



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 4 del 22 marzo 2023

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE
CON DELIBERAZIONE N. 81 DEL 21 MARZO 2023

***APPROVAZIONE DEL “DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2023 – ANNI 2023-2025”***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: -

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 21 MARZO 2023)**

L'anno duemilaventitrè, il giorno di martedì ventuno del mese di marzo, alle ore 18.10 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 18.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) PALAZZO ELENA	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) REGIMENTI LUISA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) RIGHINI GIANCARLO	“
4) CIACCIARELLI PASQUALE	“	10) RINALDI MANUELA	“
5) GHERA FABRIZIO	“	11) SCHIBONI GIUSEPPE	“
6) MASELLI MASSIMILIANO	“		

Sono presenti: *il Presidente e gli Assessori Baldassarre, Ciacciarelli, Ghera, Maselli, Palazzo, Righini e Schiboni.*

Sono collegate in videoconferenza: *la Vicepresidente e gli Assessori Regimenti e Rinaldi.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Si interrompe il collegamento in videoconferenza con l'Assessore Rinaldi.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 81

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione del “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2023 – Anni 2023-2025”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Politiche agricole, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste”;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2023 n. 8 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Iannini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione Economica” a decorrere dal 1° febbraio 2023;

PRESO ATTO del verbale dell’Ufficio Centrale Regionale presso la Corte di Appello di Roma del 2 marzo 2023, acquisito con nota prot. n. 242578 del 3 marzo 2023, con il quale Francesco Rocca è stato proclamato eletto Presidente della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00008 del 12 marzo 2023 avente ad oggetto “*XII Legislatura. Composizione e nomina della Giunta Regionale e del Vicepresidente della Regione Lazio*”;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e ss.mm. ed in particolare l’Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEF e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l’articolo 5 rubricato: “*Documento di economia e finanza regionale - DEF*”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 06 aprile 2022 e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2022, deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2022;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2023, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 2022;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall'art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il “Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana” della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022 e 1179/2022;

VISTE:

- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante “Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio”;
- la delibera CIPESS 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante “Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)”;
- la delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)”;
- la delibera CIPESS 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante “Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”;
- la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante “Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma”;

VISTO il Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n.101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, ed in particolare l'art.2 che prevede l'incremento della dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, al fine di accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti del PNRR, destinate a diverse tipologie di intervento (rete di interconnessione nazionale dell'istruzione, risanamento urbano, miglioramento della qualità dell'aria, ecc.);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2021 recante “Ripartizione, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023” a valere sul fondo per la realizzazione dei medesimi interventi;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, ed in particolare:

- l'art.1, comma 194 relativo al Fondo per la ricerca, il trasferimento tecnologico e la formazione universitaria nelle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, interessate dagli eventi sismici del 2016;
- l'art.1, comma 200 relativo al Fondo di sostegno ai comuni marginali, finalizzato a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche, nel rispetto della complementarità con la strategia nazionale per le aree interne;

VISTO il Decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, che all'art.23 prevede l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 “*Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2021, n. 170 “*Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 “*Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*”;
- la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 “*PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2022, n. 271, “*Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2022*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 “*Preso d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 “*Preso d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFPR008*”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 14 febbraio 2022 con cui, preso atto dell'intesa del 2 febbraio 2022 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è approvata la tabella che stabilisce la ripartizione delle risorse finanziarie in quota comunitaria del Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 tra lo stato e le Regioni e le Province autonome per le priorità 1,2,3,4 e per l'Assistenza Tecnica;

CONSIDERATO che la ripartizione delle risorse assegnate allo Stato e alle singole Regioni dovrà essere definita nell'ambito dell'Accordo multiregionale non ancora stipulato, ma che la Commissione politiche agricole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 10 novembre 2022 ha approvato la tabella di riparto contenente il dettaglio delle risorse assegnate alle singole Regioni;

VISTE:

- la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2022 n. 783 *“Assegnazione delle risorse FEASR alla Regione Lazio per le politiche di sviluppo rurale, proiezioni di spesa e definizione del Documento Programmatorio dello Sviluppo rurale (DPSR) 2023-2027”*;
- la deliberazione della Giunta Regionale 4 gennaio 2023, n. 6 *“Approvazione del Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici"”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023 n. 15 *“Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 *“Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. _____ *“Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028”*;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal proprio regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 5 della l.r. n. 11/2020, il DEFR:

- definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;
- descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;

- definisce le priorità programmatiche per l'anno successivo, ivi compresi gli indirizzi per la definizione delle scelte strategiche degli enti strumentali e delle società controllate, da perseguire in coerenza con gli obiettivi del Documento Strategico di Programmazione (DSP) e degli altri strumenti di programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica;
- costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTO il "*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025*" allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di adottare la proposta di deliberazione consiliare concernente l'approvazione dell'allegato "*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025*"

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di adottare e sottoporre al Consiglio regionale, ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2020, la seguente proposta di deliberazione consiliare concernente "*Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 – Anni 2023-2025*".

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 gennaio 2023 n. 8, con la quale è stato conferito al dott. Paolo Iannini l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Programmazione Economica” a decorrere dal 1° febbraio 2023;

PRESO ATTO del verbale dell’Ufficio Centrale Regionale presso la Corte di Appello di Roma del 2 marzo 2023, acquisito con nota prot. n. 242578 del 3 marzo 2023, con il quale Francesco Rocca è stato proclamato eletto Presidente della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00008 del 12 marzo 2023 avente ad oggetto “*XII Legislatura. Composizione e nomina della Giunta Regionale e del Vicepresidente della Regione Lazio*”;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e ss.mm. ed in particolare l’Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l’articolo 5 rubricato: “*Documento di economia e finanza regionale - DEFR*”;
- il Regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 06 aprile 2022 e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2022, deliberata dal Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2022;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2023, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 2022;

VISTO l’articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall’articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e modificato dall’art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178, che dispone l’assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2034, di contributi per investimenti;

VISTO il “*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*” della Regione Lazio, in attuazione dell’articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022 e 1179/2022;

VISTE:

- la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante “Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio”;
- la delibera CIPESS 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante “Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)”;
- la delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)”;
- la delibera CIPESS 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante “Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili”;
- la delibera CIPESS 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante “Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma”;

VISTO il Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n.101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, ed in particolare l’art.2 che prevede l’incremento della dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, al fine di accelerare la capacità di utilizzo delle risorse e di realizzazione degli investimenti del PNRR, destinate a diverse tipologie di intervento (rete di interconnessione nazionale dell’istruzione, risanamento urbano, miglioramento della qualità dell’aria, ecc.);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2021 recante “Ripartizione, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023” a valere sul fondo per la realizzazione dei medesimi interventi;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, ed in particolare:

- l’art.1, comma 194 relativo al Fondo per la ricerca, il trasferimento tecnologico e la formazione universitaria nelle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, interessate dagli eventi sismici del 2016;
- l’art.1, comma 200 relativo al Fondo di sostegno ai comuni marginali, finalizzato a favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività

economiche, nel rispetto della complementarità con la strategia nazionale per le aree interne;

VISTO il Decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, che all’art.23 prevede l’utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 *“Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027”*;
- la deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2021, n. 170 *“Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 *“Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 *“Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”*;
- la Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 *“PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2022, n. 271, *“Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2022”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 *“Preso d’atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 *“Preso d’atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”. CCI 2021IT16RFPR008”*;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 14 febbraio 2022 con cui, preso atto dell’intesa del 2 febbraio 2022 sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è approvata la tabella che stabilisce la ripartizione delle risorse finanziarie in quota comunitaria del Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 tra lo stato e le Regioni e le Province autonome per le priorità 1,2,3,4 e per l’Assistenza Tecnica;

CONSIDERATO che la ripartizione delle risorse assegnate allo Stato e alle singole Regioni dovrà essere definita nell’ambito dell’Accordo multiregionale non ancora stipulato, ma che la Commissione

politiche agricole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 10 novembre 2022 ha approvato la tabella di riparto contenente il dettaglio delle risorse assegnate alle singole Regioni;

VISTE:

- la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2022 n. 783 *“Assegnazione delle risorse FEASR alla Regione Lazio per le politiche di sviluppo rurale, proiezioni di spesa e definizione del Documento Programmatorio dello Sviluppo rurale (DPSR) 2023-2027”*;
- la deliberazione della Giunta Regionale 4 gennaio 2023, n. 6 *“Approvazione del Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici"”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023 n. 15 *“Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 *“Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi”*;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. _____ *“Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028”*;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, adotta la proposta di DEFR e la presenta al Consiglio regionale che lo approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal proprio regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 5 della l.r. n. 11/2020, il DEFR:

- definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria con le relative leggi collegate;
- descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- definisce le priorità programmatiche per l'anno successivo, ivi compresi gli indirizzi per la definizione delle scelte strategiche degli enti strumentali e delle società controllate, da perseguire in coerenza con gli obiettivi del Documento Strategico di Programmazione (DSP) e degli altri strumenti di programmazione regionale e degli obiettivi di finanza pubblica;
- costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTO il “*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025*” allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del

RITENUTO necessario ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i e dell'articolo 5 della legge regionale n. 11/2020, approvare il “*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025*”;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare il “*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 - Anni 2023-2025*” allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

**ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,
POLITICHE AGRICOLE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
DIREZIONE REGIONALE BILANCIO, GOVERNO SOCIETARIO, DEMANIO E PATRIMONIO**



**Documento di Economia e Finanza Regionale
2023
Anni 2023-2025**

21 marzo 2023

**Presentato dal Presidente della Regione Lazio
FRANCESCO ROCCA
e
dall'Assessore al Bilancio, Programmazione Economica,
Politiche Agricole, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste
GIANCARLO RIGHINI**



**REGIONE
LAZIO**

Indice

Presentazione	3
PRIMA SEZIONE.....	5
Introduzione e sintesi.....	5
1 Il quadro macroeconomico internazionale, nell'eurozona e in Italia nel 2022	12
2 L'economia regionale: aspetti strutturali e congiunturali.....	22
2.1 La demografia.....	22
2.2 Il quadro macroeconomico e il mercato del lavoro.....	29
2.3 Lo sviluppo sostenibile nel Lazio: un'analisi del benessere.....	41
3 Le politiche europee e nazionali: indirizzi per la programmazione regionale 2023-2025	52
3.1 Le politiche europee: il Semestre europeo 2022.....	52
3.2 Le politiche nazionali e il Semestre europeo 2022	61
4 Le politiche regionali per la XII legislatura	76
4.1 La programmazione economico-finanziaria unitaria regionale 2023-2025	82
4.1.1 Il Lazio dei diritti e dei valori: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie	90
4.1.2 Il Lazio dei territori e dell'ambiente: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie.....	97
4.1.3 Il Lazio dello sviluppo e della crescita: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie	101
4.2 Lo scenario macroeconomico tendenziale 2023-2025.....	107
SECONDA SEZIONE.....	109
5 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio.....	109
6 Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l'indebitamento e le operazioni di ristrutturazione.....	114
7 Le politiche del Sistema Sanitario Regionale.....	119
8 Le società partecipate.....	127
9 Gli interventi legislativi regionali e la copertura finanziaria delle leggi di spesa	135
10 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico.....	142
Appendice	145

Presentazione

Nel 2020 l'attività economica regionale si era fortemente ridotta e, nell'ultimo biennio, i nostri modelli econometrici indicano che la ripresa dovrebbe aver sopravanzato le perdite dell'anno della pandemia.

Dal lato della produzione, le prospettive per la prima parte del 2023 sono quelle di un'ulteriore crescita del fatturato ma con ritmi più moderati rispetto al 2022. Il miglioramento del mercato del lavoro nell'ultimo trimestre del 2022, sembra abbia avuto riflessi positivi sulla situazione economica delle famiglie che, comunque, permangono fragili.

Nel presentare questo Documento di economia e finanza – il primo della XII legislatura iniziata da poche settimane – l'onore e, soprattutto, la responsabilità di governo impongono a tutti noi di essere, in primis, consapevoli del fatto che, a fronte delle indicazioni congiunturali economico-sociali che ho riportato, in prevalenza positive, vi sono – anche o soprattutto – elementi che determinano un elevato grado di incertezza legato sia al superamento di criticità strutturali nella nostra regione sia alla fase storica, ancora condizionata dalle ripercussioni della guerra in Ucraina e dall'inflazione che ha raggiunto i valori massimi dagli ultimi quarant'anni.

La responsabilità, per tutte queste ragioni, ci ha condotto a costruire un «programma di governo di legislatura», in grado di offrire risposte urgenti ai cittadini di cui siamo al servizio.

Si tratta di risposte in tema di «diritti», «valori», «territori», «ambiente», «sviluppo e crescita».

In tema di diritti e valori si dovranno affrontare quelli che riguardano la salute; si dovranno sanare tutte le criticità che riguardano il settore sanitario da qualunque angolazione si voglia analizzarlo: i servizi di pronto soccorso, le diagnosi in tempi rapidi, la sicurezza degli operatori, l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale, la qualità e quantità della spesa del Sistema Sanitario Regionale.

Non possiamo, poi, non pensare all'importanza di ridare il valore che merita al «sentir comune», al «coltivare ciò che ci tiene insieme». Sto parlando della cultura per la quale abbiamo reintrodotta e dedicato un nuovo Assessorato.

La cultura è – dal mio punto di vista – anche un riconoscimento del valore della bellezza e del diritto dei cittadini a goderne e a vivere in luoghi che non trasmettano disagio, bensì serenità. Se l'abitare è un diritto allora le case dovranno essere costruite a misura d'uomo. Interverremo, anche, con l'edilizia agevolata.

E, se anche muoversi è un diritto, il programma di governo ha previsto soluzioni politiche per il trasporto pubblico che abbiano uno sguardo rivolto all'efficienza e all'ottimizzazione delle risorse, ma – anche – alla tutela dei cittadini più esposti.

Abitare, muoversi, territori, ambiente e, altra priorità del programma di governo, è la questione dei rifiuti. Per la chiusura del ciclo dei rifiuti vi è l'impegno a realizzazione degli impianti di trattamento previsti e la messa a regime di quelli già esistenti ma, anche all'individuazione delle linee e delle tecnologie – idonee e adeguate – per smaltire i residui.

Il frangente storico è dominato, come anticipato, dal perdurare dell'inflazione e dalla lievitazione – senza precedenti – del costo dell'energia e, proprio le tematiche legate all'energia risultano dominanti rispetto agli ambiti dell'organizzazione e del funzionamento del nostro territorio. In attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili sosterremo l'istituzione di comunità energetiche e i progetti innovativi finalizzati alla produzione di energia rinnovabile a basso impatto ambientale.

Infine, per rendere più semplice la fruizione dei servizi da parte del cittadino o la verifica in tempo reale e automatica dei requisiti per accedere a un determinato provvedimento, il programma di governo prevede di intervenire – sulla complessità limitante della burocrazia – attraverso una liberalizzazione delle attività oggi controllate e amministrate (salvo quelle essenziali) e una reingegnerizzazione informatica con l'uso dell'Intelligenza Artificiale.

FRANCESCO ROCCA

Presidente della Regione Lazio

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali che rappresentano lo sfondo di riferimento per la programmazione economico-finanziaria 2023-2025. Allo sfondo macroeconomico sono state affiancate le politiche della UE e nazionali – sia quelle programmatiche sia quelle in attuazione nell'anno in corso – propedeutiche alle decisioni di politica economica regionale per il breve e per il medio-lungo periodo.

Il capitolo centrale della prima Sezione è dedicato alla descrizione della programmazione economico-finanziaria svolta sul programma di governo per la XII legislatura e presentato nel Documento Strategico di Programmazione 2023-2028.

La Sezione si conclude indicando – per il breve-medio termine – gli scenari tendenziali di crescita dell'attività economica, della domanda interna e dell'occupazione.

La SECONDA SEZIONE è dedicata all'analisi del quadro di finanza pubblica e alle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nella precedente legislatura con le informazioni relative sia all'incidenza degli oneri finanziari sul bilancio regionale delle leggi regionali approvate sia alle politiche fiscali e alle politiche in ambito sanitario.

Le analisi e le valutazioni si sono soffermate, inoltre, sull'attività di ristrutturazione del debito e di riordino delle partecipazioni societarie.

Nella parte conclusiva della seconda Sezione sono stati descritti gli scenari tendenziali e programmatici dell'andamento delle principali variabili di finanza pubblica, delineando gli elementi principali della manovra finanziaria per il triennio 2023-2025.

PRIMA SEZIONE

Introduzione e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-Anni 2023-2025 della Regione Lazio (da ora in poi: DEFR Lazio 2023), partendo dalle analisi del quadro macroeconomico internazionale, dell'eurozona, nazionale e regionale e valutando le strategie e gli obiettivi delle *policy* europee e nazionali, ha individuato la strategia e gli obiettivi delle *policy* regionali per il triennio 2023-2025 a partire dal programma di governo per la XII legislatura.

Tenuto conto della *peculiare e caratterizzante fase transitoria* riferita al momento di adozione del DEFR Lazio 2023, la maggior parte delle informazioni necessarie alla programmazione economico-finanziaria triennale – propedeutiche alla redazione della legge pluriennale regionale 2023-2025 – risultano, per le principali *policy* regionali (*in primis* quelle del Servizio Sanitario Regionale), aggiornate al «Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2021»⁽¹⁾, considerato che la proposta di legge regionale concernente il rendiconto per l'esercizio finanziario 2022 è in fase di elaborazione e che il termine per l'adozione della proposta di legge medesima è stabilito⁽²⁾ alla data del 30 aprile 2023.

La *peculiare fase transitoria* è – inoltre – caratterizzata dall'autorizzazione⁽³⁾ all'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno finanziario 2023, fino alla data di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e, comunque, non oltre il 31 marzo 2023. Pertanto, come nel caso della proposta di legge regionale relativa al rendiconto 2022, anche quella concernente il bilancio di previsione 2023-2025 è ancora in fase di elaborazione.

Con questi *caveat* iniziali, la strategia elaborata nel Documento Strategico di Programmazione 2023-2028⁽⁴⁾ e la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» discendono dalla traduzione in «azioni politico-programmatiche» della proposta politica vagliata per il rinnovo della Consiliatura regionale della XII legislatura.

La programmazione economico-finanziaria regionale 2023-2025, definita in questo DEFR Lazio 2023, a seguito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per

(1) LR 27 dicembre 2022, n. 20.

(2) Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche.

(3) Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 27 dicembre 2022, n. 21 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2023. Modifica alla legge regionale 23 novembre 2022, n. 19 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie)) e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e dell'articolo 43 del d.lgs. n. 118/2011.

(4) Proposta di deliberazione 20 marzo 2023, n. 11.555.

l'esercizio finanziario 2021⁽⁵⁾, è stata sviluppata nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio⁽⁶⁾ e della Legge di contabilità⁽⁷⁾.

LA STRATEGIA PER LA XII LEGISLATURA E LA «POLITICA UNITARIA PER LA COESIONE, LA RIPRESA E LA RESILIENZA NEL LAZIO». – Ai fini della ripresa e resilienza – robusta e duratura nel lungo periodo – dell'attività economica regionale, le autorità di politica economica della Regione Lazio indirizzeranno e orienteranno la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio».

Per realizzare la strategia del Lazio «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*», considerato il completamento di numerosi iter procedurali avvenuto nel biennio scorso, la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» e le politiche prioritarie per la XII legislatura regionale avranno una disponibilità (e destinazione finanziaria) che ammonta a circa 19,4 miliardi con macro-vincoli di destinazione dettati non solo dal PNRR-PNC ma dai Regolamenti comunitari, dall'Accordo di partenariato 2021-2027 e dalle norme che regolano sia i finanziamenti (e destinazioni) del Fondo di Sviluppo e Coesione sia le assegnazioni di contributi agli investimenti dello Stato a partire dalla sanità.

La strategia del Lazio si articolerà in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali», «Investimenti settoriali»; «Politiche per l'energia e i rifiuti») e 17 Obiettivi da perseguire attuando azioni/interventi/politiche programmatiche.

LE POLITICHE PER I DIRITTI E PER I VALORI. – Gli obiettivi del programma di governo del Lazio – per la Macroarea «*Il Lazio dei diritti e dei valori*» – saranno perseguiti con azioni volte ad inserire sensibili miglioramenti nella «sanità di prossimità» e in tema di «condizioni sanitarie», in particolare nell'ambito della salute mentale, dei disturbi alimentari, degli stili di vita e delle malattie rare. Si dovranno, nel contempo e nello stesso settore della sanità, migliorare le «condizioni di vita dei disabili e delle persone con malattie cronico-degenerative». Per perseguire questi obiettivi programmatici di sanità regionale sono previsti interventi di «ammodernamento tecnologico e potenziamento infrastrutturale» dei luoghi di cura.

Per un futuro prospero e di benessere, oltre al miglioramento delle condizioni di salute, saranno al centro delle politiche per il capitale umano quelle che producono un maggior benessere economico legato alla quantità e qualità del lavoro svolto che – in tema di accrescimento dei diritti – è, direttamente o indirettamente, correlato all'offerta di politiche regionali per l'istruzione, la formazione e i servizi scolastici e per l'infanzia.

Ancora in tema di diritti e di valori, il benessere soggettivo e psicofisico ha bisogno – da un lato – di «sicurezza personale» e – dall'altro lato – necessita di aggregazione sociale per evitare la marginalità o, peggio, la devianza. Sempre nell'alveo dei «diritti e valori», per il diritto alla cultura – in particolare – sono previsti numerosi interventi a partire dall'istituzione dell'Assessorato alla

(5) Deliberazione della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per il Lazio n. 135/2022/PARI, 10 novembre 2022.

(6) Allegato n. 4/1, (Aggiornamento per l'anno 2023) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

(7) LR 12 agosto 2020, n. 11 recante «*Legge di contabilità regionale*».

Cultura.

LE POLITICHE PER I TERRITORI E L'AMBIENTE. – Partendo dall'assunto di far diventare la Regione l'Ente di «programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza della pianificazione territoriale», gli obiettivi del programma di governo per la Macroarea *«Il Lazio dei territori e dell'ambiente»*, saranno volti a determinare nuovi assetti urbanistici per lo sviluppo, sia attraverso interventi di pianificazione sia con azioni di normazione, *in primis*, con la redazione di un «Piano Territoriale Regionale Generale» e di un «Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica».

Gli obiettivi non potranno prescindere dall'impegno politico per riconoscere a Roma, in quanto Capitale d'Italia, un'autonomia gestionale che permetta di ottimizzare le risorse e assumersi la responsabilità di deleghe che decongestionino l'attività politico-amministrativa regionale. Al contempo, si procederà con interventi di rigenerazione urbana e recupero edilizio favorendo, anche, i residenti nei piccoli comuni, nei territori montani e nelle aree interne. Le rigenerazioni saranno condotte anche in funzione di valorizzare, sviluppare le specificità dei territori – a partire dal turismo – e avviare il ripopolamento.

Uno strumento efficace di sviluppo economico regionale è considerato l'edilizia convenzionata- agevolata.

Una «politica di tutela attiva dell'ambiente e del paesaggio» è parte integrante del programma di governo, per non solo proteggere ma anche e, soprattutto, valorizzare il patrimonio ambientale esistente. La tutela dell'ambiente significa, anche, protezione delle comunità dall'ampia varietà di rischi naturali (e non). Per questo il ruolo dell'Agenzia della Protezione civile sarà sostenuto e potenziato e, particolare attenzione, sarà riservata all'educazione della cittadinanza – con specifiche azioni verso i giovani – alla preparazione alle emergenze e alla riduzione del rischio.

L'obiettivo di legislatura «Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili» parte dall'assunto che le *«[...] le infrastrutture dovranno necessariamente tener conto della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini e quindi nessuna infrastruttura potrà essere realizzata qualora esistano rischi accertati di peggioramento ambientale [...]»*.

LE POLITICHE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA. – Considerato il peso economico-finanziario delle imprese laziali rispetto all'intera produzione nazionale, gli *input* di governo per «il Lazio dello sviluppo e della crescita» derivano da due priorità e indirizzi («Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» e «Investimenti settoriali, politiche per l'energia e i rifiuti»).

Per l'obiettivo «Crescita industriale», il programma di governo attiverà più linee d'intervento a partire dalla «liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrative non incidenti su interessi collettivi», dalla «reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'Intelligenza Artificiale: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)» e dalla «riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli».

Un versante della politica industriale regionale – sulle aree destinate alla produzione e sulle unità produttive attive – sarà dedicato, per le prime, alla «recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi» e, per le seconde, a specifici interventi di «ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica dell'occupazione».

La politica del credito regionale agirà su due fronti: per un verso si avvierà una «revisione della normativa sul microcredito» e, per altro verso, si costituirà un «nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.».

Il secondo obiettivo del «Lazio dello sviluppo e della crescita» è volto ad «ampliare le politiche

di sviluppo di settore», per le quali le principali azioni di sistema sono state definite con il precedente obiettivo.

Le politiche di gestione dei rifiuti e le politiche energetiche sono integrate – e, dunque coerenti – con altri obiettivi del programma di governo, con gli Obiettivi di *policy* della coesione 2021-2027 e con le Missioni e Componenti del PNRR-PNC.

IL QUADRO MACROECONOMICO. – Lo sfondo macroeconomico nel quale vengono avviate le politiche regionali del programma di governo per la XII legislatura, si caratterizza per la decelerazione dell'economia mondiale alla fine del 2022 che ha risentito degli improvvisi e straordinari rincari delle materie prime – resi più acuti dalla guerra – e per la normalizzazione delle politiche monetarie.

A inizio 2023 il quadro macroeconomico internazionale si distingueva per i cenni di moderazione delle pressioni inflazionistiche a seguito della riduzione dei prezzi dei prodotti energetici che – dalla metà del 2022 – ha indotto politiche restrittive da parte delle banche centrali dei principali paesi. Il commercio internazionale – indebolito dall'autunno del 2022 - nel complesso dei primi undici mesi si era espanso del 3,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021.

All'inizio del 2023 la quotazione del Brent s'è attestata a 83,1 dollari al barile (era stata pari a 99,8 dollari al barile nella media mensile dello scorso anno) e i listini del gas naturale europeo hanno segnalato un prezzo pari a 20,2 dollari per mille mila unità termiche britanniche (era stato pari a 40,3 nella media mensile del 2022).

Un elevato grado di incertezza ed elevati rischi al ribasso – dovuti, *in primis*, all'andamento del conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni geopolitiche e commerciali tra USA e Cina (in uscita dalla politica di «zero-COVID» adottata in autunno) – condizionano lo sviluppo dell'economia mondiale che, in questi primissimi mesi del 2023, appare in una fase di transizione.

L'attenuazione delle dinamiche dei prezzi negli USA e nell'eurozona ha generato due diverse decisioni di politica monetaria: la Federal Reserve – dopo sette rialzi effettuati nel 2022 – nella prima seduta del 2023 ha attenuato il sentiero previsto per gli aumenti dei tassi di interesse; in Europa la Banca centrale europea (BCE), che nel 2022 aveva apportato quattro rialzi del tasso, a febbraio 2023 ha proseguito nelle decisioni di aumento dei tassi.

Le previsioni di consenso degli istituti finanziari – a gennaio 2023 – indicavano un rallentamento della crescita economica globale per il 2023, con la crescita del PIL reale compresa tra l'1,6 e il 2,8 per cento (è stata del 3,2 per cento del 2022): le economie occidentali sperimenterebbero un periodo di bassa crescita o lieve recessione mentre l'Asia, soprattutto nella seconda metà dell'anno, godrà di una forte ripresa economica con in testa la Cina.

Nell'ultima parte dell'anno, il PIL nell'eurozona ha decelerato allo 0,1 per cento in termini congiunturali e la crescita stimata per il 2022 è stata del 3,5 per cento. Il consumo privato è aumentato dello 0,6 per cento rispetto al secondo trimestre e gli investimenti sono aumentati del 3,2 per cento.

Le strozzature dal lato dell'offerta sono risultate in attenuazione; le forniture di gas sono divenute più stabili e migliora il clima di fiducia delle imprese che stanno smaltendo i numerosi ordini inevasi.

Il mercato del lavoro della zona si è stabilizzato; il tasso di disoccupazione – negli ultimi tre mesi del 2022 – è rimasto costantemente attorno al 6,6 per cento e le aspettative sulla disoccupazione da parte dei consumatori sono diminuite per il terzo mese consecutivo. La crescita dei salari nominali è proseguita ma con una dinamica inferiore a quella dell'inflazione.

All'inizio del 2023, l'inflazione nell'eurozona ha rallentato la sua dinamica portandosi all'8,5 per cento mentre è lievemente cresciuto – al 7,0 per cento – l'indice dei prezzi al netto di energia e alimentari freschi.

In termini prospettici, la stima di crescita per il 2023 nell'eurozona si attesta ad un tasso dello 0,9 per cento e per il 2024 è stato previsto un +1,5 per cento. Il mercato del lavoro continuerebbe ad «essere dinamico e resiliente» con un tasso di disoccupazione previsto al 7,0 per cento nel 2023 e al 6,9 per cento nel 2024.

Nel quarto trimestre del 2022 il PIL in Italia è diminuito dello 0,1 per cento in termini congiunturali ed è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali; la variazione acquisita per il 2023 è pari allo 0,4 per cento.

In termini congiunturali, nella domanda interna, i consumi finali nazionali si sono ridotti dell'1,1 per cento mentre sono cresciuti del 2,0 per cento gli investimenti fissi lordi. Relativamente ai flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono diminuite dell'1,7 per cento e le esportazioni sono cresciute del 2,6 per cento.

Dal lato dell'offerta, si sono registrati andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi.

Nel mercato del lavoro, alla fine del 2022 le ore lavorate e le unità di lavoro erano risultate in aumento per effetto di un calo in agricoltura, silvicoltura e pesca e nell'industria in senso stretto, mentre sia le costruzioni sia i servizi registravano una crescita.

A gennaio 2023, la dinamica dell'indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) ha mostrato segni di rallentamento passando dall'11,6 per cento di dicembre 2022 all'attuale 10,1 per cento. Il rallentamento è stato dovuto in particolare ai prezzi dei beni energetici regolamentati che hanno registrato la prima variazione negativa da marzo 2021. Il dato sconta la decisa flessione del prezzo del gas che è stata immediatamente recepita dall'autorità energetica rimodulando le tariffe per la fascia di maggior tutela. In misura più lieve è rallentata anche la componente dei prezzi dei beni non regolamentati, che include le decisioni di *policy* sulle accise dei carburanti.

In termini prospettici, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 – versione rivista e integrata (NADEF 2022) approvata dal nuovo Governo il 4 novembre 2022 – ha rivisto e integrato la Nota di aggiornamento al DEF approvata dal precedente Governo a fine settembre 2022. Nel quadro tendenziale macroeconomico, per il 2023 si prospettava una perdita di slancio dell'attività economica, per effetto dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, con la crescita del PIL rivista al ribasso, allo 0,3 per cento. La NADEF 2022 versione rivista e integrata confermava, nel nuovo scenario tendenziale, l'attesa di una ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, dovuta principalmente all'indebolimento dei consumi delle famiglie, determinato soprattutto dal fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente scontava il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie. Per il biennio 2024-2025 si confermava la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Dopo le recessioni del 2008 e del 2011, il Lazio ha subito – nel 2020, anno della pandemia – un nuovo *shock* all'economia con una caduta del PIL del 9,1 per cento. Nel 2021, l'attività economica del Lazio era risultata in crescita del 5,6 per cento e 205.000 nuclei familiari regionali avevano beneficiato delle misure di sostegno al reddito e ai consumi.

Nella prima parte del 2022 le stime non ufficiali indicavano un progresso, ancora sostenuto, dell'attività economica del Lazio, favorito dalle dinamiche di crescita dei flussi turistici, delle costruzioni e della domanda estera ma frenato, al contempo, dai prezzi dell'energia. Durante il

2022, è stato registrato un significativo recupero del fatturato sia nelle branche manifatturiere sia nei rami dei servizi a fronte di un ristagno degli investimenti condizionati dalle aspettative di un rallentamento nel 2023.

Le prospettive per la prima parte del 2023 – considerata l'incidenza in misura molto elevata sul totale degli acquisti per beni e servizi rilevata da una parte delle imprese – sono di un'ulteriore crescita del fatturato nominale con ritmi più moderati rispetto al 2022; i programmi d'investimento sono previsti in lieve riduzione soprattutto per le imprese con meno di 200 addetti. Il settore delle costruzioni ha continuato a crescere, trainato dalle agevolazioni fiscali connesse con le ristrutturazioni; vi ha contribuito anche il buon andamento del mercato immobiliare.

Dal lato dei servizi privati, il miglioramento congiunturale è risultato più intenso rispetto all'industria e la crescita è stata più elevata per le aziende che svolgono attività commerciali, alberghiere e di ristorazione, a seguito della forte ripresa dei flussi turistici; le attese per i primi mesi del 2023 sono di un aumento del fatturato di simile intensità anche in considerazione dell'incidenza contenuta dell'energia sulla spesa totale di beni e servizi e dell'incremento della spesa dei viaggiatori stranieri.

Il miglioramento del mercato del lavoro nel corso della prima parte del 2022 ha avuto riflessi positivi sulla situazione economica delle famiglie. I consumi in termini reali delle famiglie del Lazio – cresciuti del 5,4 per cento nel 2021 – potrebbero registrare, anche per l'anno appena concluso, una crescita di eguale entità sebbene nei mesi estivi la dinamica sia stata frenata dai rilevanti incrementi dei prezzi.

LE TENDENZE MACROECONOMICHE REGIONALI A LEGISLAZIONE VIGENTE. – L'attività economica, diversamente da quanto osservato per il biennio 2021-2022, mostra dei segni di indebolimento registrando un timido tasso di crescita (+0,6 per cento). Tale rallentamento è dovuto principalmente dalla dinamica poco performante dei consumi privati (+0,7 per cento) e, degli investimenti fissi lordi (-0,2 per cento) che registrano un peggioramento se confrontato con il biennio 2021-2022. Lo *stock* occupazionale continuerebbe a beneficiarne con un ritmo di crescita relativamente meno intenso rispetto al 2022 (+1,3 per cento) mentre le retribuzioni – cresciute lievemente nel 2021 – sono stimate in frenata (+0,4) rispetto alla dinamica dello scorso biennio.

LE POLICY EUROPEE E NAZIONALI. – Dopo il biennio critico 2020-2021 caratterizzato dalle politiche europee e nazionali per fronteggiare la pandemia, la crisi sanitaria e gli effetti socio-economici derivanti, nel Programma di lavoro della Commissione, le politiche europee per il 2023 – proseguendo nel loro *iter* specifico di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi prioritari 2019-2024 (Un *Green Deal* europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promozione dello stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea) – sono state implementate con nuove iniziative strategiche.

Le politiche economico-finanziarie nazionali si sovrappongono e si intrecciano con quelle degli altri Stati europei per contribuire a una maggior solidità dell'Unione economica e monetaria e per imprimere una maggior stabilità e competitività. I principali *dossier* riguarderanno l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); le politiche per il *Green Deal* europeo – a partire dall'attuazione del Piano per la transizione ecologica e la transizione digitale; le politiche di coesione 2021-2027; le politiche per le famiglie e le imprese indicate nella legge di bilancio per il triennio 2023-2025.

LA FINANZA PUBBLICA, IL QUADRO TENDENZIALE E QUELLO PROGRAMMATICO. – Il

quadro di programmazione finanziaria per il triennio 2023-2025 – condizionato dai risultati finanziari negativi del settore sanitario del quarto trimestre 2022 e dalle osservazioni della Corte dei Conti, in merito al ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti pubblici – si profila particolarmente critico. Con questa premessa, il bilancio di previsione 2023-2025 deve considerarsi prevalentemente tecnico.

Nel quadro tendenziale a legislazione vigente, l'indebitamento netto nel 2022 è risultato pari a 26 milioni. Per il 2023, l'indebitamento netto raggiungerà i 510 milioni e aumenterà nel 2024 per ulteriori 97 milioni e di 212 milioni nel 2025.

Il debito pubblico nel quadro tendenziale si dovrebbe ridurre dell'8,7 per cento – tra il 2022 e il 2025 – raggiungendo il valore di 20,6 miliardi a fine 2025.

A partire dal totale entrare a libera destinazione-scenario base pari a 9,6 miliardi nel triennio, le ulteriori entrate libere *una tantum* (308 milioni in complesso) portano le entrate a libera destinazione dello scenario previsionale a 10,0 miliardi circa ovvero la massa finanziaria su cui effettuare la manovra di finanza pubblica per il 2023-2025.

Dal lato delle entrate si prevede un autofinanziamento degli investimenti regionali di 747 milioni circa e ulteriori entrate in conto capitale *una tantum* per 18 milioni che dovrebbero comportare una disponibilità finanziaria da destinare agli investimenti di 766 milioni.

Dal lato della spesa, complessivamente prevista in 10,1 miliardi nel triennio, la componente corrente difficilmente comprimibile è pari a 7,1 miliardi mentre la parte in cui applicare maggior discrezionalità (definita «elastica») avrà una disponibilità di 2,2 miliardi di cui 1,1 miliardi da destinare al TPL (in quota regionale) e 1,1 miliardi per il welfare, la formazione, lo sviluppo economico, l'occupazione e l'ambiente.

La parte della spesa in conto capitale è stata prevista esser pari a 916 milioni nel triennio.

Con i risultati della manovra triennale sulle risorse a libera destinazione, nel 2023 l'indebitamento netto raggiungerà i 453 milioni. Nel 2024 è prevista una contrazione di mutui per 150 milioni e nell'anno successivo l'indebitamento sarà pari a 819 milioni come nel quadro tendenziale. Anche lo *stock* di debito nel quadro programmatico risulta, nella sua evoluzione triennale, simile a quello del quadro tendenziale.

1 Il quadro macroeconomico internazionale, nell'eurozona e in Italia nel 2022

Lo scenario internazionale dei primi mesi del 2023 è, ancora, caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso.

Considerata la pressione troppo elevata sui prezzi per un periodo di tempo troppo prolungato, prosegue la politica monetaria restrittiva nell'eurozona; le proiezioni per la crescita nel 2023 sono state corrette al rialzo, collocandosi in media all'1,0 per cento per effetto sia del calo delle quotazioni energetiche sia della maggiore tenuta dell'economia al difficile contesto internazionale.

Il PIL italiano, nel quarto trimestre 2022, ha segnato una lieve variazione congiunturale negativa a cui hanno contribuito la positiva dinamica della domanda estera netta e il negativo andamento della domanda interna al netto delle scorte. Il clima di fiducia dei consumatori a febbraio è migliorare mentre quello delle imprese – aumentato da novembre 2022 a gennaio 2023 – si è stabilizzato.

LA MACROECONOMIA INTERNAZIONALE. – Nella seconda parte del 2022, il ciclo economico globale ha subito i molteplici effetti derivanti dall'inflazione eccezionalmente elevata, dal peggioramento delle condizioni finanziarie, dall'incertezza legata al conflitto in Ucraina e dalla debolezza dell'attività in Cina; permanevano, in misura più contenuta, le difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore.

Nei mesi estivi l'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese segnalava rischi al ribasso per numerose economie del contesto internazionale.

Nell'area dell'euro, dopo un primo trimestre con un tasso di crescita del PIL attorno al 2,4 per cento, nel secondo trimestre è stata registrata un'accelerazione (+3,3 per cento) prevedendo che il 2022 possa concludersi con un'espansione del 3,1 per cento ma che vi sarà un forte rallentamento nel 2023 (+0,5 per cento) (**tav. S1.1**).

Tavola S1.1 - DEFR Lazio 2023: crescita del PIL Mondo e del commercio estero (valori espressi in percentuale)

Voci	CRESCITA DEL PIL		
	2021	2022 1°TRIM. (1)	2°TRIM. (1)
Mondo	6,0	-	-
Paesi avanzati			
- Area euro	5,3	2,4	3,3
- Giappone	1,7	0,2	3,5
- Regno Unito	7,4	3,1	0,9
- Stati Uniti	5,7	-1,6	-0,6
Paesi emergenti			
- Brasile	4,6	1,7	3,2
- Cina	8,1	4,8	0,4
- India	8,3	4,1	13,5
- Russia	4,8	3,6	-4,1
Commercio mondiale	11,2	1,6	0,9

Fonte: statistiche nazionali e FMI (*World Economic Outlook*, ottobre 2022) – (1) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione dell'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente.

Negli Stati Uniti il PIL si era ridotto per il secondo trimestre consecutivo, a seguito della contrazione degli investimenti e della spesa pubblica pur rimanendo molto favorevoli le condizioni sul

mercato del lavoro.

Mentre nel Regno Unito il secondo trimestre è risultato in pronunciato rallentamento (dal 3,1 per cento del primo trimestre allo 0,9 per cento) a causa della flessione degli investimenti, in Giappone – parallelamente – è stata osservata un’accelerazione della crescita (dallo 0,2 per cento del primo trimestre al 3,5 per cento), sospinta dai consumi delle famiglie – aumentati con l’attuarsi delle misure di contrasto alla pandemia – e dall’accumulazione di capitale.

Tra le economie emergenti le dinamiche, nella prima parte del 2022, sono state differenziate: in Cina i *lockdown* in alcune importanti aree produttive e l’andamento sfavorevole del settore immobiliare hanno determinato un brusco indebolimento dell’attività (dal 4,8 per cento del primo trimestre allo 0,4 per cento nel secondo); il PIL si è contratto significativamente in Russia (-4,1 per cento) per effetto della guerra e delle sanzioni imposte dalla comunità internazionale sul commercio con l’estero e sul sistema finanziario; tuttavia la tenuta delle esportazioni energetiche ha mitigato la contrazione rispetto alle attese.

Nel secondo trimestre il commercio globale ha rallentato (allo 0,9 per cento sul periodo precedente, da 1,6 nel primo) e il peggioramento degli indici relativi agli ordini dall’estero fa prevedere, per i prossimi trimestri, un indebolimento della domanda globale.

Le attese per il 2022, formulate a ottobre dell’anno in corso, sono di un dimezzamento della crescita (+5,3 per cento) rispetto al 2021 (+11,2 per cento) e, per il 2023, una modesta espansione (+1,4 per cento).

La dinamica dei prezzi, in particolare l’andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, e le decisioni di politica monetaria rimangono al centro dei fattori che caratterizzano questa fase congiunturale dell’attività economica.

A settembre, negli Stati Uniti l’inflazione è moderatamente diminuita, portandosi all’8,2 per cento (dal 9,1 in giugno); nel Regno Unito, da luglio l’inflazione si è collocata intorno al 10 per cento; in Giappone i prezzi al consumo sono risultati in crescita del 3,0 per cento in agosto con una variazione molto debole al netto dei beni alimentari ed energetici. Nell’area euro la dinamica dell’inflazione ha mostrato un primo rallentamento a novembre (10,0 per cento tendenziale dal 10,6 per cento di ottobre); l’indice *core* – sostenuto principalmente dai prezzi dei beni – è cresciuto dal 6,4 per cento di ottobre al 6,6 per cento di novembre.

Negli ultimi mesi del 2022, le dinamiche dei prezzi di petrolio e gas naturale hanno manifestato nuovamente andamenti divergenti.

Le quotazioni del Brent sono scese raggiungendo un valore compreso tra 93,1 e 90,1 dollari al barile; gli andamenti derivano da un lato dal peggioramento delle prospettive nelle maggiori economie, dal rallentamento della domanda proveniente dalla Cina e, dall’altro, dalle decisioni dell’OPEC+ di ulteriori tagli alla produzione, rimanendo tuttavia sotto i livelli dell’inizio dell’estate.

Il prezzo del gas naturale (scambiato sul mercato olandese *Title Transfer Facility* (TTF)) – dopo aver raggiunto quasi i 340 euro per megawattora alla fine di agosto, sospinto sia dal forte incremento di domanda per l’accumulo delle scorte invernali sia da un’interruzione totale e a tempo indefinito dei flussi provenienti dalla Russia attraverso il gasdotto Nord Stream 1 – è poi sceso, fino a poco più di 110 euro a metà ottobre. I *futures* segnalano che il prezzo del gas naturale rimarrà molto elevato nei prossimi trimestri a causa delle incertezze dal lato dei paesi fornitori.

Le banche centrali delle economie avanzate – in presenza del perdurare dei livelli eccezionalmente alti dei prezzi – hanno mantenuto un orientamento restrittivo della politica monetaria.

Il *Federal Open Market Committee* (Fomc), l'organismo della *Federal Reserve* responsabile della politica monetaria degli Stati Uniti – a metà dicembre – ha annunciato il settimo rialzo consecutivo del tasso di interesse che ha raggiunto il 4,25-4,5 per cento confermando la necessità di mantenere un orientamento fermamente restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non sarà stata ricondotta in linea con l'obiettivo, anche se ciò dovesse indebolire la crescita economica.

Il Comitato di politica monetaria della *Bank of England* ha portato il tasso bancario al 3,5 con l'ottavo rialzo consecutivo come conseguenza del: «[...] mercato del lavoro rimane rigido [...]» e di «[...] evidenze di pressioni inflazionistiche nei prezzi e nei salari interni che potrebbero indicare una maggiore persistenza e quindi giustificare un'ulteriore risposta energica di politica monetaria [...]».

Fino al mese di dicembre, la politica monetaria della Banca del Giappone è stata desincronizzata rispetto alle restrizioni delle altre banche centrali ribadendo il tono espansivo della sua politica monetaria, a fronte di un livello dell'inflazione previsto mantenersi solo temporaneamente sopra l'obiettivo. Nella riunione di dicembre il *policy board* ha deciso di mantenere un tasso di interesse negativo (-0,1 per cento) sui conti correnti che le istituzioni finanziarie detengono presso la banca centrale ma, anche, di ampliare la gamma delle fluttuazioni del rendimento dei titoli a 10 anni (tra -0,5 per cento e +0,5 per cento), dall'attuale fascia (-0,25 per cento e +0,25 per cento).

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, nella riunione di dicembre⁽⁸⁾, ha deciso l'innalzamento di 50 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento e, in base alla consistente revisione al rialzo delle prospettive di inflazione, ha previsto ulteriori incrementi a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Nella prima parte del 2022, gli indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti hanno evidenziato: incrementi sostenuti (ovvero perdita di competitività) negli Stati Uniti (da 105,4 del 2021 a una media di 114,6 nei due ultimi trimestri); lievi incrementi (ovvero lievi perdite di competitività) in Canada (da 112,8 del 2021 a una media di 114,0 nei due ultimi trimestri); lievi riduzioni (ovvero lievi guadagni di competitività) in Francia, Italia e Regno Unito; riduzioni moderate (ovvero moderati guadagni di competitività) in Cina e in Germania.

Sul quadro di previsione macroeconomica internazionale gravano rischi molteplici di un rilevante ridimensionamento dell'attività economica: *in primis*, il prolungamento della guerra Russia-Ucraina potrebbe determinare l'interruzione completa dei flussi di gas russo verso l'Europa; il persistere di elevati livelli di inflazione e, dunque, la prosecuzione e l'adozione di politiche monetarie più restrittive e non coordinate; l'aggravarsi della situazione epidemiologica in Cina e le ripercussioni sulla sua economia e su quella internazionale.

Tuttavia, negli scenari macroeconomici elaborati sul finire del 2022 dal Fondo monetario internazionale, le previsioni di crescita del prodotto mondiale sono state confermate rispetto alla precedente formulazione di luglio (+3,2 per cento); sono state, invece, ridotte le stime per il prossimo anno (+2,7 per cento; erano +2,9 per cento a luglio) (**tav. S1.2**).

L'area euro, progredita nel 2022 del 3,1 per cento, segnerebbe un incremento di mezzo punto nel 2023. Il rallentamento nel 2023 sarebbe meno pronunciato in Giappone mentre nel Regno Unito vi sarebbe un passaggio dal 3,6 per cento del 2022 ad una stagnazione nel 2023. Anche per gli Stati Uniti si prospetta un tasso di crescita in riduzione rispetto al 2022 e non superiore all'1,0 per cento. Le previsioni per i paesi emergenti della fine del 2022 e, dunque, al netto degli

(8) Banca Centrale Europea – Eurosystema, *Decisioni di politica monetaria*, 15 dicembre 2022.

effetti del rallentamento cinese dovuto alla recrudescenza dell'epidemia, che indicavano proprio per la Cina un miglioramento delle prospettive (+3,2 per cento nel 2022 e +4,4 per cento nel 2023), stimavano: una crescita ridotta di un terzo in Brasile (dal 2,8 per cento del 2022 all'1,0 per cento nel 2023); una sostanziale tenuta del tasso in India (6,8-6,1 per cento) e una ulteriore caduta del PIL in Russia.

In tale contesto il commercio mondiale era previsto espandersi ad un tasso dell'1,4 per cento nel 2023, dopo la crescita del 5,3 per cento nel 2022 e il rimbalzo post-pandemia (+11,2 per cento).

Tavola S1.2 - DEFR Lazio 2023: previsioni crescita del PIL nel mondo 2022 e 2023
(valori espressi in percentuale)

PAESI	2021	PREVISIONI	
		2022	2023
Mondo	6,0	3,2	2,7
PIL paesi avanzati			
- Area dell'euro	5,3	3,1	0,5
- Giappone	1,7	1,7	1,6
- Regno Unito	7,4	3,6	0,3
- Stati Uniti	5,7	1,6	1,0
PIL paesi emergenti			
- Brasile	4,6	2,8	1,0
- Cina	8,1	3,2	4,4
- India	8,3	6,8	6,1
- Russia	4,8	-3,4	-2,3
Commercio Mondiale (a)	11,2	5,3	1,4

Fonte: FMI, World Economic Outlook, ottobre 2022 e per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

LA MACROECONOMIA NELL'EUROZONA. – Il PIL in termini reali dell'eurozona, dopo la crescita moderata della prima parte del 2022 (+0,6 per cento nel primo trimestre e +0,8 per cento nel secondo), avrebbe ristagnato nei mesi estivi (+0,2 per cento nel terzo trimestre), risentendo in particolare degli ulteriori forti rincari delle materie prime energetiche e dell'accresciuta incertezza connessa con il protrarsi della guerra in Ucraina. Il rallentamento (con una variazione della crescita tra lo 0,2 e lo 0,5 per cento) ha riguardato tutti i principali paesi dell'area.

L'inflazione al consumo in crescita sul finire del 2022 (+9,9 per cento in settembre e +10,7 per cento tendenziale a ottobre) risultava ancora influenzata dall'andamento della componente energia.

Nell'eurozona, il freno alla crescita è, dunque, provenuto dall'apporto negativo della domanda estera netta e dalla riduzione dei consumi delle famiglie; gli investimenti e la variazione delle scorte hanno invece fornito un contributo positivo.

Gli indicatori congiunturali dell'eurozona (**tav. S1.3**) dei mesi agosto-novembre 2022 indicano che: la produzione industriale, nella seconda parte del 2022, ha manifestato un andamento alquanto lenante che dovrebbe determinare, comunque, una crescita tendenziale annua del 2,0 per cento; la produzione nelle costruzioni, anch'essa con variazioni congiunturali discontinue, si stima possa raggiungere un aumento tendenziale annuo del 2,2 per cento.

Tavola S1.3 - DEFR Lazio 2023: indicatori congiunturali nell'area euro (variazioni congiunturali)

VARIABILI	2022			
	AGO	SET	OTT	NOV
Produzione industriale	-2,3	1,5	-2,0	1,0
Produzioni nelle costruzioni	-0,6	0,5	1,3	...
Vendite al dettaglio	-0,3	0,4	...	0,8
Prezzi alla produzione – Merc. Interno	5,0	1,6	...	-0,9
Prezzi al consumo (a)	...	10,0	10,7	10,1
Tasso di disoccupazione	6,6	6,6	6,5	6,5
Clima fiducia consumatori (b)	...	-3,8	1,2	3,6
ESI (c) (b)	...	-3,6	-1,1	1,0

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat. – (a) Variazioni tendenziali. – (b) Differenze rispetto al mese precedente. – (c) ESI, *Economics Sentiment Indicator*.

Nell'area euro l'inflazione dovrebbe essere del 9,2 per cento a dicembre 2022, in calo rispetto al 10,1 per cento di novembre⁽⁹⁾ e, nell'osservazione delle principali componenti dell'inflazione, l'energia dovrebbe registrare il tasso annuo più elevato a dicembre (25,7 per cento, rispetto al 34,9 per cento di novembre), seguita da alimentari, alcol e tabacco (13,8 per cento, rispetto al 13,6 per cento di novembre), beni industriali non energetici (6,4 per cento, rispetto al 6,1 per cento di novembre) e servizi (4,4 per cento, rispetto al 4,2 per cento di novembre).

Il clima di fiducia dei consumatori è in risalita negli ultimi mesi del 2022 sebbene permanga in territorio negativo e non lontano dal minimo di due anni, poiché le famiglie avvertono i timori per una potenziale recessione economica, l'aumento degli oneri finanziari e l'elevata inflazione.

Il tasso di disoccupazione nelle rilevazioni di ottobre e novembre è risultato stabile e si è attestato al 6,5 per cento.

Le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea (BCE), pubblicate a dicembre 2022, prevedono una crescita più debole e un'inflazione più elevata e persistente rispetto a quanto prefigurato nella precedente previsione di settembre 2022.

Gli elementi che frenano l'attività economica – e, come accennato in precedenza, hanno determinato una decelerazione del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2022 prefigurando, per il quarto trimestre, un arretramento di breve durata e di bassa intensità – riguardano i prezzi e le quantità dei prodotti energetici⁽¹⁰⁾, i tassi d'inflazione eccezionalmente elevati (e, dunque, l'inasprirsi delle condizioni di finanziamento), le incertezze dei mercati e degli attori economici derivanti dal protrarsi della guerra.

Nel medio periodo è atteso un graduale riequilibrio del mercato energetico e, dunque, una diminuzione dell'incertezza e un miglioramento dei redditi reali. Come conseguenza la crescita economica dovrebbe recuperare sia con il rafforzamento della domanda esterna sia per la risoluzione delle strozzature – ancora presenti – dal lato dell'offerta, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli.

(9) Stima flash Eurostat, 6 gennaio 2023.

(10) Gli alti livelli delle scorte di gas naturale e le iniziative in corso per ridurre la domanda e sostituire il gas russo con fonti alternative implicano che l'area dell'euro eviterebbe la necessità di imporre tagli alla produzione connessi all'energia nell'orizzonte temporale considerato sebbene i rischi di interruzioni dell'offerta di energia rimangano elevati, specialmente per l'inverno del 2023-2024.

Il mercato del lavoro è previsto in tenuta a fronte della lieve recessione prospettata e, nel complesso, si attende che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali subisca un calo pronunciato scendendo dal 3,4 per cento nel 2022 allo 0,5 per cento nel 2023 con una successiva risalita – tra l’1,8 e l’1,9 per cento – nel biennio 2024-2025 (**tav. S1.4**).

Relativamente all’inflazione complessiva misurata sullo IAPC – in un contesto in cui le pressioni inflazionistiche connesse agli aumenti passati dei corsi delle materie prime, al precedente deprezzamento dell’euro, alle carenze dal lato dell’offerta e alle condizioni tese nei mercati del lavoro continuano a trasmettersi ai prezzi al consumo – il tasso di variazione dei prezzi dovrebbe scendere da una media dell’8,4 per cento nel 2022 al 6,3 per cento nel 2023, per poi portarsi su una media del 3,4 per cento nel 2024 e del 2,3 per cento nel 2025.

Il calo dell’inflazione nell’orizzonte temporale di riferimento rispecchia – oltre agli effetti base al ribasso connessi all’energia e alle più deboli prospettive per la crescita – l’impatto graduale della normalizzazione della politica monetaria della BCE iniziata a dicembre 2021.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), nelle decisioni di politica monetaria del 10 marzo e del 14 aprile, valutando le ripercussioni rilevanti sull’attività economica e sull’inflazione nell’area dell’euro dell’invasione dell’Ucraina, aveva: rivisto il profilo del Programma di acquisto di attività (PAA) – con acquisti netti mensili pari a 40 miliardi ad aprile, 30 a maggio e 20 a giugno; annunciato, successivamente, che il Programma di acquisto di attività si sarebbe concluso nel terzo trimestre.

Tavola S1.4 - DEFR Lazio 2023: proiezioni macroeconomiche per l'area euro (variazioni percentuali annue)

Voci	2021	2022	2023	2024	2025
PIL reale	5,2	3,4	0,5	1,9	1,8
Consumi privati	3,8	4,0	0,7	1,5	1,5
Consumi collettivi	4,3	1,0	-1,0	1,1	1,3
Investimenti	3,6	3,1	0,7	2,2	2,8
Esportazioni	10,3	7,5	2,9	3,8	3,4
Importazioni	8,2	7,9	3,1	3,3	3,4
Tasso di disoccupazione	7,7	6,7	6,9	6,8	6,6
IAPC	2,6	8,4	6,3	3,4	2,3
IAPC al netto energia	1,5	5,1	5,3	2,9	2,4
Reddito per occupato	4,1	4,5	5,2	4,5	3,9
Produttività del lavoro	3,8	1,3	0,1	1,4	1,3

Fonte: Banca Centrale Europea | Eurosystem, *Macroeconomic projections*, Dicembre 2022.

Le decisioni di politica monetaria, nelle riunioni di luglio e di settembre, avevano avviato la fase di rialzo dei tassi di riferimento con due interventi consecutivi e introdotto il nuovo strumento per la protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*Transmission Protection Instrument*, TPI).

Nel mese di ottobre⁽¹¹⁾, il Consiglio direttivo – decidendo di innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento – aveva stabilito che i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sarebbero stati innalzati rispettivamente al 2,00 per cento, al 2,25 per cento e all’1,50 per cento, con effetto dal 2 novembre 2022. Nella riunione del mese di dicembre⁽¹²⁾, il Consiglio direttivo aveva deciso un nuovo innalzamento di 50 punti base

(11) Banca Centrale Europea – Eurosystem, *Decisioni di politica monetaria*, 27 ottobre 2022.

(12) Banca Centrale Europea – Eurosystem, *Decisioni di politica monetaria*, 15 dicembre 2022.

i tre tassi di interesse di riferimento della BCE che raggiungevano il 2,50 per cento, il 2,75 per cento e il 2,00 per cento, con effetto dal 21 dicembre 2022.

LA MACROECONOMIA IN ITALIA. – La crescita in Italia si è indebolita nel trimestre luglio-settembre (+0,5 per cento), dopo la buona dinamica del secondo (+1,1 per cento) e la modesta espansione del primo (+0,2 per cento) (**tav.S1.5**).

L'espansione dei mesi estivi è stata sostenuta dalla domanda nazionale (+1,8 per cento) con la forte crescita dei consumi delle famiglie (+2,5 per cento) e del moderato avanzamento degli investimenti fissi lordi (+0,8 per cento) risultante dalla contrazione congiunturale, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020, della componente delle costruzioni (-1,3 per cento) e dalla buona *performance* (+2,9 per cento) della componente dei beni strumentali.

L'interscambio con l'estero, al contrario, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del prodotto determinato dal ristagno delle esportazioni (+0,1 per cento) a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, a novembre, l'indice della produzione industriale ha registrato un ulteriore calo (-0,3 per cento rispetto a ottobre) anche se di entità minore rispetto alle variazioni congiunturali negative dei due mesi precedenti. La flessione è stata diffusa a tutti i settori con l'eccezione – come osservato – di quello dei beni strumentali che ha mostrato una marginale crescita.

La produzione dei beni di consumo invece, è diminuita (-0,4 per cento) come risultato della contrazione dei beni di consumo non durevoli (-0,8 per cento) e dell'aumento di quelli durevoli (+1,7 per cento).

I beni strumentali, tra settembre e novembre, sono cresciuti – in media del 2,4 per cento rispetto ai tre mesi precedenti – e quelli intermedi e di consumo hanno invece segnato una flessione e l'indice generale ha registrato un marcato calo congiunturale (-1,0 per cento).

Tavola S1.5 - DEFR Lazio 2023: Italia: Prodotto Interno Lordo e principali componenti (valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

Voci	2020	2021	2022		
			1°	2°	3°
			TRIM.	TRIM.	TRIM.
PIL	-8,9	6,7	0,2	1,1	0,5
Importazioni totali	-12,6	14,7	3,8	2,1	4,2
Domanda nazionale (a)	-8,4	6,8	-0,3	1,1	1,8
Consumi nazionali	-7,8	4,2	-0,7	1,5	1,8
- Spesa delle famiglie (b)	-10,7	5,2	-1,2	2,5	2,5
- Spesa delle AP	1,6	1,5	0,6	-1,2	-0,2
Investimenti fissi lordi	-9,1	16,5	3,8	1,5	0,8
- Costruzioni	-6,3	21,8	4,6	0,8	-1,3
- Beni strumentali (c)	-11,4	12,1	3,1	2,2	2,9
Variazione delle scorte	-0,3	0,3	-0,4	-0,4	0,2
Esportazioni totali	-13,8	13,4	5,2	2,1	0,1
Esportazioni nette (d)	-0,8	0,1	0,5	0,1	-1,3

Fonte: Istat, Conti economici nazionali. - (a) Include la voce variazione delle scorte e oggetti di valore. - (b) Include anche le "istituzioni senza fini di lucro al servizio delle famiglie". - (c) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti, le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (d) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente.

Nell'ultimo trimestre del 2022 l'inflazione, sospinta dalla componente energetica, ha raggiunto nuovi punti di massimo. Sono emersi, tuttavia, i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese; in base alla stima preliminare, a dicembre la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari a 11,6 per cento (da 11,8 per cento di novembre).

Nel 2022 i prezzi al consumo – secondo le informazioni più aggiornate⁽¹³⁾ – registrano una crescita in media d'anno dell'8,1 per cento⁽¹⁴⁾ e l'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023) è pari a +5,1 per cento.

Nel mercato del lavoro, il terzo trimestre è stato caratterizzato da una situazione di sostanziale stabilità, sui livelli elevati del periodo precedente, sia dell'occupazione sia delle ore lavorate. La domanda di lavoro è aumentata in misura contenuta nel bimestre ottobre-novembre e la dinamica delle retribuzioni è rimasta moderata.

Tra luglio e agosto il numero di occupati è rimasto costante, sintesi di un incremento nelle branche manifatturiere (+0,6 per cento sul periodo precedente), un decremento nelle costruzioni (-0,8 per cento sul periodo precedente) e di un'invarianza nei servizi privati. Anche le ore lavorate totali e per addetto, che già in primavera avevano recuperato i valori pre-pandemici, hanno registrato variazioni nulle.

La stasi della dinamica della domanda di lavoro è imputabile alla diminuzione dei contratti a termine, su cui ha pesato il calo nei servizi; al contrario, è proseguita l'espansione della componente a tempo indeterminato e, per il quarto trimestre consecutivo, si è ampliato il numero di lavoratori autonomi, che rimane inferiore – tuttavia – al livello raggiunto nella pre-pandemia.

I dati preliminari sulle forze di lavoro⁽¹⁵⁾ indicano un andamento lievemente favorevole dell'occupazione per gli ultimi mesi del 2022, nonostante il quadro congiunturale debole. Nella media del bimestre ottobre-novembre il numero di occupati è aumentato dello 0,2 per cento sul trimestre precedente per l'espansione del lavoro alle dipendenze (0,5 per cento), sospinta dalla componente a tempo indeterminato

Nel terzo trimestre il tasso di disoccupazione si è collocato al 7,9 per cento, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al secondo trimestre come conseguenza della riduzione della popolazione in età da lavoro, non compensata dalla dinamica del tasso di partecipazione, lievemente aumentato solo nella fascia di età superiore ai 50 anni. Nel bimestre ottobre-novembre, il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, di un decimo di punto e il tasso di partecipazione è rimasto stabile.

I redditi per ora lavorata – dopo il punto di minimo del secondo trimestre del 2021 (-3,1 per cento – sono progressivamente aumentati con tassi medi dell'1,9 per cento tra il terzo trimestre del 2021 e il terzo trimestre del 2022; nello stesso periodo la produttività oraria si è mediamente ridotta al ritmo dello 0,3 per cento (**fig. 1**).

Il costo del lavoro per unità di prodotto a seguito delle dinamiche dei redditi e della produttività è aumentato, mediamente, del 2,2 per cento in ogni trimestre.

(13) Istat, *Dicembre 2022- Prezzi al consumo*, (17 gennaio 2023).

(14) Per memoria, la variazione 2022 rispetto al 2021: Indice generale (+8,1 per cento) di cui, per divisioni di spesa: *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+9,1 per cento); *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,3 per cento); *Abbigliamento e calzature* (+1,9 per cento); *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+35,0 per cento); *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+5,2 per cento); *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,8 per cento); *Trasporti* (+9,7 per cento); *Comunicazioni* (-3,1 per cento); *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+1,5 per cento); *Istruzione* (0,0 per cento); *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+6,3 per cento); *Altri beni e servizi* (+2,0 per cento).

(15) Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro-dati trasversali trimestrali*, 21 dicembre 2022.

La crescita acquisita⁽¹⁶⁾ per il 2022 è pari al 3,9 per cento; tuttavia, considerato che la guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico, è necessario presentare scenari di crescita 2023-2025 che incorporano ipotesi alternative (primo scenario: le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi di quest'anno, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo; secondo scenario: si valutano le ripercussioni economiche di sviluppi più avversi, caratterizzati da una sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia).

In un primo scenario, il PIL è previsto rallentare nel successivo triennio, espandendosi dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 nel biennio 2024-2025 (tav. S1.6).

L'inflazione, pari all'8,7 in media nel 2022, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e più decisamente nel biennio successivo portandosi al 2 per cento nel 2025; tale diminuzione dipenderebbe dalle ipotesi di una progressiva riduzione dei prezzi delle materie prime.

Nel mercato del lavoro si prevede che il numero degli occupati sia in crescita nel triennio a tassi contenuti; il tasso di disoccupazione subirebbe una lieve riduzione passando dall'attuale 8,2 per cento al 7,6 nel 2025.

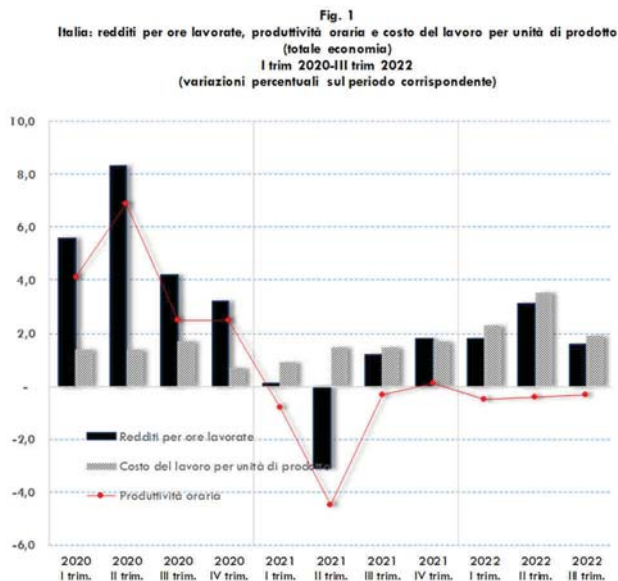
Tavola S1.6 - DEFR Lazio 2023: previsioni macroeconomiche per l'economia italiana 2022-2025
(valori concatenati-anno di rif. 2015; destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario; variazioni percentuali sul periodo precedente)

Voci	2022	2023	2024	2025
PIL (a)	3,9	0,6	1,2	1,2
Consumi delle famiglie	4,6	1,6	0,7	0,9
Consumi collettivi	0,0	-1,0	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	9,6	2,9	1,6	1,0
- di cui: beni strumentali	8,4	3,1	3,1	2,3
Esportazioni totali	10,4	1,8	3,3	2,8
Importazioni totali	15,2	4,1	2,4	2,4
Variazione delle scorte	0,5	0,0	0,0	0,0
IPCA	8,7	6,5	2,6	2,0
IPCA al netto alimentari e energetici	3,3	3,8	2,6	2,2
Occupazione (numero occupati)	2,2	0,4	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione (b)	8,2	8,2	7,9	7,6

Fonte: Banca d'Italia, *Bollettino economico n. 1-2023* (20 gennaio 2023). – (a) Per il PIL e le componenti: quantità a prezzi concatenati anno di riferimento 2015. – (b) Medie annue; valori percentuali.

Relativamente alla domanda interna, i consumi delle famiglie – caratterizzati nel 2022 dal ritorno

(16) Istat, *Le prospettive per l'economia italiana 2022-2023* (dicembre 2022).



alle abitudini di spesa precedenti la pandemia – nel 2023 sono previsti in frenata (dal 4,6 all'1,6 per cento) a causa degli effetti (negativi) dell'elevata inflazione e del parallelo deterioramento della fiducia; per il biennio successivo sono previsti tassi di crescita compresi tra lo 0,7 e lo 0,9 per cento.

Gli investimenti fissi lordi crescerebbero mediamente del 2 per cento tra il 2023 e il 2025 in considerazione di una dinamica frenata della componente dei beni strumentali dovuta al peggioramento delle prospettive di domanda e alla maggiore incertezza mentre la componente delle costruzioni, ancora sostenuta nel 2023 per le misure di stimolo al settore, rallenterebbe nel biennio successivo, anche per effetto dell'aumento del costo del credito.

Un sostegno rilevante agli investimenti deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza; il rapporto tra investimenti totali e PIL si collocherebbe oltre il 20 per cento.

In uno scenario avverso sono state valutate le conseguenze per l'economia di un'interruzione permanente delle forniture di energia all'Europa da parte della Russia.

La minore offerta di gas naturale determinerebbe un forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche e una maggiore incertezza che indebolirebbe sensibilmente il commercio mondiale; in Italia vi sarebbe un limitato intervento delle politiche di razionamento dei consumi di energia per uso industriale sia per l'elevato livello delle scorte, sia per i risparmi nell'impiego di energia sia, infine, per la progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altri fornitori.

In tale scenario – che non tiene conto delle misure che potrebbero essere introdotte per mitigare gli effetti di sviluppi sfavorevoli – si prevede che il prodotto si riduca di quasi l'1 per cento all'anno sia nel 2023 sia nel 2024 e aumenti moderatamente nel 2025. L'inflazione al consumo salirebbe ulteriormente, avvicinandosi al 10 per cento quest'anno, per poi scendere fino a poco più del 4 nel 2024 e ridursi decisamente verso il 2 per cento nel 2025, quando l'impatto diretto e indiretto del rincaro dell'energia verrebbe compensato da quello di segno opposto derivante dal deterioramento delle condizioni cicliche.

APPROFONDIMENTO N. 1 – LA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO IN ITALIA NEL 2022

In tema di condizione economiche delle famiglie, nel 2022, si stima⁽¹⁷⁾ che l'insieme delle politiche sulle famiglie abbia ridotto la disegualianza (misurata dall'indice di Gini) da 30,4 per cento a 29,6 per cento, e il rischio di povertà dal 18,6 per cento al 16,8 per cento.

Le stime includono gli effetti dei principali interventi sui redditi familiari adottati nel 2022: (i) la riforma Irpef; (ii) l'assegno unico e universale per i figli a carico; (iii) le indennità una tantum di 200 e 150 euro, i *bonus* per le bollette elettriche e del gas; (iv) l'anticipo della rivalutazione delle pensioni.

La riforma dell'Irpef, l'assegno unico e gli altri interventi hanno ridotto il rischio di povertà per le famiglie con figli minori, sia coppie, sia monogenitori. Per le famiglie monocomponenti e per gli ultrasessantacinquenni soli, la riduzione è dovuta prevalentemente ai *bonus* e all'anticipo della rivalutazione delle pensioni. Per le famiglie senza figli o solo con figli adulti il rischio di povertà rimane quasi invariato o aumenta lievemente.

L'assegno unico ha determinato, nel 2022, una riduzione del rischio di povertà di 3,8 punti percentuali per i giovani da 0 a 14 anni, di 2,5 per quelli da 15 a 24 anni e di 2,4 punti percentuali per gli individui nella classe di età fra i 35 e i 44 anni. Se si considerano anche le altre politiche, la riforma Irpef, i *bonus* e

(17) Istat, *La redistribuzione del reddito in Italia | Anno 2022*, Statistiche flash 29 ottobre 2021.

la rivalutazione delle pensioni, il rischio di povertà si riduce ulteriormente per tutte le classi di età al di sopra dei 24 anni.

La riforma dell'Irpef ha dato luogo a una diminuzione delle aliquote medie effettive pariali 1,5 per cento per l'intera popolazione, con riduzioni più accentuate nei tre quinti di famiglie con redditi medi e medio-alti. Fra le famiglie che migliorano la propria situazione, il beneficio medio risulta meno elevato nel quinto più povero della popolazione, caratterizzato dalla presenza di contribuenti con redditi inferiori alla soglia della no-tax area, esenti da imposta.

Le famiglie del penultimo quinto assorbono il 31,7 per cento del beneficio totale della riforma dell'Irpef che corrisponde al 2,3 per cento del reddito familiare. Le famiglie che peggiorano la propria situazione, subiscono, invece, una perdita più elevata nel quinto più ricco della popolazione, dove si registra oltre la metà della perdita totale.

Le analisi dell'attuale scenario distributivo tengono conto solo parzialmente degli impatti differenziali tra i diversi livelli di reddito del significativo aumento dell'inflazione, che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti.

2 L'economia regionale: aspetti strutturali e congiunturali

Dopo le recessioni del 2008 e del 2011, il Lazio ha subito – nel 2020, anno della pandemia – un nuovo *shock* all'economia.

Nel 2020 le stime semi-definitive ufficiali prospettavano una caduta del PIL del 9,1 per cento e nel 2021, l'attività economica del Lazio era risultata in ripresa ma il recupero dell'attività era proseguito a ritmi più contenuti risentendo – ancora – del calo delle presenze turistiche.

Nella prima parte del 2022 le stime non ufficiali indicavano un progresso, ancora sostenuto, dell'attività economica del Lazio, favorito dalle dinamiche di crescita dei flussi turistici, delle costruzioni e della domanda estera ma frenato, al contempo, dai prezzi dell'energia.

Ciò che emerge dal messaggio contenuto nei dati demografici – i cui impatti diretti riguardano il mercato del lavoro e le sue dinamiche, sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta – è la necessità di un «rinnovamento» della popolazione con una duplice azione sul capitale umano: «farlo aumentare» rimuovendo gli ostacoli che impediscono la realizzazione dei progetti di fertilità; «acquisendone di nuovo e trattenerlo» valorizzando la componente con energie e competenze necessarie all'attività economica regionale.

2.1 La demografia

Il censimento della popolazione nel Lazio⁽¹⁸⁾ ha rilevato – nell'anno della pandemia, il 2020 – una diminuzione di 25.300 persone (-0,4 per cento) rispetto al 2019, stimando 5.730.399 residenti (**tav. S1.7**). Con 21.863 residenti in meno rispetto al 2019 (-0,5 per cento), la provincia di Roma assorbe l'86,4 per cento del calo demografico della regione. Il decremento relativo più consistente (-1 per cento pari a quasi 5 mila unità) ha riguardato la provincia di Frosinone; anche nella provincia di Rieti il calo relativo di residenti è stato rilevante (-0,8 per cento, 1.162 unità in meno). In controtendenza è risultata la provincia di Latina che ha acquisito 3.632 nuovi residenti (+0,6 per cento).

(18) Istat, Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione), 22 marzo 2022.

Tavola S1.7 - DEFR Lazio 2023: popolazione censita nel Lazio per provincia. Anni 2019-2020
(quote espresse in percentuale)

PROVINCE	POPOLAZIONE CENSITA				VARIAZIONE CENSUARIA 2020-2019	
	2019 (NUMERO)	2019 (QUOTA)	2020 (NUMERO)	2020 (QUOTA)	NUMERO	PERCENTUALE
Frosinone	477.502	8,3	472.559	8,2	- 4.943	-1,0
Latina	562.592	9,8	566.224	9,9	3.632	0,6
Rieti	152.497	2,6	151.335	2,6	- 1.162	-0,8
Roma	4.253.314	73,9	4.231.451	73,8	-21.863	-0,5
Viterbo	309.795	5,4	308.830	5,4	-965	-0,3
Lazio	5.755.700	100,0	5.730.399	100,0	-25.301	-0,4

Fonte: Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione)*, 22 marzo 2022.

Permane la concentrazione della popolazione nella provincia di Roma (73,8 per cento) che ricopre il 31,1 per cento del territorio regionale presentando il valore più alto di densità (789 abitanti per chilometro quadrato; la media regionale è di 332 abitanti); al contrario, le province di Viterbo e Rieti (pari al 37 per cento della superficie regionale), hanno i più bassi livelli di densità di popolazione, rispettivamente 85 e 55 abitanti per chilometro quadrato.

Il lievissimo incremento della popolazione straniera ha impedito il declino dovuto, principalmente, al saldo naturale negativo tra nati e morti (**tav. S1.8**). La modestissima tendenza alla crescita demografica, tra il 2019 e il 2020, è stata minata dagli eventi determinati dalla pandemia: l'eccesso di decessi ha comportato nel Lazio l'incremento del tasso di mortalità dal 9,9 per mille al 10,9 per mille, più marcato nella provincia di Rieti (14 per mille). Gli effetti della pandemia sulle dinamiche demografiche non sembrano correlati direttamente al tasso di natalità che, sebbene in tenue contrazione (dal 6,7 per mille al 6,6 per mille), è alimentato da fattori endogeni alla società regionale (sistematica riduzione della popolazione in età feconda; posticipazione del progetto genitoriale per le incertezze sulle condizioni future). Nella provincia di Latina il calo della natalità è risultato particolarmente accentuato (da 7,5 a 7,0 per mille).

Tavola S1.8 - DEFR Lazio 2023: tassi di natalità, mortalità e migratorietà interna ed esterna nel Lazio per provincia. Anni 2019-2020
(valori per 1.000)

PROVINCE	TASSO DI NATALITÀ		TASSO DI MORTALITÀ		TASSO MIGRATORIO INTERNO		TASSO MIGRATORIO ESTERNO	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Frosinone	6,7	6,7	11,3	12,2	-3,0	-2,0	1,9	1,1
Latina	7,5	7,0	9,1	10,2	-1,5	-0,3	3,2	2,4
Rieti	6,1	6,0	12,4	14,0	-1,2	0,5	2,5	3,4
Roma	6,7	6,6	9,5	10,6	0,3	-0,3	4,0	2,7
Viterbo	6,1	5,9	12,0	12,8	-0,7	1,5	2,0	1,7
Lazio	6,7	6,6	9,9	10,9	-0,2	-0,4	3,6	2,5
Italia	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

Fonte: Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione)*, 22 marzo 2022.

Relativamente alla componente migratoria, il tasso migratorio interno – che rileva i movimenti tra i comuni della regione – pari mediamente a -0,4 per mille, ha oscillato – nel 2020 – tra -2,0 per mille nella provincia di Frosinone e 1,5 per mille nella provincia di Viterbo; in termini generali, dopo la riduzione dei movimenti causata dai *lockdown*, nei mesi successivi, senza blocchi agli spostamenti, il tasso nel Lazio è ritornato ad un livello pre-pandemia. Al contrario, il tasso migratorio estero – che rileva i movimenti migratori internazionali – pur rimanendo positivo in

tutte le province, si riduce in modo consistente rispetto al 2019 (da 3,6 a 2,5 per mille); a livello provinciale sono state rilevate delle tendenze disomogenee: il dimezzamento del tasso a Frosinone (da 1,9 a 1,1 per mille) e l'incremento a Rieti ((da 2,5 a 3,4 per mille).

La struttura della popolazione laziale per genere ed età è molto simile a quella del resto del Paese con una leggera prevalenza delle donne tra i 35 e i 59 anni. L'età media è di 45,2 anni contro i 45,4 della media nazionale (**tav. S1.9**).

Nel 2020: (i) è aumentato l'indice di vecchiaia⁽¹⁹⁾: se nel 2019 erano presenti 169 ultra65enni ogni 100 giovani (tra 0 e 14 anni), nel 2020 ne sono stati contati 172; (ii) è aumentato l'indice di dipendenza degli anziani⁽²⁰⁾: se nel 2019 erano presenti 54 ritirati dal lavoro ogni 100 lavoratori attivi, nel 2020 ne sono stati contati 55; (iii) si riduce l'indice di struttura della popolazione attiva⁽²¹⁾: nel 2020 ci sono 147-148 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (erano 146 nel 2019).

A livello provinciale Rieti presenta la struttura demografica più anziana nella regione: l'età media supera i 47 anni e ci sono quasi 240 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia); il processo di invecchiamento si manifesta anche con un indice di dipendenza degli anziani particolarmente elevato (42,3 contro la media regionale di 35,1).

All'opposto, Roma e Latina presentano una struttura demografica relativamente più giovane, con un'età media rispettivamente di 45,1 e 44,4 anni e l'indice di vecchiaia pari a 167,2 a Roma e 163,8 a Latina. Le due province registrano inoltre i valori più bassi dell'indice di dipendenza degli anziani (circa 34). A Latina e Frosinone l'indice di struttura della popolazione attiva (rispettivamente 137,0 e 137,6) è inferiore alla media regionale e nazionale.

Tavola S1.9 - DEFR Lazio 2023: indicatori di struttura della popolazione nel Lazio per provincia. Anno 2020 (valori in percentuale)

PROVINCE	ETÀ MEDIA (a)	INDICE DI VECCHIAIA (b)	INDICE DI DIPENDENZA (c)	INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI (d)	INDICE DI STRUTTURA POPOLAZIONE ATTIVA (e)
Frosinone	45,8	196,2	57,8	38,3	137,6
Latina	44,4	163,8	54,7	34,0	137,0
Rieti	47,4	239,6	60,0	42,3	149,1
Roma	45,1	167,2	54,8	34,3	150,0
Viterbo	46,6	211,3	58,1	39,4	152,4
Lazio	45,2	172,9	55,3	35,1	147,7
Italia	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9

Fonte: Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione)*, 22 marzo 2022. – (a) L'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno, è ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età. – (b) Rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. – (c) Rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (d) rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (e) rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE. – Nel 2020, con una crescita del 2,6 per cento rispetto al 2019, la popolazione straniera residente in Italia ha superato 5,1 milioni di unità; nel Lazio vi sono 635.569 residenti stranieri con un aumento di 6.398 persone (+1 per cento).

(19) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14.

(20) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 15-64.

(21) Rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa.

L'incremento regionale – che ha riguardato la provincia di Roma (+1,4 per cento per giungere ad una quota di 516.297 unità) e quella di Latina (+2,9 per cento, raggiungendo le 52.648 unità) – ha attenuato il declino della popolazione complessiva (-25 mila persone) (**tav. S1.10**).

Nel Lazio la popolazione straniera – con età media di 36,4 anni – è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana (45,2 anni); anche gli altri indicatori demografici di struttura evidenziano le differenze o, meglio, le asimmetrie: la popolazione straniera ha valori molto più bassi dell'indice di vecchiaia (31,6 contro 194,4) e l'indice di dipendenza si attesta sul 25,7 per cento (è pari al 60,0 per cento per la componente italiana).

Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020, il 51 per cento dei cittadini stranieri residenti nel Lazio proveniva dall'Europa, il 28,3 per cento dall'Asia, 12,6 per cento dall'Africa e l'8,1 per cento dall'America; inoltre, sebbene gli stranieri provengano da 193 paesi del mondo, le prime tre collettività (Romania, Filippine e Bangladesh) rappresentano il 43,8 per cento⁽²²⁾.

Tavola S1.10 - DEFR Lazio 2023: popolazione straniera residente nel Lazio per provincia. Anno 2020
(valori in percentuale)

PROVINCE	VALORI ASSOLUTI	VARIAZIONE 2020-2019	ETÀ MEDIA (c)		INDICE DI DIPENDENZA (d)		INDICE DI VECCHIAIA (d)		INDICE DI STRUTTURA POPOLAZIONE ATTIVA (e)	
			Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Frosinone	23.863	-5,7	33,9	46,4	25,6	60,0	31,1	207,4	68,2	144,4
Latina	52.648	2,9	33,7	45,5	25,6	58,5	17,1	184,0	83,2	146,4
Rieti	12.992	-0,6	36,3	48,5	23,5	64,6	38,9	263,5	91,5	158,8
Roma	516.297	1,4	36,9	46,2	25,8	59,9	33,2	189,4	115,3	157,3
Viterbo	29.769	-2,6	35,6	47,8	26,6	62,4	30,1	238,8	98,0	162,3
Lazio	635.569	1,0	36,4	46,3	25,7	60,0	31,6	194,4	108,7	155,3
Italia	5.171.894	2,6	34,9	46,5	28,9	60,7	27,7	203,5	91,2	149,8

Fonte: Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione)*, 22 marzo 2022. – (a) L'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno, è ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età. – (b) Rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. – (c) Rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (d) rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (e) rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

LIVELLO D'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE. – La popolazione residente di 9 anni e oltre nel Lazio, tra il 2019 e il 2020, si è ridotta di oltre 17mila unità. In questa popolazione, osservata per grado d'istruzione, da un lato si innalza il livello medio d'istruzione per la crescita della scolarizzazione e per il conseguimento di titoli di livello superiore e, dall'altro lato, permangono le particolarità provinciali dovute sia alle caratteristiche demografiche strutturali per età e cittadinanza sia per il tessuto socio-economico (**tav. S1.11**).

- (22) Più in dettaglio: il 30,4 per cento degli stranieri censiti, con un peso percentuale più alto del valore nazionale (20,8 per cento) proviene dalla Romania. Seguono la comunità filippina (7 per cento) e quella proveniente dal Bangladesh (6,5 per cento), con un'incidenza più che doppia rispetto alla media nazionale (in Italia sono rispettivamente il 3,2 per cento e il 3,1 per cento del totale degli stranieri residenti).

Tavola S1.11 - DEFR Lazio 2023: popolazione residente di 9 anni e oltre per grado d'istruzione. Censimenti 2020 e 2019.**(Valori assoluti e composizione percentuale)**

Grado di istruzione	2020		2019		Variazioni 2020-2019	
	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori assoluti	Composizione percentuale	Valori Assoluti	Percentuale
Analfabeti	15.691	0,3	18.488	0,3	-2.797	-15,1
Alfabeti privi di titolo di studio	181.082	3,4	189.502	3,6	-8.420	-4,4
Licenza di scuola elementare	653.183	12,3	676.834	12,7	-23.651	-3,5
Licenza di scuola media	1.353.737	25,5	1.370.175	25,7	-16.438	-1,2
Secondaria	2.088.450	39,3	2.083.610	39,1	4.840	0,2
Terziaria I livello (a)	232.002	4,4	235.490	4,4	-3.488	-1,5
Terziaria II livello (a)	749.646	14,1	716.911	13,5	32.735	4,6
Dottorato di ricerca/Alta formazione	39.061	0,7	38.930	0,7	131	0,3
Lazio	5.312.852	100,0	5.329.940	100,0	-17.088	-0,3

Fonte: Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione)*, 22 marzo 2022. - (a) La categoria «Terziario e superiore» comprende: i titoli terziari di I livello (includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario); i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Rispetto al 2019 diminuisce la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 3,9 per cento al 3,7 per cento; le licenze elementari dal 12,7 per cento al 12,3 per cento e quelle di scuola media dal 25,7 per cento al 25,5 per cento. Parallelamente è cresciuta la percentuale – dal 39,1 al 39,3 per cento – dei diplomati⁽²³⁾ e, soprattutto, delle persone con istruzione universitaria⁽²⁴⁾, in particolare con istruzione terziaria di II livello⁽²⁵⁾ (dal 13,5 al 14,1 per cento) con un incremento assoluto di quasi 33mila unità; un lievissimo incremento – pari a 131 unità – ha riguardato il numero dei dottorati di ricerca/alta formazione.

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione laziale si caratterizza per la disomogeneità provinciale e i divari consistenti, condizionati dalla struttura demografica e – soprattutto – dalla dislocazione di poli universitari o infrastrutture di mobilità connesse al livello di sviluppo socio-economico.

Si possono evidenziare alcune specificità tra le province: (a) nelle province di Frosinone e Latina si rileva una medesima quota elevata di persone senza alcun titolo di studio (4,6 per cento); (b) con valori superiori alla media nazionale, a Frosinone si riscontra la percentuale più alta di per-

(23) Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

(24) La categoria «Terziario e superiore» comprende: i titoli terziari di I livello (includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario); i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.

(25) I titoli terziari di II livello – della categoria «Terziario e superiore» – includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.

sone con la licenza di scuola elementare (16,2 per cento) e a Viterbo e Latina si osserva la percentuale più elevata di persone con la licenza di scuola media (circa 30 per cento), contro l'11,2 per cento di Roma per l'istruzione primaria e il 24,2 per cento per l'istruzione secondaria di primo grado: (c) nella provincia di Roma si osserva l'incidenza più contenuta di istruzione di base e quella più rilevante di titoli di studio più alti e se a Roma si conta quasi un dottore di ricerca su 100 residenti (0,4 per cento a livello nazionale), la provincia di Frosinone arriva ad una percentuale molto contenuta (0,2 per cento ogni 100 residenti); (d) in corrispondenza del titolo terziario di II livello, la provincia di Roma si colloca sopra la media italiana (15,8 per cento, 5 punti oltre la media) e le altre province oscillano tra il 9,1 per cento di Frosinone e il 9,6 per cento di Rieti (**tav. S1.12**).

I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Nel Lazio, il divario di genere nei livelli d'istruzione – considerato che la componente femminile sfiora il 59 per cento tra i residenti in possesso della licenza elementare e tra quelli che non hanno conseguito alcun titolo di studio – si attenua e tende a scomparire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (50,2 per cento sono donne e 49,8 per cento sono uomini) mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (52,2 per cento).

Il divario di genere, inoltre, si inverte se si considera il titolo terziario (I, II livello o dottorato) in cui su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 55 sono donne.

Tavola S1.12 - DEFR Lazio 2023: popolazione residente di 9 anni e oltre per grado d'istruzione e provincia. Censimenti 2020 e 2019. (Composizione percentuale)

TERRITORIO	ANALFABETI	ALFABETI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO	LICENZA ELEMENTARE	LICENZA MEDIA	SECONDA-RIA DI II GRADO	TERZIARIA DI I LIVELLO	TERZIARIA DI II LIVELLO	DOTTORATO DI RICERCA/ALTRA FORMAZIONE	TOTALE
Frosinone	0,5	4,1	16,2	27,6	38,2	4,1	9,1	0,2	100,0
Latina	0,4	4,2	15,0	30,0	36,8	3,9	9,4	0,3	100,0
Rieti	0,3	3,1	15,5	27,4	39,5	4,3	9,6	0,3	100,0
Roma	0,3	3,2	11,2	24,2	40,4	4,5	15,8	0,9	100,0
Viterbo	0,3	3,7	15,1	30,2	36,4	4,3	9,5	0,5	100,0
Lazio	0,3	3,4	12,3	25,5	39,3	4,4	14,1	0,7	100,0
Italia	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

Fonte: Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione)*, 22 marzo 2022.

La disuguaglianza di genere, nel complesso in linea con la media nazionale, si articola in maniera diversa nel confronto provinciale tra i diversi gradi di istruzione: (i) tra i laureati di II livello, il *gap* a favore delle donne è più contenuto nelle province di Roma e Viterbo (quasi 9 punti percentuali), più elevato nella provincia di Frosinone (14,4 punti); (ii) il *gap* a favore delle donne pur meno evidente tra le province è più ampio per i laureati di I livello, con valori che oscillano tra i 15 e i 18 punti.

APPROFONDIMENTO N. 2 - POLITICHE PER LA FAMIGLIA E SVILUPPO DEMOGRAFICO

Da circa 15 anni l'Italia sta affrontando un ricambio naturale negativo, causa della riduzione della popolazione, pur con dinamiche migratorie con l'estero di segno positivo. Le previsioni demografiche nazio-

nalì⁽²⁶⁾ confermano la presenza di un potenziale quadro di crisi e, neppure negli scenari di natalità e mortalità più favorevoli, il numero di nascite previsto è in grado di compensare il numero dei decessi attesi.

Negli scenari di previsione, la popolazione residente decresce da 59,2 milioni (1° gennaio 2021) a 57,9 milioni (2030), a 54,2 milioni (2050). Ciò determinerà due principali conseguenze: (i) il rapporto tra individui in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da circa tre a due (2021) a circa uno a uno (2050); sul territorio, entro 10 anni, in quattro Comuni su cinque (in nove su dieci se i Comuni di zone rurali) è atteso un calo di popolazione; (ii) si modificherà la struttura familiare con una crescita del numero di famiglie ma con un numero medio di componenti sempre più piccolo; vi saranno meno coppie con figli e più coppie senza figli (entro il 2041 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non ne avrà).

In questo scenario previsionale si innesta il programma di misure a sostegno della famiglia e della natalità ovvero la legge delega al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (*Family Act*). Questo disegno di riforma prevede interventi rivolti, in particolare, al rafforzamento delle misure di sostegno all'educazione dei figli, a rivedere la disciplina dei congedi parentali, di paternità e di maternità, a incentivare il lavoro femminile e l'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro, a sostenere la formazione e l'autonomia finanziaria dei giovani e a promuovere le responsabilità familiari.

Misure di sostegno della famiglia. – Un sostegno finanziario dal mese di marzo 2022 è rappresentato dall'Assegno unico universale. Le risorse destinate alle famiglie con figli a carico – in precedenza riversate su una pluralità di misure – sono concentrate su un'unica misura nazionale di sostegno, che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività: l'assegno spetta a tutti i nuclei familiari (indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori) purché abbiano figli a carico, a partire dal 7° mese di gravidanza fino al diciottesimo anno di età, estendibile anche fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. L'importo mensile va da un minimo di 50 euro a figlio – per tutte le famiglie con ISEE pari o sopra i 40mila euro oppure che non presentano l'ISEE – a un massimo di 175 euro a figlio per le famiglie con ISEE inferiore a 15mila euro.

Misure di sostegno della natalità. – L'altro fronte su cui si è agito – per ottenere risultati nel lungo periodo, in termini di aumento della natalità e di una migliore conciliazione famiglia-lavoro – riguarda la riforma dei congedi di paternità (estesi a 10 giorni, entro cinque mesi dalla nascita del figlio). Per il rafforzamento di queste misure debbono essere rimossi gli ostacoli al miglioramento dell'offerta di lavoro femminile, che è condizionata negativamente dalla carenza⁽²⁷⁾ di servizi educativi per l'infanzia.

Tenuto conto di queste carenze, il PNRR ha previsto una serie di misure per rafforzare l'offerta di servizi all'infanzia. Sono stati già adottati alcuni importanti atti per finanziare la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia. La Legge di Bilancio per il 2022 ha inoltre disposto misure attuative necessarie a garantire l'effettiva gestione del servizio asili nido, una volta che le infrastrutture previste nell'ambito del PNRR saranno realizzate.

Al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione dei servizi di asili nido, è stata inoltre incrementata la quota del Fondo di solidarietà comunale (FSC) destinato a potenziare il numero di posti disponibili e determinato un livello minimo che ciascun Comune o bacino territoriale è tenuto a garantire.

L'obiettivo è raggiungere un livello del 33 per cento su base locale del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi entro l'anno 2027, considerando anche il servizio privato. È inoltre in programma l'attuazione graduale del tempo pieno scolastico, per

(26) Istat, *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie* | Base 1.1.2021, 22 settembre 2022.

(27) Attualmente, in Italia, il rapporto tra i posti disponibili negli asili nido e il numero di bambini fino ai 2 anni è pari al 25,5 per cento (35,1 per cento la media europea e 33 per cento l'obiettivo europeo) con importanti difformità territoriali. Per quanto riguarda l'istruzione primaria, si evidenzia che il 46,1 per cento delle famiglie italiane chiede di poter fruire del servizio di tempo pieno nelle scuole primarie, ma non è possibile soddisfare tutte le richieste a causa di servizi insufficienti, soprattutto per la ridotta dotazione infrastrutturale e mancanza degli spazi necessari per il tempo pieno.

ampliare l'offerta formativa delle scuole e renderle sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e quella lavorativa delle famiglie⁽²⁸⁾.

Ulteriori interventi per contrastare la denatalità e favorire la genitorialità riguardano: (a) il sostegno all'acquisto della casa ai giovani e alle famiglie meno abbienti⁽²⁹⁾; (b) le misure volte a migliorare la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata per i genitori e i prestatori di assistenza; (c) gli strumenti di telelavoro⁽³⁰⁾.

2.2 Il quadro macroeconomico e il mercato del lavoro

Alla fine del 2022 le stime ufficiali sui conti economici territoriali per il periodo 2019-2021⁽³¹⁾ evidenziavano che, nel biennio che aveva preceduto la pandemia, il PIL regionale aveva raggiunto un volume compreso tra 193,1 e 194,5 miliardi (circa l'11,2 per cento del PIL nazionale) con una crescita – nel 2019 – attorno allo 0,7 per cento (+0,4 per cento in Italia) (**tav. S1.13**).

Tavola S1.13 - DEFR Lazio 2023: conto risorse e impieghi del Lazio. Anni 2019-2021
(valori concatenati con anno di riferimento 2015 espressi in miliardi; variazioni espresse in percentuale)

Voci	2019	2020	2021	<u>2020</u> 2019	<u>2021</u> 2020
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	194,6	176,9	186,7	-9,1	5,6
Consumi finali interni	139,7	128,5	...	-8,0	...
- Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti	107,9	95,8	101,0	-11,1	5,4
- Spesa per consumi finali delle ISP senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	2,0	1,7	...	-17,9	...
- Spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche	29,8	30,9	...	3,7	...
Investimenti fissi lordi	32,8	31,5	...	-4,0	...

Fonte: Istat, Conti economici territoriali, dicembre 2022

Per il 2020, anno della pandemia, le stime semi-definitive ufficiali prospettavano una caduta del PIL del 9,1 per cento (-9,0 per cento in Italia) ascrivibile sia alla componente interna degli impieghi (-11,1 per cento la spesa per consumi finali sul territorio regionale in linea con quanto avvenuto a livello nazionale) sia alla componente estera (le esportazioni si sono contratte del 7,7 per cento e le importazioni del 6,9 per cento).

- (28) Funzionale a questo obiettivo sarà anche la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026 e delle palestre scolastiche allo scopo di riconvertire circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive.
- (29) Cfr. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (cd. Fondo Gasparrini) www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/interventi_finanziari/msure_casa/fondo_mutui/.
- (30) Il Governo si era impegnato a intensificare il dialogo con le imprese, al fine di trovare il giusto equilibrio tra flessibilità e lavoro, rispetto delle esigenze familiari e sviluppo e delle potenzialità delle lavoratrici con figli.
- (31) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2019-2021*, 22 dicembre 2022. Le informazioni riguardano le stime definitive dei conti economici territoriali per il 2019, quelle semi-definitive per il 2020 e quelle preliminari per il 2021; queste ultime stime sono state ottenute utilizzando un approccio econometrico basato su indicatori e pertanto soggetti a ampie revisioni. I conti regionali sono stimati in conformità a quanto stabilito dal "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali" (Sec2010), e sono coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2022. I dati della popolazione residente utilizzati nel calcolo dei valori pro capite sono coerenti con i risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Nel 2021, l'attività economica del Lazio – in crescita preliminarmente del 5,6 per cento – aveva manifestato una dinamica inferiore a quella nazionale (+6,7 per cento). Dopo il rimbalzo registrato nel secondo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2020 caratterizzato dal *lockdown*, il recupero dell'attività era proseguito a ritmi più contenuti risentendo – ancora – del calo delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri, penalizzando i settori del commercio non alimentare, della ristorazione e della ricezione. Al contrario, gli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e l'aumento dei lavori pubblici, avevano rivitalizzato il comparto dell'edilizia. Dal lato dell'offerta, tra il 2019 e il 2021 il valore aggiunto del settore primario, circa l'1,1 per cento del valore totale, si è contratto in media del 2 per cento portandosi a un volume complessivo di 1,9 miliardi (**tav. S1.14**).

Tavola S1.14 - DEFR Lazio 2023: valore aggiunto NACE rev2 del Lazio. Anni 2019-2021 (valori concatenati con anno di riferimento 2015 espressi in miliardi; variazioni espresse in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	2019	2020	2021	2020 2019	2021 2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,0	1,9	1,9	-2,7	-1,5
Attività estrattiva, attività manifatturiere, costruzioni (a)	24,0	21,9	24,2	-8,7	10,5
- Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas (b)	17,5	16,0	17,3	-8,7	8,0
- Costruzioni	6,5	5,9	6,9	-8,8	17,5
Servizi	148,8	136,1	142,5	-8,5	4,6
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (c)	49,8	42,0	45,6	-15,8	8,6
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali (d)	55,7	53,6	56,3	-3,8	5,1
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità (e)	43,3	40,7	40,8	-6,0	0,2
Totale attività economiche	174,8	160,0	168,6	-8,5	5,4

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022. – (a) In dettaglio: Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) In dettaglio: Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) In dettaglio: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (d) In dettaglio: Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto. – (e) In dettaglio: Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

L'attività industriale ha un valore complessivo di 24,2 miliardi (di cui: 17,3 miliardi generati nelle attività estrattive, manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti; 6,9 miliardi generati nelle costruzioni). La dinamica del periodo evidenzia che la fase post-pandemia (+10,5 per cento) ha recuperato la caduta del 2020 (-8,7 per cento): le branche manifatturiere – la cui incidenza sul valore complessivo è poco al di sopra del 10 per cento e nelle regioni del Centro-nord è prossimo al 27 per cento – non hanno recuperato interamente l'arretramento del 2020 e hanno una dimensione di 17,3 miliardi; le costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo, hanno avuto un incremento rilevante (+17,5 per cento), assorbendo e superando la perdita (-8,8 per cento) dovuta alla crisi sanitaria e raggiungendo i 6,9 miliardi in valore.

Il settore dei servizi, la cui incidenza permane molto elevata nell'economia regionale (84,5 per cento nel Lazio; 71,5 per cento nelle regioni del Centro-nord), dopo la riduzione dell'8,5 per cento del 2020, ha recuperato il 4,6 per cento nell'anno successivo raggiungendo un volume di 142,5 miliardi⁽³²⁾.

(32) I valori e l'andamento dei servizi regionali sono: 45,6 miliardi generati nel ramo del «commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione», in progressione

La domanda interna, nel 2019, si era ridotta: i consumi finali interni erano lievemente diminuiti dello 0,2 per cento (circa 300 milioni in meno) e il valore della spesa finale era risultato pari a 139,7 miliardi; gli investimenti fissi lordi avevano subito una contrazione dello 0,4 per cento (circa 126 milioni in meno) e si erano attestati a 32,8 miliardi. La domanda estera, nel 2019, era progredita del 20,1 per cento dal lato delle esportazioni e del 3,6 per cento da quello delle importazioni.

In tale contesto – con l'intervento delle misure di sostegno al reddito e ai consumi – era aumentata nel Lazio la quota delle famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (RdC), della Pensione di cittadinanza (PdC) e del Reddito di emergenza (REM)⁽³³⁾.

I consumi delle famiglie – al disotto di circa 6,8 miliardi rispetto a quelli del 2019, in cui avevano raggiunto il livello massimo della serie di contabilità – erano cresciuti del 5,4 per cento (+5,3 per cento in Italia) portandosi ad un volume di 101 miliardi ripartiti prevalentemente nella spesa per servizi (52,6 miliardi in progressione del 4,7 per cento nel 2021 dopo la flessione del 15,6 per cento del 2020) ma con una rilevante ripresa dei consumi per beni durevoli (+13,4 per cento) che ha consentito di sopravanzare i livelli pre-pandemia (da 7,6 a 8,0 miliardi circa); la spesa per beni non durevoli e, quasi, tornata sui livelli del 2019 (40,4 miliardi) (**tav. S1.15**).

Il prodotto per abitante nel Lazio nel 2021 stava tornando ai livelli pre-pandemia e si era posizionato a 34mila500 euro; anche nel Centro-Italia si sono osservati recuperi significativi, attorno al 7,1 per cento rispetto al 2020, con valori di PIL per abitante pari a 32mila100 euro. Un rimbalzo percentuale di maggior entità ha riguardato l'aggregato delle regioni del Centro-Nord trainato dalla Lombardia (+8,6 per cento) che, nel complesso, è stato del 7,9 per cento con un livello di 35mila400 euro.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel Lazio – parallelamente – si è espanso del 4,6 per cento, passando dai 20mila euro del 2020 ai quasi 21mila euro del 2021; la crescita regionale è stata lievemente superiore a quella osservata nel Centro-nord (+4,1 per cento) e a livello nazionale (+4,3 per cento). Il progresso del reddito delle famiglie si è riverberato – come osservato – sulla spesa per consumi finali delle famiglie per abitante che, nel 2021, si è attestata a 18mila100 euro (+7,1 per cento); nelle aree del Centro-nord e a livello nazionale l'espansione è risultata, in media d'anno, lievemente superiore (+7,6 per cento per entrambi i territori) raggiungendo, rispettivamente, i 19mila400 euro e i 17mila500 euro per abitante.

dell'8,6 per cento; 56,3 miliardi nel ramo «attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto», progredito del 5,1 per cento; 40,8 miliardi prodotti nei rami «amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi», in lieve ripresa dello 0,2 per cento. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2019-2021*, 22 dicembre 2022.

- (33) A metà del 2021, 205.000 nuclei familiari – il 7,7 per cento di quelli residenti – avevano beneficiato delle tre misure: a 123.700 nuclei era stato erogato il RdC, con importo medio mensile di 556 euro, e i nuclei che hanno percepito la PdC, con importo medio mensile di 295 euro, sono stati 13.000. A giugno 2021, il REM – introdotto nel 2020 e il cui importo medio mensile è risultato pari a 510 euro – è stato percepito da circa 68.300 nuclei; la quota di famiglie beneficiarie – rispetto al 2020 – è risultata in aumento, anche per effetto di alcune novità normative – contenute nel DL 41/2021 (decreto «sostegni») – che hanno ampliato la platea dei beneficiari.

Tavola S1.15 - DEFR Lazio 2023: spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti del Lazio. Anni 2019-2021

(valori concatenati con anno di riferimento 2015 espressi in milioni; variazioni espresse in percentuale)

FUNZIONE DI SPESA (COICOP/COFOG)	2019	2020	2021	<u>2020</u> 2019	<u>2021</u> 2020
- Alimentari e bevande non alcoliche	14.783	15.042	..	1,8	
- Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	4.704	4.411	..	-6,2	
- Vestiario e calzature	6.471	5.050	..	-22,0	
- Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	26.304	26.574	..	1,0	
- Mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa	6.778	6.110	..	-9,9	
- Sanità	3.557	3.328	..	-6,4	
- Trasporti	12.705	9.857	..	-22,4	
- Comunicazioni	2.516	2.516	..	0,0	
- Ricreazione e cultura	7.016	5.633	..	-19,7	
- Istruzione	944	864	..	-8,5	
- Alberghi e ristoranti	12.180	7.057	..	-42,1	
- Beni e servizi vari	9.923	9.567	..	-3,6	
Totale consumi delle famiglie	107.876	95.850	101.024	-11,1	5,4
- Beni durevoli	7.699	7.104	8.054	-7,7	13,4
- Beni non durevoli	40.725	38.511	40.383	-5,4	4,9
- Servizi	59.451	50.204	52.584	-15,6	4,7

Fonte: Istat, Conti economici territoriali, dicembre 2022

DINAMICHE CONGIUNTURALI PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE. – Nella prima parte del 2022 le stime non ufficiali indicano un progresso, ancora sostenuto, dell'attività economica del Lazio, favorito dalle dinamiche di crescita dei flussi turistici, delle costruzioni e della domanda estera ma frenato, al contempo, dai prezzi dell'energia.

Durante il 2022, è stato registrato un significativo recupero del fatturato sia nelle branche manifatturiere sia nei rami dei servizi a fronte di un ristagno degli investimenti condizionati dalle aspettative di un rallentamento nel 2023.

Nella prima parte del 2022 il comparto industriale regionale ha mostrato un significativo recupero di quote di fatturato rispetto all'anno precedente, più marcato per le aziende di grandi dimensioni e per i settori della chimica, gomma e plastica. Le prospettive per la prima parte del 2023 – considerata l'incidenza in misura molto elevata sul totale degli acquisti per beni e servizi rilevata da una parte delle imprese⁽³⁴⁾ – sono di un'ulteriore crescita del fatturato nominale con ritmi più moderati rispetto al 2022; i programmi d'investimento sono previsti in lieve riduzione soprattutto per le imprese con meno di 200 addetti.

Nella prima parte del 2022 il settore delle costruzioni ha continuato a crescere, trainato dalle agevolazioni fiscali⁽³⁵⁾ connesse con le ristrutturazioni; vi ha contribuito anche il buon andamento

(34) Nei primi tre trimestri del 2022: il 34 per cento circa delle imprese industriali del Lazio ha risentito in maniera rilevante dell'aumento dei costi energetici e del gas; il 25 per cento delle imprese ha fronteggiato i rincari energetici riducendo i margini di profitto; il 13 per cento ha aumentato i prezzi di vendita, l'11 per cento ha cambiato i fornitori e il 17 per cento circa ha utilizzato fonti alternative, aumentando l'autoproduzione. Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, novembre 2022.

(35) Nel Lazio, con il Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto Rilancio), risultavano ammessi a detrazione progetti per un valore complessivo di oltre 5 miliardi, pari al 9,2 per cento del totale nazionale. Poco meno della metà degli investimenti ha riguardato i condomini il cui importo medio è risultato di 753 mila euro. Fonte: Enea - Ministero della Transizione ecologica, 31 ottobre 2022.

del mercato immobiliare.

Dal lato dei servizi privati, il miglioramento congiunturale è risultato più intenso rispetto all'industria e la crescita è stata più elevata per le aziende che svolgono attività commerciali, alberghiere e di ristorazione, a seguito della forte ripresa dei flussi turistici⁽³⁶⁾; le attese per i primi mesi del 2023 sono di un aumento del fatturato di simile intensità anche in considerazione dell'incidenza contenuta dell'energia⁽³⁷⁾ sulla spesa totale di beni e servizi e dell'incremento della spesa dei viaggiatori stranieri⁽³⁸⁾ in regione nel 2022 (dal 10,1 per cento del 2021 al 15,4 per cento del totale nazionale).

Il miglioramento del mercato del lavoro nel corso della prima parte del 2022 ha avuto riflessi positivi sulla situazione economica delle famiglie. I consumi in termini reali delle famiglie del Lazio – cresciuti del 5,4 per cento nel 2021 – potrebbero registrare, anche per l'anno appena concluso, una crescita di eguale entità sebbene nei mesi estivi la dinamica sia stata frenata dai rilevanti incrementi dei prezzi⁽³⁹⁾.

Secondo le statistiche ufficiali⁽⁴⁰⁾, a dicembre del 2022, nel Lazio, il numero delle famiglie beneficiarie del Reddito o della Pensione di cittadinanza era pari, rispettivamente, a 104mila e 13mila300 unità con una riduzione rispetto al 2021 di circa 24mila nuclei (59mila percettori) del Reddito e di 1.564 nuclei (1.874 percettori) della Pensione. Gli importi medi mensili nel 2022 sono cresciuti dello 0,6 per cento (circa 552 euro; 579 euro a livello nazionale) per il Reddito e del 4,2 per cento (circa 322 euro; 291 euro a livello nazionale) per la Pensione.

Considerando entrambi i sussidi, le riduzioni dell'ultimo anno nella regione sono risultate superiori a quelle registrate nella media nazionale e l'incidenza dei nuclei e delle persone coinvolte nel Lazio, rispetto ai valori nazionali, è passata dal 10,4 al 10,0 per cento e dal 9,3 al 9,0 per cento (**tav. S1.16**).

Per contrastare l'impatto dei rincari energetici sul potere d'acquisto delle famiglie in condizioni di difficoltà economica e per sostenere economicamente i nuclei familiari nei trimestri in cui è molto elevata l'inflazione, il Governo – nella legge di bilancio per il 2023 – ha confermato e rafforzato⁽⁴¹⁾ i «bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico». Secondo i dati

(36) Nei primi otto mesi del 2022 le presenze turistiche nelle strutture alberghiere della Città metropolitana di Roma Capitale – in particolare dagli Stati Uniti e dall'Asia, in forte calo nel 2020-2021 – si sono progressivamente intensificate pur rimanendo al disotto dei livelli registrati pre-pandemia. Fonte: Ente bilaterale del turismo del Lazio, 2022.

(37) Agli aumenti dei prezzi del gas e dell'energia elettrica le imprese hanno reagito attraverso l'aumento dei prezzi di vendita, la riduzione nell'erogazione di servizi, il cambiamento dei fornitori e la compressione dei margini di profitto. Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, novembre 2022.

(38) Nei primi otto mesi del 2022, il traffico dei viaggiatori nel sistema aeroportuale regionale è aumentato rispetto all'anno precedente del 74 per cento per i voli nazionali e del 272 per cento sulle tratte estere, in particolare quelle extra UE. Fonte: Aeroporti di Roma, 2022.

(39) Fonte: Svimez, luglio 2022. Le voci di spesa più interessate dai rincari sono quelle per l'abitazione e per i beni alimentari. Tra settembre 2021 e settembre 2022 per la prima voce l'incremento dei prezzi è stato del 27,3 per cento e per la seconda voce del 12,5 per cento.

(40) INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, gennaio 2023.

(41) Il 2021 è stato il primo anno di attuazione del nuovo regime di riconoscimento automatico dei «bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico», introdotto dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. Nella

dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), alla fine del 2021⁽⁴²⁾ la quota di utenze della regione beneficiarie dei due bonus – in base alle soglie ISEE per accedere ai benefici del 2021 – era del 7 per cento (8 per cento a livello nazionale) per ciascuna misura; con l’innalzamento delle soglie d’accesso nel 2022 la quota di utenze della regione, si stima, sia stata in crescita.

Tavola S1.16 - DEFR Lazio 2023: nuclei, persone e importi medi del reddito e della pensione di cittadinanza nel Lazio e in Italia. Anni 2021-2022

(valori concatenati con anno di riferimento 2015 espressi in milioni; variazioni espresse in percentuale)

Voci	LAZIO			ITALIA			2021	2022
	2021	2022	$\frac{2022}{2021}$	2021	2022	$\frac{2022}{2021}$	LAZIO ITALIA	
Reddito di cittadinanza								
- Numero nuclei	127.986	104.020	-18,7	1.232.521	1.045.992	-15,1	10,4	9,9
- Numero persone coinvolte	266.727	207.766	-22,1	2.886.866	2.345.055	-18,8	9,2	8,9
- Importo medio mensile	549,20	552,72	0,6	576,58	579,73	0,5	-	-
Pensione di cittadinanza								
- Numero nuclei	14.867	13.303	-10,5	143.207	122.730	-14,3	10,4	10,8
- Numero persone coinvolte	16.600	14.726	-11,3	162.122	138.830	-14,4	10,2	10,6
- Importo medio mensile	309,79	322,75	4,2	280,61	291,42	3,9	-	-
Totale								
- Numero nuclei	142.853	117.323	-17,9	1.375.728	1.168.722	-15,0	10,4	10,0
- Numero persone coinvolte	283.327	222.492	-21,5	3.048.988	2.483.885	-18,5	9,3	9,0
- Importo medio mensile	524,28	526,64	0,5	545,77	549,46	0,7	-	-

Fonte: INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, gennaio 2023

In tema di sostegni e sussidi sociali, nel corso del 2022, estendendo il supporto a platee che erano precedentemente escluse (incapienti e nuclei con redditi diversi da quelli da lavoro dipendente o da pensione), è iniziata l’erogazione dell’assegno unico e universale (AUU) in favore delle famiglie con figli; la recente legge di bilancio nazionale per il 2023, anche su questa misura di politica sociale, è intervenuta confermandola e rafforzandola⁽⁴³⁾. Nel Lazio, in base alle informazioni statistiche dell’INPS, a giugno erano stati corrisposti pagamenti – il cui importo medio

legge di bilancio 2023, le politiche sociali hanno: ampliato la platea delle famiglie a basso reddito per ricevere il bonus sociale bollette, innalzando la soglia Isee (da 12.000 a 15.000 euro); ridotto l’Iva al 5 per cento sui prodotti per l’infanzia e per l’igiene intima femminile e istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una “Carta Risparmio Spesa” per redditi bassi fino a 15mila euro gestita dai Comuni e volta all’acquisto di beni di prima necessità.

- (42) A fronte dell’impennata dei prezzi internazionali dell’energia registrata nella seconda metà del 2021, l’avvenuta automatizzazione dei bonus elettrici e gas ha consentito un utilizzo rafforzato di natura emergenziale dello strumento: a partire dall’ultimo trimestre dell’anno 2021 (e per i trimestri successivi) i valori delle agevolazioni sono stati adeguati trimestralmente in modo tale da sterilizzare le bollette delle famiglie interessate dagli aumenti dei prezzi dell’energia (attraverso l’introduzione di bonus integrativi a quello ordinario). Fonte: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, *Rapporto 352/2022/I/COM*, 22 luglio 2022.
- (43) Con la legge di bilancio 2023 si è provveduto: a incrementato del 50 per cento dell’AUU (Assegno Unico Universale) per le famiglie con figli di età inferiore a un anno e per quelle con tre o più figli di età compresa tra uno e tre anni con Isee fino a 40.000 euro; a incrementare del 50 per cento l’AUU per le famiglie con 4 o più figli; a confermare e rendere permanenti le maggiorazioni dell’AUU per i disabili.

mensile è stato di 140 euro per figlio (145 euro a livello nazionale) – per circa 790mila figli⁽⁴⁴⁾.

IL COMMERCIO ESTERO. – Alla fine del 2019, nell'anno che ha preceduto la pandemia, il valore complessivo delle esportazioni era di 27 miliardi con un tasso di crescita, rispetto al 2018, di poco superiore al 20 per cento. La caduta degli scambi con l'estero, nel 2020, è risultata del 7,7 per cento per le esportazioni e del 6,9 per cento per le importazioni.

Nel 2021, anno di ripresa del commercio internazionale, la progressione dell'export regionale è stata dell'11,5 per cento, per un valore complessivo di 28,5 miliardi circa, mentre le importazioni sono cresciute del 2,8 per cento superando i 36,1 miliardi (**tav. S1.17**).

Tavola S1.17 – DEFR Lazio 2023: commercio estero FOB-CIF per pseudo-sottosezioni. Anni 2020 e 2021 (valori assoluti espressi in milioni di euro; quote e variazioni espresse in valori percentuali)

PSEUDO-SOTTOSEZIONI	ESPORTAZIONI						IMPORTAZIONI					
	VALORI		QUOTE		VARIAZIONI		VALORI		QUOTE		VARIAZIONI	
	2020	2021	2020	2021	2020 2019	2021 2020	2020	2021	2020	2021	2020 2019	2021 2020
Prod. dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	326	348	1,3	1,2	-1,5	6,6	650	680	1,9	1,9	-3,5	4,7
Prod. dell'estrazione di minerali da cave e miniere	88	122	0,3	0,4	67,5	37,8	165	405	0,5	1,1	-37,5	146,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	810	995	3,2	3,5	2,8	22,9	2.822	2.818	8,0	7,8	-5,9	-0,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	957	1.311	3,7	4,6	-3,7	37,0	2.712	1.033	7,7	2,9	157,3	-61,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	329	371	1,3	1,3	-17,3	13,0	368	448	1,0	1,2	-37,2	21,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	303	840	1,2	2,9	-61,2	177,2	1.356	1.620	3,9	4,5	-50,9	19,5
Sostanze e prodotti chimici	2.287	2.116	8,9	7,4	17,6	-7,5	1.895	2.318	5,4	6,4	-0,8	22,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	12.017	11.448	47,0	40,2	-9,6	-4,7	12.224	11.732	34,8	32,5	0,9	-4,0
Articoli gomma, plastiche, minerali non metalliferi	576	632	2,3	2,2	-5,5	9,6	731	824	2,1	2,3	-14,9	12,7
Metalli di base, prod.metallo, escl.macchine, imp..	2.028	3.081	7,9	10,8	33,5	51,9	2.740	3.636	7,8	10,1	12,6	32,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	882	1.132	3,5	4,0	-4,1	28,3	1.779	2.097	5,1	5,8	-9,4	17,9
Apparecchi elettrici	662	752	2,6	2,6	-1,8	13,6	709	901	2,0	2,5	-13,0	27,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	944	1.001	3,7	3,5	-0,2	6,0	641	786	1,8	2,2	-10,5	22,7
Mezzi di trasporto	2.534	3.146	9,9	11,0	-19,3	24,1	4.872	4.999	13,9	13,8	-30,0	2,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	506	606	2,0	2,1	-0,1	19,6	1.165	1.472	3,3	4,1	-9,1	26,4
Prod. attività di tratt. dei rifiuti e risanamento	36	26	0,1	0,1	-45,2	-27,0	39	41	0,1	0,1	-43,9	6,8
Prod. editoria, audiovisivi; prod. attività radiotel.	14	36	0,1	0,1	-50,3	158,7	59	104	0,2	0,3	-19,7	76,6
Prod.altre att. Profess.i, scientifiche,tecniche	0	0	0,0	0,0	-26,8	-100,0	0	0	0,0	0,0	-15,2	44,8
Prod. attività artistiche, di intratt. e divertim.	18	46	0,1	0,2	-60,7	158,6	24	34	0,1	0,1	57,4	42,2
Merci dichiarate, di ritorno e respinte, merci varie	239	482	0,9	1,7	-64,1	101,4	169	159	0,5	0,4	7,0	-6,0
Totale (a)	25.557	28.490	100,0	100,0	-7,7	11,5	35.119	36.111	100,0	100,0	-6,9	2,8

Fonte: Istat, www.coweb.istat.it, giugno 2022. – (a) Comprende 0,2 milioni cumulati 2020-2021 di esportazioni e 1,3 milioni cumulati 2021-2021 di importazioni nei pseudo settori DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e SS-Prodotti delle altre attività di servizi.

Nel 2021, il valore complessivo delle merci esportate è aumentato di 2,9 miliardi rispetto all'anno della pandemia; gli aumenti più consistenti del valore delle esportazioni hanno riguardato i settori dei: prodotti tessili, abbigliamento (+354 milioni); coke e prodotti petroliferi raffinati (+537 milioni); computer e apparecchi elettronici (+250 milioni); mezzi di trasporto (+612 milioni circa) e, soprattutto, prodotti in metallo (+1,0 miliardo circa).

In termini di composizione, da due pseudo-settori (*CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici*) si esportano prodotti per un valore che, mediamente, tra il 2018 e il 2021, è risultato pari a circa 13,6 miliardi ovvero il 66 per cento circa delle esportazioni totali; nell'ultimo anno, tuttavia, questi pseudo-settori sono stati gli unici ad avere una flessione, rispettivamente del 7,5 e del 4,7 per cento.

Dalle analisi delle informazioni di breve-medio periodo, emerge la crescita costante (tasso medio tra il 2018 e il 2021 del 38 per cento) con elevate *performance* nel 2021 (+52 per cento rispetto al

(44) A questa informazione sul totale degli AUU erogati debbono essere sommati 42.600 figli, in quanto appartenenti a nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza.

2020) dello pseudo-settore CH-*Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti*; il valore dei prodotti esportati – circa l'11 per cento del totale – è stato superiore a 3 miliardi. Inoltre – pur considerando le turbolenze di mercato, organizzative e di riassetto manageriale dell'*automotive* – lo pseudo-settore CL-*Mezzi di trasporto*, tra il 2018 e il 2021, ha inciso mediamente sulle esportazioni regionali per l'11,4 per cento e il valore dell'esportato è stato, mediamente, prossimo a 3 miliardi. Nel 2021, il 64,8 per cento delle esportazioni erano state destinate ai Paesi UE – con un incremento del 23 per cento, rispetto all'anno della pandemia – e il 35,2 per cento verso i Paesi extra UE, con una riduzione del 5 per cento rispetto al 2020 (**tav. S1.18**).

Nei Paesi dell'euro-zona, in particolare, erano stati esportati prodotti per un valore superiore a 16 miliardi con un incremento del 25,2 per cento trainato, principalmente, dalla domanda della Germania (+16,8 per cento).

Nei Paesi extra UE, in cui già nel 2020 si era verificata una rilevante riduzione della domanda di beni prodotti nel Lazio (-15,8 per cento), l'ulteriore riduzione del 2021 è stata ascritta all'ulteriore caduta della domanda estera dell'America settentrionale, *in primis* degli Stati Uniti (-22 per cento nel 2020 e -26,6 per cento nel 2021).

Tavola S1.18 – DEFR Lazio 2023: esportazioni Lazio per area geografica. Anni 2020 e 2021 (valori assoluti espressi in milioni di euro; quote e variazioni espresse in valori percentuali)

AREE E PAESI	2021		VARIAZIONI	
	VALORI	QUOTE	2020 2019	2021 2020
Paesi UE	18.460	64,8	-1,1	23,0
- Area dell'euro	16.124	87,3	-0,2	25,2
-- Francia	1.490	9,2	-22,9	3,1
-- Germania	4.350	27,0	7,6	16,8
-- Spagna	764	4,7	-11,5	-10,3
- Altri paesi UE	2.336	12,7	-6,1	9,8
Paesi extra UE	10.030	35,2	-15,8	-5,0
- Altri paesi dell'Europa centro-orientale	411	4,1	-2,1	-41,6
- Altri paesi europei	2.176	21,7	-12,6	-6,8
- America settentrionale	2.580	25,7	-21,6	-26,6
- America centro-meridionale	332	3,3	-14,2	12,5
- Asia	2.940	29,3	-18,2	16,4
- Altri paesi extra UE	1.591	15,9	-4,2	34,9
Totale	28.490	100,0	-7,7	11,5

Fonte: Istat, www.coweb.istat.it, giugno 2022

La tendenza della domanda estera nei Paesi extra UE è risultata, tuttavia, disomogenea; le esportazioni regionali dirette in America centro-meridionale e in Asia sono cresciute, rispettivamente, del 12,5 per cento (pari a 332 milioni) e del 6,4 per cento (pari a quasi 3 miliardi).

DINAMICHE CONGIUNTURALI DELL'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO. – Nel primo semestre del 2022 è proseguito sia l'aumento delle esportazioni (+15,9 per cento rispetto al primo semestre del 2021, pari a un valore di 16,3 miliardi circa) sia – soprattutto – l'aumento delle importazioni (+33,2 per cento rispetto al primo semestre del 2021, pari a un valore di 24 miliardi circa).

La maggior parte dei prodotti dell'export – eccetto i «prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca», dei «mezzi di trasporto» e dei «metalli di base e prodotti in metallo» – sono risultati in crescita.

In particolare: (i) i settori della chimica e della farmaceutica hanno offerto il maggiore contributo alla crescita (+46,6 per cento nel settore delle «Sostanze e prodotti chimici» e +19,7 per cento

nel settore degli «Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici»); (ii) tra gli altri principali settori, il «coke e prodotti raffinati» e «computer e apparecchi elettronici» hanno contribuito ciascuno per circa il 4 per cento alla variazione totale; (iii) sono cresciute anche le esportazioni dei settori «gomma, materie plastiche, minerali non metalliferi» (+18,7 per cento), «apparecchi elettrici» (+14,5 per cento) e «alimentari, bevande e tabacco» (+13,6 per cento).

Il mercato di sbocco dei prodotti regionali esportati è stato per il 67 per cento i paesi UE che hanno contribuito per quasi il 90 per cento alla crescita complessiva. L'incremento registrato nell'eurozona è stato trainato dalle vendite verso la Spagna (+70,7 per cento). Tra i paesi extra UE, alle maggiori vendite in Asia (+13,6 per cento) e nel Regno Unito (+19,3 per cento), è corrisposto un calo negli Stati Uniti (-13,6 per cento).

IL MERCATO DEL LAVORO. – L'offerta di lavoro nel Lazio, nell'anno che ha preceduto la pandemia, si era ridotta dell'1 per cento rispetto al 2018 e ammontava a 2milioni 590 mila unità, di cui 2milioni333mila unità occupate (in espansione dello 0,4 per cento rispetto al 2018) e 255mila disoccupate (-11,8 per cento rispetto al 2018). Nel 2020 la riduzione delle forze di lavoro si è accentuata (-3,8 per cento) per la forte riduzione dell'occupazione (-3,2 per cento) e, soprattutto, della disoccupazione (-9,3 per cento).

Nello scorso anno, il 2021, l'aumento delle forze di lavoro⁽⁴⁵⁾ (+1 per cento) è imputabile, principalmente, all'aumento dei disoccupati (+8,3 per cento) il cui numero, tuttavia, è risultato inferiore a quello pre-pandemia. La popolazione in età lavorativa, dopo la riduzione del 2019 (-0,2 per cento pari a 9mila unità) e del 2020 (-0,6 per cento pari a 23mila unità), ha accentuato la fase di contrazione (-0,8 per cento) riducendosi di ulteriori 30mila unità (**tav. S1.19**).

L'occupazione totale, sempre in crescita dal 2012, nel 2019 era risultata in lieve espansione (+0,4 per cento) con un incremento di 8mila occupati, sintesi dell'aumento di 9mila unità femminili e della riduzione di mille unità maschili. Nell'anno della pandemia l'occupazione regionale si era ridotta di 75mila unità (28mila maschi e 47mila femmine in meno).

Alla fine del 2021, l'occupazione regionale era tornata a crescere a tassi moderati (+0,3 per cento) interessando sia la componente maschile (+2mila unità) sia quella femminile (+5mila unità) e aveva riguardato il settore primario (+16 per cento) e il comparto delle costruzioni (+5,8 per cento) avvantaggiato dal sostegno pubblico all'attività economica apportato dagli incentivi fiscali statali⁽⁴⁶⁾; il livello dell'occupazione regionale è di 2milioni265mila unità.

Il minore recupero del Lazio – ancora inferiore del 2,9 per cento a quello del 2019 – rispetto alla media nazionale, è attribuibile alla *performance* dei rami dei servizi regionali che, dopo una contrazione analoga a quella nazionale nel 2020, lo scorso anno non hanno creato (o riassorbito)

(45) Istat, *Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro*, 2 maggio 2022. Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 che stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie. In particolare, per identificare la condizione di occupato le differenze rispetto al passato si concentrano su tre principali aspetti: (1) i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi; (2) i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50 per cento; (3) i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

(46) In particolare il «superbonus 110%» introdotto con il D.L. 19 maggio 2020, n. 34 recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19».

occupati mentre in Italia sono aumentati dello 0,5 per cento. In particolare, nel Lazio, gli effetti negativi determinati dalla crisi sanitaria sui rami del commercio, alloggio e ristorazione sono stati maggiori (-1,8 per cento nel 2021) rispetto al resto del terziario (-0,1 per cento nel totale dei servizi), anche per effetto della flessione del turismo internazionale. Anche l'industria in senso stretto ha apportato un contributo negativo all'occupazione (-3,2 per cento).

Tavola S1.19 – DEFR Lazio 2023: popolazione, forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere. Anni 2018-2021
(valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI				VARIAZIONI ANNUE		
	2018	2019	2020	2021	2019 2018	2020 2019	2021 2020
Popolazione (15 anni e oltre)	4.957,24	4.962,59	4.956,85	4.942,39	0,1	-0,1	-0,3
Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	3.723,70	3.714,63	3.691,57	3.661,64	-0,2	-0,6	-0,8
Forze di lavoro (a)	2.614,97	2.589,38	2.490,99	2.517,11	-1,0	-3,8	1,0
- maschi	1.457,35	1.439,77	1.399,36	1.410,03	-1,2	-2,8	0,8
- femmine	1.157,62	1.149,60	1.091,64	1.107,08	-0,7	-5,0	1,4
Occupati (a)	2.324,97	2.333,46	2.258,79	2.265,75	0,4	-3,2	0,3
- maschi	1.304,37	1.303,57	1.275,41	1.277,17	-0,1	-2,2	0,1
- femmine	1.020,60	1.029,89	983,37	988,58	0,9	-4,5	0,5
Disoccupati (a)	290,00	255,92	232,21	251,36	-11,8	-9,3	8,3
- maschi	152,98	136,21	123,94	132,87	-11,0	-9,0	7,2
- femmine	137,02	119,71	108,26	118,50	-12,6	-9,6	9,5
Inattivi (a)	2.342,27	2.373,21	2.465,86	2.425,28	1,3	3,9	-1,6
- maschi	910,12	931,62	969,48	952,31	2,4	4,1	-1,8
- femmine	1.432,15	1.441,59	1.496,38	1.472,97	0,7	3,8	-1,6
Tasso di attività (b)	68,6	68,0	65,6	66,6	-1,0	-3,4	1,5
- maschi	77,1	76,3	74,5	75,1	-1,0	-2,3	0,8
- femmine	60,4	59,8	57,0	58,4	-1,0	-4,7	2,4
Tasso di occupazione (b)	60,9	61,1	59,4	59,8	0,4	-2,8	0,8
- maschi	68,8	68,9	67,7	67,8	0,2	-1,7	0,1
- femmine	53,2	53,5	51,3	52,0	0,6	-4,1	1,5
Tasso di disoccupazione. (a)	11,3	10,1	9,5	10,2	-10,8	-5,5	7,0
- maschi	10,8	9,6	9,1	9,7	-10,3	-5,7	6,2
- femmine	12,0	10,6	10,1	10,9	-11,3	-5,1	7,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro e retribuzioni*, maggio 2022. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni.

Nel 2021 sono tornati a crescere gli occupati alle dipendenze (+1,2 per cento), dopo il calo di circa tre punti nel 2020; il numero dei lavoratori autonomi, al contrario, si è ulteriormente contratto (-3,1 per cento). Nel settore privato non agricolo la crescita dell'occupazione dipendente è stata sostenuta sia dai contratti a tempo determinato (29.810), ridotti nel 2020, sia da quelli a tempo indeterminato (28.314); il livello dei contratti a tempo indeterminato era cresciuto anche nel 2020 con l'introduzione delle misure del blocco dei licenziamenti e del potenziamento dei regimi d'integrazione salariale che hanno limitato le cessazioni (**tav. S1.20**).

Tavola S1.20 – DEFR Lazio 2023: comunicazioni obbligatorie nel Lazio delle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato (1). Anni 2019-2021

(Valori espressi in unità)

Voci	2019	2020	2021
Assunzioni	992.154	690.602	937.903
Cessazioni	969.437	693.451	883.600
Attivazioni nette (2)	22.717	-2.849	54.303
- Tempo indeterminato	29.800	25.733	28.314
- Tempo determinato	-13.160	-26.325	29.810
- Apprendistato	6.077	-2.257	-3.821

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. – (1) Sono escluse le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. – (2) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

Ulteriori caratteristiche della moderata crescita occupazionale nel Lazio riguardano le classi d'età e il livello d'istruzione: sul primo tema si è osservato un lieve calo degli occupati con almeno 35 anni d'età e un aumento dell'occupazione dei più giovani, maggiormente colpiti dalla crisi sanitaria del 2020; sul secondo tema, è stata osservata – in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale – una riduzione del numero degli occupati meno scolarizzati (senza titolo di studio o con la licenza media), e un aumento del numero di quelli con un'istruzione più elevata.

Il tasso di occupazione – passato dal 61,1 per cento nel 2019 al 59,4 per cento nel 2020 – nell'ultimo anno è leggermente cresciuto, portandosi al 59,8 per cento, sintesi di un lievissimo incremento del tasso maschile e di un più robusto aumento di quello femminile; l'occupazione femminile, infatti, in caduta maggiore alla media a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2021 è cresciuta di mezzo punto percentuale mentre quella maschile ha ristagnato.

In seguito alle dinamiche dell'offerta di lavoro (cresciuta nel 2021 dell'1 per cento, oltre 26mila unità) e della popolazione in età lavorativa (diminuita nel 2021 di quasi 30mila unità), il tasso di partecipazione è cresciuto di un punto percentuale (al 66,6 per cento) per l'aumento, soprattutto, dell'offerta di lavoro femminile incrementata più di quella maschile; dopo l'aumento del 2020, il divario tra uomini e donne nella partecipazione al mercato del lavoro è tornato, quindi, a ridursi.

I disoccupati, con un punto di massimo nel 2018 (290mila unità) e un minimo nel 2020 (232mila unità), son tornati a crescere nel 2021 anche in relazione al moderato aumento dell'occupazione che potrebbe aver indotto un maggior numero di persone ad avviare la ricerca di un lavoro. Il tasso di disoccupazione è aumentato al 9,7 per cento, dal 9,1 del 2020.

APPROFONDIMENTO N. 3 – IL CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO NEL LAZIO DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

La promozione della legalità è il principio ispiratore dell'Avviso pubblico «Piano per l'emersione del lavoro irregolare e/o sommerso nel settore agroalimentare e misure per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro»⁽⁴⁷⁾ della Regione Lazio.

L'azione è stata mirata al settore dell'agroalimentare che, insieme a quello delle costruzioni e dei servizi

(47) In base alla LR 4 agosto 2019, n. 18 recante «Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura» e al r.r 5 ottobre 2020, n. 24 recante «Disposizioni di attuazione della legge regionale 4 agosto 2019, n. 18 (Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura)».

ricettivi, registra un diffuso ricorso a forme di lavoro sommerso, scelto dalle imprese per ridurre la pressione fiscale/contributiva e il costo del lavoro. Contemporaneamente, il provvedimento è intervenuto per arginare i rischi dei lavoratori durante l'emergenza epidemiologica prevedendo un rafforzamento delle misure di contenimento della diffusione del virus.

Questo intervento rappresenta una prima sperimentazione – rivolta nella fase iniziale a specifiche porzioni del territorio regionale⁽⁴⁸⁾ – a sostegno della filiera dell'agroalimentare, finalizzata, da un lato a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e/o sommerso e, dall'altro, a potenziare le misure di contenimento della diffusione del virus nei luoghi di lavoro e nel trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro.

Gli interventi previsti dal PO FSE Lazio 2014-2020, Asse I-Occupazione prevedono la concessione di contributi per la realizzazione di progetti, anche di carattere integrato, e sviluppati – a seconda delle esigenze delle imprese – su due tipologie di azioni: sostegno al trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro per garantire il rispetto delle misure di contenimento alla diffusione del Covid-19 e incentivi all'assunzione e/o stabilizzazione di lavoratori nel settore agricolo.

In termini operativi, l'azione di rafforzamento delle misure già avviate prevede la concessione di contributi per la realizzazione di progetti, anche di carattere integrato, della durata di 12 mesi e sviluppati – a seconda delle esigenze delle imprese – su due tipologie di azioni: (a) sostegno al trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro (finanziamento unitario pari a 5.040,00 euro); (b) incentivi all'assunzione e/o stabilizzazione di lavoratori⁽⁴⁹⁾ (finanziamento unitario pari a 10.000,00 euro). Un progetto in cui le due azioni sono integrate può ricevere 15.040,00 euro di contributi.

Sono destinatari finali degli interventi finanziati le persone: (i) vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; (ii) lavoratori che operano nel mercato del lavoro sommerso o con condizioni caratterizzate da irregolarità, estrema precarietà e fragilità; (iii) migranti in attesa di riconoscimento di un titolo di soggiorno per la permanenza in Italia.

DINAMICHE CONGIUNTURALI NEL MERCATO DEL LAVORO. – Durante il primo semestre del 2022 il migliorato quadro congiunturale ha determinato un aumento dell'offerta di lavoro, un incremento del numero degli occupati e una riduzione del numero dei disoccupati.

L'offerta di lavoro è aumentata dell'1,4 per cento rispetto al primo semestre del 2021 e il numero dei disoccupati – sia i provenienti dall'inattività (ex-inattivi e coloro che non hanno esperienza lavorativa) sia quelli che hanno perso l'impiego (ex-occupati) – è diminuito del 23,4 per cento. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 2,5 punti portandosi a 7,8 per cento.

Parallelamente, le domande presentate per percepire l'assicurazione sociale per l'impiego⁽⁵⁰⁾ sono aumentate del 22,1 per cento nei primi otto mesi del 2022, rispetto agli stessi mesi del 2021.

Nel primo semestre del 2022 l'occupazione – in crescita del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2021 – ha quasi recuperato il livello precedente la pandemia. L'aumento è stato più intenso per le donne (5,2 per cento), maggiormente penalizzate dalla crisi pandemica, rispetto agli uomini (3,5 per cento); il tasso di occupazione ha raggiunto il 61,8 per cento.

All'espansione dell'occupazione hanno contribuito sia i rami dei servizi del commercio, alloggio

(48) Possono presentare domanda di finanziamento imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli con almeno una sede operativa nella Provincia di Latina.

(49) I contributi per le azioni previsti saranno erogati nel quadro del Regolamento (UE) n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis") come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 che consente di concedere ad un'impresa unica aiuti con un massimale di 20.000,00 euro ricevuti, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso.

(50) NASpI, sussidio per i dipendenti che hanno perso involontariamente il lavoro.

e ristorazione (+18,9 per cento) che hanno beneficiato della ripresa dei flussi turistici sia il settore delle costruzioni (+21,6 per cento) favorito dagli incentivi statali introdotti nel 2020.

A partire dalle informazioni provenienti dalle imprese private circa la dinamica di crescita delle ore lavorate (e, dunque, il ricorso alle misure d'integrazione salariale della Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà⁽⁵¹⁾), nel settore privato non agricolo – tra gennaio e agosto 2022 – sono stati attivati 49mila600 rapporti di lavoro subordinato al netto delle cessazioni, di cui oltre 23mila a tempo indeterminato e oltre 30mila a tempo determinato (**tav. S1.21**).

Tavola S1.21 – DEFR Lazio 2023: comunicazioni obbligatorie nel Lazio delle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato (1). Periodo Gennaio-Agosto 2021 e 2022 (Valori espressi in unità)

Voci	GENNAIO-AGOSTO 2021	GENNAIO-AGOSTO 2022
Assunzioni	593.041	687.200
Cessazioni	542.653	637.591
Attivazioni nette (2)	50.388	49.609
- Tempo indeterminato	12.350	23.127
- Tempo determinato	39.896	30.148
- Apprendistato	-1.858	-3.666

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. – (1) Sono escluse le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. – (2) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

2.3 Lo sviluppo sostenibile nel Lazio: un'analisi del benessere

La misura del benessere degli individui e, dunque, della società regionale – nel perimetro degli effetti (spesso indefinibili)⁽⁵²⁾ che gli eventi hanno su di essa (recessioni, *shock* economici, crisi sanitarie o ecologiche, catastrofi naturali o ambientali, conflitti bellici) – non può non esser vagliata se non studiando le dinamiche di una pluralità di «dominii» del benessere⁽⁵³⁾.

L'analisi del benessere degli individui e della società laziale è stata introdotta nei documenti di programmazione regionale fin dalla X legislatura (2013-2018) con l'obiettivo di descrivere l'andamento degli indicatori del benessere e, sulla base delle misure adottate nelle leggi pluriennali di spesa regionale, tracciare la possibile evoluzione degli stessi indicatori nei trienni futuri⁽⁵⁴⁾.

(51) Nei primi nove mesi del 2022 le ore autorizzate, diminuite del 77,7 per cento rispetto agli stessi mesi dell'anno prima, hanno interessato circa il 3 per cento dei dipendenti; nonostante il calo, le ore rimangono ancora oltre il triplo di quelle autorizzate nel corrispondente periodo del 2019, prima della crisi pandemica. La Cassa integrazione si è ridotta in tutti i settori e in tutte le tipologie (ordinaria, straordinaria e in deroga). Fonte: INPS.

(52) L'esperienza individuale e le relazioni sociali sono segnate da caratteristiche e strutture che si disaggregano e riaggregano, in modo fluido e volatile. Bauman, Z. (2011). *Modernità liquida*. Roma-Bari, Laterza; Bordoni, C. (2021), *L'intimità pubblica | Alla ricerca della comunità perduta*, Milano, La nave di Teseo.

(53) Il benessere – concetto multidimensionale che cambia secondo tempi, luoghi e culture e che non può essere definito in base a uno schema teorico di riferimento – non può essere misurato, quindi, con un unico indicatore statistico utile a rappresentare pienamente la condizione evolutiva di una società.

(54) Stiglitz, J.E., Sen, A. and Fitoussi, J.P. (2009), «*Report by the Commission on the Measurement*

LA SALUTE REGIONALE. – Per la piena comprensione delle analisi sulle dinamiche di questo dominio del benessere, è necessario considerare – oltre alle premesse sul «benessere» e sulle sue misurazioni – anche le analisi svolte sulle politiche sanitarie e quelle svolte sulle dinamiche demografiche.

Dall'analisi degli indicatori – ufficialmente aggiornati nel 2022⁽⁵⁵⁾ e che misurano il benessere nel dominio «Salute»⁽⁵⁶⁾ del Lazio – emerge che: (i) la «speranza di vita alla nascita»⁽⁵⁷⁾, nel 2021, è stata di 82,6 anni; in aumento nel lungo periodo (era 81,5 anni nel 2011), si è ridotta nella dinamica nel 2020 (-0,7 per cento) rimanendo costante nel 2021; (ii) la «speranza di vita in buona salute alla nascita», nel 2021, è stata di 61,4 anni; in aumento sia nel lungo periodo (era 56,8 anni nel 2011) sia nell'ultimo triennio (in media del 2,4 per cento); (iii) il «disagio psicologico»⁽⁵⁸⁾ – ovvero gli stati d'ansia, la depressione, la perdita di controllo comportamentale o la perdita di controllo emozionale – nel 2021, si è posizionato attorno a 68,3 evidenziando sia un peggioramento della condizione regionale (era 70 nel 2016) sia una similarità con la condizione nazionale (68,4).

Relativamente alla «multi-cronicità o presenza di limitazioni gravi tra le persone di 75 anni e più» – considerando il miglioramento generale delle condizioni di salute della popolazione – si osserva una riduzione della quota (erano attorno al 52,4 per cento nel 2011) e, attualmente, in conseguenza degli effetti della pandemia, è del 42,6 per cento.

Le questioni strutturali sanitarie che riguardano aspetti di comportamento o stile di vita sono, principalmente, la sedentarietà, il tabagismo, il consumo di alcool, l'obesità, l'alimentazione adeguata.

Su questi comportamenti, nell'ultimo monitoraggio disponibile del 2022 riferito al 2021, è stato osservato che: (a) la popolazione con un «eccesso di peso corporeo»⁽⁵⁹⁾, nel 2021, era il 43,1 per

of Economic Performance and Social Progress». L'identificazione delle dimensioni e degli indicatori per misurare il benessere è un esercizio che riflette norme, valori e priorità di chi partecipa al processo di selezione. La scelta delle dimensioni principali del benessere, e quindi degli indicatori più appropriati per rappresentarle, richiede un coinvolgimento diretto dei diversi attori sociali.

(55) Istat, Rapporto Bes 2021: il benessere equo e sostenibile in Italia, 21 aprile 2022.

(56) Il dominio «Salute» si compone di indicatori che descrivono gli elementi essenziali del profilo di salute della popolazione: la salute oggettiva; la salute funzionale e la salute soggettiva. Sono, inoltre, analizzati: (i) alcuni indicatori in grado di dare informazioni sul complesso del fenomeno; (ii) indicatori specifici per fasi del ciclo di vita che arricchiscono l'informazione globale con degli approfondimenti legati a rischi che caratterizzano fasi specifiche del ciclo della vita; (iii) indicatori relativi a fattori di rischio o di protezione della salute derivanti dagli stili di vita utili ai fini della valutazione della sostenibilità degli attuali livelli di salute della popolazione e del loro auspicabile miglioramento.

(57) La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, 2021.

(58) L'indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (*psychological distress*) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (*36-Item Short Form Survey*). I quesiti fanno riferimento a quattro dimensioni principali della salute mentale. L'indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore medio dell'indice. Fonte: Istat, 2022.

(59) Proporzionata standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla

cento risultando sostanzialmente stazionaria nell'ultimo decennio; (b) relativamente all'«uso di tabacco»⁽⁶⁰⁾, lo scorso anno, la percentuale è risultata del 21,6 per cento – con un rilevante incremento (+14,9 per cento rispetto al 2020) – dopo aver raggiunto, nel 2011, il punto di massimo (27,4 per cento); nell'ultimo decennio la riduzione della quota di fumatori è stata dell'1,6 per cento in media d'anno; (c) la quota di coloro che presentano un «comportamento a rischio nel consumo di alcol»⁽⁶¹⁾ era del 13,9 per cento e il fenomeno appare – nel lungo periodo – in riduzione del 2,3 per cento in media d'anno; (d) il numero delle «persone sedentarie»⁽⁶²⁾, ovvero coloro che non praticano alcuna attività fisica, solo negli ultimi anni si è ridotto con maggior decisione. Nell'ultima rilevazione i sedentari esprimono una quota del 31,5 per cento; la tendenza nell'ultimo decennio è di una riduzione ad un ritmo del 3,6 per cento in media d'anno; (e) anche se con un ritmo molto lieve, vi è stato un miglioramento nell'«adeguata alimentazione»⁽⁶³⁾; pur rimanendo molto contenuta la quota di coloro che consumano giornalmente 4 porzioni di frutta e/o verdura, nel 2021, questa è risultata di poco inferiore al 19 per cento.

IL BENESSERE ECONOMICO REGIONALE. – Nel lungo periodo (dal 2010 al 2020 ultimo anno disponibile), il «reddito disponibile lordo pro-capite» regionale è risultato stazionario e pari, in media d'anno, a 19mila700 euro (non distante dal livello raggiunto nel 2020 e pari a 19mila900 euro); la dinamica annua nazionale è stata lievemente positiva (+0,6 per cento) ma il livello del reddito è inferiore (18mila800 euro nel 2020).

APPROFONDIMENTO N. 4 – IL RISCHIO DI POVERTÀ/ESCLUSIONE SOCIALE E LA DISEGUAGLIANZA ECONOMICA

Nel 2019, anno che ha preceduto la pandemia, il «rischio di povertà o esclusione sociale»⁽⁶⁴⁾ aveva riguardato il 25,6 per cento della popolazione italiana; nel biennio della pandemia tale rischio è rimasto invariato

classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). Fonte: Istat, 2021.

- (60) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2021.
- (61) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*binge drinking*). Fonte: Istat, 2021.
- (62) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta). Fonte: Istat, 2021.
- (63) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. Fonte: Istat, 2021.
- (64) Indicatore composito che riassume la quota di individui che si trova in almeno una delle tre condizioni riferite al reddito, alla deprivazione e all'intensità di lavoro.

e ha riguardato, nel 2020, il 25,3 per cento della popolazione e, nel 2021, il 25,4 per cento⁽⁶⁵⁾.

La disuguaglianza economica è lievemente aumentata nell'anno della pandemia rispetto al 2019: il reddito totale delle famiglie più abbienti era risultato 5,8 volte quello delle famiglie più povere (era 5,7 nel 2019); in assenza di sostegni pubblici alle famiglie, il valore sarebbe salito a 6,9 volte, secondo le simulazioni dell'Istat.

Rischio povertà o esclusione sociale. – Nel 2021, la popolazione a «rischio di povertà o esclusione sociale» era pari al 25,4 per cento (circa 14 milioni 983 mila persone); la tendenza stabile nel triennio 2019-2021 sintetizza: il peggioramento dell'indicatore di «bassa intensità lavorativa», il miglioramento di quello di «grave deprivazione materiale» e la sostanziale stabilità dell'indicatore del «rischio di povertà».

Più in dettaglio: (a) il 20,1 per cento dei residenti in Italia (circa 11 milioni e 800 mila individui) risultava a rischio di povertà, avendo avuto, nel 2020, un reddito netto equivalente, senza componenti figurative e in natura, inferiore al 60 per cento di quello mediano (ossia 10.519 euro); (b) il 5,6 per cento della popolazione (circa 3 milioni e 300 mila individui) si trova in condizioni di «gravi deprivazioni materiali»⁽⁶⁶⁾ con una tendenza nel breve termine all'attenuazione (era il 5,9 per cento nel 2020 e il 7,4 per cento nel 2019); (c) l'11,7 per cento degli individui vive in famiglie a «bassa intensità di lavoro»⁽⁶⁷⁾ e la cui tendenza appare in aumento (11 per cento nel 2020 e 10 per cento del 2019) (**tav. S1.22**).

Tavola S1.22 – DEFR Lazio 2023: reddito e condizioni di vita. Anni 2020 e 2021.
(Valori espressi in euro correnti; indici per 100 individui; incidenze in percentuale)

INDICATORE	2020					2021				
	NORD -OVEST	NORD -EST	CENTRO	SUD E ISOLE	ITALIA	NORD -OVEST	NORD -EST	CENTRO	SUD E ISOLE	ITALIA
Reddito netto medio familiare senza affitti figurativi (a)	36.224	37.046	34.588	26.931	33.106	36.018	36.418	33.837	27.053	32.812
Rischio povertà o esclusione sociale	16,9	13,2	21,6	41,0	25,3	17,1	14,2	21,0	41,2	25,4
Rischio di povertà (a)	12,4	10,0	16,0	34,1	20,0	13,2	11,5	15,8	33,1	20,1
Percentori di integrazioni salariali (a) (b) (c)	1,9	3,3	2,0	3,0	2,6	38,8	40,8	38,9	31,8	37,4
Famiglie percettrici del Reddito di cittadinanza (a) (d)	2,2	1,2	2,3	7,6	3,8	2,9	1,7	3,6	10,7	5,3

(a) Il periodo di riferimento è l'anno solare precedente a quello dell'indagine. – (b) Include la cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga e gli assegni ordinari e speciali dei fondi di solidarietà. – (c) Sul totale dei lavoratori dipendenti del settore privato. – (d) Erogato a partire da aprile 2019.

Nel triennio 2019-2021 il «rischio di povertà o esclusione sociale» si è ridotto nel Centro Italia (21 per cento rispetto al 21,6 per cento del 2020 e al 21,4 per cento del 2019) per il contributo (alla riduzione)

(65) Istat, Condizioni di vita e reddito delle famiglie | Anni 2020 e 2021, 10 ottobre 2022.

(66) Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: (i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; (ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; (iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; (iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); (v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: (vi) una lavatrice; (vii) un televisore a colori; (viii) un telefono; (ix) un'automobile. Fonte: Istat, 2022.

(67) Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 59 anni, escludendo gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni. Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più non sono considerate nel calcolo dell'indicatore. Fonte: Istat, 2022.

delle Marche e del Lazio mentre è rimasto invariato in Toscana ed è aumentato in Umbria⁽⁶⁸⁾.

Nel 2021, l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale continua a essere più elevata tra gli individui che vivono in famiglie con cinque o più componenti e risulta in aumento rispetto al biennio precedente. Più nel dettaglio, il rischio di povertà o esclusione sociale è maggiore: tra gli individui delle famiglie con tre o più figli; tra le persone sole, soprattutto tra quelle che hanno meno di 65 anni, e nelle famiglie monogenitore. Il rischio di povertà o esclusione sociale si attenua per le altre tipologie familiari tranne che per le coppie con figli per le quali aumenta.

Nel 2021, il rischio di povertà o esclusione sociale si riduce per coloro che vivono in famiglie in cui la fonte principale di reddito è il lavoro dipendente e il lavoro autonomo, mentre aumenta per coloro che possono contare principalmente sul reddito da pensioni e/o trasferimenti pubblici.

I componenti delle famiglie con almeno un cittadino straniero presentano un rischio di povertà o esclusione sociale molto più elevato rispetto a chi vive in famiglie di soli italiani.

Redditi familiari. – Nell'anno della pandemia, il reddito netto medio delle famiglie – al lordo degli interventi di sostegno (reddito di cittadinanza e altre misure straordinarie) – era risultato pari a 32mila 812 euro (-0,9 per cento rispetto al 2019) e in assenza di interventi pubblici vi sarebbe stato un calo ulteriore (-0,9 per cento in termini nominali, -0,8 per cento in termini reali). Rispetto all'anno precedente, nel 2020 i redditi familiari medi in termini reali (esclusi gli affitti figurativi) sono diminuiti, con intensità diversa nel Centro-nord: -2,0 per cento nel Centro, -1,5 per cento nel Nord-est e -0,4 per cento nel Nord-ovest. Le maggiori perdite hanno riguardato le famiglie numerose con almeno cinque componenti (-3,6 per cento) e le famiglie con almeno un componente straniero (-5,6 per cento).

La disuguaglianza economica. – Facendo riferimento alla distribuzione dei redditi equivalenti netti senza affitti figurativi, nel 2019, il rapporto tra il reddito posseduto dal 20 per cento più ricco della popolazione e il 20 per cento più povero ovvero la misura sintetica della disuguaglianza nella distribuzione dei redditi⁽⁶⁹⁾, era pari a 5,7, in miglioramento rispetto al 2018 (6,0) e nel 2020, per gli effetti della pandemia, il rapporto era lievemente peggiorato (5,8).

A livello territoriale: minori livelli di disuguaglianza (3,9 nel 2018, 3,7 nel 2019 e, ancora, 3,9 nel 2020) si osservano nel Nord-est; livelli di disuguaglianza compresi tra 4,3 (2019) e 4,5 (2018 e 2020) sono stati osservati nel Nord-ovest; valori stabili nell'ultimo triennio 2018-2020 nel Centro (4,4).

Il livello di «disuguaglianza del reddito» – che dà conto della distribuzione del reddito nella popolazione, misurato dal rapporto tra il reddito posseduto dal 20 per cento più ricco della popolazione e il 20 per cento più povero – si è posizionato mediamente attorno a 6,2 punti per i redditi conseguiti tra il 2009 e il 2019 (ultimo anno disponibile), segnalando una condizione di sperequazione del reddito. L'indice, con un minimo nel 2009 (5,4) e un massimo nel 2015 (6,6), nell'ultimo triennio 2017-2019 (che non considera l'anno della pandemia) era tendenzialmente

(68) Il Nord-est è la ripartizione con la minore quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale ma nel 2021 vi è stato un incremento (14,2 per cento) rispetto al precedente biennio (13,2 per cento) sintesi di una stazionarietà in Trentino-Alto Adige e in Emilia Romagna, un calo nel Friuli Venezia-Giulia e un aumento in Veneto. Nel Nord-Ovest, il rischio di povertà o esclusione sociale – in crescita (16,9 per cento nel 2020, 16,4 per cento nel 2019) – riguarda il 17,1 per cento degli individui come sintesi di una stabilità in Lombardia e un aumento in Piemonte e in Liguria.

(69) Per memoria: una delle misure più utilizzate in Europa per valutare la disuguaglianza tra i redditi degli individui è l'indice di concentrazione di Gini che nel 2019 per l'Italia era pari a 0,325, in miglioramento rispetto all'anno precedente (0,328) e in peggioramento nel 2020 (0,329). Nel Centro-Italia l'indice di Gini resta stabile sotto la media nazionale in entrambi gli anni (0,309).

in riduzione.

Parallelamente, l'indicatore di «rischio di povertà» – ovvero la misura della percentuale delle persone residenti che percepiscono un reddito netto equivalente inferiore o pari al 60 per cento del reddito equivalente mediano⁽⁷⁰⁾ – spiega che, nell'ultimo decennio 2010-2020 la percentuale, soprattutto nell'anno della pandemia, è aumentata e, nell'ultima rilevazione, è risultata pari al 19,4 per cento.

Considerando le condizioni di vita materiali per misurare ciò che è realmente a disposizione dell'individuo, la percentuale regionale di persone che vivono in un contesto caratterizzato da una «bassa intensità lavorativa»⁽⁷¹⁾ si è mantenuta nell'intorno del 10 per cento comprendendo, anche, l'anno della pandemia; nel 2019, tuttavia, la percentuale era stata stimata all'8,8 per cento.

Alla bassa intensità lavorativa possono associarsi situazioni di difficoltà economica. Nella regione Lazio, nella prima rilevazione (2004) la «grande difficoltà economica»⁽⁷²⁾ riguardava il 14,8 per cento delle persone che vivevano in famiglie «con difficoltà». Il fenomeno, successivamente, si è ridimensionato ma, nell'anno della prima grande recessione (2008), la grande difficoltà economica ha raggiunto il valore massimo nel Lazio (18,5 per cento) per essere assorbito negli anni seguenti e riacutizzarsi, nuovamente, nel 2014 (16,9 per cento). Il fenomeno – osservando l'evoluzione dell'ultimo triennio 2018-2020 – si è fortemente ridotto riguardando, comunque, 6-7 persone su 100.

Il malessere sociale, inoltre, può esser causa (o effetto) – anche – della deprivazione materiale e delle condizioni abitative.

Nel Lazio, le persone che vivono in famiglia con «gravi deprivazioni materiali»⁽⁷³⁾ nell'arco dell'ultimo decennio sono 7-8 unità su 100 con rilevanti oscillazioni tra un anno e l'altro. Sebbene la

- (70) Per memoria: il concetto di benessere – nell'accezione più generale di «qualità della vita» – è stato articolato in letteratura nella macro-dimensione del «benessere economico», connesso con le condizioni di vita e, nella macro-dimensione del «benessere soggettivo» con caratteri di trasversalità, in quanto riferibile sia ad ambiti di vita specifici sia alla vita nel suo complesso. Il benessere economico viene misurato con le variabili relative al reddito, alla ricchezza, alla spesa per beni di consumo, alle condizioni abitative e al possesso di beni durevoli. Le capacità reddituali e le risorse economiche rappresentano il mezzo attraverso il quale un individuo riesce a raggiungere e sostenere un determinato *standard* di vita. Il «benessere soggettivo» è, invece, valutabile nella dimensione cognitiva (il processo attraverso il quale ciascun individuo valuta in termini di «soddisfazione» il complesso della propria vita) e nella dimensione affettiva (l'insieme di emozioni che i soggetti sperimentano durante la loro vita quotidiana).
- (71) Percentuale di persone di 0-59 anni che vivono in famiglie in cui, nell'anno precedente, le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più). Fonte: Istat, 2022.
- (72) Quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà. Fonte: Istat, 2022.
- (73) Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: (i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; (ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; (iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; (iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); (v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non

dinamica media annua decennale segnali una tendenza di crescita, nell'ultimo triennio che include anche la crisi economica connessa a quella sanitaria, le politiche di sussidio hanno attenuato il fenomeno. In merito al malessere delle «persone che vivevano in abitazioni sovraffollate e che presentavano problemi nel loro immobile»⁽⁷⁴⁾ appare esserci una correlazione con la deprivazione materiale: nell'arco dell'ultimo decennio erano 7-8 unità su 100 con un livello costante nel tempo. Dal 2016, tuttavia, il fenomeno mostra segni di attenuazione (6-7 unità su 100).

IL BENESSERE SOGGETTIVO REGIONALE. – Il dominio del «benessere soggettivo»⁽⁷⁵⁾ riguarda le valutazioni e le percezioni espresse direttamente dagli individui sulla loro vita in generale e soppesa le percezioni riferite ad ambiti più specifici che afferiscono ad altri domini del Benessere Equo e Sostenibile.

Le analisi e le valutazioni sul benessere soggettivo regionale si soffermano su due principali tendenze – la soddisfazione sull'attualità e la percezione sul futuro – in relazione, soprattutto, con la fase di *shock* economico e di crisi sanitaria del biennio 2020-2021.

Nonostante il forte impatto dell'epidemia sulla vita delle persone, gli indicatori di soddisfazione nel 2020 non mostrano un peggioramento.

Nel Lazio, la quota di persone che ha espresso «soddisfazione per la propria vita»⁽⁷⁶⁾ – sebbene nell'ultimo decennio non vi sia un andamento costante – è risultata in crescita del 2,1 per cento all'anno e, in termini di quote di popolazione, è stato superato, nel 2021, il 45 per cento; inoltre, se tra il 2010 e il 2018 la quota oscillava attorno al 35 per cento, tra il 2019 e il 2021, sono risultati soddisfatti per la propria vita il 42 per cento in media e, dunque, facendo osservare un incremento dei soddisfatti e, nel contesto della pandemia, una relativizzazione del giudizio sulla propria situazione.

Nell'ultimo anno, il 2021, in relazione – anche – alle misure nazionali per contenere i contagi, la quota delle persone «soddisfatte per il tempo libero»⁽⁷⁷⁾, mediamente attorno al 65,3 per cento nel lungo termine, si è ridotta toccando un punto di minimo (57,1 per cento) e manifestando una controtendenza rispetto al resto d'Italia (con una quota di soddisfatti del 46 per cento) e in cui l'aumento della soddisfazione è derivata dalla maggiore disponibilità di tempo libero determinata, in molti casi, dalla chiusura dell'attività lavorativa dovuta alle misure di contrasto alla diffusione del contagio.

Nel 2012, anno di inizio della rilevazione e monitoraggio dei «giudizi positivi sulle prospettive future» nel Lazio, la quota di coloro che avevano una visione positiva prospettica – considerando l'elaborazione individuale circa le fasi recessive dell'economia, nel 2008 e nel 2011 – era attorno

potersi permettere: (vi) una lavatrice; (vii) un televisore a colori; (viii) un telefono; (ix) un'automobile. Fonte: Istat, 2022.

(74) Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: (a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi); (b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; (c) problemi di luminosità. Fonte: Istat, 2022.

(75) Istat, *Rapporto Bes 2020: il benessere equo e sostenibile in Italia*, aprile 2022. Il «benessere soggettivo» è valutabile nella dimensione cognitiva (il processo attraverso il quale ciascun individuo valuta in termini di «soddisfazione» il complesso della propria vita) e nella dimensione affettiva (l'insieme di emozioni che i soggetti sperimentano durante la loro vita quotidiana).

(76) Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2022.

(77) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2022.

al 24,3 per cento e, in media d'anno tra il 2013 e il 2019 (anno che ha preceduto la pandemia e in cui vi è stato un importante incremento della percentuale di persone ottimiste), la quota è lievemente aumentata superando il 28 per cento.

Nell'anno della pandemia, il 2020, vi è stata una flessione (dal 32,7 al 29,8 per cento) della quota di ottimisti, per poi, lo scorso anno «rimbalzare» superando il 36 per cento.

I sentimenti-giudizi opposti ovvero i «giudizi negativi sulle prospettive future», nel 2012, riguardavano una quota della popolazione molto simile a quella che aveva una visione positiva (23,4 per cento) e, negli anni successivi, vi è stato un notevole ridimensionamento (in media il 14 per cento). Nell'ultimo triennio 2019-2021 la quota di pessimisti si è ulteriormente contratta sotto l'11 per cento.

L'ECOSISTEMA REGIONALE. – Per questo ambito o dominio, è necessario premettere che nei monitoraggi ufficiali regionali dello scorso decennio l'indice composito⁽⁷⁸⁾ del dominio «Ambiente» – che sintetizzava le condizioni della qualità ambientale in diversi ambiti – aveva manifestato un incremento medio annuo costante in linea con quanto accaduto a livello nazionale e nelle regioni del Centro Italia.

Questa tendenza, in base alle ipotesi interpretative, dipendeva dalle crisi economiche, prima, e rallentamenti e debolezze economiche, dopo, che – nel complesso – si caratterizzava per interrompere il legame tra la crescita economica e la pressione sull'ambiente.

A partire da questa iniziale considerazione, la percentuale di «cittadini regionali molto o abbastanza soddisfatti della situazione ambientale della zona in cui vivono»⁽⁷⁹⁾, nello scorso decennio (tra il 2011 e il 2020), era attorno al 64 per cento (il 69,8 per cento in Italia).

Acqua e aria. – Sull'argomento «acqua», tenuto conto che la qualità dell'acqua è un aspetto fondamentale della vita e che riguarda direttamente il benessere e la salute umana, tre indicatori⁽⁸⁰⁾ – «Acqua erogata pro capite», «Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile» e «Prelievi di acqua per uso potabile» – sono monitorati con cadenza poliennale e due indicatori – «Irregolarità nella distribuzione dell'acqua» e «Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto» – sono aggiornati con frequenza annua.

Dal lato dell'offerta, a fronte di «prelievi di acqua per uso potabile»⁽⁸¹⁾ sostanzialmente costanti nel tempo e mediamente pari a 1.172 milioni di metri cubi annui, l'«efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile»⁽⁸²⁾ ovvero il rapporto percentuale fra acqua erogata agli utenti per usi autorizzati e acqua immessa in rete è passato dal 54,9 per cento del 2012 al 46,9 per cento dell'ultima rilevazione (2018) e, quindi, l'«acqua erogata pro capite»⁽⁸³⁾, nel 2018, ha evidenziato,

(78) L'indice composito considera 8 indicatori (1. dispersione da rete idrica comunale; 2. conferimento dei rifiuti urbani in discarica; 3. qualità dell'aria urbana; 4. trattamento delle acque reflue; 5. disponibilità di verde urbano; 6. soddisfazione per la situazione ambientale; 7. aree protette; 8. energia elettrica da fonti rinnovabili, anni 2010-2018). Fonte: ISTAT, BES 2019. *Il benessere equo e sostenibile in Italia*, dicembre 2019.

(79) Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono. Fonte: Istat, 2022.

(80) Istat, Rapporto SDGs 2022 | Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia, 12 ottobre 2022.

(81) Volumi di acqua prelevata per uso potabile (escluse acque marine).

(82) Percentuale del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete.

(83) Volumi medi giornalieri di acqua erogata per abitante dalle reti di distribuzione dell'acqua

rispetto alla precedente misurazione del 2012, una contrazione da 256 litri pro-capite giornalieri a 205.

Dal lato della domanda, l'«irregolarità nella distribuzione dell'acqua»⁽⁸⁴⁾, nel corso dell'ultimo decennio (2011-2021), ha interessato annualmente tra l'11,2 e il 14,4 per cento delle famiglie ovvero un aumento del fenomeno al ritmo medio annuo del 4 per cento.

Parallelamente, il disagio abitativo è all'origine del fenomeno che riguarda le «famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto»⁽⁸⁵⁾; la percentuale di famiglie, nell'ultimo decennio, si è lievemente ridotta passando dal 26,2 per cento del 2011 al 24 per cento del 2021.

La qualità dell'aria ha potenziali conseguenze sullo stato dell'ambiente e l'inquinamento atmosferico è un fattore riconosciuto di rischio per la salute umana; in particolare, è stata accertata e riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale una relazione causale con effetti negativi sulla salute laddove si verifica un'esposizione alle particelle aero-disperse sottili⁽⁸⁶⁾.

La valutazione della presenza delle particelle⁽⁸⁷⁾ svolta nel periodo 2010-2020, in base all'osservazione continua delle informazioni provenienti da 185 punti di misura⁽⁸⁸⁾, individuando un *trend* decrescente, ha stimato una riduzione media annuale del 2,5 per cento. Tale riduzione, mediamente stimata tra il 20 e il 30 per cento nell'intero periodo, è apparsa diffusa tra le diverse grandi aree urbane (dal -2,2 per cento annuo di Torino al -2,6 per cento di Firenze e al -2,7 per cento di Taranto), più accentuata nell'area di Roma (-3 per cento annuo) e, anche, in riduzione nelle zone suburbane e rurali del Paese.

In sintesi, il livello di utilizzo di combustibili fossili nelle attività produttive, trasporti e riscaldamento domestico è risultato, nel Lazio, in miglioramento pur evidenziando che l'indice relativo alla «qualità dell'aria»⁽⁸⁹⁾ nel Lazio nel 2020 era superiore al valore soglia di 6,8 volte e che per perseguire la prospettiva a medio termine – dimezzare l'impatto dell'inquinamento atmosferico sulla salute entro il 2030 rispetto al 2005⁽⁹⁰⁾ – occorrerà ridurre ulteriormente le concentrazioni

potabili. Litri per abitante al giorno.

- (84) Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua.
- (85) Percentuale di famiglie che per problemi relativi all'abitazione in cui vivono non si fidano di bere l'acqua del rubinetto.
- (86) Particelle con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 micrometri, note come PM_{2,5}.
- (87) Il 2 Luglio 2020 la Commissione aveva differito Italia per la mancata adozione dei primi programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico, come richiesto a norma della direttiva (UE) 2016/2284 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici (direttiva NEC) entro il 1 aprile 2019.
- (88) Cfr. Istat, *Rapporto SDGs 2022 | Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 12 ottobre 2022. Ispra ha condotto un'analisi degli andamenti su un campione omogeneo nel periodo 2010-2020 utilizzando il test non parametrico di Mann-Kendall corretto per la stagionalità e il metodo di Theil-Sen per la stima della variazione annua percentuale (intervallo di confidenza al 95 per cento). Cfr. Carslaw, D.C.2013. *The openair manual-open-source tools for analysing air pollution data. Manual for version 0.9-0*, King's College London; Hess A, Iyer H, Malm W. 2001. *Linear trend analysis: a comparison of methods*. *Atm Environ*, No 35.
- (89) Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute – definito dall'OMS (10 µg/m³) – sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM_{2,5} per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale).
- (90) COM(2021) 3 final, Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Co-

di PM2,5 diminuendo in modo sostanziale, sia le emissioni dirette di particolato, sia i livelli di questi inquinanti secondari.

Suolo, territorio, materia, energia e clima. – Tenuto conto che dal suolo e sul suolo si origina e si svolge la vita dell'uomo, il suolo svolge un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque, nel controllo dell'inquinamento atmosferico, ed ha effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi; la qualità del suolo e il suo «consumo» e la qualità del territorio dove le persone vivono sono, quindi, di fondamentale interesse per il benessere delle persone.

In sintesi: la «disponibilità di verde urbano»⁽⁹¹⁾, nel periodo 2012-2020, è risultata – per il Lazio – stazionaria attorno a 21,7 metri quadrati per abitante; l'«impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale»⁽⁹²⁾ – considerata l'estensione della città di Roma – ha valori di incidenza costanti e superiori a quanto osservato in altri territori: nel 2020 il valore regionale era pari a 8,1 per cento; l'incidenza dei «siti contaminati»⁽⁹³⁾ – ovvero la quota di territorio contaminato – nel Lazio nell'ultimo triennio 2018-2020 è risultata costante e pari allo 0,42 per cento, nel Centro in lieve risalita e in Italia⁽⁹⁴⁾ in discesa e, nel 2020, attorno al 7,9 per cento.

Oltre che all'offerta politica e al comportamento umano, la salute del suolo e del territorio dipendono dagli eventi meteo-climatici che, divenuti estremi, sono in aumento determinando, a loro volta, «preoccupazioni per i cambiamenti climatici» salite, nel Lazio, dal 64,3 per cento del 2012 al picco del 71,1 per cento del 2019 per poi ridursi e attestarsi, nel 2021, al 67,2 per cento. Queste preoccupazioni sono, anche, dovute all'«intensità dei giorni di caldo» – che negli ultimi dieci anni è risultata sempre maggiore rispetto ai decenni passati (nella media decennale 23 giorni nel Lazio, 20 nel Centro e 19 giorni a livello nazionale) – e all'aumento di periodi prolungati con «scarsità di pioggia» (nella media decennale 26 giorni nel Lazio, 22 giorni nel Centro; 24-25 giorni a livello nazionale) che in alcuni anni hanno causato una forte riduzione delle risorse idriche disponibili⁽⁹⁵⁾.

Parallelamente, a questi fenomeni si contrappone l'aumento del numero di intense e localizzate precipitazioni, spesso associate a disastri causati da alluvioni o frane: nel Lazio la «popolazione esposta al rischio di alluvioni» è passata, in pochi anni, dal 2,2 per cento del 2015 al 3,2 del 2020 e la «popolazione esposta al rischio di frane» dall'1,4 del 2015 all'1,6 per cento del 2020.

mita-to economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni | Seconde prospettive in materia di aria pulita, gennaio 2021.

(91) Metri quadrati di verde urbano per abitante. Fonte: Istat, 2022.

(92) Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale. Fonte: Istat, 2022.

(93) Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000. Fonte: Istat, 2022.

(94) Per memoria, nel 2019, in Italia i siti contaminati da sostanze (amianto, diossine, idrocarburi, pesticidi, sostanze perfluoroalchiliche-PFAS) erano 31.686, di cui 31.645 di competenza regionale e 41 di competenza nazionale. Le superfici contaminate ammontavano a 242.026 ettari, distribuiti in tutte le regioni italiane, sebbene il fenomeno si polarizzava tra Nord (152.235 ettari) e Mezzogiorno (69.778 ettari). In termini assoluti, il Piemonte era la regione con una maggiore estensione di superficie contaminata (108.207 ettari), seguito da Sardegna, Lombardia, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, che presentavano superfici contaminate superiori ai 10.000 ettari. Fonte: Istat, 2021.

(95) Per memoria: nel 2017 sono stati registrati gravi problemi di approvvigionamento idrico in diversi comuni italiani, tra i quali il forte abbassamento del livello del lago di Bracciano, una delle principali riserve idriche della città di Roma.

Considerato che le questioni ambientali legate all'uso e consumo della materia, all'energia ed alle emissioni di gas clima-alteranti hanno grande rilevanza in ordine alla sostenibilità dello sviluppo e che questa dimensione rileva sia la scarsità delle risorse naturali sia il potenziale di degrado qualitativo dell'ambiente naturale nell'utilizzazione delle tradizionali fonti di energia, le politiche pubbliche intervenute negli anni passati hanno apportato correttivi e miglioramenti i cui effetti, tuttavia, non appaiono – ancora – sufficienti: in tal senso, il «consumo di materiale interno» (ovvero di materiali trasformati in emissioni, rifiuti o nuovi *stock* del sistema antropico) è passato da 39,1 milioni di tonnellate del 2015 a 34,8 milioni di tonnellate del 2018 e i «consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili» – sebbene raddoppiati nell'ultimo decennio – rappresentano il 15,3 per cento (30,2 per cento nel Centro-Italia e 37,4 per cento a livello nazionale).

Ulteriori miglioramenti dovranno essere apportati nella gestione del territorio e dei servizi ai suoi cittadini.

Se, per un verso, il valore delle «aree protette»⁽⁹⁶⁾, costante nel tempo, è a livello regionale il più elevato (27,9 per cento nel Lazio, 19,9 per cento nei territori centrali e 21,6 per cento a livello nazionale), delineando una posizione regionale di tutela dei territori e della natura più sentita rispetto al resto del paese e il «conferimento dei rifiuti urbani in discarica»⁽⁹⁷⁾, in significativa contrazione (dall'89,1 del 2004 al 15,7 per cento del 2020), con *performance* superiori a quanto registrato sia a livello nazionale (20,1 per cento nel 2020) sia nel Centro Italia (28,4 per cento nel 2020), per altro verso, i «rifiuti urbani raccolti»⁽⁹⁸⁾, si sono progressivamente ridotti (nel 2004 si raccoglievano 606 chilogrammi per abitante; nel 2020 si sono raccolti 490 chilogrammi) e la «popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65 per cento»⁽⁹⁹⁾ risultava, nel 2020, pari al 32,1 per cento nel Lazio, 49,4 per cento nel Centro e 56,7 per cento in Italia.

Biodiversità. – La biodiversità, insieme al clima, è al centro del dibattito internazionale sui rischi che comportano – per la sostenibilità ecologica – i cambiamenti in atto su scala planetaria, legati agli attuali modelli di produzione e consumo.

I servizi ecologici che la biodiversità garantisce in ambienti marini e terrestri sono una base essenziale per la produzione di risorse, la purificazione dell'acqua e dell'aria e, in generale, per il mantenimento dello *stock* di capitale naturale, la cui fruizione impatta direttamente sul benessere delle persone.

La «preoccupazione per la perdita di biodiversità»⁽¹⁰⁰⁾ a livello regionale, con un andamento altalenante ma in costante crescita, riguarda il 25,5 per cento della popolazione (stesse quote nel Centro e a livello nazionale); un rilevante incremento è stato osservato nell'anno della pandemia.

(96) Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000. Fonte: Istat, 2022.

(97) Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica (compresi i flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni) sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: Istat, 2022.

(98) Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica (compresi i flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni) sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: Istat, 2022.

(99) Fonte: Istat, 2022.

(100) Fonte: Istat, 2022.

3 Le politiche europee e nazionali: indirizzi per la programmazione regionale 2023-2025

Dopo il biennio critico 2020-2021 caratterizzato dalle politiche europee e nazionali per fronteggiare la pandemia, la crisi sanitaria e gli effetti socio-economici derivanti, nel Programma di lavoro della Commissione⁽¹⁰¹⁾, le politiche europee per il 2023 – proseguendo nel loro *iter* specifico di attuazione per il raggiungimento dei sei obiettivi prioritari 2019-2024 (Un *Green Deal* europeo; Un'Europa pronta per l'era digitale; Un'economia al servizio delle persone; Un'Europa più forte nel mondo; Promozione dello stile di vita europeo; Un nuovo slancio per la democrazia europea) – sono state implementate con nuove iniziative strategiche.

Parallelamente, la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riguarderà – oltre alle decisioni sul *dossier* che concerne «l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia» – le principali tematiche per contribuire a una maggior solidità di un'Unione economica, monetaria, dei mercati dei capitali e dare impulso alla stabilità e competitività. In particolare, si concentreranno⁽¹⁰²⁾: sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); sulle politiche per il *Green Deal* europeo, coi negoziati sul pacchetto «*Fit for 55*»⁽¹⁰³⁾; sulla transizione digitale entro il 2030; sull'Unione della Salute; sulle politiche per costruire un'economia al servizio delle persone e per una società più equa, socialmente inclusiva e resiliente; sulle politiche di difesa e sicurezza comune e per un nuovo Patto su migrazioni e asilo; per un'Europa più forte nel mondo; per una democrazia europea più dinamica, con la vigilanza sul rispetto dello Stato di diritto.

3.1 Le politiche europee: il Semestre europeo 2022

L'offerta delle politiche europee per il breve termine è il risultato dell'impulso politico impresso dalla Commissione UE – reso più cogente nei mesi in cui è stata affrontata la pandemia dell'inverno 2020 – in tema di «strategie per la crescita» degli Stati membri. Il bilancio UE 2021-2027 era stato integrato con lo strumento europeo di emergenza per la ripresa (*Next Generation EU*)⁽¹⁰⁴⁾ e con il concorso di altri specifici interventi per consentire di concentrare il sostegno finanziario nei primi anni *post*-pandemia, cruciali per la ripresa socio-economica.

Il *Next Generation EU* – con una dotazione finanziaria di 750 miliardi (500 miliardi di sovvenzioni e 250 miliardi di prestiti) – era stato articolato in 3 Pilastri: (1) strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più

(101) COM (2022) 548 final, *Programma di lavoro della Commissione per il 2023 | Un'Unione salda e unita*, 18 ottobre 2022.

(102) Presidenza del Consiglio dei Ministri, *La partecipazione dell'Italia all'Unione europea | Relazione programmatica 2022*, settembre 2022.

(103) Il pacchetto «*Pronti per il 55*» è un insieme di proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE e ad attuare nuove iniziative per garantire che le politiche dell'UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Il pacchetto di proposte mira a fornire un quadro coerente per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di: (a) garantire una transizione giusta e socialmente equa; (b) mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria dell'UE assicurando nel contempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi; (c) sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici.

(104) Esito del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020.

forti; (ii) misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà; (iii) rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale (tav. S1.23).

Tavola S1.23 – DEFR Lazio 2023: Sintesi della programmazione finanziaria del Consiglio straordinario-luglio 2020 (valori espressi in miliardi)

STRUMENTI PER PILASTRI	NEXT GENERATION EU	TOTALE NEXT GENERATION EU (a) COMPRESO UN POSSIBILE FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DELL'UE
1 – Sostenere la ripresa degli Stati Membri		
- Dispositivo per la ripresa e la resilienza (<i>Recovery and Resilience Facility</i>)	560,0	560,0
- REACT-EU	50,0	55,0 (a)
- Sviluppo rurale	15,0	90,0
- Fondo per la transizione giusta	30,0	40,0
Totale Pilastro 1	655,0	745,0
2 – Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati		
- Strumento di sostegno alla solvibilità	26,0	31,0 (a)
- InvestEU	15,3	16,6
- Dispositivo per gli investimenti strategici	15,0	15,0
Totale Pilastro 2	56,3	62,6
3 – Trarre insegnamenti dalla crisi		
- Programma per la salute	7,7	9,4
- RescEU	2,0	3,1
- Orizzonte Europa	13,5	94,4
- Strumento di vicinato, sviluppo cooperazione	10,5	86,0
- Aiuti umanitari	5,0	14,8
Totale Pilastro 3	38,7	207,7
TOTALE PILASTRI	750,0	
- Sovvenzioni	500,0	
- Prestiti	250,0	

Fonte: <https://ec.europa.eu>, 12 ottobre 2020. – (a) Compreso un possibile finanziamento del bilancio dell'UE.

All'interno del *Next Generation EU*, il dispositivo per la ripresa e la resilienza – il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) – risultava essere il più importante strumento sia per l'ammontare della dotazione finanziaria sia per la portata strategica ovvero il sostegno agli investimenti e alle riforme degli Stati membri⁽¹⁰⁵⁾, per agevolare la ripresa economica, migliorare la resilienza delle economie

(105) Per memoria: il 17 settembre 2021 la Commissione, in occasione della presentazione della «Strategia annuale per la crescita sostenibile (ASGS) 2021» oltre a ribadire le quattro dimensioni – sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica – che rappresentavano i principi guida sottesi ai «Piani di ripresa e resilienza» degli Stati membri per le riforme e gli investimenti nazionali – aveva presentato orientamenti aggiuntivi. Tali orientamenti – definiti «Progetti faro» – saranno inclusi nei piani d'investimento e nelle riforme per: (1.) *Utilizzare più energia pulita (Power up)* ovvero utilizzare prontamente tecnologie pulite adeguate alle esigenze future e accelerare lo sviluppo e l'uso delle energie rinnovabili; (2.) *Rinnovare (Renovate)* ovvero migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; (3.) *Ricaricare e rifornire (Recharge and Refuel)* ovvero promuovere tecnologie pulite adeguate alle esigenze future per accelerare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'estensione dei trasporti pubblici; (4.) *Collegare (Connect)* ovvero estendere rapidamente i servizi veloci a banda larga a tutte le regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G; (5.) *Modernizzare (Modernise)* ovvero digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; (6.) *Espandere (Scale-up)* ovvero aumentare le capacità di cloud industriale europeo di dati e lo sviluppo dei processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; (7.) *Riqualificare e migliorare le competenze*

dell'UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri.

Per la programmazione economico-finanziaria regionale 2023-2025 sono stati valutati e considerati i principali indirizzi del *Semestre europeo* – ovvero del ciclo di coordinamento delle politiche economiche, sociali, di bilancio e del lavoro⁽¹⁰⁶⁾ – illustrati dalla Commissione UE alla fine del mese di maggio 2022.

In linea con la strategia di crescita del «*Green Deal* per l'Unione europea»⁽¹⁰⁷⁾, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility-RRF*)⁽¹⁰⁸⁾ è il principale strumento per accelerare la doppia transizione verde e digitale e rafforzare la resilienza degli Stati membri, anche attraverso l'attuazione di misure nazionali e transfrontaliere. Al RRF, lo scorso maggio 2022, è stato affiancato il piano *REPowerEU*⁽¹⁰⁹⁾ per interventi di politica energetica sia in tema di prezzi della materia prima (in forte crescita a seguito del conflitto bellico iniziato a febbraio 2022) sia per determinare una trasformazione strutturale del sistema energetico dell'UE. Il *Piano REPowerEU* segue le proposte politiche «*Fit for 55*»⁽¹¹⁰⁾ della transizione energetica e le integra con tre obiettivi prioritari: la diversificazione dell'approvvigionamento energetico; il risparmio energetico; la rapida diffusione delle energie rinnovabili. Per raggiungere questi obiettivi è stato stimato un investimento aggiuntivo di 210 miliardi fino al 2027⁽¹¹¹⁾.

Inoltre, in materia di politiche e transizione energetica, nel breve periodo si interverrà per aumentare la dotazione finanziaria del RRF e sostenere progetti di decarbonizzazione e transizione verde investendo in energie rinnovabili, idrogeno e infrastrutture.

Nella prima parte del 2021 – come premesso – erano state approfondite (e ri-orientate) dalla

(*reskill and upskill*) ovvero adattare i sistemi d'istruzione per promuovere le competenze digitali e la formazione scolastica e professionale per tutte le età.

- (106) COM(2022) 600 final, *Semestre Europeo 2022-Pacchetto Primavera*, 23 maggio 2022; COM(2022) 616 final, *Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2022 dell'Italia* e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Italia, 23 maggio 2022.
- (107) COM (2019) 640 final, *Il Green Deal europeo*, 11 dicembre 2019.
- (108) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* L 57/17 del 18.2.2021. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza – che concederà agli Stati membri UE prestiti e sovvenzioni per un ammontare di 672,5 miliardi – è articolato in sei pilastri: transizione verde; trasformazione digitale; coesione economica, produttività e competitività; coesione sociale e territoriale; salute, resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione.
- (109) COM(2022) 230 final, *Piano REPowerEU*, 18 maggio 2022.
- (110) Il pacchetto «*Pronti per il 55*» è un insieme di proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE e ad attuare nuove iniziative per garantire che le politiche dell'UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Il pacchetto di proposte mira a fornire un quadro coerente per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di: (a) garantire una transizione giusta e socialmente equa; (b) mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria dell'UE assicurando nel contempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi; (c) sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici.
- (111) Si stima che 225 miliardi siano già disponibili sotto forma di prestiti nel RRF e sono state adottate disposizioni legislative e linee guida per gli Stati membri su come modificare e integrare i loro PNRR nel contesto di REPowerEU.

Commissione UE alcune tematiche (la strategia industriale per il post-pandemia e la sfida per convertire l'ecosistema eliminando l'inquinamento) già presenti nella programmazione 2021-2027 nel Lazio e che rappresenteranno «sfide emergenti e priorità durature».

LA STRATEGIA INDUSTRIALE NELLA UE⁽¹¹²⁾. – La relazione annuale sul mercato unico⁽¹¹³⁾ – analizzato l'impatto della pandemia sui sistemi produttivi⁽¹¹⁴⁾ della UE – individua 14 ecosistemi industriali (Industria aerospaziale e della difesa; Agroalimentare; Edilizia; Industrie culturali e creative; Digitale; Elettronica; Industrie ad alta intensità energetica; Energia-rinnovabili; Salute; Mobilità-trasporti-settore automobilistico; Prossimità, economia sociale e sicurezza civile; Vendita al dettaglio; Industria tessile; Turismo).

Per accelerare i processi di transizione, bisogna considerare – in via prioritaria – sia la necessità di sostenere la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali nel mercato unico e collaborare per rafforzare la sua resistenza alle perturbazioni sia il fatto che il mercato unico in Europa si basa su una forza lavoro altamente mobile e disponibile. Inoltre, la UE, acquisendo resilienza dall'apertura e dall'integrazione dei mercati mondiali nelle catene globali del valore che contribuiscono ad assorbire gli *shock*⁽¹¹⁵⁾, per attivare i processi di transizione dovrà monitorare e affrontare sia le dipendenze strategiche⁽¹¹⁶⁾, a livello tecnologico e industriale, sia le *performance* della competitività⁽¹¹⁷⁾ dell'economia UE, tenuto conto che i servizi alle imprese (ingegneria, architettura, informatica e servizi giuridici) contribuiscono fino all'11 per cento del PIL

(112) COM(2021) 350 final, Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato più forte per la ripresa dell'Europa, 5 maggio 2021.

(113) SWD(2021) 351, Annual Single Market Report 2021.

(114) Dalle analisi è emerso che l'impatto della crisi, come anche le prospettive di ripresa e di competitività, è risultato differente tra settori o ecosistemi: il turismo è stato il settore più colpito; i settori tessile e della mobilità, come anche le imprese culturali e creative, affrontano una ripresa più lenta e più disomogenea; l'ecosistema digitale ha aumentato il suo fatturato. Inoltre: le imprese più piccole continuano ad essere più vulnerabili; donne, giovani e lavoratori a basso reddito sono stati più penalizzati dalla crisi, a causa del fatto che rappresentano un'ampia maggioranza dei dipendenti dei settori più colpiti.

(115) La crisi pandemica ha dimostrato che le perturbazioni nelle catene globali del valore possono incidere su specifici prodotti e fattori produttivi essenziali, come le forniture mediche, cruciali per la società e l'economia della UE.

(116) Su 5.200 prodotti importati nella UE, vi sono 137 prodotti (il 6,0 per cento del valore complessivo delle merci importate nella UE) – realizzati in ecosistemi sensibili nei quali la UE è in condizioni di forte dipendenza, principalmente nelle industrie ad alta intensità energetica (come le materie prime) e negli ecosistemi sanitari (sostanze farmaceutiche attive) – e altri prodotti utili a sostenere la trasformazione verde e digitale. Circa la metà di tali prodotti che la UE deve importare proviene dalla Cina, seguita da Vietnam e Brasile. Per 34 prodotti (lo 0,6 per cento del valore complessivo delle merci importate nella UE), caratterizzati da un ridotto potenziale di diversificazione e di sostituzione con la produzione della UE, vi è potenzialmente maggiore vulnerabilità. Circa 20 di questi prodotti sono materie prime e sostanze chimiche appartenenti all'ecosistema delle industrie ad alta intensità energetica, mentre la maggior parte dei prodotti rimanenti appartiene all'ecosistema sanitario (sostanze farmaceutiche attive e altri prodotti sanitari).

(117) La Commissione monitorerà i principali indicatori: (a) l'integrazione del mercato unico per contribuire a valutare le politiche volte a promuovere un contesto imprenditoriale e dell'innovazione favorevole; (b) la crescita della produttività; (c) la competitività internazionale per sostenere le politiche finalizzate ad un accesso aperto ed equo ai mercati di esportazione; (d) gli

della UE e costituiscono fattori essenziali di competitività per le imprese.

Nel contesto di eventuali crisi future, quindi, si prevede: (i) l'istituzione di uno strumento⁽¹¹⁸⁾ per le emergenze nel mercato unico per fornire una soluzione strutturale in grado di garantire la disponibilità e la libera circolazione di persone, merci e servizi; (ii) l'esame dei vantaggi di una proposta legislativa volta a regolamentare i servizi essenziali alle imprese sostenuti da norme armonizzate, iniziando con una valutazione dei settori più pertinenti dei servizi alle imprese in cui le norme armonizzate potrebbero apportare un valore aggiunto; (iii) la creazione di un pacchetto di strumenti per ridurre e prevenire le dipendenze strategiche; (iv) la diversificazione delle catene di approvvigionamento internazionali e l'avvio di partenariati internazionali⁽¹¹⁹⁾ per aumentare la capacità di risposta, nell'ambito della nuova politica commerciale europea.

LA STRATEGIA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE⁽¹²⁰⁾. – Per realizzare una transizione verde e digitale – in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e per promuovere la resilienza, la competitività e lo sviluppo di soluzioni innovative – la politica di «approccio globale alla ricerca e all'innovazione» della UE prevede una più intensa cooperazione transfrontaliera. Sul tema in esame, in un contesto mondiale in trasformazione⁽¹²¹⁾, la strategia europea – nel preservare l'apertura nella cooperazione internazionale, promuovendo condizioni di parità e reciprocità basate su valori fondamentali – è volta a rafforzare il ruolo di guida della UE nel sostenere i partenariati multilaterali per fornire nuove soluzioni sulle questioni ambientali, digitali, sanitarie, sociali e dell'innovazione stessa.

Per realizzare una transizione verde e digitale – in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e per promuovere la resilienza, la competitività e lo sviluppo di soluzioni innovative – la politica di «approccio globale alla ricerca e all'innovazione»⁽¹²²⁾ prevede una più intensa cooperazione

investimenti pubblici e privati per illustrare in particolare la potenziale trasformazione dell'economia in linea con gli obiettivi della duplice transizione; (e) gli investimenti in ricerca e sviluppo per sostenere l'innovazione.

- (118) Lo strumento sarà allineato alle pertinenti iniziative politiche: (a) la proposta di istituire un'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA); (b) il piano d'emergenza per i trasporti e la mobilità; (c) la prassi internazionale volta ad affrontare situazioni di emergenza o a garantire e accelerare la disponibilità di prodotti essenziali.
- (119) Si tratta dell'alleanza per i processori e le tecnologie a semiconduttori e l'alleanza per i dati industriali, l'*edge* e il *cloud*. Inoltre si sta valutando di costituire: (i) un'alleanza per i lanciatori spaziali al fine di lavorare per un accesso della UE allo spazio competitivo a livello mondiale, efficiente in termini di costi e autonomo; (ii) un'alleanza per un'aviazione a emissioni zero per preparare il mercato a configurazioni di aeromobili a carattere dirompente (a idrogeno, a energia elettrica) contribuendo all'obiettivo della neutralità climatica dell'Europa entro il 2050, operando in piena complementarità con l'alleanza per i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio attualmente allo studio.
- (120) COM(2021) 252 def, L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione | La strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia, 18 maggio 2021.
- (121) Il contesto nel quale applicare la strategia europea evidenzia: la presenza di grandi potenze scientifiche che spendono per la scienza più di quanto non faccia l'intera UE; l'aumento di tensioni geopolitiche; i diritti umani e valore della libertà accademica messi in discussione; la presenza di paesi che perseguono la *leadership* tecnologica attraverso misure discriminatorie, strumentalizzando la ricerca e l'innovazione per accrescere la sfera d'influenza a livello globale e il controllo sociale.
- (122) COM (2021) 252 def, *L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione | La strategia dell'Europa*

transfrontaliera.

Sul tema in esame, in un contesto mondiale in trasformazione⁽¹²³⁾, la strategia europea è volta a rafforzare il ruolo di guida della UE nel sostenere i partenariati multilaterali per fornire nuove soluzioni sulle questioni ambientali, digitali, sanitarie, sociali e dell'innovazione stessa.

La «transizione verde giusta» nella UE, per diventare la prima area nel mondo a impatto climatico zero entro il 2050, si baserà sulla cooperazione internazionale sostenendo politiche basate su dati reali per affrontare le crisi climatiche e della biodiversità e adattarsi ad esse, concentrandosi sullo sviluppo di «tecnologie pulite» in linea con l'accordo di Parigi e il *Green Deal* europeo, nel rispetto del cosiddetto principio «non arrecare un danno significativo».

Gli orientamenti strategici fondamentali di *Orizzonte Europa* comprendono: l'azione per il clima e la riduzione delle emissioni; la lotta al degrado ambientale e all'inquinamento nonché la promozione di un'economia circolare e di una transizione giusta. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso specifici temi di ricerca e partenariati aperti alla partecipazione di paesi terzi. Inoltre, per garantire la *leadership* tecnologica verde, la UE dovrebbe perseguire partenariati strategici con i *leader* tecnologici e cooperare nell'ambito delle sedi globali⁽¹²⁴⁾.

Considerato l'approccio globale ai principali sviluppi tecnologici e normativi, anche nel settore della connettività e delle norme internazionali, l'azione politica europea intende promuovere l'utilizzo internazionale dei flussi di dati affidabili, promuovendo – nel contempo – il modello di

per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia, 18 maggio 2021.

- (123) Il contesto nel quale applicare la strategia europea evidenzia: la presenza di grandi potenze scientifiche che spendono per la scienza più di quanto non faccia l'intera UE; l'aumento di tensioni geopolitiche; i diritti umani e valore della libertà accademica messi in discussione; la presenza di paesi che perseguono la *leadership* tecnologica attraverso misure discriminatorie, strumentalizzando la ricerca e l'innovazione per accrescere la sfera d'influenza a livello globale e il controllo sociale.
- (124) Ciò dovrebbe avvenire attraverso vari progetti e organismi: (1) *l'Alleanza di ricerca sull'Oceano Atlantico*: per rafforzare la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione nel settore marino e contribuire attivamente a iniziative globali quali il decennio delle Nazioni Unite delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile 2021-2030, la Commissione aumenterà il sostegno della UE e, contemporaneamente, anche la scienza artica rimarrà una priorità; (2) *Mission Innovation*: iniziativa globale di 24 paesi e dell'Unione europea che si adopera per accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita; la Commissione propone di rafforzare l'impegno della UE ampliando la cooperazione a nuovi *partner*, allineando i programmi di ricerca, sviluppando punti di forza come la strategia per l'idrogeno; (3) *Group on Earth Observations-GEO*: gruppo intergovernativo *ad hoc* per le osservazioni della Terra, che collega tra loro istituzioni governative e accademiche, fornitori di dati, imprese, ingegneri e cittadini per creare soluzioni innovative, basate sull'osservazione della terra, alle sfide globali di natura ambientale, sociale e sanitaria; nel 2021 la Commissione esercita la co-presidenza principale di questa rete mondiale nel settore dell'osservazione della terra; (4) *Forum internazionale sulla bioeconomia*: la Commissione incentiverà la conciliazione tra sicurezza alimentare e nutrizionale e uso sostenibile delle risorse rinnovabili a fini industriali, garantendo nel contempo la tutela dell'ambiente; coerentemente con la strategia «dal produttore al consumatore», la Commissione promuoverà la cooperazione a livello globale nella ricerca agricola in settori prioritari quali la salute del suolo e i sistemi alimentari e valuterà la fattibilità di una piattaforma internazionale per la scienza dei sistemi alimentari in vista del vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari del 2021.

Internet globale sicuro, aperto e resiliente, e perseguendo gli obiettivi europei in materia di accesso al mercato.

Secondo questa logica, i partenariati digitali internazionali⁽¹²⁵⁾ dovrebbero tradursi in maggiori opportunità per le imprese, in un aumento del commercio digitale attraverso reti sicure, nel rispetto delle norme, dei diritti, dei valori e, infine, in un ambiente mondiale favorevole per la trasformazione digitale.

Il fattore cruciale della strategia in materia di sanità – dopo che la pandemia ha dimostrato che la UE e il mondo devono potenziare la loro preparazione e resilienza agli *shock* sanitari e dopo aver sperimentato strumenti-acceleratori in ambito di politica sanitaria mondiale (ACT-A e COVAX⁽¹²⁶⁾) e in ambito farmaceutico⁽¹²⁷⁾ – risiede nel rafforzare la cooperazione mondiale.

Le politiche europee saranno, dunque, orientate: (a) alla promozione della collaborazione nelle sperimentazioni della piattaforma europea finanziata dalla UE con i partenariati ACT-A, in particolare per garantire la rapida condivisione delle evidenze cliniche al fine di valutare le terapie e i candidati ai vaccini; (b) all'incremento dell'impegno verso il rafforzamento dei sistemi sanitari, della sicurezza sanitaria globale e al maggiore accesso ai medicinali e ai prodotti sanitari, in particolare attraverso la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo di capacità e il sostegno alla produzione locale, ponendo le innovazioni digitali al centro della strategia; (c) agli investimenti sulla ricerca e sull'innovazione in materia di patologie ad elevato carico di malattia e su tematiche quali le malattie trasmissibili e non trasmissibili o la salute materna e infantile; (d) alla creazione di alleanze globali in materia di sanità già avviate o in cui è entrata a far parte negli ultimi anni la UE, in settori chiave quali le malattie rare, le malattie croniche non trasmissibili, la resistenza agli antimicrobici e la medicina personalizzata; (e) a sostenere il partenariato Europa-Paesi in via di sviluppo per gli studi clinici volto sia a ridurre l'onere individuale, sociale ed economico delle malattie infettive legate alla povertà sia a sostenere la ricerca sui focolai significativi di malattie infettive sia, infine, a sviluppare i vaccini contro le malattie infettive emergenti e migliorare l'accesso agli stessi.

A partire dalla costante diffusione della connettività e dell'alfabetizzazione digitale e dall'aumento del numero di «innovatori dal basso» che interagiscono, condividono e creano soluzioni

(125) Saranno promossi partenariati digitali internazionali sulle seguenti tematiche: (a) politiche e regolamentazioni incentrate sulle persone; (b) soluzioni adattate e migliorate per la connettività digitale; (c) partenariati per l'innovazione rafforzati con gli ecosistemi di ricerca e innovazione digitali; (d) partenariati di ricerca per le tecnologie-chiave (intelligenza artificiale; la *blockchain*; l'Internet delle cose; i mega-dati; i dati spaziali e l'applicazione di tecnologie digitali alla transizione verde, alla salute e all'istruzione).

(126) L'acceleratore *Access to COVID-19 Tools (ACT)* – avviato sul finire del mese di aprile 2020 – è una collaborazione globale innovativa per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a test, trattamenti e vaccini. L'obiettivo di COVAX è quello di accelerare lo sviluppo e la produzione di vaccini e garantire un accesso equo per tutti i paesi del mondo.

(127) *La strategia farmaceutica europea* (25 novembre 2020) ha quattro obiettivi principali: (1) garantire ai pazienti l'accesso a medicinali a buon mercato e rispondere alle esigenze mediche non soddisfatte (per esempio per quanto riguarda la resistenza antimicrobica, il cancro e le malattie rare); (2) promuovere la competitività, la capacità di innovazione e la sostenibilità del comparto farmaceutico della UE e la produzione di medicinali di alta qualità, sicuri, efficaci e più ecologici; (3) potenziare i meccanismi di preparazione e risposta alle emergenze e affrontare la questione della sicurezza dell'approvvigionamento; (4) assicurare una posizione solida della UE sulla scena mondiale, promuovendo standard elevati in termini di qualità, efficacia e sicurezza.

in tutti i settori, per promuovere e sfruttare questo potenziale e sostenere la strategia della UE in materia di connettività, si prevede di istituire *partenariati internazionali per l'innovazione*, costituiti da reti di incubatori e acceleratori con paesi e regioni che offrono una reciproca apertura all'imprenditorialità e agli investimenti.

In questi territori si dovrebbero promuovere, tra l'altro, la creazione di programmi di «atterraggio morbido» – ovvero un programma su misura per aiutare le *start-up* e le *scale-up* a esplorare un nuovo ecosistema – e di collaborazione tra *start-up* della UE e di paesi terzi, integrando in tal modo la dimensione internazionale dei partenariati di *cluster* europei⁽¹²⁸⁾, l'iniziativa *Startup Europe*⁽¹²⁹⁾ e la rete dei poli dell'innovazione digitale della UE.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) avvierà, in paesi terzi mirati, azioni coordinate delle sue comunità della conoscenza e dell'innovazione.

LA STRATEGIA PER RIDURRE L'INQUINAMENTO⁽¹³⁰⁾ NELL'ECOSISTEMA. – Considerato che le politiche pubbliche per contrastare l'inquinamento sono politiche per l'equità e l'uguaglianza in quanto le ripercussioni più nocive dell'inquinamento sulla salute umana ricadono sui gruppi più vulnerabili⁽¹³¹⁾, il *Green Deal* europeo per ri-costituire un pianeta sano, richiede l'impegno dei paesi della UE per monitorare, segnalare, prevenire e porre rimedio, tra l'altro, all'inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e dei prodotti di consumo.

L'«inquinamento zero»⁽¹³²⁾ del piano d'azione UE – oltre essere parte integrante delle iniziative del *Green Deal* europeo – è un obiettivo trasversale, contribuisce all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, integra l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in sinergia con gli obiettivi dell'economia pulita e circolare e del ripristino della biodiversità.

La strategia del piano UE per raggiungere gli obiettivi prefissati⁽¹³³⁾ nel 2030 – invertendo l'*iter* d'azione (1) eliminare/bonificare; (2) ridurre al minimo/controllare; (3) prevenire – incentivare prima di ogni cosa, la prevenzione dell'inquinamento alla fonte indicando che, laddove non fosse

(128) *European Cluster Collaboration Platform*.

(129) Per memoria: *Startup Europe* – pienamente in linea con la strategia per le piccole e medie imprese (PMI) della Commissione europea – è un'iniziativa per collegare *startup high-tech*, *scale-up*, investitori, acceleratori, reti aziendali, università e media. È supportato da un portafoglio di progetti e azioni politiche finanziati dalla UE come lo *standard* nazionale di avvio della UE, *Innovation Radar* e la *Digital Innovation and Scale-up Initiative*.

(130) COM(2021) 400 def, Un percorso verso un pianeta più sano per tutti | Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo", 12 maggio 2021.

(131) European Environment Agency, Unequal exposure and unequal impacts: social vulnerability to air pollution, noise and extreme temperatures in Europe, Report No 22/2018.

(132) Stabilito, anche, in COM(2020) 667 final, Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili Verso un ambiente privo di sostanze tossiche, 14 ottobre 2020.

(133) Per memoria: conformemente alla normativa della UE, agli obiettivi del *Green Deal* e in sinergia con altre iniziative, entro il 2030 la UE dovrebbe ridurre: (1) di oltre il 55 per cento gli effetti nocivi sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico; (2) del 30 per cento la percentuale di persone che soffrono di disturbi cronici dovuti al rumore dei trasporti; (3) del 25 per cento gli ecosistemi della UE nei quali l'inquinamento atmosferico minaccia la biodiversità; (4) del 50 per cento le perdite di nutrienti, l'uso dei pesticidi chimici, compresi quelli più pericolosi, e dei rischi ad essi connessi, le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura; (5) del 50 per cento i rifiuti di plastica nei mari e del 30 per cento le microplastiche rilasciate nell'ambiente; (6) in maniera significativa la produzione totale dei rifiuti e del 50 per cento i rifiuti urbani residui.

(ancora) possibile prevenirlo completamente, lo si dovrebbe ridurre al minimo; una volta verificatosi l'inquinamento, gli ambienti inquinati dovrebbero essere ripristinati e i relativi danni dovrebbero essere risarciti.

Per la transizione verso l'inquinamento zero, oltre a richiedere finanziamenti e tecnologie, sarà necessario sviluppare le *competenze verdi* non soltanto digitali e garantire che la transizione verde e la sostenibilità rientrino nei programmi scolastici. Per questi fini, la Commissione UE: (i) predisporrà l'agenda per le competenze sostenendo, tra l'altro, lo sviluppo di un insieme di competenze verdi di base per il mercato del lavoro per orientare la formazione in tutti i settori dell'economia, nell'ottica di creare una generazione di professionisti e di operatori dell'economia verde attenti al clima, all'ambiente e alla salute; (ii) proporrà una raccomandazione del Consiglio sull'educazione per la sostenibilità ambientale e un quadro europeo di competenze sui cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile⁽¹³⁴⁾.

Migliorare la salute e il benessere: alcuni cenni. – In tema di inquinamento dell'aria, benchè la UE disponga di un solido quadro normativo per ridurre gli effetti negativi, il numero di decessi prematuri e di malattie ad essi attribuibili rimane elevato.

Nel 2022 la Commissione: (a) proporrà che gli *standard* di qualità dell'aria siano più strettamente allineati con le raccomandazioni dell'OMS e che le disposizioni sul monitoraggio, la modellizzazione e i piani in materia di qualità dell'aria siano rafforzate; (b) introdurrà prescrizioni settoriali (mobilità sostenibile e intelligente; edilizia; agricoltura secondo la strategia «dal produttore al consumatore») più rigorose per contrastare l'inquinamento atmosferico alla fonte; (c) considerato che gli Stati membri non raggiungeranno i livelli di riduzione delle emissioni di ammoniaca⁽¹³⁵⁾ necessari per conseguire gli obiettivi per il 2030 – nell'alveo della strategia «dal produttore al consumatore» per realizzare un sistema alimentare sostenibile e un allevamento del bestiame più sostenibile – faciliterà l'immissione sul mercato di materie prime per mangimi alternativi e additivi per mangimi innovativi.

Nell'ambito della strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, per ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico provocato dai mezzi di trasporto saranno introdotti *nuovi standard Euro 7* per i veicoli stradali e verrà migliorato il quadro normativo in materia di rumore per quanto concerne pneumatici, veicoli stradali, ferrovie, aeromobili.

In tema di inquinamento dell'acqua si prevede: (a) una direttiva europea – con *standard* di qualità dell'acqua più rigorosi, contrastando gli interferenti endocrini e le microplastiche – finalizzata a promuovere una maggiore tutela della salute umana; (b) l'introduzione di nuovi parametri sulle acque di balneazione; (c) la possibilità di monitorare permanentemente i parametri rilevanti per la salute nelle acque reflue.

APPROFONDIMENTO N. 5 - INIZIATIVE FARO PER MIGLIORARE LA SALUTE E IL BENESSERE

(134) La coalizione «*Istruzione per il clima*», avviata nel dicembre 2020, sosterrà le soluzioni innovative, compreso lo sviluppo di competenze verdi, tra gli insegnanti e gli studenti. Il programma Erasmus+ rafforzerà la dimensione verde nell'educazione e nella formazione, e accrescerà le opportunità di mobilità negli ambiti di studio verdi del futuro, quali urbanistica, sostenibilità e innovazione, o scienze, tecnologie, ingegneria e matematica.

(135) Per memoria: l'ammoniaca è un *precursore di particolato fine (PM2.5)*; le misure più efficaci in termini di costi per ridurre le emissioni di ammoniaca si concentrano sull'agricoltura (le pratiche di alimentazione degli animali; la gestione degli effluenti di allevamento e l'uso di fertilizzanti).

Nel prossimo biennio si prevede l'attuazione di 8 Iniziative faro.

Iniziativa faro 1 - Riduzione delle disuguaglianze sanitarie attraverso l'azzeramento dell'inquinamento. –

A partire dal 2022 la Commissione garantirà il costante aggiornamento con i dati del monitoraggio e delle prospettive sull'inquinamento del «Registro delle disuguaglianze oncologiche» e dell'«Atlante della demografia». Entro il 2024, inoltre, si valuterà l'opportunità di disporre di un registro delle disuguaglianze che individui le tendenze, le disparità e le disuguaglianze presenti nelle regioni della UE per quanto riguarda le altre malattie legate all'inquinamento.

Iniziativa faro 2 - Sostegno dell'azione «zero inquinamento» urbano. – Le esigenze fondamentali di innalzamento urbano e innovazione per prevenire l'inquinamento, anche negli ambienti chiusi saranno individuate in sinergia con la missione «Città intelligenti e a impatto climatico zero» di Orizzonte Europa, la revisione del pacchetto sulla mobilità urbana, il Patto dei sindaci e l'iniziativa per «un nuovo Bauhaus europeo».

Iniziativa faro 3 - Promuovere l'inquinamento zero nelle regioni. – Entro il 2024 e in cooperazione con il Comitato delle regioni, la Commissione presenterà un quadro di *valutazione delle prestazioni ecologiche delle regioni* della UE per misurare gli sforzi compiuti per conseguire gli obiettivi sull'inquinamento fissati nel piano d'azione e in altre strategie.

Iniziativa faro 4 - Facilitare le scelte a inquinamento zero. – A partire dal 2022 la Commissione incoraggerà gli operatori pubblici e privati di settore ad assumere «impegni a inquinamento zero» in modo da promuovere sia le migliori opzioni disponibili «a quasi zero rifiuti» sia i prodotti e i servizi – soprattutto quelli muniti del marchio Ecolabel UE (incluse strutture ricettive, sostanze chimiche e materiali meno tossici) – che si sono dimostrati meno inquinanti nel loro intero ciclo di vita.

Iniziativa faro 6 - Presentazione delle soluzioni a inquinamento zero per gli edifici. – Dal 2022, nell'ambito della strategia «un'ondata di ristrutturazioni» e dell'iniziativa «per un nuovo Bauhaus europeo» la Commissione valuterà il contributo che i progetti immobiliari e l'utilizzo di *gemelli digitali*⁽¹³⁶⁾ locali possono offrire anche al conseguimento degli obiettivi «inquinamento zero» applicando principi fondati su bellezza, sostenibilità e inclusività. Questi risultati contribuiranno anche ad attuare la direttiva sull'efficienza energetica attraverso una migliore edilizia abitativa e minor inquinamento proveniente dagli edifici, all'interno e intorno ad essi.

Iniziativa faro 7 - Laboratori viventi per soluzioni digitali verdi e un inquinamento zero intelligente. – Nel 2021 saranno avviati i «laboratori viventi» – per soluzioni digitali verdi e un inquinamento zero – con le autorità regionali e locali e altri portatori di interessi con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di azioni locali per la transizione verde e digitale e contribuire alla *coalizione digitale verde europea* e al *patto europeo per il clima*. Entro il 2023 i partecipanti ai laboratori viventi elaboreranno raccomandazioni sull'utilizzo rispettoso dell'ambiente e del clima e di soluzioni digitali per accelerare gli sforzi mirati al raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero", con particolare attenzione per la partecipazione dei cittadini.

Iniziativa faro 8 - Ridurre al minimo l'impronta dell'inquinamento esterno della UE. – Dal 2021 la Commissione promuoverà l'obiettivo "inquinamento zero" in tutti i consessi internazionali pertinenti e collaborerà con gli Stati membri e con i portatori di interessi della UE per ridurre l'inquinamento esterno della UE, proponendo la riduzione delle esportazioni di alcuni prodotti – non più consentiti nel mercato della UE – e dei rifiuti che provocano impatti ambientali nocivi nei paesi terzi.

3.2 Le politiche nazionali e il Semestre europeo 2022

(136) Il concetto di «gemelli digitali» è nato nel mondo dell'ingegneria e si è esteso a quasi ogni ambito del reale. Si tratta di un modello digitale dettagliatissimo che rappresenta una replica virtuale alimentata da informazioni aggiornate in tempo reale e che può essere applicato a componenti meccaniche, oggetti di ogni tipo, luoghi come intere città, così come a processi o alle persone.

Le politiche economico-finanziarie nazionali si sovrappongono e si intrecciano con quelle degli altri Stati europei per contribuire a una maggior solidità dell'Unione economica e monetaria e per imprimere una maggior stabilità e competitività nel frangente in cui, come osservato, lo scenario internazionale resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso e si profila un percorso di rientro dell'inflazione più lungo di quanto previsto sul finire del 2022.

I principali *dossier* riguarderanno l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); le politiche per il *Green Deal* europeo – a partire dall'attuazione del Piano per la transizione ecologica (cfr. Approfondimento n. 6) – e la transizione digitale (cfr. Approfondimento n. 10); le politiche di coesione 2021-2027; le politiche per le famiglie e le imprese indicate nella legge di bilancio per il triennio 2023-2025.

APPROFONDIMENTO N. 6. – IL PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (PTE)

Il Piano per la transizione ecologica (Pte), approvato a marzo 2022⁽¹³⁷⁾, è uno strumento di programmazione nazionale concepito⁽¹³⁸⁾ parallelamente all'istituzione del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e del Comitato interministeriale della transizione ecologica (Cite). L'orizzonte temporale del Pte è il 2050, anno in cui l'Italia deve conseguire l'obiettivo di operare «a zero emissioni nette di carbonio» ovvero abbandonare la linearità tra, da un lato, la «creazione di ricchezza e benessere con consumo di nuove risorse» e, dall'altro, l'«aumento di emissioni climalteranti e nocive».

Il Pte, perseguendo gli obiettivi di offrire un inquadramento generale sulla strategia per la transizione ecologica italiana e definire un quadro concettuale⁽¹³⁹⁾ anche per gli interventi previsti dal PNRR, ha lo scopo di coordinare: (i) le politiche di riduzione delle emissioni di gas climalteranti; (ii) le politiche per la mobilità sostenibile; (iii) le politiche di contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo del suolo; (iv) le risorse idriche e le relative infrastrutture; (v) la qualità dell'aria; (vi) l'economia circolare.

I presupposti individuati per il successo della transizione ecologica sono: (a) il consenso, la partecipazione e un approccio non ideologico alle questioni aperte; (b) la centralità della ricerca scientifica nella produzione di innovazione; (c) la semplificazione delle regole che governano l'attuazione dei progetti.

I contenuti essenziali delle otto aree di pianificazione del Pte riguardano: (1) la decarbonizzazione; (2) la mobilità sostenibile; (3) l'inquinamento dell'aria; (4) il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico; (5) la gestione delle risorse idriche e delle relative infrastrutture; (6) il ripristino e il rafforzamento della biodiversità; (7) la tutela del mare; (8) l'economia circolare, la bioeconomia e l'agricoltura sostenibile.

Decarbonizzazione. – L'obiettivo è quello di azzeramento delle emissioni di origine antropica di gas a effetto serra nel 2050; al 2030 viene riportato l'obiettivo del taglio delle emissioni del 55 per cento in conformità al *target* europeo del «pronti per il 55» (*fit for 55*). Si ipotizza uno sforzo ulteriore nelle politiche di risparmio energetico, soprattutto nei settori dei trasporti e dell'edilizia.

La generazione di energia elettrica, a sua volta, dovrà dismettere l'uso del carbone entro il 2025 e provenire nel 2030 per il 72 per cento da fonti rinnovabili e nel 2050 per il 100 per cento.

Mobilità sostenibile. – L'obiettivo è quello di incrementare i livelli di appetibilità e fruibilità del servizio di trasporto pubblico con una maggior estensione del trasporto su ferro (come già avviato nel Pnrr). La mobilità privata dovrà progressivamente essere convertita a emissioni zero. In linea con questi obiettivi, la

(137) Delibera Cite n. 1 dell'8 marzo 2022.

(138) D.L. 1° marzo 2021 n. 22 (Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri), convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55.

(139) Il Pte rinvia a successive pianificazioni settoriali (Piano integrato energia e clima; Strategia biodiversità; Strategia per l'economia circolare), i cui contenuti vengono riassunti e anticipati sinteticamente nelle otto aree che ne rappresentano i contenuti essenziali dello stesso piano.

filiera industriale dell'*automotive* deve accelerare lo sviluppo di modelli convenienti, maturi nelle tecnologie e con adeguata capacità di accumulazione di energia (batterie).

Inquinamento dell'aria. – L'obiettivo è quello: portare l'inquinamento sotto le soglie di attenzione indicate dall'Organizzazione mondiale della sanità, verso un sostanziale azzeramento e, dunque, generando benefici alla salute umana e agli ecosistemi secondo il piano d'azione zero inquinamento dell'UE⁽¹⁴⁰⁾, di cui il Pte riprende anche gli obiettivi intermedi: al 2030 ridurre di oltre il 55 per cento gli impatti sulla salute (morti premature) dell'inquinamento atmosferico.

Contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico. – Il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico sono strettamente connessi tra di loro e ai cambiamenti climatici; nel territorio italiano, inoltre, queste problematiche sono riscontrabili anche in relazione alla dinamica e morfologia evolutiva dei corsi d'acqua.

Per minimizzare queste dinamiche distruttive è necessario: adottare obiettivi stringenti di arresto del consumo di suolo, fino a un suo azzeramento netto entro il 2030; migliorare sensibilmente la sicurezza del territorio e delle comunità più vulnerabili.

Miglioramento della gestione delle risorse idriche e delle relative infrastrutture. – Le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, anche in considerazione del probabile aumento di frequenza e intensità degli eventi di siccità, riguardano anche l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche (a scopo civile, industriale e agricolo). In continuità con i progetti impostati dal Piano di ripresa e resilienza si intendono completare le opere di efficientamento e potenziamento delle infrastrutture idriche entro il 2040.

Ripristino e rafforzamento della biodiversità. – La crisi della biodiversità ha effetti sulla capacità di mitigazione e adattamento del territorio agli impatti climatici ovvero vi è un minor assorbimento di carbonio da parte dei sistemi naturali (suolo, foreste, zone umide) e una maggiore vulnerabilità alle anomalie climatiche e agli eventi estremi. La strategia nazionale sulla biodiversità riflette la Strategia sulla biodiversità al 2030 della UE⁽¹⁴¹⁾ includendo tra le misure il *rafforzamento delle aree protette* dall'attuale 10,5 per cento al 30 per cento della superficie, e dal 3 al 10 per cento di *protezione rigorosa* entro il 2030.

Tutela del mare. – Per questa linea di pianificazione sono stati indicati gli stessi *target* minimi di tutela al 2030 e misure più incisive di contrasto alla pesca illegale. Si profila la necessità di costruire un'alleanza tra le politiche di protezione dell'ambiente marino e quelle che disciplinano le attività marittime, in particolare per i trasporti e la pianificazione dello spazio marittimo, la pesca, l'acquacoltura e la produzione *offshore* di energia.

Economia circolare, bioeconomia e agricoltura sostenibile. – La strategia è quella di passare da un modello economico lineare a un modello circolare e l'obiettivo è quello di creare – entro la metà del secolo – un modello additivo e non sottrattivo di risorse e, dunque, un modello di produzione/consumo in modo da permettere non solo il riciclo e il riuso dei materiali ma anche il disegno di prodotti durevoli, improntando così i consumi al risparmio di materia e prevenendo alla radice la produzione dei rifiuti. Al contempo devono essere eliminate le inefficienze e gli sprechi e va promossa una gestione circolare delle risorse naturali dei residui e degli scarti anche in ambito agricolo e più in generale nei settori della bioeconomia.

Nel quadro delle riforme previste dal PNRR, nel mese di giugno del 2022, è stata approvata la Strategia nazionale per l'economia circolare⁽¹⁴²⁾ mentre per l'agricoltura il ruolo strategico sarà svolto dal piano nazionale per la Pac (Politica agricola comune)⁽¹⁴³⁾.

(140) COM(2021) 400 def, Un percorso verso un pianeta più sano per tutti | Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo", 12 maggio 2021.

(141) COM(2020) 380 final, Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 | Riportare la natura nella nostra vita, 20 maggio 2020.

(142) DM 259 del 24 giugno 2022, Adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare.

(143) Versione notificata il 31 dicembre 2021, https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PianoStrategicoNazionale.

LE POLITICHE E LE RIFORME PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA. – Con il Regolamento⁽¹⁴⁴⁾ dell'Unione Europea di febbraio 2021, che istituiva il dispositivo per la ripresa e la resilienza (il *Recovery and Resilience Facility* - RRF), si procedeva ad aprile 2021, alla trasmissione del testo del PNRR, prima al Parlamento italiano e, successivamente, alla Commissione europea.

A luglio 2021 il PNRR era stato definitivamente approvato a livello europeo⁽¹⁴⁵⁾ e, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio UE della Decisione di esecuzione, ad agosto 2021 la Commissione aveva corrisposto all'Italia un prefinanziamento pari al 13 per cento del contributo finanziario non rimborsabile e del prestito, per complessivi 24,9 miliardi circa (9,0 miliardi circa di contributo finanziario non rimborsabile e 15,9 miliardi circa da prestiti).

APPROFONDIMENTO N. 7. – IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: PRINCIPALI ELEMENTI

Il PNRR è stato articolato in 6 Missioni (1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; 2. rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. istruzione e ricerca; 5. inclusione e coesione; 6. salute) e 16 Componenti.

In termini programmatici il PNRR è orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani e contribuisce a tutti i 7 progetti di punta (*European flagship*) della *Strategia annuale sulla crescita sostenibile* della UE. Inoltre, parte integrante del PNRR è il progetto di riforme per la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione della legislazione, la promozione della concorrenza.

I principali elementi per l'attuazione del PNRR sono la massa complessiva delle risorse disponibili, la realizzazione della strategia di riforme parte integrante degli interventi del piano, il rispetto del contratto di *performance* e la coerenza degli interventi con il *Green Deal*.

Dotazione e programmazione finanziaria. – L'Unione europea ha stanziato 191,5 miliardi per il PNRR derivanti dalle sovvenzioni e prestiti dell'RRF, il fondo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia (cfr. Tavola S1.23). L'Italia ha integrato il PNRR con il Piano nazionale per gli investimenti complementari, con risorse aggiuntive pari a 30,6 miliardi. Le risorse complessivamente disponibili – al netto dei fondi del REACT UE (13,0 miliardi circa) – sono pari a 222,1 miliardi per tutti gli interventi previsti che dovranno essere realizzati entro 5 anni (**tav. S1.24**).

(144) L'articolo 18, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, dispone che: «[...] *il piano per la ripresa e la resilienza presentato dallo Stato membro può essere trasmesso in un unico documento integrato insieme al programma nazionale di riforma ed è trasmesso ufficialmente, di norma, entro il 30 aprile [...]*».

(145) La Commissione europea ha pubblicato il 22 giugno 2021 la proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che è stata discussa nel Comitato Economico e Finanziario e dai Consiglieri Finanziari, ed è stata formalmente approvata dal Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021. Nella Decisione di esecuzione del Consiglio sono elencati gli investimenti e le riforme, divise per «missione» e «componente», e sono indicati – per ogni investimento o riforma - i traguardi (*milestones*) e gli obiettivi (*targets*), al cui conseguimento è legata l'assegnazione delle risorse, con i relativi indicatori qualitativi (per i traguardi) e quantitativi (per gli obiettivi).

Tavola S1.24 - DEFR Lazio 2023: Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza: fonte di finanziamento delle Missioni e delle Componenti (valori espressi in miliardi)

MISSIONI E COMPONENTI	FONTE DI FINANZIAMENTO			TOTALE
	PNRR	REACT EU	FONDO COMPLEM.	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,73	0,80	8,54	50,07
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	0,00	1,20	10,95
M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	24,30	0,80	5,88	30,98
M1C3 Turismo e cultura 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,33	1,31	9,32	69,96
M2C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,22	0,32	6,72	22,26
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	0,31	0,00	15,37
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,13	0,00	6,33	31,46
M3C1 Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità	24,77	0,00	3,20	28,30
M3C2 Intermodalità e logistica integrata	0,36	0,00	3,13	3,16
M4 - Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 Dalla ricerca all'impresa	11,44	0,48	1,00	12,92
M5 - Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,56	29,62
M5C1 Politiche per il lavoro	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,17	1,28	0,13	12,58
M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale	1,98	0,00	2,43	4,41
M6 - Salute	15,63	1,71	2,89	20,22
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	8,63	0,21	2,39	11,22
Totale Missioni e Componenti	191,51	13,00	30,64	235,14

Fonte: elaborazioni su dati Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, aprile 2021.

Le riforme. – Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme tesa a potenziare equità, efficienza e competitività del Paese. Le riforme (*orizzontali*, *abilitanti* e *settoriali*) sono parte integrante del Piano e, dunque, fondamentali per l'attuazione degli interventi.

Più in particolare: le *riforme orizzontali* sono trasversali a tutte le Missioni del Piano, migliorano l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese⁽¹⁴⁶⁾; le *riforme abilitanti* sono interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività⁽¹⁴⁷⁾; le *riforme settoriali* accompagnano gli investimenti delle singole Missioni, sono innovazioni normative per introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti⁽¹⁴⁸⁾.

Il contratto di performance. – Il *Recovery and Resilience Facility – RRF*, proponendo modalità innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri, ha trasformato i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) in *contratti di performance* incentrati su *milestone* e *target* che descrivono l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare e che consentono – eccezion fatta per l'anticipo di risorse destinato all'avvio dei piani nazionali – i successivi esborsi del RRF in base al raggiungimento dei *milestone* e *target* concordati *ex-ante* e temporalmente scadenziati⁽¹⁴⁹⁾.

(146) Riforma della Pubblica Amministrazione; riforma della Giustizia.

(147) Promozione della concorrenza; semplificazione e razionalizzazione della legislazione.

(148) Semplificazione normativa e rafforzamento della *governance* per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico; adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico; attuazione del «Decreto Semplificazioni» (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di «Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti».

(149) A dicembre 2021 erano stati siglati *Operational Arrangements* tra le strutture PNRR dei singoli Ministeri interessati e la Commissione per stabilire i meccanismi di verifica periodica relativi al conseguimento di tutte le *milestone* e i *target* necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia. Ulteriori *milestone* e *target* di rilevanza nazionale sono stati definiti per assicurare un maggiore presidio in modo da favorire

Le misure (investimenti e/o riforme) del PNRR sono declinate in 496 *milestone* e 665 *target*, posizionati nel tempo di attuazione⁽¹⁵⁰⁾ del programma (fino a giugno 2026). Di questi 1.161 *milestone* e *target*, 527 sono di rilevanza europea e il loro raggiungimento costituisce il presupposto essenziale per il versamento dei pagamenti dall'UE⁽¹⁵¹⁾ (tav. S1.25)

Tavola S1.25 - DEFR Lazio 2023: Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza-*milestone* e *target* del contratto di performance

MISSIONI	MILESTONE	TARGET
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	146	262
Rivoluzione verde e transizione ecologica	118	111
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	57	81
Istruzione e ricerca	65	84
Inclusione e coesione	52	71
Salute	56	56
Totale	496	665

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Interventi coerenti con il Green Deal e il principio «Do No Significant Harm» nel PNRR. – Per accedere alle risorse finanziarie del RRF – pilastro centrale di *Next Generation EU* che, tra i vari obiettivi, si propone di sostenere interventi che contribuiscano ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in coerenza con il *Green Deal* europeo – è necessario che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente (principio *Do No Significant Harm*-DNSH) e che siano inclusi interventi che concorrono, per il 37 per cento delle risorse, alla transizione ecologica.

Il principio DNSH si basa su quanto specificato nella «Tassonomia per la finanza sostenibile»⁽¹⁵²⁾, adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del *Green Deal*.

Gli investimenti previsti nel PNRR, è stato stimato, impatteranno sulle principali variabili macroeconomiche e saranno tali da far aumentare il PIL, nel 2026 (anno di conclusione del Piano) di 3,6 punti percentuali in più alto rispetto all'andamento tendenziale e l'occupazione sarà maggiore di quasi 3 punti percentuali. Si stimano, inoltre, miglioramenti negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e quella giovanile e si intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile, ambiente e clima, idrogeno, *automotive* e filiera della salute.

l'individuazione in tempo utile di criticità e ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento dei traguardi di livello europeo.

(150) Decisione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021.

(151) La maggior parte delle *milestone* e dei *target* si riferisce all'avanzamento e ai risultati di una sola misura del PNRR. Vi sono, tuttavia, casi in cui più misure contribuiscono al raggiungimento degli stessi *milestone* e *target*; in genere si tratta di traguardi associati a investimenti e riforme tra loro correlati, oppure al concorso di più investimenti collegati a una medesima misura (sub-misure).

(152) Il Regolamento individua i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali; si valuta se le diverse attività economiche contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento.

Nel monitoraggio di settembre 2021⁽¹⁵³⁾, delle 51 misure (24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare) erano stati definiti 5 investimenti⁽¹⁵⁴⁾ e 8 riforme⁽¹⁵⁵⁾.

Nei primi sei mesi del 2022, gli investimenti e le riforme approvate hanno riguardato 45 traguardi e obiettivi⁽¹⁵⁶⁾. Tra le riforme approvate quella sugli *appalti pubblici*⁽¹⁵⁷⁾ consente il riordino del settore che rappresenta quasi il 10 per cento del PIL nazionale e quella della *Pubblica Amministrazione* riguarda i concorsi, la formazione e la mobilità dei dipendenti e il rafforzamento di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

-
- (153) *Monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021*. Relazione presentata al Consiglio dei Ministri a cura del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, settembre 2021.
- (154) In dettaglio: (1) *Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR* (Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR); (2) *IPCEI* (Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica); (3) *Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST* (Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento); (4) *Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi* (Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza); (5) *Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sisma bonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici* (Entrata in vigore della proroga del Superbonus). Fonte: *Monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021*, 23 settembre 2021.
- (155) In dettaglio: (1) *Riforma della pubblica amministrazione* (Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR); (2) *Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni* (Entrata in vigore del decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici); (3) *Processo di acquisto ICT* (Entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma 1.1 "Processo di acquisto ICT"); (4) *Riforma del processo penale* (Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale); (5) *Riforma della pubblica amministrazione* (Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al fondo complementare la metodologia adottata per il PNRR); (6) *Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa* (Entrata in vigore di un decreto-legge che introduce le modifiche procedurali previste dalla misura); (7) *Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari* (Entrata in vigore di una modifica normativa che riduca la durata dell'iter di autorizzazione dei progetti da 11 a 6 mesi); (8) *Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali* (Entrata in vigore del regolamento per la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del ruolo del Commissario nelle Zone Economiche Speciali). Fonte: *Monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021*, 23 settembre 2021.
- (156) Il raggiungimento nei *milestone e/o target* ha permesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze di inviare alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della seconda rata dei fondi del PNRR del valore complessivo di 24,1 miliardi di euro, di cui 11,5 miliardi di contributi a fondo perduto e 12,6 miliardi di prestiti. L'importo effettivo che sarà erogato è pari a 21 miliardi (suddivisi fra 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), al netto di una quota che la Commissione trattiene su ogni rata di rimborso, pari al 13 per cento del prefinanziamento ricevuto ad agosto 2021 dall'Italia.
- (157) Tra i principali obiettivi associati alla riforma, quello della riduzione dei tempi della fase di aggiudicazione degli appalti, nonché quello della digitalizzazione, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti (che ad oggi ammontano a circa 40mila).

APPROFONDIMENTO N. 8. – IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: IL MONITORAGGIO D'ATTUAZIONE DEL PRIMO SEMESTRE 2022

Nei primi sei mesi del 2022, gli investimenti e le riforme approvate hanno riguardato i settori e ambiti d'intervento nella sanità, nell'istruzione e ricerca, nella rigenerazione urbana e nella cultura, nella trasformazione digitale e in quella ecologica.

Sanità. – In ambito «sanità» i progressi nell'attuazione sono stati nella «nuova sanità territoriale» con effetti non solo nei confronti di pazienti più bisognosi, ma anche verso numerosi nuclei che, nell'attuale frangente e in alcuni contesti territoriali, si trovano sole a gestire i problemi della cura dei più fragili.

Con l'adozione del «Decreto 71» è definito il nuovo modello organizzativo e con la firma degli accordi tra il Ministero della Salute e le Regioni/Province autonome sono approntati gli strumenti che definiscono i requisiti per la nuova assistenza, con la riorganizzazione della medicina territoriale in «case della comunità» (almeno 1.350), «ospedali di comunità» (almeno 400) e «centrali operative territoriali» (almeno 600). L'obiettivo al 2026 è quello di avere queste strutture interconnesse, tecnologicamente attrezzate, completamente operative e funzionanti. Inoltre, entro il 2026 gli strumenti di telemedicina dovranno consentire di fornire assistenza ad almeno 800.000 persone over 65 anni in assistenza domiciliare.

Istruzione e ricerca. – Gli avanzamenti nei *milestone* e nei *target* hanno riguardato, nell'istruzione, la riforma inerente la carriera dei docenti con la definizione di nuovi sistemi di reclutamento e di formazione della classe docente e, nella ricerca, l'aggiudicazione dei progetti riguardanti i cinque Campioni nazionali per la ricerca, costituiti da università ed enti di ricerca sulle *key enabling technologies* (simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni; tecnologie dell'agricoltura; sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; mobilità sostenibile; biodiversità).

Inoltre, i traguardi raggiunti hanno riguardato: (i) la costituzione di 11 *ecosistemi dell'innovazione* sul territorio nazionale, costituiti da università statali e non statali, enti pubblici di ricerca, enti pubblici territoriali, altri soggetti pubblici e privati per interventi di specializzazione tecnologica coerenti con le vocazioni industriali e di ricerca del territorio di riferimento; (ii) la promozione della mobilità dei ricercatori e la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca; (iii) il finanziamento (pari a 550 milioni di euro) e la valorizzazione delle *start up* attive nelle filiere della transizione digitale ed ecologica.

Rigenerazione urbana e cultura. – Le politiche e i suoi risultati afferiscono la riqualificazione e la valorizzazione dei territori; nello specifico (i) sono state attivate 158 convenzioni per i programmi innovativi della qualità dell'abitare (PInQuA); (ii) sono state disposte le assegnazioni di risorse a 483 Comuni per la realizzazione di 1.784 opere di rigenerazione urbana e a 250 borghi risorse per un programma di sostegno allo sviluppo economico e sociale attraverso l'attrattività e il rilancio turistico; (iii) sono stati stipulati 6 accordi per rafforzare la valorizzazione turistica e culturale di Roma *Caput mundi*.

Nel settore della cultura, i finanziamenti si sono concentrati per realizzare interventi volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui parchi e giardini storici, architettura e paesaggio rurale, il miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei e la sicurezza sismica nei luoghi di culto.

Trasformazione digitale e transizione ecologica. – L'attuazione in termini di *milestone* e *target* della transizione digitale consente il passaggio alla fase di «realizzazione dei nuovi progetti di connessione», con l'aggiudicazione dei progetti relativi a scuole, strutture sanitarie, isole minori e territorio, incluse le aree oggi meno connesse. Questi traguardi consentiranno di fornire servizi e opportunità, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, concorrendo tra l'altro ad abbattere i divari formativi, sanitari e sociali.

I traguardi raggiunti nel primo semestre 2022 nella transizione ecologica concernono la definizione della strategia nazionale (azioni, obiettivi e misure) verso un'economia di tipo circolare e il programma nazionale per la gestione dei rifiuti, uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia nazionale, trattandosi di uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione e gestione dei rifiuti, preordinato a orientare le politiche pubbliche e incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare.

Sono, inoltre, aggiudicati i contratti per la costruzione di impianti di produzione degli elettrolizzatori: una filiera industriale importante per la produzione di idrogeno verde.

La stretta interdipendenza tra le strategie politiche europee e quelle nazionali trova la sintesi, come osservato in precedenza (cfr. § 3.1 – *Le politiche europee: il Semestre europeo 2022*) nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche, sociali, di bilancio e del lavoro⁽¹⁵⁸⁾ di maggio 2022 sono state reintrodotte le *Relazioni per Paese* (CR) e le *Raccomandazioni specifiche per Paese* (CSR).

APPROFONDIMENTO N. 9. – SEMESTRE EUROPEO 2022-PACCHETTO DI PRIMAVERA: RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER L'ITALIA.

Nel *Semestre europeo 2022 - Pacchetto di primavera* – oltre alle Relazioni per Paese (CR) – sono state reintrodotte le Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR).

La Commissione UE, a tutti gli Stati membri a cui è stato approvato il PNRR, ha rivolto *Raccomandazioni specifiche* in tema di: politica di bilancio, comprese le riforme strutturali di bilancio, se necessarie; attuazione del PNRR e dei programmi della politica di coesione; politica energetica; sfide strutturali in sospenso e/o emergenti.

Le *Raccomandazioni specifiche*, per il 2023, rivolte all'Italia – al netto di quelle sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁽¹⁵⁹⁾ – riguardano le politiche di bilancio e le politiche energetiche.

Politiche di bilancio. – La Commissione UE ha raccomandato: (1) una politica di bilancio prudente per il 2023, in particolare limitando la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili, agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; (2) per il periodo successivo al 2023, una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare una riduzione credibile e graduale del debito e la sostenibilità di bilancio a medio termine attraverso il progressivo risanamento, realizzando investimenti e riforme; (3) prontezza nell'adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; (4) l'aumento degli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del *Recovery and Resilience Facility-RRF*, del piano *REPowerEU* e di altri fondi dell'UE; (5) di adottare e attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema, in particolare mediante una revisione delle aliquote d'imposta marginali effettive, l'allineamento dei valori catastali ai valori di mercato correnti, la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, anche per l'IVA, e delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, assicurando comunque equità e la riduzione della complessità del codice tributario.

Politiche energetiche. – La Commissione UE ha raccomandato: (1) la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione delle importazioni di energia; (2) il superamento delle strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile, in linea con gli obiettivi di *REPowerEU* e il *Green Deal* europeo.

(158) COM(2022) 600 final, Semestre Europeo 2022-Pacchetto Primavera, 23 maggio 2022; COM(2022) 616 final, Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2022 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Italia, 23 maggio 2022.

(159) Si tratta di sollecitazioni: (i) procedere con l'attuazione del PNRR, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021; (ii) concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi.

L'*Analisi annuale della crescita sostenibile 2022*⁽¹⁶⁰⁾ aveva anticipato che, con il *Semestre europeo 2022-Pacchetto di primavera 2022* sarebbero state reintrodotte le *Relazioni per Paese* che forniscono una fotografia delle sfide nuove e persistenti che ciascuno Stato membro dovrà affrontare, articolate secondo le quattro dimensioni della *sostenibilità competitiva* – ovvero la sostenibilità ambientale e produttività, l'equità e la stabilità macroeconomica – che sono strettamente interconnesse e hanno guidato i programmi di riforma e di investimento degli Stati membri negli ultimi anni e figurano tra gli obiettivi del RRF.

Nelle Relazioni viene riportata un'analisi sull'attuazione delle precedenti CSR (in particolare le CSR 2019, 2020, 2021) e sulle misure incluse nei PNRR che guideranno i programmi di riforma e investimento degli Stati membri fino al 2026; inoltre vengono individuate le principali sfide, non sufficientemente coperte dagli impegni assunti nei PNRR, che sono alla base delle CSR di quest'anno. Ciascuna Relazione contiene una parte con le prospettive economiche e occupazionali del Paese e le sue sfide principali.

Le Raccomandazioni per l'Italia hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e i processi di digitalizzazione, il mercato del lavoro, la sostenibilità ambientale e i servizi pubblici.

Pubblica Amministrazione e digitalizzazione. – La pubblica amministrazione italiana non è ancora sufficientemente reattiva nei confronti delle imprese e non è efficiente nella gestione del pubblico impiego, dell'eccessiva burocrazia e della scarsa capacità amministrativa, in particolare a livello locale; esiste un ampio margine per stimolare l'innovazione e le prestazioni digitali dell'economia.

Mercato del lavoro. – Persistono bassi tassi di occupazione, in particolare per le donne e nelle Regioni del Sud, ed elevata disoccupazione giovanile; la pandemia ha avuto soltanto un effetto modesto sull'occupazione delle persone grazie a varie misure di sostegno sia a livello nazionale sia a livello UE. Inoltre: (1) il divario di genere nei livelli di occupazione è tra i più accentuati della UE ed il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da notevoli differenze regionali in termini di prospettive di lavoro e di reddito; (2) migliorare le competenze e puntare alla riqualificazione professionale è fondamentale per attenuare le crescenti carenze di manodopera e la disoccupazione e facilitare una transizione verde e digitale giusta; (3) i sistemi di istruzione primaria e secondaria sono soggetti a problemi strutturali di lunga data, che sono stati aggravati dalla pandemia, anche i divari sociali e territoriali in termini di risultati si sono ampliati; (4) il rischio di povertà e di esclusione sociale rimane elevato e la disparità di reddito rimane superiore alla media UE; (5) il lavoro e l'economia sommersa incidono in particolare al Sud e nonostante misure mirate e temporanee, quali la riduzione dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni, è necessario un approccio più strutturale e strategico al Sud per rafforzare la coesione territoriale nel paese; pertanto l'eterogeneità tra le Regioni, anche nel loro assetto istituzionale, rimane un aspetto importante.

Ecosistema e offerta di servizi. – Pur ottenendo buoni risultati in relazione a una serie di parametri chiave di sostenibilità ambientale, l'Italia è in ritardo per quanto riguarda l'efficienza energetica degli edifici, la qualità delle infrastrutture e il trasporto di massa. Esistono notevoli disparità regionali per quanto riguarda la qualità dei servizi e l'accesso agli stessi, l'assistenza sanitaria e l'Italia meridionale continua ad essere in ritardo in termini di infrastrutture, capacità istituzionale e risultati sociali. Inoltre, le infrastrutture di trasporto sono scarsamente sviluppate, in particolare le ferrovie ad alta velocità e i trasporti pubblici sostenibili e locali.

LA POLITICA DI COESIONE 2021-2027. – La strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato

(160) COM(2021) 740 final, *Analisi annuale della crescita sostenibile 2022*, 24 novembre 2021.

tra Italia e Commissione europea⁽¹⁶¹⁾ relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 di luglio 2022, anche in coerenza con le Raccomandazioni specifiche del semestre europeo (cfr. Approfondimento n. 9), indirizza i fondi disponibili⁽¹⁶²⁾ per la realizzazione degli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi europei per un'«economia climaticamente neutra» e per una «società giusta e inclusiva»⁽¹⁶³⁾ aderendo, nel contempo, al programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità dell'Agenda ONU 2030 in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile.

L'Accordo di partenariato – rispecchiando l'impegno dell'Italia a favore degli obiettivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza – il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) (cfr. § 3.1– *Le politiche europee: il Semestre europeo 2022*) – ha pianificato gli investimenti della politica di coesione 2021-2027 in stretto coordinamento con il PNRR.

In termini finanziari, per contribuire alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla modernizzazione, sono stati assegnati all'Italia 42,7 miliardi e la dotazione totale della politica di coesione, unitamente al cofinanziamento nazionale, ammonta a 75 miliardi.

I principali impegni programmatici d'intervento dell'Accordo sono il «rafforzamento della sostenibilità e lotta ai cambiamenti climatici», la «crescita intelligente e l'occupazione per le donne e i giovani» e la «pesca sostenibile».

In merito al primo impegno (rafforzamento della sostenibilità e lotta ai cambiamenti climatici) sono stati stanziati 8,7 miliardi per: (a) rendere l'energia più accessibile dal punto di vista economico, più pulita e più sicura; (b) investire nell'economia circolare e a basse emissioni di carbonio; (c) la ristrutturazione finalizzata all'efficienza energetica degli edifici pubblici; (d) la mobilità sostenibile e per rendere le regioni, le città e le infrastrutture più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e ai rischi naturali; (e) misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza a fenomeni quali tempeste, inondazioni e siccità; (f) per migliorare l'efficienza della rete idrica nazionale, promuovendo allo stesso tempo la digitalizzazione e

(161) C(2022) 4787 final, Decisione di esecuzione della commissione del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana | CCI 2021IT16FFPA001, 15 luglio 2022.

(162) Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il *Fondo per una transizione giusta*; Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il *Fondo sociale europeo Plus (FSE+)* e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013; Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al *Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione*; Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno; Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al *Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura*, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al *Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti*.

(163) L'Accordo di partenariato per l'Italia riguarda il FESR e il FSE+, il JTF e il FEAMPA e contempla 49 programmi (11 programmi nazionali e 38 programmi regionali) e 19 programmi INTERREG (riguardanti la cooperazione territoriale), sancendo inoltre l'ammissibilità e l'attuazione del JTF nelle regioni con impianti industriali ad alta intensità di carbonio, le cui attività più risentono delle ripercussioni negative della transizione climatica.

il monitoraggio intelligente anche nel settore del trattamento delle acque reflue.

Lo stanziamento di un miliardo, a titolo del Fondo per una transizione giusta (JTF), contribuirà ad attenuare gli effetti della transizione verde e a sostenere la diversificazione delle attività economiche attualmente basate su industrie ad alta intensità di carbonio.

Il secondo impegno programmatico (crescita intelligente e occupazione per le donne e i giovani) avrà una disponibilità finanziaria di 9,5 miliardi per il miglioramento della competitività industriale in tutte le regioni, la digitalizzazione, l'incremento della produttività delle piccole e medie imprese (PMI) e il sostegno a ricerca, sviluppo e innovazione. Parallelamente sono previsti investimenti per complessivi 15 miliardi in misure di inclusione sociale e misure di politica attiva del lavoro e di formazione per dare impulso all'occupazione giovanile nell'ambito della garanzia per i giovani (apprendistati), al lavoro autonomo e all'imprenditorialità.

Ulteriori interventi nel mercato del lavoro – in particolare in tema di qualificazione del personale e flessibilità del mercato del lavoro – riguarderanno l'accrescimento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori; in termini di *welfare* saranno intrapresi sforzi sostanziali per aiutare gli indigenti e, in particolare, per far uscire i minori dalla povertà, in linea con la garanzia europea per l'infanzia. Altri finanziamenti saranno destinati ad affrontare il divario di genere nel tasso di occupazione sostenendo l'imprenditoria femminile, agevolando l'accesso ai servizi di conciliazione, incoraggiando un maggiore coinvolgimento degli uomini nelle mansioni assistenziali e promuovendo soluzioni innovative in materia di benessere a livello aziendale.

Per la pesca sostenibile sono stati stanziati 518 milioni a titolo del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per contribuire a realizzare un settore della pesca e dell'acquacoltura sostenibile e a basse emissioni di carbonio nel Mediterraneo, a rafforzare la sostenibilità dello sfruttamento e della gestione delle risorse acquatiche e marittime e a dare impulso all'innovazione, promuovendo nel contempo anche la decarbonizzazione dei settori dell'economia blu, la protezione dell'ambiente marino e la biodiversità.

LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E LA LEGGE DI BILANCIO 2023-2025. – La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 – versione rivista e integrata (NADEF 2022) approvata⁽¹⁶⁴⁾ dal nuovo Governo il 4 novembre 2022 – aggiornava il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2023-2025 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza di aprile 2022 (DEF 2022), nonché rivedeva e integrava la Nota di aggiornamento al DEF approvata dal precedente Governo a fine settembre 2022⁽¹⁶⁵⁾.

Nel quadro tendenziale macroeconomico, l'espansione superiore alle attese registrata dal PIL nel terzo trimestre aveva portato a rivedere al rialzo – dal 3,3 al 3,7 per cento – le prospettive per il 2022 rispetto a quanto prefigurato a settembre (**tav. S1.26**). Per il 2023 si prospettava una perdita di slancio dell'attività economica, per effetto dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo, con la crescita del PIL rivista al ribasso, allo 0,3 per cento (era +0,6 per cento nelle previsioni di settembre e +2,3 per cento nelle previsioni del DEF di aprile).

(164) Consiglio dei Ministri n. 3, Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 e relazione di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, 4 novembre 2022.

(165) Consiglio dei Ministri n. 96, Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 e relazione di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, 29 settembre 2022.

Tavola S1.26 - DEFR Lazio 2023: quadro tendenziale e programmatico della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 versione rivista e integrata di novembre 2022 (variazioni percentuali annue)

Voci	2022		2023		2024		2025	
	PROGRAM.	TENDENZ.	PROGRAM.	TENDENZ.	PROGRAM.	TENDENZ.	PROGRAM.	TENDENZ.
PIL reale	3,7	3,7	0,6	0,3	1,9	1,8	1,3	1,5
Contributi alla crescita del PIL								
- Esportazioni nette	-0,8	-0,8	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0
- Scorte	0,4	0,4	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
- Domanda nazionale netta	4,1	4,1	0,7	0,4	1,9	1,6	1,3	1,5
Deflatore del PIL	3,0	3,0	4,1	4,2	2,7	2,5	2,0	2,0
Deflatore dei consumi	7,0	7,0	5,5	5,9	2,6	2,3	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	6,8	4,8	4,6	4,7	4,3	3,4	3,6

Fonte: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 versione rivista e integrata (4 novembre 2022).

La NADEF 2022 versione rivista e integrata confermava, nel nuovo scenario tendenziale, l'attesa di una ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, già prefigurata a settembre, dovuta principalmente all'indebolimento dei consumi delle famiglie, determinato soprattutto dal fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente scontava il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

Per il biennio 2024-2025 si confermava la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

Nello scenario programmatico macroeconomico, la crescita del PIL reale era stata prevista pari allo 0,6 per cento nel 2023, all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025. Quest'ultimo biennio di previsione era apparso ottimistico; in particolare, per il 2024 la crescita del PIL reale stimata (1,9 per cento) eccedeva di oltre mezzo punto percentuale le previsioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio⁽¹⁶⁶⁾.

L'impatto macroeconomico delle misure della manovra sull'andamento tendenziale del PIL avrebbe determinato, rispetto allo scenario tendenziale, un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,3 punti percentuali nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, e l'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra avrebbero prodotto una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025 (-0,2 per cento).

Nelle previsioni tendenziali del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche svolte nelle due versioni della NADEF 2022, si osservano differenze, dal lato delle entrate, nelle imposte dirette e indirette a partire dal 2023 – a causa di un più elevato PIL nominale (e soprattutto della componente relativa ai consumi delle famiglie nel prossimo anno) – e, dal lato delle uscite, nella spesa per interessi già dall'anno in corso e in quella per pensioni a partire dal 2024, dati gli effetti

(166) Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb), *Audizione sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 e della relativa Integrazione*, 7 novembre 2022. La legge n. 243/2012 include tra i compiti dell'Upb quello di effettuare analisi, verifiche e valutazioni in merito alle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica (art. 18, co. 1). Il nuovo scenario ha ottenuto la validazione il 4 novembre 2022, poiché, rilevava l'Upb: «[...] il quadro tendenziale dell'economia italiana si colloca in un intervallo accettabile nel biennio oggetto di validazione (2022-2023). Si rileva tuttavia un disallineamento nelle stime sul 2024, che non è oggetto di validazione. Come già rilevato in settembre, nella validazione del precedente quadro tendenziale presentato nella NADEF del 28 settembre 2022, si osserva che le stime sono circondate da un'incertezza molto ampia, ascrivibile principalmente agli sviluppi e alle ripercussioni del conflitto in Ucraina [...]».

ritardati di un anno rispetto alla maggiore inflazione attesa soprattutto nel 2023 (**tav. S1.27**).

Più in generale, le spese finali totali erano state riviste al rialzo per 25 miliardi e le entrate finali in aumento di 18,3 miliardi; lievissime modificazioni avevano riguardato le previsioni sulla pressione fiscale in presenza di lievi incrementi del PIL nominale (7 miliardi nel 2022, 11 miliardi nel 2023, 12,3 miliardi nel 2024 e 14,4 miliardi nel 2025). L'indebitamento netto tendenziale in percentuale del PIL era stato confermato per il biennio 2022-2023 (al 5,1 e al 3,4 per cento) mentre erano stati alzati di un decimo di punto sia per il 2024 (al 3,6 per cento) sia per il 2025 (al 3,3 per cento).

Nel quadro programmatico, il Governo confermava come obiettivo per il 2022 un indebitamento netto pari al 5,6 per cento del PIL e l'utilizzazione delle risorse di bilancio ancora a disposizione (9,1 miliardi, pari allo 0,5 per cento del PIL, differenza fra il *deficit* programmatico e quello tendenziale che confluiranno nel decreto-legge «Aiuti-quater») a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Tavola S1.27 - DEFR Lazio 2023: Previsioni tendenziali riferite al Conto economico delle Amministrazioni pubbliche - Raffronto NADEF settembre 2022 - NADEF novembre 2022
(valori espressi in milioni; percentuali rispetto al PIL)

Voci	NADEF 2022 (SETTEMBRE 2022)				NADEF 2022 (NOVEMBRE 2022)			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
SPESE								
Tot spese corr. netto interessi	871,74	869,56	881,21	894,38	870,76	870,31	888,75	900,44
- Interessi passivi	75,18	77,99	77,74	82,43	77,23	81,56	80,33	87,10
Totale spese correnti	946,92	947,55	958,95	976,81	947,99	951,87	969,08	987,54
- di cui: spesa sanitaria	134,00	131,72	128,71	129,43	134,00	131,72	128,71	129,43
Totale spese in conto capitale	82,37	100,91	94,87	101,92	81,71	100,75	94,73	101,62
Totale spese netto interessi	954,11	970,47	976,08	996,30	952,47	971,07	983,48	1.002,06
TOTALE SPESE FINALI	1.029,29	1.048,46	1.053,82	1.078,72	1.029,70	1.052,62	1.063,81	1.089,15
ENTRATE								
Totale entrate correnti	917,97	955,25	966,37	996,89	917,60	958,49	973,88	1.004,78
Imposte in c/capitale	4,81	1,44	1,46	1,47	4,83	1,44	1,45	1,47
Entrate in conto cap. non tribut.	9,72	24,14	13,02	12,79	9,72	24,14	13,02	12,79
TOTALE ENTRATE FINALI	932,50	980,83	980,85	1.011,15	932,15	984,07	988,35	1.019,04
- Pressione fiscale	43,9	43,4	42,5	42,5	43,8	43,4	42,6	42,5
Saldo primario	-21,61	10,36	4,77	14,85	-20,32	13,01	4,87	16,98
Saldo di parte corrente	-28,95	7,70	7,42	20,08	-30,40	6,62	4,80	17,24
Indebitamento netto	-96,79	-67,63	-72,98	-67,58	-97,56	-68,55	-75,46	-70,12
- in percentuale del PIL	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
PIL nominale	1.896,18	1.979,20	2.064,35	2.136,56	1.903,30	1.990,20	2.076,60	2.151,00

Fonte: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 (settembre 2022) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 versione rivista e integrata (4 novembre 2022).

Per il triennio successivo, invece, gli obiettivi programmatici erano stati rivisti al rialzo rispetto al DEF di aprile: dal 3,9 al 4,5 per cento del PIL nel 2023, dal 3,3 al 3,7 nel 2024 e dal 2,8 al 3 nel 2025. Con la Relazione al Parlamento, il Governo aveva quindi chiesto l'autorizzazione allo scostamento sia per utilizzare i 9,1 miliardi aggiuntivi nel 2022, sia per aumentare il *deficit* previsto nel periodo 2023-2025 prefigurando un profilo di rientro più graduale del disavanzo (**tav. S1.28**).

La manovra risultava⁽¹⁶⁷⁾ espansiva nel 2023 e 2024 e restrittiva nel 2025 attraverso interventi netti

(167) Nella Relazione al Parlamento era stato indicato che le risorse nette a disposizione erano pari

di aumento del disavanzo pari allo 0,5 per cento del PIL per il 2022, all'1,1 per cento nel 2023 e allo 0,1 per cento nel 2024; per il 2025 è, invece, indicata una manovra netta di riduzione del *deficit*, pari allo 0,2 per cento del prodotto.

Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL nelle previsioni programmatiche del Governo risultava in rilevante discesa nel 2022 – al 145,7 del PIL, dal 150,3 del 2021 – e con dinamiche meno accentuate negli anni successivi (144,6 per cento nel 2023, 142,3 per cento nel 2024) per giungere, quasi, alla stessa previsione del DEF 2022 per il 2025 (attorno al 141,4 per cento).

Nel quadro programmatico di finanzia pubblica previsto nella manovra 2023-2025 della legge di bilancio⁽¹⁶⁸⁾, approvata dal Parlamento a dicembre 2022, l'aumento del disavanzo – rispetto al quadro a legislazione vigente – di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023 e di 0,1 punti nell'anno successivo è imputabile alle decisioni di prorogare le misure volte ad attenuare l'impatto dei rincari energetici su famiglie e imprese con una spesa complessiva di 20,5 miliardi nel 2023 e a circa un miliardo in media all'anno nel biennio successivo.

Tavola S1.28 - DEFR Lazio 2023: saldi di finanzia pubblica nei documenti programmatici di aprile, settembre e novembre 2022
(in percentuale del PIL)

Voci	2020	2021	2022	2023	2024	2025
DEF 2022 (APRILE 2022)						
Indebitamento netto Tendenziale	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Indebitamento netto Programmatico	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Indebitamento netto strutturale programmatico (a)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione indebitamento netto strutturale programmatico	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) programmatico (b)	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) programmatico (b)	151,8	147,6	144,0	132,3	140,7	138,8
NADEF 2022 (SETTEMBRE 2022)						
Indebitamento netto Tendenziale	-9,6	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Debito pubblico (lordo sostegni) tendenziale (b)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni) tendenziale (b)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
NADEF 2022 (NOVEMBRE 2022)						
Indebitamento netto Tendenziale	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,6	-3,3
Indebitamento netto Programmatico	-9,5	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0
Indebitamento netto strutturale programmatico (a)	-5,0	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6
Variazione indebitamento netto strutturale programmatico	-3,1	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) programmatico (b)	154,9	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) programmatico (b)	151,5	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2022 (aprile 2022), Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 (settembre 2022) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 versione rivista e integrata (4 novembre 2022). – (a) Al netto delle misure a tantum e della componente ciclica. – (b) Al lordo o al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EDSSF e dei contributi al capitale dell'ESM.

La manovra, oltre agli interventi per calmierare le spese per l'energia, include: (i) misure che prevedono maggiori spese relative alla sanità, alla proroga di alcuni incentivi agli investimenti, al comparto del pubblico impiego, alle modifiche al sistema pensionistico e all'assegno unico e universale; (ii) misure con maggiori spese che riguardano la proroga per un anno del taglio di 2

a circa 21 miliardi nel 2023 (da utilizzare nei primi mesi dell'anno) e a 2,4 miliardi nel 2024 e sarebbero state destinate, con la prossima legge di bilancio, a misure volte al rafforzamento del contrasto del caro energia per famiglie e imprese. Gli interventi programmati per il 2024 erano destinati a compensare effetti prolungati nel tempo del rincaro dei prezzi energetici.

(168) Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante: «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*».

punti percentuali dei contributi sociali a carico dei lavoratori con reddito non superiore a 35mila euro e il contestuale ampliamento a 3 punti percentuali dello sgravio per i redditi sino a 25mila euro.

Inoltre, sono state introdotte norme in materia di accertamento, contenzioso e riscossione ed è stata estesa la platea di persone fisiche cui si applica la *flat tax* in forma piena o incrementale. La copertura finanziaria è assicurata sia da aumenti di entrate, attraverso l'introduzione di prelievi temporanei sulle imprese del settore energetico (4 miliardi per il 2023), sia da riduzioni di spesa ottenute con: la modifica dei criteri di indicizzazione al costo della vita delle pensioni (3,3 miliardi nel 2023 e circa 6,5 in ciascuno dei due anni successivi, al lordo degli effetti sulle entrate); l'utilizzo del fondo istituito dal DL 176/2022 (2,6 miliardi nel 2023 e 0,4 in media nel biennio successivo) e le modifiche al Reddito di cittadinanza (un miliardo all'anno).

4 Le politiche regionali per la XII legislatura

Gli interventi del governo della precedente legislatura (l'XI) – secondo le informazioni del monitoraggio alla data del 31 dicembre 2021 – individuavano impegni di spesa complessivi⁽¹⁶⁹⁾ pari a 15,326 miliardi e pagamenti totali per 13,553 miliardi.

Relativamente all'attuazione della politica di coesione del precedente ciclo 2014-2020, per gli obiettivi delle *policy* europee e regionali ideati per la *Strategia Europa 2020*, alla fine del 2021, venivano evidenziati «impegni» di spesa pari ad oltre 2,6 miliardi in valore per «rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione», «promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo», «promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi», «promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori» e «promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione».

Con gli interventi definiti nel Documento Strategico di Programmazione 2023⁽¹⁷⁰⁾, per raggiungere gli obiettivi della strategia regionale «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale», le autorità di politica economica della Regione Lazio hanno indirizzato e orientato la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per consentire l'attuazione delle priorità di politica economica per la XII legislatura.

L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE REGIONALI ALLA FINE DELL'XI LEGISLATURA. – Nel 2021 gli impegni⁽¹⁷¹⁾ di spesa complessivi⁽¹⁷²⁾ della Regione Lazio, per l'attuazione delle azioni/misure/*policy* relative agli obiettivi e indirizzi di governo per l'XI legislatura, sono stati pari a 15,326 miliardi e i pagamenti totali sono risultati ammontare a 13,553 miliardi. La quota dei pagamenti annui rispetto agli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno è stata pari all'88,4 per cento (**tav. S1.29**).

Gli impegni di spesa per indirizzo programmatico, nel 2021, sono risultati pari a 14,678 miliardi di parte corrente e 647,9 milioni di parte capitale, per complessivi 15,326 miliardi. Oltre l'83 per

(169) I dati elaborati sono stati estratti dal sistema contabile SICER.

(170) Proposta di deliberazione 20 marzo 2023, n. 11.555.

(171) I dati elaborati sono stati estratti dal sistema contabile SICER.

(172) Fonte: Piano integrato di attività e organizzazione del Lazio 2023-2025 (da ora in poi PIAO), introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 (Decreto Reclutamento), il PIAO è un documento unico di programmazione e *governance* che sostituisce il piano della *performance*, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

cento degli impegni di parte corrente ha riguardato la sanità regionale (*Indirizzo Programmatico 4.01.00.00-Prendersi cura: sanità*).

La maggior incidenza percentuale degli impegni di spesa di parte capitale, oltre alla sanità (19,7 per cento) si è concentrata nell'*Indirizzo Programmatico 2.01.00.00-Valore impresa* (14,4 per cento), nell'*Indirizzo Programmatico 5.02.00.00-Territorio: ambiente* (12,4 per cento) e, soprattutto, nell'*Indirizzo Programmatico 7.01.00.00-Muovere* (22,7 per cento).

Nel 2021, i pagamenti per la spesa regionale destinata agli indirizzi programmatici sono risultati pari a 13,270 miliardi di parte corrente e 283,81 milioni di parte capitale per complessivi 13,553 miliardi. Oltre l'88 per cento dei pagamenti di parte corrente ha riguardato la sanità. Le quote d'incidenza dei pagamenti di parte capitale di maggior rilievo, oltre alla sanità (32,2 per cento), si sono concentrate nell'*Indirizzo Programmatico 2.01.00.00-Valore impresa* (20,3 per cento) e nell'*Indirizzo Programmatico 7.01.00.00-Muovere* (25,1 per cento).

Tavola S1.29 – DEFR Lazio 2023: Documento Strategico di Programmazione 2018 – Indirizzi Programmatici 2018-2023: impegni e pagamenti 2021
(valori espressi in milioni; quote e rapporti pagamenti/impegni in percentuale)

CODICE	INDIRIZZO PROGRAMMATICO	2021										P I
		IMPEGNI (I)				PAGAMENTI (P)				IMPEGNI	PAGAMENTI	
		PARTE CORRENTE		PARTE CAPITALE		PARTE CORRENTE		PARTE CAPITALE		TOTALE VALORI		
		VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE			
1.01.00.00	Regione, solida, moderna, al serv. del territorio	236,63	1,6	37,20	5,7	191,36	1,4	11,75	4,1	273,83	203,12	74,2
2.01.00.00	Valore impresa	140,07	1,0	93,06	14,4	89,12	0,7	57,60	20,3	233,13	146,72	62,9
2.02.00.00	Valore lavoro	179,05	1,2	6,88	1,1	70,80	0,5	4,75	1,7	185,94	75,55	40,6
2.03.00.00	Valore turismo	18,04	0,1	14,64	2,3	13,88	0,1	0,82	0,3	32,68	14,71	45,0
2.04.00.00	Valore agricoltura	4,56	0,0	4,93	0,8	2,11	0,0	0,76	0,3	9,49	2,87	30,2
3.01.00.00	Conoscenza	114,69	0,8	24,99	3,9	74,98	0,6	5,08	1,8	139,68	80,06	57,3
4.01.00.00	Prendersi cura sanità	12.218,37	83,2	127,63	19,7	11.709,76	88,2	91,31	32,2	12.346,00	11.801,07	95,6
4.02.00.00	Prendersi cura welfare	359,28	2,4	19,82	3,1	168,69	1,3	12,79	4,5	379,10	181,47	47,9
5.01.00.00	Territorio-prot. civile e ricostruzione post-sisma	13,78	0,1	4,76	0,7	6,91	0,1	1,31	0,5	18,55	8,22	44,3
5.02.00.00	Territorio – ambiente	59,10	0,4	80,30	12,4	41,99	0,3	13,46	4,7	139,39	55,45	39,8
5.03.00.00	Territorio – rifiuti	3,42	0,0	0,00	0,0	0,56	0,0	0,00	0,0	3,42	0,56	16,4
5.04.00.00	Territorio – urbanistica	0,27	0,0	0,30	0,0	0,00	0,0	0,01	0,0	0,57	0,01	1,1
6.01.00.00	Cittadinanza: diritto alla casa	6,49	0,0	27,91	4,3	6,45	0,0	7,26	2,6	34,40	13,71	39,9
6.02.00.00	Cittadinanza: pari opportunità	2,73	0,0	0,62	0,1	0,74	0,0	0,58	0,2	3,35	1,31	39,2
6.03.00.00	Cittadinanza: cultura	17,88	0,1	15,26	2,4	10,91	0,1	3,59	1,3	33,14	14,50	43,8
6.04.00.00	Cittadinanza: sport	4,18	0,0	10,13	1,6	2,49	0,0	0,70	0,2	14,32	3,20	22,3
6.05.00.00	Cittadinanza legalità-sicurezza	2,52	0,0	1,82	0,3	0,39	0,0	0,49	0,2	4,34	0,89	20,4
7.01.00.00	Muovere	1.289,82	8,8	147,39	22,7	877,56	6,6	71,31	25,1	1.437,21	948,87	66,0
8.01.00.00	Apertura	7,91	0,1	30,25	4,7	1,31	0,0	0,24	0,1	38,17	1,56	4,1
Totale		14.678,79	100,0	647,91	100,0	13.270,03	100,00	283,81	100,0	15.326,70	13.553,84	88,4

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, marzo 2022.

LE POLITICHE PUBBLICHE REGIONALI PER LA COESIONE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020. – Nel 2021 vi è stato un avanzamento nell'attuazione degli interventi programmati nei Piani e Programmi co-finanziati con i Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE)⁽¹⁷³⁾.

(173) Per memoria: i Fondi strutturali e d'investimento europei sono: (1) il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) che promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'UE; (2) il Fondo sociale europeo (FSE) che sostiene progetti in materia di occupazione in tutta Europa e investe nel capitale umano dell'Europa: nei lavoratori, nei giovani e in tutti coloro che cercano un lavoro; (3) il Fondo di coesione (FC) che finanzia i progetti nel settore dei trasporti e dell'ambiente nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90 per cento della media dell'UE. Nel periodo 2014-2020, si trattava di Bulgaria, Croazia,

Il processo di attuazione della politica di coesione 2014-2020, la *Strategia Europa 2020*, aveva consentito – nel biennio 2020-2021 – di individuare *indicazioni di policy* per la programmazione del ciclo 2021-2027 e, dunque, orientamenti per la prosecuzione e potenziamento finanziario di politiche pubbliche sia in relazione agli Obiettivi di Policy (OP)⁽¹⁷⁴⁾ della politica di coesione 2021-2027 sia delle Missioni e Componenti del PNRR.

In considerazione dei provvedimenti della Commissione europea⁽¹⁷⁵⁾, del Governo nazionale⁽¹⁷⁶⁾ e, dunque, del Governo regionale⁽¹⁷⁷⁾ sull'utilizzazione del Fondo Sviluppo e Coesione e dei Fondi Strutturali, per contrastare le emergenze sanitarie e socio-economiche, tra il 2020 e il 2021 l'attuazione degli interventi, per la realizzazione delle politiche di coesione della *Strategia Europa 2020*⁽¹⁷⁸⁾, manifestava un incrementato delle dinamiche nelle diverse fasi di «destinazione», «impegno», «pagamento e certificazione».

Nel complesso, la dotazione finanziaria dei quattro fondi era passata da 2,710 miliardi circa a 2,993 miliardi circa con un incremento di quasi 283 milioni ascrivibile alla proroga di due anni del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, finanziata, in parte, con la dotazione del FEASR appostate per gli anni 2021-2022 e prevista dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e, in parte, con la dotazione dello strumento europeo *European Recovery Instrument* (EURI)⁽¹⁷⁹⁾ per

Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia; (4) il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che si concentra sulla risoluzione di sfide specifiche cui devono far fronte le zone rurali dell'UE; (5) il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) che aiuta i pescatori a utilizzare metodi di pesca sostenibili e le comunità costiere a diversificare le loro economie, migliorando la qualità della vita nelle regioni costiere europee.

- (174) Si tratta di: (1) OP1 «un'Europa più intelligente», mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese; (2) OP2 «un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio», grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici; (3) OP3 «un'Europa più connessa», dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; (4) OP4 «un'Europa più sociale», che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; (5) OP5 «un'Europa più vicina ai cittadini», che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta la UE.
- (175) Si rammentano i Regolamenti (UE) (n. 2020/460, n. 2020/461 e n. 2020/558) del Parlamento europeo e del Consiglio.
- (176) Si rammentano gli artt. 241 e 242, Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19».
- (177) Si rammenta l'Accordo, tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione.
- (178) La dotazione finanziaria della politica di coesione era pari a 2,7 miliardi ed era destinata all'attuazione delle politiche per la crescita, la competitività, l'occupazione, lo sviluppo rurale, le attività marittime e della pesca (Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il ciclo di programmazione 2014-2020: FESR, FSE, FEASR e FEAMP).
- (179) Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 circa le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento

la ripresa post-crisi sanitaria, economica e sociale⁽¹⁸⁰⁾.

La dotazione del Programma per lo sviluppo rurale, al 31 dicembre 2021, era – dunque – pari a 1,105 miliardi (**tav. S1.30**).

Tavola S1.30 – DEFR Lazio 2023: Dotazione e attuazione dei Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) al 31.12.2021. Confronti sull'attuazione e sul monitoraggio del 2020. (valori espressi in milioni; rapporti e variazioni espressi in percentuali)

ATTUAZIONE E INDICATORI DI MONITORAGGIO 2021											
PRO-GRAMMA/ PIANO	DOTA- ZIONE (D)	RISORSE DESTINATE (Rd)	(Rd) (D)	(a) IMPEGNI (I)	(I) (D)	(b) PAGAMENTI (P)	(P) (D)	SPESA CERTIFICATA (Sc)	(Sc) (D)	TARGET N+3 (T)	(Sc) (T)
FESR (1)	969,1	1.461,6	150,8	1.082,4	111,7	791,5	81,7	463,4	47,8	231,6	200,1
FSE (1)	902,5	1.237,5	137,1	1.170,1	129,6	824,7	91,4	559,5	62,0	211,2	264,9
FEASR	1.105,2	859,9	77,8	1.066,4	96,5	660,1	59,7	628,0	56,8	512,3	122,6
FEAMP	15,9	15,9	100,0	10,1	63,7	8,1	50,8	7,7	48,8	7,7	100,1
T O T A L E	2.992,7	3.574,9	119,5	3.329,0	111,2	2.284,2	76,3	1.658,7	55,4	962,8	172,3

VARIAZIONI 2021 DELL'ATTUAZIONE E DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO 2020 (3)											
FESR	0,0	322,2	33,2	413,2	42,6	404,8	41,8	122,4	12,6	-75,0	88,9
FSE	0,0	88,4	9,8	121,2	13,4	125,4	13,9	59,0	6,5	-98,2	103,1
FEASR	282,9	106,3	-13,8	203,7	-8,4	58,1	-13,5	157,6	-0,4	94,8	9,9
FEAMP	0,0	0,1	0,6	0,4	2,5	2,8	17,5	2,6	17,0	1,8	14,9
T O T A L E	282,9	517,0	6,7	738,4	15,6	590,9	13,8	341,7	6,8	-76,7	45,6

Fonte: Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2022) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. – (b) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. – (1) Gli importi del POR FESR e del POR FSE tengono conto anche delle risorse nazionali "liberate" per effetto della certificazione della spesa sostenuta per fronteggiare l'emergenza COVID in quanto la Commissione Europea ha chiesto che rimangano inserite nella dotazione fino alla chiusura dei Programmi. Sono quindi considerate anche le risorse confluite nel POC e nel PSC Lazio. Gli importi relativi all'attuazione tengono conto anche dell'overbooking consentito dall'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a quelle dei Programmi. Per il POR FSE la spesa certificata indicata nella tavola è corrispondente alla somma del costo totale delle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea via SFC2014. La spesa certificata totale effettiva è invece pari a € 549.877.518,52 calcolata al netto delle duplicazioni degli importi inseriti inizialmente nelle domande di pagamento, sospesi e detratti nei conti a seguito di controlli dell'Autorità di Audit (AdA) e successivamente reinseriti nella prima domanda di pagamento utile, a seguito di esiti positivi dell'AdA. Per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100% a carico della UE, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento nell'anno contabile 2020-2021, la spesa certificata in quota UE è complessivamente pari ad € 429.064.120,17 (95% della quota UE del POR, pari a € 451.267.357,00)..

Alla fine del 2021, le «risorse destinate», per le quali erano stati pubblicati avvisi e altre procedure di selezione, sono risultate pari a 3,575 miliardi (517 milioni «destinati» in più rispetto al 2020) circa ossia il 119,5 per cento (+6,7 per cento rispetto al 2020) della dotazione totale originaria dovuto all'*overbooking* – ovvero la temporanea inclusione nel rendiconto di progetti per un valore superiore alle dotazioni finanziarie – degli interventi co-finanziati con il FESR e FSE.

Inoltre: (a) gli «impegni» giuridicamente vincolanti – ovvero le risorse allocate per opere, lavori,

(UE) n. 1308/2013 in merito alle risorse e la distribuzione di tale sostegno per il 2021 e il 2022.

(180) In particolare, le risorse assegnate ad integrazione del PSR 2014-2020 provengono dagli stanziamenti FEASR ordinari (24,5 milioni circa) di spesa pubblica cofinanziata, e dal dispositivo *Next Generation EU* (37,3 milioni circa) interamente a carico dell'Unione Europea (D.G.R. 5 agosto 2021, n. 550, recante «Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)»).

beni e servizi, investimenti nelle imprese – avevano superato i 3,3 miliardi (738 milioni «impegnati» in più rispetto al 2020), pari al 111,2 per cento della nuova dotazione totale, imputabile alla maggior dinamica d’attuazione degli interventi previsti dal PO FESR (+42,6 per cento) e dal PO FSE (+13,4 per cento); (b) i «pagamenti» – ovvero la spesa totale dichiarata dai beneficiari all’Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso – avevano superato i 2,2 miliardi (591 milioni «pagati» in più rispetto al 2020), corrispondenti ad un livello medio, rispetto alla nuova dotazione, del 76,3 per cento per la progressiva dinamica dall’attuazione del PO FESR (+41,8 per cento), del PO FSE (+13,9 per cento); la flessione nella dinamica dei «pagamenti» del PSR FEASR (-13,5 per cento) dipende dall’incremento della dotazione del Piano (come già osservato in precedenza: da 882,3 milioni del 2014 agli attuali 1,1 miliardi).

La «spese certificata» è risultata di poco superiore a 1,65 miliardi (341 milioni in più rispetto al 2020) superando il 55 per cento rispetto alla nuova dotazione e, dunque, confermando il superamento della soglia *target* stabilita da raggiungere al fine di evitare il disimpegno automatico dei finanziamenti⁽¹⁸¹⁾.

APPROFONDIMENTO N. 10. – LA STRATEGIA PER LA CRESCITA DIGITALE, IL PIANO NAZIONALE BANDA ULTRA LARGA (E L’ATTUAZIONE NEL LAZIO) E IL PIANO TRIENNALE PER L’INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lo sviluppo di un’economia «intelligente, sostenibile e solidale» – finalizzato a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale – è strettamente legato alla sua crescita digitale. Dal 2010 la *Strategia Europa 2020* si era posta obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia individuando, all’interno di «un mercato digitale unico europeo», le finalità per sviluppare l’economia e la cultura digitale in Europa, lasciando a tutti gli Stati membri il compito di definire le proprie priorità e strategie nazionali.

Se in passato le politiche dell’innovazione erano indirizzate a digitalizzare processi esistenti, la rivisitazione più recente di queste politiche individua nella trasformazione digitale una leva di trasformazione economica e sociale che, mettendo al centro delle azioni i cittadini e le imprese, rende l’innovazione digitale un investimento pubblico per una riforma strutturale.

La crescita digitale. – A livello nazionale, sulle base delle indicazioni fornite dall’«Agenda digitale europea», era stata definita una strategia elaborata di concerto con i Ministeri e in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e, nel 2015, il Consiglio dei Ministri aveva approvato due programmi strategici: il *Piano nazionale Banda Ultra Larga* e la *Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020*.

L’attuazione dell’Agenda digitale – richiedendo il coordinamento di molteplici azioni in capo alla Pubblica amministrazione, alle imprese e alla società civile e necessitando di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionali e comunitarie (a livello centrale e territoriale) – prevede la redazione del *Piano triennale per l’informatica nella Pubblica amministrazione*⁽¹⁸²⁾.

Dal *Piano nazionale Banda Ultra Larga* erano stati elaborati i Piani regionali. Quello del Lazio (da ora in poi Piano regionale) prevedeva la copertura del 100 per cento della popolazione con banda larga ad almeno 30 Mbps e del 50 per cento della popolazione con banda larga ad almeno 100 Mbps.

(181) In termini di efficienza complessiva della spesa, tutti i Programmi e Piani avevano già superato – alla fine del 2020 – il *target* previsto dalla «regola N+3» che dispone che se entro tre anni dall’impegno di spesa sul bilancio comunitario previsto per ciascun Fondo, non è stata presentata la domanda di rimborso all’Unione Europea, la relativa quota di finanziamento viene automaticamente disimpegnata.

(182) Il supporto La legge n.208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) prevede inoltre che l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) predisponga – per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – il Piano triennale che guidi la trasformazione digitale della Pubblica amministrazione.

Lo stato d'avanzamento del «Piano Tecnico BUL Lazio». – Sotto il profilo attuativo, il Piano regionale è in corso di esecuzione; le sue principali fasi (progettazione; cantierabilità; collaudo ed avanzamento economico) sono state distinte fra «connessione fibra» e «connessione *wireless*».

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale individuava, alla fine del 2021, per la fase di progettazione della «connessione fibra» che riguarda 352 progetti e 195 Comuni : (i) i *progetti definitivi approvati* da Infratel erano 307 (circa l'87 per cento) e riguardavano le connessioni di 192 Comuni (circa il 98 per cento); (ii) i *progetti esecutivi approvati* da Infratel erano 173 (49 per cento) e riguardavano 125 Comuni (64 per cento). Per la fase di progettazione della «connessione *wireless*», che riguardava 219 progetti (e Comuni): i *progetti (e Comuni) definitivi approvati* da Infratel erano 215 (circa il 98 per cento); i *progetti esecutivi approvati* erano 87 pari al 59 per cento.

In termini di «cantierabilità»: per la «connessione fibra» i cantieri avviati erano 125 e quelli completati 84; per la «connessione *wireless*» i cantieri aperti erano 81, dei quali 75 terminati.

Relativamente alla fase di collaudo: (a) per la «connessione fibra», gli impianti collaudabili ammontavano a 100, dei quali 97 collaudati e 95 con collaudo positivo; i Comuni collaudabili ammontavano a 73, dei quali 71 collaudati e 69 con collaudo positivo; (b) per la «connessione *wireless*», gli impianti collaudabili ammontavano a 23, dei quali 18 con collaudo positivo; le Unità Immobiliari (somma delle unità abitative e delle unità locali) rilevate nei Comuni con collaudo positivo erano 78.375, delle quali 514 Pubbliche Amministrazioni Centrali e Pubbliche Amministrazioni Locali.

In merito all'avanzamento economico delle attività «connessione fibra» e «connessione *wireless*», il valore degli «ordini di esecuzione» emesso da Infratel era di 65,7 milioni, di cui 26,1 milioni utilizzati per la realizzazione di certificati dal collaudatore Infratel.

L'informatizzazione della Pubblica amministrazione. – Il contesto della pianificazione dell'informatizzazione del settore pubblico ha individuato: (i) 32.000 dipendenti pubblici nell'ICT, di cui circa 18.000 nelle Pubbliche amministrazioni centrali (PAC) e 14.000 nelle Pubbliche amministrazioni locali (PAL), a cui si aggiungono circa 6.000 dipendenti delle società *in house* locali e più di 4.000 nelle società *in house* centrali; (ii) il fabbisogno finanziario (e, dunque, la spesa pubblica) per l'ICT è stimato in 5,7 miliardi; (iii) il numero dei «Data center» delle Pubbliche amministrazioni è stimato in 11.000 unità; (iv) circa 160.000 basi di dati presenti nel «*catalogo delle basi di dati della Pubblica amministrazione di AgID*» e oltre 200.000 applicazioni che utilizzano tali dati secondo quanto rilevato dal censimento svolto su 13.822 Amministrazioni; (e) oltre 25.000 siti *web*.

Con queste informazioni il *Piano nazionale triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione*, è stato elaborato secondo i riferimenti della «*Strategia per la crescita digitale*», con gli obiettivi di: (i) indirizzare gli investimenti in ICT del settore pubblico in coerenza con gli obiettivi e i programmi europei; (ii) proporre alle Pubbliche amministrazioni di contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'economia fornendo indicazioni su alcuni strumenti che permetteranno lo snellimento dei procedimenti burocratici, la maggiore trasparenza dei processi amministrativi, una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici e, non ultimo, la razionalizzazione della spesa informatica.

Il Piano triennale: (a) è costruito sulla base di un modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione e indirizza il piano delle gare, il piano dei finanziamenti e i piani triennali delle singole PA; (b) propone un modello sistemico, diffuso e condiviso, di gestione e di utilizzo delle tecnologie digitali più innovative, improntato a uno stile di *management* agile ed evolutivo, e basato su una chiara *governance* dei diversi livelli della Pubblica amministrazione.

Nel frangente temporale corrispondente alla programmazione economico finanziaria di breve-medio periodo (2023-2025) – tenuto conto dei processi di programmazione e attuazione delle politiche pubbliche avvenute nel biennio 2020-2021 – gli obiettivi tematici (OT) ovvero gli obiet-

tivi delle *policy* europee e regionali ideati per la *Strategia Europa 2020*, alla fine del 2021, evidenziavano «impegni» di spesa prossimi all'82 per cento⁽¹⁸³⁾ (oltre 2,6 miliardi in valore su una dotazione complessiva che supera i 2,8 miliardi) per «rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione» (OT1), «promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) [...]» (OT 3), «promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi» (OT 5), «promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori» (OT 8) e «promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione» (OT 9) (tav. S1.31).

Tavola S1.31 - DEFR Lazio 2023: dotazione e attuazione Programmi cofinanziati con i fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per Obiettivo Tematico (OT) al 31.12.2021
(valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

OT	Dotazione finanziaria (D)				Risorse destinate (Rd)				Impegni (I)				Pagamenti (P)				Spesa certificata (Sc)			
	FESR (1)	FEASR (2)	FSE (1)	TOT.	FESR (1)	FEASR (2)	FSE (1)	Rd D	FESR (1)	FEASR (2)	FSE (1)	I D	FESR (1)	FEASR (2)	FSE (1)	P D	FESR (1)	FEASR (2)	FSE (1)	Sc D
1	296,2	20,2	-	316,4	520,1	16,3	-	169,5	487,3	5,9	-	155,8	384,7	2,4	-	122,3	177,6	1,5	-	56,6
2	49,2	40,2	-	89,4	140,0	40,2	-	201,7	98,5	33,8	-	148,1	44,2	15,3	-	66,6	44,1	15,3	-	66,5
3	276,4	492,9	-	769,3	416,6	301,5	-	93,4	360,7	525,6	-	115,2	282,7	306,7	-	76,6	181,8	296,9	-	62,2
4	164,9	87,1	-	252,0	159,8	100,7	-	103,4	59,1	87,5	-	58,2	48,7	48,6	-	38,6	40,6	45,3	-	34,1
5	146,0	352,7	-	498,7	188,7	291,7	-	96,3	43,7	294,9	-	67,9	24,4	258,4	-	56,7	12,5	230,9	-	48,8
8	-	0,2	159,1	159,3	-	0,1	360,4	226,4	-	0,1	350,0	219,9	-	0,1	224,5	141,1	-	0,1	117,4	73,8
9	-	75,3	566,0	641,3	-	77,4	509,9	91,6	-	86,1	489,1	89,7	-	23,4	395,7	65,4	-	24,3	298,8	50,4
10	-	6,7	135,1	141,8	-	5,0	323,2	231,5	-	6,8	288,3	208,2	-	3,1	187,9	134,8	-	2,3	129,6	93,1
11	-	-	6,3	6,3	-	10,7	168,5	-	-	10,5	166,8	-	-	3,0	47,2	-	-	-	1,4	22,1
Tot	932,7	1.075,3	866,5	2.874,5	1.425,2	832,9	1.204,2	120,5	1.049,3	1.040,7	1.137,9	112,3	784,7	658,0	811,1	78,4	456,6	616,6	547,2	56,4

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. (a) Descrizione estesa degli Obiettivi Tematici (OT): OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; - OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) [...]; - OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; - OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; - OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; - OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; - OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; - OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.- (b) Nella tabella non sono riportati l'OT6 (preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) e l'OT7 (promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete), perché non presenti nei Programmi cofinanziati dai fondi SIE nella Regione Lazio.- (1) Gli importi del POR FESR e del POR FSE tengono conto anche delle risorse nazionali «disponibili» per effetto della certificazione della spesa sostenuta per fronteggiare l'emergenza sanitaria che debbono essere «dotazione» fino alla chiusura dei Programmi; sono, quindi, considerate anche le risorse confluite nel POC e nel PSC Lazio. Gli importi relativi all'attuazione tengono conto anche dell'overbooking consentito dall'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a quelle dei Programmi. Per il POR FSE la spesa certificata indicata nella tavola è corrispondente alla somma del costo totale delle domande di pagamento presentate alla Commissione Europea. - (2) (2) La dotazione finanziaria del PSR FEASR è stata incrementata, rispetto al 2020, delle risorse assegnate dalla proroga del Programma per gli anni 2021-2022 pari a 282,9 milioni. Gli importi relativi all'attuazione tengono conto anche dell'overbooking consentito dall'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a quelle del Programma.

4.1 La programmazione economico-finanziaria unitaria regionale 2023-2025

(183) Negli stessi Obiettivi, i «pagamenti» sono stati l'84,4 per cento (pari a 1,9 miliardi) e le «spese certificate» sono risultate di poco superiori a 1,3 miliardi (circa l'83 per cento del totale del valore programmato per il raggiungimento degli Obiettivi). La «spesa certificata» totale effettiva è pari a 549,877 milioni calcolata al netto delle duplicazioni degli importi inseriti inizialmente nelle domande di pagamento, sospesi e detratti nei conti a seguito di controlli dell'Autorità di Audit (AdA) e successivamente reinseriti nella prima domanda di pagamento utile, a seguito di esiti positivi dell'AdA. Per effetto dell'applicazione del tasso di co-finanziamento al 100,00 per cento a carico della UE, avvenuto sugli importi delle domande di pagamento nell'anno contabile 2020-2021, la spesa certificata in quota UE è complessivamente pari ad 429,064 milioni (95,00 per cento della quota UE del POR, pari a 451,267 milioni).

Il completamento degli *iter* procedurali consentirà – dopo l’allocazione ottimale delle risorse – l’attuazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» ovvero delle priorità di politica economica per la XII legislatura regionale perseguite per raggiungere gli obiettivi della strategia regionale «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*».

La strategia è stata articolata⁽¹⁸⁴⁾ in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell’ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» e «Investimenti settoriali», «Politiche per l’energia e i rifiuti») e 17 Obiettivi da perseguire attuando azioni/interventi/politiche programmatiche che saranno codificate per l’inserimento nel Sistema Amministrativo Contabile della Regione Lazio (SICER) per essere, infine, valutate e controllate (**tav. S1.32**).

Per la realizzazione del programma di governo, nel mese di febbraio dell’anno in corso, è stata stimata una disponibilità e destinazione finanziaria di circa 19,4 miliardi, con macro-vincoli di destinazione dettati non solo dal PNRR-PNC ma, anche, dai Regolamenti comunitari, dall’Accordo di partenariato 2021-2027 e dalle norme che regolano sia i finanziamenti (e destinazioni) del Fondo di Sviluppo e Coesione sia le assegnazioni di contributi agli investimenti dello Stato a partire da quelle nel settore della sanità.

Tavola S1.32 - DEFR Lazio 2023: articolazione del programma per la XII legislatura - Macroaree, Indirizzi, Obiettivi del Documento Strategico di Programmazione 2023-2028

MACROAREE, INDIRIZZI, OBIETTIVI DI GOVERNO

MACROAREA 1	Il Lazio dei diritti e dei valori
MACROAREA 2	Il Lazio dei territori e dell’ambiente
MACROAREA 3	Il Lazio dello sviluppo e della crescita
INDIRIZZO 1	Salute
INDIRIZZO 2	Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia
INDIRIZZO 3	Assetto urbanistico per lo sviluppo
INDIRIZZO 4	Ambiente, territorio, reti infrastrutturali
INDIRIZZO 5	Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita
INDIRIZZO 6	Investimenti settoriali, politiche per l’energia e i rifiuti
OBIETTIVO 1	Estendere la sanità di prossimità
OBIETTIVO 2	Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita-progetto salute-malattie rare)
OBIETTIVO 3	Ammodernamento Tecnologico (AT) e Potenziamento Infrastrutturale (PI) nella sanità
OBIETTIVO 4	Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)
OBIETTIVO 5	Investire nell’istruzione e formazione
OBIETTIVO 6	Per la famiglia: investire nella scuola e per l’infanzia
OBIETTIVO 7	Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità
OBIETTIVO 8	Incrementare la sicurezza dei cittadini
OBIETTIVO 9	Favorire l’accesso allo sport e migliorare gli stili di vita
OBIETTIVO 10	Valorizzare la cultura nel Lazio
OBIETTIVO 11	Roma capitale e urbanistica regionale
OBIETTIVO 12	Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti Pnrr
OBIETTIVO 13	Tutela ambientale e protezione civile
OBIETTIVO 14	Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili
OBIETTIVO 15	Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, terza missione)
OBIETTIVO 16	Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)
OBIETTIVO 17	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023

(184) Art. 4 (Documento strategico di programmazione – DSP), comma 4, lettera b), Legge Regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante «*Legge di contabilità regionale*».

La pianificazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» della XII legislatura – oltre al quadro economico di riferimento e le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica del governo nazionale – discende sia dal completamento di numerosi *iter* procedurali (cfr. l'Approfondimento n. 7), sia dall'aggiornamento regionale⁽¹⁸⁵⁾ del quadro finanziario delle risorse disponibili per il lungo periodo.

APPROFONDIMENTO N. 7. – IL DETTAGLIO DEGLI ITER PROCEDURALI

Le procedure per la realizzazione delle politiche economiche nella XII legislatura sono riconducibili ad atti di: approvazione/adozione, esecuzione. La sintetica ricostruzione cronologica dà conto dei processi conclusi dalla fine del 2021 alla prima parte del 2023.

Approvazione/adozione. - Si tratta, in ordine cronologico, di: (1) il Parlamento e il Consiglio europeo approvano il Regolamento che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (febbraio 2021); (2) approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) - DGR 30 marzo 2021, n. 170; (3) approvazione delle disposizioni quadro che disciplinano le modalità di definizione, gestione e monitoraggio dei Piani di Sviluppo e Coesione - Delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.2; (4) approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Lazio - Delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29; (5) approvazione del Decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 che istituisce il fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; (6) approvazione dell'aggiornamento del Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023 a seguito della crisi derivante dall'emergenza da COVID-19, implementando l'architettura programmatica regionale con l'introduzione dei Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) - DGR 4 giugno 2021, n. 327; (7) il Parlamento e il Consiglio europeo approvano il pacchetto regolamentare relativo al periodo di programmazione della politica di coesione 2021-2027 (giugno-luglio 2021); (8) approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Lazio 2014-2020 a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR - DGR 5 agosto 2021, n. 550; (9) istituzione del Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Lazio in cui confluiranno le risorse a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato - Delibera CIPESS 9 settembre 2021, n.41; (10) approvazione della Proposta di Accordo di Partenariato Italia-UE relativo alla Politica di coesione 2021-2027 - Delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.78; (11) assegnazione risorse del Fondo sviluppo e coesione per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027) - Delibera CIPESS 22 dicembre 2021, n.79; (12) adozione delle proposte dei Programmi FSE+ e FESR del Lazio per il periodo di programmazione 2021-2027 - DGR 30 dicembre 2021, n. 996; (13) adozione del documento di aggiornamento della «*Smart Specialisation Strategy* (S3) Regione Lazio» che individua le nove aree di specializzazione - DGR 30 dicembre 2021, n. 997; (14) presa d'atto della Decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FSE+ 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - DGR 6 ottobre 2022, n. 835; (15) presa d'atto della Decisione della Commissione europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - DGR 3 novembre 2022, n. 950; (16) approvazione delle nuove Aree Interne per la programmazione 2021-2027 e conferma delle Aree Interne della programmazione 2014-2020 - DGR 9 novembre 2022, n.1035; (17) approvazione delle "Linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi 2021-2027" - DGR 9 novembre 2022, n. 1036; (18) approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 e avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027 - DGR 12 gennaio 2023, n. 15; (19) approvazione del Programma Operativo Complementare di azione e coesione Lazio (POC) 2014-2020 - DGR 31 gennaio 2023,

(185) DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante «*Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi*».

n. 37; (20) aggiornamento delle tavole di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario regionale per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi - DGR 7 febbraio 2023, n. 58.

Esecuzione. – Si tratta di: (1) il Consiglio europeo adotta la Decisione di esecuzione C (2021) 344 del 22 giugno 2021 con la quale viene approvata la valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) dell'Italia; (2) con Decisione di esecuzione C (2021) 7965 del 3 novembre 2021 la Commissione europea approva le modifiche apportate al PSR Lazio FEASR 2014-2020 a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR; (3) con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 la Commissione europea approva l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027; (4) con Decisione di esecuzione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 la Commissione europea approva il PR Lazio FSE+ 2021-2027; (5) con Decisione di esecuzione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 la Commissione europea approva il PR Lazio FESR 2021-2027; (6) la Commissione europea approva il PN FEAMPA 2021-2027 con Decisione di esecuzione C (2022) 8023 del 3 novembre 2022; (7) la Commissione europea approva il piano strategico della Politica Agricola Comune (PAC) per lo sviluppo rurale 2023-2027 dell'Italia con Decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022.

Regolamenti. – In dettaglio: (1) Regolamento (UE) 2021/1056 (giugno 2021) che istituisce il Fondo per una transizione giusta; (2) Regolamento (UE) 2021/1057 (giugno 2021) che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+); (3) Regolamento (UE) 2021/1058 (giugno 2021) relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione; (4) Regolamento (UE) 2021/1059 (giugno 2021) recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno; (5) Regolamento (UE) 2021/1060 (giugno 2021) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti; (6) Regolamento (UE) 2021/1139 (luglio 2021) che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA); (7) Regolamento (UE) 2021/2115 (dicembre 2021) recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

La pianificazione e programmazione economico-finanziaria ha definito le politiche pubbliche prioritarie individuando le fonti di finanziamento più idonee, ripartendole sia in base ai Regolamenti comunitari sui fondi strutturali per la politica di coesione 2021-2027 sia valutando le assegnazioni statali al Lazio di contributi per gli investimenti e le attribuzioni di quote del Fondo Investimenti Regionali (MEF), i finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e messa a norma, l'acquisto di tecnologie sanitarie, i finanziamenti per la costruzione di nuovi ospedali o padiglioni e, soprattutto, i riparti finanziari del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**tav. S1.33**).

Tavola S1.33 - DEFR Lazio 2023: il quadro generale della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la XII legislatura del Documento Strategico di Programmazione 2023-2028 (valori espressi in milioni)

MACROAREE E OBIETTIVI	DOTAZIONE FINANZIARIA				
	COESIONE 2021-2027	FSC 2021-2027	STATO (b)	PNRR E PNC	TOTALE
Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori	1.585,75	265,62	2.859,13	2.826,32	7.536,81
- Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	561,98	561,98
- Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,00	-	-	95,84	128,84
- Ammodernamento tecnologico (AT) e potenz. infrastrutturale (PI) sanità	-	-	2.750,24	727,12	3.477,35
- Migliorare le condizioni di vita (disabilità ...)	186,00	-	15,00	56,68	257,68
- Investire nell'istruzione e formazione	615,70	-	-	53,01	668,71
- Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	234,45	200,00	93,89	782,04	1.310,38
- Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione...	369,00	-	-	124,81	493,81
- Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,62	-	40,95	41,56
- Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,00	-	-	19,32	31,32
- Valorizzare la cultura nel Lazio	135,60	65,00	-	364,57	565,17
Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente	495,54	1.633,93	383,60	4.886,02	7.399,09
- Roma capitale e urbanistica regionale	250,56	10,16	177,99	1.209,97	1.648,69
- Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata	-	18,85	54,61	442,67	516,13
- Tutela ambientale e protezione civile	128,30	181,80	-	545,48	855,58
- Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,68	1.423,12	151,00	2.687,90	4.378,69
Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita	2.087,78	430,16	8,21	1.666,57	4.192,72
- Crescita industriale (credito, aree per produzione, innov. e ricerca, terza missione)	1.193,72	283,69	8,21	176,05	1.661,67
- Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, comm...)	561,06	96,46	-	971,75	1.629,27
- Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,00	50,00	-	518,77	901,77
Altri obiettivi di finanziamento (a)	-	153,89	-	-	153,89
Assistenza tecnica	152,31	-	-	-	152,31
Totale	4.321,38	2.483,60	3.250,94	9.378,91	19.434,82

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023. – (a) Art. 23, DL 6 novembre 2021, n. 152 (Cofinanziamento regionale fondi SIE 2021-2027 con Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027). – (b) Comprende anche la disponibilità di risorse per il settore sanitario.

La strategia «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale» per la XII legislatura regionale sarà attuata, dunque, secondo gli sviluppi della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» ovvero in base agli appostamenti finanziari – dalle fonti di finanziamento, consentite e opportune – per i 17 obiettivi di governo contenuti nelle 3 Macroaree.

Le risorse stimate a febbraio dell'anno in corso ammontano complessivamente a 19,434 miliardi e sono state suddivise in 4 aggregati (Coesione 2021-2027; Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027; Stato; PNRR-PNC).

Il primo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi dei fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per la Politica di coesione (e politiche agricole) 2021-2027 (FESR e FSE+, FEASR e FEAMPA) (**tav. S1.34 e si veda il dettaglio degli obiettivi specifici nelle tavv. A1-A5 nell'Appendice**).

Il FESR 2021-2027 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) prevede un'assegnazione al Programma Regionale del Lazio di 1,82 miliardi (di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale). Il FSE+ 2021-2027 (Fondo Sociale Europeo Plus) prevede un'assegnazione al Programma Regionale del Lazio di 1,60 miliardi (di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale).

Per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 – con l'assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni 2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate

e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive EURI (*European Recovery Instrument*, NGEU)). Le risorse assegnate alla programmazione rurale del Lazio per il quinquennio 2023-2027 sono state quantificate in 603 milioni. In definitiva la disponibilità 2021-2027 è pari a 885,5 milioni.

Tavola S1.34 - DEFR Lazio 2023: le risorse finanziarie della politica di coesione 2021-2027 e delle politiche statali 2021-2027 (valori espressi in milioni)

OBIETTIVI DI POLICY 2021-2027	FESR (1)	FSE+ (2)	FEASR (3)	FEAMPA (4)	FSC (5)	STATO (6)	TOTALE
Europa più intelligente (OP1)	964,00	-	-	-	233,69	-	1.197,69
Promuovere un settore agricolo... (OG1) (a)	-	-	240,47	-	0,46	-	240,93
Totale OP1 e OG1	964,00	-	240,47	-	234,16	-	1.438,63
Europa più verde (OP2)	626,68	-	-	12,10	280,30	47,21	966,29
Rafforzare la tutela dell'ambiente ... (OG2) (b)	-	-	296,59	-	-	-	296,59
Totale OP2 e OG2	626,68	-	296,59	12,10	280,30	47,21	1.262,88
Europa più connessa (OP3)	-	-	-	-	1.519,62	112,00	1.631,61
Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali (OG3)	-	-	-	-	-	-	-
Totale OP3 e OG3 (A)	-	-	-	-	1.519,62	112,00	1.631,61
Europa più sociale (OP4)	23,00	1.538,45	-	-	200,00	93,89	1.855,34
Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali (OG3)	-	-	79,34	-	-	-	79,34
Totale OP4 e OG3 (B)	23,00	1.538,45	79,34	-	200,00	93,89	1.934,68
Europa più vicina ai cittadini (OP5)	140,00	-	-	3,00	95,63	247,60	486,23
Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali (OG3)	-	-	228,18	-	-	-	228,18
Totale OP5 e OG3 (C)	140,00	-	228,18	3,00	95,63	247,60	714,42
Assistenza Tecnica	63,61	64,10	23,64	0,96	-	-	152,31
TOTALE (c)	1.817,29	1.602,55	868,23	16,06	2.329,70	500,70	7.134,53
DOTAZIONE FINANZIARIA	1.817,29	1.602,55	885,48	16,06	2.483,60	500,70	7.305,68

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023. – (a) Per esteso: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare (OG1). – (b) Per esteso: Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione (OG2). – (c) Nel FEASR sono comprese le risorse EURI-European Recovery Instrument di cui alla deliberazione di Giunta regionale 550/2021 e al netto di quelle destinate agli interventi in transizione PSR 2014-2022 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 15/2023 e all'obiettivo AKIS. – (1) Risorse definite con la deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 "Presa d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". CCI 2021IT16RFPR008". – (2) Risorse definite con la deliberazione di Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 "Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". – (3) Risorse definite con la deliberazione di Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 "Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)" per il periodo 2021-2022 e la deliberazione di Giunta regionale 12 gennaio 2023 n. 15 "Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027". – (4) Risorse assegnate alle singole Regioni con la tabella di riparto approvata dalla Commissione politiche agricole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 10 novembre 2022. – (5) Stime sulla base della dotazione complessiva del FSC 2021-2027 e delle quote di riparto storiche comprensive delle preassegnazioni al territorio regionale del Lazio effettuate con Delibere CIPRESS e altre norme nazionali. – (6) Riparto definito da ultimo dalle deliberazioni di Giunta regionale 776/2022 e 1179/2022 in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.

Per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie del FEAMPA 2021-2027 (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura) è stata svolta una stima basata sul riparto storico del Fondo e pari a circa 16,0 milioni.

Il secondo e terzo aggregato finanziario sono rappresentati, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPRESS (FSC) e dalle assegnazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze

(MEF)⁽¹⁸⁶⁾ e di derivazione prevalentemente nazionale e regionale destinate al settore sanitario⁽¹⁸⁷⁾. Più in dettaglio, le stime relative al FSC 2021-2027 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) – non essendo ancora nota la distinzione tra la quota assegnata al Piano Sviluppo e Coesione - PSC Lazio e quella destinata ai PSC delle Amministrazioni centrali e alle altre Amministrazioni pubbliche – indicano un importo pari a 2,48 miliardi, comprensivo delle assegnazioni già effettuate per legge o con delibere CIPESS. Tale importo è stato ricavato a partire dalla dotazione complessiva del FSC 2021-2027 (73,5 miliardi) che, per il 20,0 per cento è destinato alle regioni del Centro Nord e che – a sua volta – per il 15,39 per cento è stato, storicamente, ripartito a favore del Lazio⁽¹⁸⁸⁾.

La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall'assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del PNC. Dall'approvazione dei piani PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) sono state registrate – alla data del 16 febbraio 2023 – assegnazioni finanziarie⁽¹⁸⁹⁾ per un totale di 9,4 miliardi (**tav. S1.35 e si veda il dettaglio delle Missioni e Componenti nelle tavv. A6-A11 in Appendice**).

Per la costruzione dell'intero piano finanziario stimato nell'ammontare di 19,4 miliardi, sono state utilizzate 7 combinazioni dei 4 aggregati finanziari.

-
- (186) Determinazione regionale del 17/03/2021 n. G02915: accertamento dei trasferimenti statali (Ministero dell'economia e delle Finanze) sul capitolo regionale in entrata 434224, per gli esercizi finanziari 2021-2034, pari a 500.701.500,00 euro (di cui il 30 per cento per interventi a gestione diretta regionale e per il 70 per cento per interventi destinati ai Comuni del territorio). I trasferimenti derivano dalle assegnazioni alle regioni (art. 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.) per la realizzazione del «Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana».
- (187) Oltre ai finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e messa a norma, l'acquisto di tecnologie sanitarie (ex art. 20 legge finanziaria 67/88), le altre fonti sono: Piano Decennale Edilizia Sanitaria ex Art. 20 L 67/88 III Fase (Stralcio I.B.2_B.2); Legge di Bilancio n. 145 del 2018 art. 1 comma 95 Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese; Legge 232/2016 art. 1, commi 602-603; DGR 476/2021 (Fondi regionali); Fondi statali ricostruzione; Fondi del Governo tedesco; DGR 90/2020; Interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento ex Art. 20 L 67/88 IV Fase - CIPE 51/2019 - DGR 716/2022.
- (188) All'importo ottenuto sono stati sommati 223,4 milioni di premialità dovuta all'avvenuta certificazione di spesa anticipata a carico dello Stato nell'anno contabile 2020-2021 come previsto dall'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Lazio per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 (comma 6, art. 242 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»).
- (189) Definite per legge, per decreto, attraverso bandi emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle singole Misure e i relativi investimenti che interessano l'intero territorio regionale e che hanno come soggetti attuatori/beneficiari la stessa Regione, le Province e la Città metropolitana di Roma Capitale, i Comuni e le altre Amministrazioni e Aziende pubbliche.

Tavola S1.35 - DEFR Lazio 2023: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (valori espressi in milioni)

MISURA PNRR	TOTALE	REGIONE LAZIO SOGGETTO AT-TUATORE	DI CUI:
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	1.787,95		96,51
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione	94,60		39,61
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	486,57		-
c3 - turismo e cultura 4.0	1.206,78		56,90
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.506,77		617,06
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	79,91		29,34
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.119,78		201,26
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	416,59		240,17
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	890,49		146,28
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	1.523,48		153,00
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.363,83		153,00
c2 - intermodalità e logistica integrata	159,65		-
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	899,85		-
c1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	769,42		-
c2 - dalla ricerca all'impresa	130,43		-
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	1.371,76		147,11
c1 - politiche per il lavoro	140,68		132,50
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.054,94		14,61
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	176,15		-
M6 - SALUTE	1.289,09		1.083,52
c1 - reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	679,95		648,43
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	609,14		435,09
TOTALE	9.378,91		2.097,19

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

In dettaglio, rispetto al totale ottenuto per la politica unitaria: (1) il 22,2 per cento (4,3 miliardi) proviene dalle assegnazioni ai Programmi operativi dei fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per la politica di Coesione 2021-2027; (2) il 12,8 per cento (2,4 miliardi) assegnazioni di contributi dal CIPRESS (FSC); (3) il 16,7 per cento (3,2 miliardi) sono sia le assegnazioni del MEF sia le risorse di derivazione (prevalentemente nazionale e regionale) destinate al settore sanitario; (4) il 48,3 per cento (9,4 miliardi) è rappresentato dalle assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del PNC (**tav. S1.36**).

Tavola S1.36 - DEFR Lazio 2023: piano economico-finanziario per aggregato finanziario – ripartizioni (valori espressi in milioni; quote e composizioni in percentuale)

MACROAREE E OBIETTIVI	COESIONE 2021-2027	FSC 2021-2027	STATO	PNRR E PNC	TOTALE (T)
Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori (A)	1.585,75	265,62	2.859,13	2.826,32	7.536,81
- Quota (A)/(F)	36,7	10,7	87,9	30,1	38,8
Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente (B)	495,54	1.633,93	383,60	4.886,02	7.399,09
- Quota (B)/(F)	11,5	65,8	11,8	52,1	38,1
Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita (C)	2.087,78	430,16	8,21	1.666,57	4.192,72
- Quota (C)/(F)	48,3	17,3	0,3	17,8	21,6
Totale politica unitaria nel Lazio (F)	4.321,38	2.483,60	3.250,94	9.378,91	19.434,82
Quota (F)/(T)	22,2	12,8	16,7	48,3	100,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

4.1.1 Il Lazio dei diritti e dei valori: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie

Nel 2021, la popolazione regionale – 5 milioni 721 mila residenti (di cui 625 mila 572 stranieri), con un indice di vecchiaia, ancora in crescita, che ha raggiunto il 173,4 per cento e un indice di dipendenza degli anziani pari al 34,7 per cento⁽¹⁹⁰⁾ – era formata per il 12,9 per cento da residenti della fascia d'età compresa tra 0 e 14, per il 64,7 per cento con età 15-65 anni e per il 22,4 per cento con 65 anni e oltre. L'offerta sanitaria regionale aveva coperto una domanda di cure (ospedaliere) proveniente dal 6 per cento della popolazione, pari a 345 mila 78 ricoveri⁽¹⁹¹⁾.

Le statistiche sanitarie regionali relative al 2021 indicavano che (al netto della voce «altre cause» che rappresenta il 21,4 per cento dei ricoveri, era il 21,6 per cento nel 2020 e il 25,3 per cento nel 2019): (i) i casi di malattie connesse con il sistema circolatorio risultavano esser i più numerosi e pari a 68.668 casi (il 17,9 per cento del totale); nel 2020, i casi erano stati 68.704 e nel 2019 84.108 casi; (ii) i casi di malattie connesse con l'apparato respiratorio hanno inciso per il 12,7 per cento (48.681 casi); nel 2020 i casi erano stati 50.330 casi; (iii) le altre malattie con maggior incidenza sul numero dei ricoveri sono risultate quelle relative all'apparato digerente (10,7 per cento) e ai tumori maligni (10,8 per cento).

In tale contesto d'offerta del Servizio Sanitario Regionale è stato osservato – tuttavia – il persistere di criticità da risolte per offrire ai cittadini laziali diritti garantiti in altre regioni italiane, *in primis*, la riduzione delle «liste di attesa»⁽¹⁹²⁾ e l'efficienza dei «servizi di pronto soccorso».

GLI OBIETTIVI DELLA MACROAREA 1. – Gli obiettivi del programma di governo del Lazio – per la Macroarea «*Il Lazio dei diritti e dei valori*» (tav. S1.37 e per il dettaglio delle azioni/misure/policy si veda la tav. A12 in Appendice) – saranno perseguiti con azioni volte ad inserire sensibili miglioramenti nella «sanità di prossimità»⁽¹⁹³⁾ e in tema di «condizioni sanitarie»⁽¹⁹⁴⁾, in particolare

(190) Per memoria: nel 2020, nel Lazio, l'indice di vecchiaia – in crescita – era pari al 162,6 e l'indice di dipendenza degli anziani risultava 33,4. Cfr. www.opensalutelazio.it.

(191) Più esattamente, per il 2021, si trattava di 383 mila 32 cause di ricovero distribuite in: 40.935 unità per malattie dell'apparato digerente; 48.681 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 38.626 unità per tumori maligni; 29.119 unità per traumatismi diversi; 68.668 unità per malattie del sistema circolatorio; 28.696 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 10.505 unità per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso; 10.462 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 8.709 unità con disturbi psichici; 12.723 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 3.887 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 82.021 unità con altre cause e patologie.

(192) Il 42 per cento degli interventi ospedalieri per l'area cardiovascolare e il 32 per cento degli interventi per l'area dei tumori maligni non vengono eseguiti nei 30 giorni necessari per garantire un buon esito di cura come previsto dal Piano Sanitario Nazionale. Fonte: Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), febbraio 2023.

(193) Le azioni/misure/interventi/policy previste, oltre alla costituzione di un «ufficio "Prestazioni sanitarie"», riguarderanno: la «Centralizzazione delle prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate», «Attività di screening oncologico», «politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; *specialistic ambulatorial*; assistenza aree interne)», «Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute"», «Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti» e «Farmacia dei servizi».

(194) Le azioni/misure/interventi/policy previste sono volte a: «Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale»; «Implementare

nell'ambito della salute mentale, dei disturbi alimentari, degli stili di vita e delle malattie rare.

Si dovranno, nel contempo e nello stesso settore della sanità, migliorare le «condizioni di vita dei disabili e delle persone con malattie cronico-degenerative»⁽¹⁹⁵⁾.

Tavola S1.37 - DEFR Lazio 2023: Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori. Indirizzi e obiettivi (a)

MACROAREA	INDIRIZZI	OBIETTIVI
IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Estendere la sanità di prossimità ■ Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare) ■ Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità ■ Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)
	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Investire nell'istruzione e formazione ■ Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia ■ Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, e sostegno alla disabilità ■ Incrementare la sicurezza dei cittadini ■ Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita ■ Valorizzare la cultura nel Lazio

Fonte: Regione Lazio-Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023. – (a) Si veda la tavola A12 nell'Appendice del DSP 2023

Per perseguire questi obiettivi programmatici di sanità regionale è ineludibile un «ammodernamento tecnologico e un potenziamento infrastrutturale» dei luoghi di cura⁽¹⁹⁶⁾.

i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti letto (+1 per 5.000 abitanti)»; «Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione familiare del congiunto convivente affetto da patologie mentali»; «Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale»; «Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare»; «Riorganizzare la rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana».

(195) Le azioni/misure/interventi/*policy* previste: «Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti»; «Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti disuguaglianze»; «Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione»; «Recupero CTO Alessini e San Filippo Neri; investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche»; «Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza»; «Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale»; «Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; *test Next-Generation Sequencing*)».

(196) Le azioni/misure/interventi/*policy* previste sono volte a realizzare: «Politiche di riequilibrio tra Roma e le Province del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche»; «Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)»; «AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei»; «AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato»; «AT-PI:

Il benessere umano, quello soggettivo, oltre che dalle condizioni di salute, dipende dal benessere economico legato alla quantità e qualità del lavoro svolto, direttamente o indirettamente correlato all'istruzione, alla formazione e alla piena realizzazione della famiglia, dei tempi di vita e di lavoro e, dunque, dei servizi scolastici e per l'infanzia.

Partendo dall'obiettivo «Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia», saranno necessari interventi per una «revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia», l'«Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni» e la «Costituzione di una Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni»⁽¹⁹⁷⁾. L'obiettivo «Investire nell'istruzione e formazione» è, poi, opportuno per concepire la scuola, la formazione professionale e l'occupazione quali fasi consecutive di progresso del cittadino e, dunque, il programma di governo prevede – *in primis* – la creazione della filiera «Istruzione-Formazione-Lavoro». In secondo luogo, considerato che la rivoluzione tecnologica e digitale espelle dal mercato del lavoro coloro che non hanno l'adeguata preparazione a svolgere le nuove mansioni, sono previsti sia interventi specifici per gli espulsi – «Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro» – sia interventi a carattere generale «per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni».

Gli interventi previsti dalle Autorità di governo per l'incremento degli occupati dovranno avvenire, *in primis*, nel rispetto del principio di «dignità del lavoro» perché «[...] l'occupazione da sola non basta, se non rappresenta anche uno strumento di libertà dalla schiavitù del bisogno e di autonomia nella gestione della vita propria e di quella dei propri familiari [...]»⁽¹⁹⁸⁾. In tal senso, sono stati previsti – oltre alla redazione di un «Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili» – numerosi interventi specifici sul tema⁽¹⁹⁹⁾.

Ancora in tema di diritti e di valori, il benessere soggettivo e psicofisico ha bisogno – da un lato – di «sicurezza personale» e – dall'altro lato – necessita di aggregazione sociale per evitare la marginalità o, peggio, la devianza.

Sul primo obiettivo, l'offerta politica regionale prevede un'applicazione rigorosa della LR n.1 del 2005 «Norme in materia di polizia locale» per garantire un adeguato controllo del territorio e la salvaguardia dei diritti di sicurezza dei cittadini⁽²⁰⁰⁾.

rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità».

(197) Il programma di governo su queste tematiche prevede, inoltre: «Piani integrativi di offerta formativa per le scuole»; «Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola»; «Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)»; «Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità»; «Investimenti sulla formazione del personale del Sistema Integrato zero-sei» e l'«Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie».

(198) Francesco Rocca Presidente | Direzione futuro.

(199) Il programma di governo prevede, in dettaglio: «Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale»; «Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili»; «Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc»; «Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc».

(200) Per l'obiettivo «Incrementare la sicurezza dei cittadini», il programma prevede, inoltre: «Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata»;

Sul secondo obiettivo vi sarà, anche in questo caso, un'applicazione rigorosa dell'art. 7, comma 2, lettera i) dello Statuto della Regione, incentivando lo sviluppo dell'attività sportiva, amatoriale e agonistica e promuovendo lo svolgimento da parte di ogni individuo. Il programma di governo – oltre a prevedere la redazione della «Carta dei valori dello sport» e l'«Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport» – procederà, sul tema, con: «Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private», «Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti» e «Qualificazione con programmi di Formazione per le nuove professioni sportive».

Per i «grandi eventi sportivi di livello internazionale» si provvederà a svolgere la «promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori».

Infine, sempre nell'alveo dei «diritti e valori», nel costruire un programma di politiche per la prosperità e il benessere dei cittadini, sono previsti numerosi interventi – in tema di «cultura» – per estendere il «[...] *diritto a fruirne, goderne, crearne di nuova* [...]»⁽²⁰¹⁾ a partire dall'istituzione dell'Assessorato alla Cultura – con la triplice strategia di «collegare la cultura e il turismo», «adottare sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato» e «creare parchi culturali» – introducendo «Azioni-misure che si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021».

Lo «sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzare delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa» avverrà, anche, con l'«incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale». Inoltre, per i musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali sono previsti due interventi: la «pianificazione pluriennale con partecipazione di privati» e la «conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi». Per le produzioni audiovisuali si prevede la «creazione dell'organismo “Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio”».

IL FINANZIAMENTO DELLE POLITICHE DELLA MACROAREA 1. – Per «il Lazio dei diritti e dei valori», la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» ha stimato una copertura finanziaria nel periodo di riferimento 2023-2028 che ammonta a 7,5 miliardi, il 38,8 per cento dell'intera politica unitaria (**tav. S1.38**).

Contribuiscono al finanziamento della Macroarea, rispetto alla totalità delle disponibilità degli aggregati finanziari: (1) per il 36,7 per cento (1,5 miliardi) le assegnazioni ai Programmi operativi dei fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per la politica di Coesione 2021-2027; (2) per il 10,7 per cento (265 milioni) le assegnazioni di contributi dal CIPRESS (FSC); (3) per l'87,9 per cento (2,8 miliardi) sia le assegnazioni del MEF sia le risorse di derivazione (prevalentemente nazionale e regionale) destinate al settore sanitario; (4) per il 48,3 per cento (9,4 miliardi) è rappresentato dalle assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del PNC.

Per la costruzione del piano finanziario della Macroarea 1, agli obiettivi del settore della sanità sarebbe destinata una quota di poco inferiore al 59 per cento; in particolare, il 46,1 per cento (3,4 miliardi) saranno assorbiti dall'obiettivo «Ammodernamento tecnologico e potenziamento infrastrutturale nella sanità» di cui 2,7 miliardi provenienti dalle risorse dello Stato per la sanità e 727 milioni dal finanziamento degli interventi della Missione 6-*Salute* del PNRR-PNC.

«Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio»; «Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale; Scuola regionale di polizia locale».

(201) Francesco Rocca Presidente | Direzione futuro.

Tavola S1.38 - DEFR Lazio 2023: piano economico-finanziario per aggregato finanziario - Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori
(valori espressi in milioni; quote e composizioni in percentuale)

MACROAREE E OBIETTIVI	COESIONE 2021-2027	FSC 2021-2027	STATO	PNRR E PNC	TOTALE
Totale politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio (B)	4.321,38	2.483,60	3.250,94	9.378,91	19.434,82
Quota (A)/(B)	36,7	10,7	87,9	30,1	38,8
Composizioni finanz. in valore obiettivi Macroarea 1 (aggregato finanziario)					
- Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	562,0	562,0
- Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,0	-	-	95,8	128,8
- Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) sanità	-	-	2.750,2	727,1	3.477,4
- Migliorare le condizioni di vita (disabilità ...)	186,0	-	15,0	56,7	257,7
- Investire nell'istruzione e formazione	615,7	-	-	53,0	668,7
- Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	234,4	200,0	93,9	782,0	1.310,4
- Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione...	369,0	-	-	124,8	493,8
- Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,6	-	40,9	41,6
- Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,0	-	-	19,3	31,3
- Valorizzare la cultura nel Lazio	135,6	65,0	-	364,6	565,2
Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori (A)	1.585,75	265,62	2.859,13	2.826,32	7.536,81
Composizioni finanz. percentuali obiettivi Macroarea 1 (aggregato finanziario)					
- Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	19,9	7,5
- Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	2,1	-	-	3,4	1,7
- Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) sanità	-	-	96,2	25,7	46,1
- Migliorare le condizioni di vita (disabilità ...)	11,7	-	0,5	2,0	3,4
- Investire nell'istruzione e formazione	38,8	-	-	1,9	8,9
- Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	14,8	75,3	3,3	27,7	17,4
- Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione...	23,3	-	-	4,4	6,6
- Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,2	-	1,4	0,6
- Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	0,8	-	-	0,7	0,4
- Valorizzare la cultura nel Lazio	8,6	24,5	-	12,9	7,5
Totale composizioni finanziarie Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori (A)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Nel monitoraggio di febbraio 2023, sulla Missione 6-Salute del PNRR-FNC, per il Lazio erano stati attribuiti 1,2 miliardi (di cui oltre 1 miliardo per l'attuazione diretta del Lazio) sia sui progetti della Componente 1 – M6 «Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale»⁽²⁰²⁾ sia su quelli della Componente 2 – M6 «Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale»⁽²⁰³⁾.

Per gli obiettivi inerenti la filiera istruzione-formazione-occupazione (Investire nell'istruzione e

(202) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Case della Comunità e presa in carico della persona; (1.2.1) Casa come primo luogo di cura (Adi); (1.2.2) Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT); (1.3) Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità); Salute, ambiente, biodiversità e clima (**tav. A11 in Appendice**).

(203) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero; (1.2.) Verso un ospedale sicuro e sostenibile; (1.3.1) Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE); (1.3.2) Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK); (2.1.) Valorizzazione e potenziamento della ricerca bio-medica del SSN; (2.2) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (**tav. A11 in Appendice**).

formazione; Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia; Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità) – che contiene anche le politiche di ausilio alle famiglie per la cura dell'infanzia – è stata ripartita una quota prossima al 33 per cento della Macroarea e pari a 2,5 miliardi circa di cui 1,2 miliardi derivanti dalla politica di coesione (il 77 per cento della dotazione complessiva dell'aggregato) e 959 milioni attribuiti al Lazio dal PNRR-PNC (il 34 per cento dell'aggregato), in parte (766 milioni), per la Missione 4-*Istruzione e ricerca* e, in parte (circa 134 milioni), per la Missione 5-*Inclusione e coesione*. Altri 294 milioni sono disponibili dalle dotazioni dell'FSC e di leggi statali.

Nel monitoraggio di febbraio 2023, sulla Missione 4-*Istruzione e ricerca*, al Lazio erano state attribuite risorse per complessivi 899 milioni di cui: (a) 769 milioni per la realizzazione di progetti della Componente 1-M4 «*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*»⁽²⁰⁴⁾; (b) 130 milioni per la realizzazione di progetti della Componente 2-M4 «*Dalla ricerca all'impresa*»⁽²⁰⁵⁾; nello stesso periodo di riferimento al Lazio erano stati attribuiti 1,3 miliardi circa per la Missione 5-*Inclusione e coesione* e, più in dettaglio: (i) 140 milioni per la realizzazione di progetti della Componente 1-M5 «*Politiche per il lavoro*»⁽²⁰⁶⁾ di cui 132 milioni per l'attuazione diretta del Lazio; (ii) 1,0 miliardo circa per la realizzazione di progetti della Componente 2-M5 «*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*»⁽²⁰⁷⁾; (iii) 176 milioni per la

-
- (204) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia; (1.2) Piano per l'estensione del tempo pieno e mense; (1.3) Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola; (1.4) Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado; (1.6) Orientamento attivo nella transizione scuola – università; (1.7) Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti; (2.1) Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico; (3.2) Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori; (3.3) Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica; (3.4) Didattica e competenze universitarie avanzate; (4.1) Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale (**tav. A9 in Appendice**).
- (205) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.2) Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori; (1.5) Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"; (3.3) Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese (**tav. A9 in Appendice**).
- (206) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) (Riforma) Politiche attive del lavoro e formazione; (1.1) (Investimento) Potenziamento dei Centri per l'Impiego; (1.4) Sistema Duale; (2.1) Servizio civile universale (**tav. A10 in Appendice**).
- (207) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1.1) Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; (1.1.2) Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani; (1.1.3) Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale; (1.1.4) Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali; (1.2) Percorsi di autonomia per persone con disabilità; (1.3) Housing Temporaneo e Stazioni di posta; (2.1) Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale; (2.2 c) Piani

realizzazione di progetti della Componente 3-M5 «*Interventi speciali per la coesione territoriale*»⁽²⁰⁸⁾.

L'ultimo gruppo di obiettivi della Macroarea 1 (Incrementare la sicurezza dei cittadini; Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita; Valorizzare la cultura nel Lazio) incide finanziariamente per l'8,5 per cento (oltre 638 milioni).

Oltre al contributo della politica di coesione (quasi 148 milioni) e dell'FSC (66 milioni), il finanziamento più corposo (425 milioni) deriva dalle assegnazioni del PNRR-PNC e, più specificamente: per gli interventi di «valorizzazione della cultura» sono stati attribuiti 364 milioni per la Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*; per «favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita» sono stati attribuiti 19 milioni per la Missione 4-*Istruzione e ricerca*; per la sicurezza dei cittadini sono stati attribuiti 41 milioni per la Missione 5-*Inclusione e coesione*.

Per l'attuazione degli interventi previsti dalla Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*, a febbraio 2023, erano stati ripartiti al Lazio 1,8 miliardi di cui 96 milioni per l'attuazione diretta della Regione Lazio (circa 40 milioni per le azioni della Componente 1-«*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*»⁽²⁰⁹⁾ e circa 57 milioni per le azioni della Componente 2-«*Turismo e cultura 4.0*»⁽²¹⁰⁾).

Urbani Integrati (general project); (2.2 a) Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura; (2.3) Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualficazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana; Costruzione e Miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori (**tav. A10 in Appendice**).

(208) Per memoria, si tratta dei progetti: (A1) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Innovazione Digitale; (A2.1) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Edifici pubblici; (A3.1) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Rigenerazione urbana - Borghi-Paesi-Città; (A3.2) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Beni culturali; (A3.3C) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita; (A4.2) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Infrastrutture e Idrogeno; (A4.3) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Stazioni ferroviarie; (A4.4) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Rete stradale; (A4.5) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Rete Stradale comunale; (B) Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Centri di ricerca; Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade; (1.1) SNAI: Potenziamnto dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità; (1.2) SNAI: Strutture sanitarie di prossimità territoriale (farmacie rurali) (**tav. A10 in Appendice**).

(209) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.2) Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud; (1.4.1) *Citizen experience* - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali; (1.4.3) Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi; (1.4.4) Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR); (1.4.6) *Mobility as a service for Italy*; (1.7.2) Rete di servizi di facilitazione digitale; (2.2.1) Assistenza tecnica a livello centrale e locale - 1.000 esperti (**tav. A6 in Appendice**).

(210) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (1.1.5: Digitalizzazione del patrimonio culturale); (1.1) Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (1.1.8: Polo di conservazione digitale); (1.2) Rimozione barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche, archivi per ampio accesso e partecipazione alla cul-

4.1.2 Il Lazio dei territori e dell'ambiente: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie

Partendo dall'assunto di far diventare la Regione l'Ente di «programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza della pianificazione territoriale» – al fine di acquisire una visione unitaria del governo del territorio laziale in ambito urbanistico ed insediativo, ambientale e paesaggistico, infra-strutturale, trasportistico e della mobilità – gli obiettivi del programma di governo del Lazio, per la Macroarea «*Il Lazio dei territori e dell'ambiente*» (**tav. S1.39 e per il dettaglio delle azioni/misure/policy si veda la tav. A13 in Appendice**), saranno volti a determinare nuovi assetti urbanistici per lo sviluppo, sia attraverso interventi di pianificazione sia con azioni di normazione, *in primis* con la redazione di un «Piano Territoriale Regionale Generale» e di un «Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica».

Tavola S1.39 - DEFR Lazio 2023: Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente. Indirizzi e obiettivi (a)

MACROAREA	INDIRIZZI	OBIETTIVI
IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO	<ul style="list-style-type: none"> ■ Roma Capitale e urbanistica regionale ■ Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR
	AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tutela ambientale e protezione civile ■ Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

Fonte: Regione Lazio-Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023. – (a) Si veda la tav. A13 nell'Appendice del DSP 2023

GLI OBIETTIVI DELLA MACROAREA 2. – Gli obiettivi non potranno prescindere dall'impegno politico per riconoscere a Roma, in quanto Capitale d'Italia, un'autonomia gestionale che permetta di ottimizzare le risorse e assumersi la responsabilità di deleghe che decongestionino l'attività politico-amministrativa regionale.

Al contempo, si procederà con interventi di rigenerazione urbana e recupero edilizio favorendo, anche, i residenti nei piccoli comuni, nei territori montani e nelle aree interne. Le rigenerazioni saranno condotte anche in funzione di valorizzare, sviluppare le specificità dei territori – a partire dal turismo – e avviare il ripopolamento⁽²¹¹⁾.

tura; (1.3) Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (cinema); (1.3) Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (teatri); (1.3) Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (musei); (2.1) Attrattività dei borghi - Linea di azione A (Borgo pilota); (2.1) Attrattività dei borghi - Linea di azione A (Rigenerazione borghi storici) – Comuni; (2.1) Attrattività dei borghi - Linea di azione A (Rigenerazione borghi storici) – Imprese; (2.2) Tutele e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale; (2.3) Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici; (2.4) Sicurezza sismica luoghi di culto, restauro patrimonio culturale. del Fondo Edifici di Culto e siti ricovero opere d'arte (Recovery Art); (3.2) Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà); (4.3.1) Caput Mundi - Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation; (4.3.2) Caput Mundi-I percorsi Giubilarì 2025; (4.3.3) Caput Mundi-La città condivisa; (4.3.4) Caput Mundi-Mitingodiverde; (4.3.5) Caput Mundi-Roma 4.0; (4.3.6) Caput Mundi-Amanotesa; Task force di supporto al programma Caput mundi (**tav. A6 in Appendice**).

(211) Per quest'obiettivo, le azioni riportate nel programma di governo, più in dettaglio, sono: «Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche»;

Uno strumento efficace di sviluppo economico regionale – e di miglioramento della condizione sociale delle famiglie – è considerato l’edilizia convenzionata–agevolata che, inoltre, ha «[...] *promosso e contribuito a rendere meno periferici importanti quadranti delle città e dei centri minori, dove sono stati localizzati i piani di zona [...]»*⁽²¹²⁾.

Considerato che gli ultimi interventi regionali risalgono ai primi anni del Duemila⁽²¹³⁾, il programma di governo – nel prevedere il «reperimento nuove risorse finanziarie»- intende attuare: un «Piano per l’edilizia agevolata per copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà»; l’«Istituzione di un fondo di garanzia per mutui edilizi»; la «Riduzione delle procedure urbanistiche; l’attuazione piani di zona e la semplificazione delle procedure di accesso alle agevolazioni».

Sulle politiche per la casa si studieranno, infine, le modalità per l’«applicazione di formule innovative e agevolate (*Rent to Buy*) per 1.000 appartamenti Fondazione Enasarco».

Una «politica di tutela attiva dell’ambiente e del paesaggio» è parte integrante del programma di governo, per non solo proteggere ma anche e, soprattutto, valorizzare il patrimonio ambientale esistente. La politica avrà, come fundamenta, «ipotesi di pianificazione del territorio innovative e votate alla crescita del Lazio» a partire dalla «Verifica dell’efficacia del Piano Territoriale Paesistico Regionale».

La tutela dell’ambiente significa, anche, protezione delle comunità all’ampia varietà di rischi naturali (e non). Per questo il ruolo dell’Agenzia della Protezione civile sarà sostenuto e potenziato e, particolare attenzione, sarà riservata all’educazione della cittadinanza – con specifiche azioni verso i giovani – alla preparazione alle emergenze e alla riduzione del rischio.

Tre specifici interventi riguarderanno due aree – il Parco Nazionale del Circeo e la valle del Sacco – del territorio regionale: per il Parco Nazionale del Circeo si prevedono azioni di «tutela del patrimonio ambientale e valorizzazione del patrimonio ambientale per l’ambito turistico»; per la Valle del Sacco si interverrà con operazioni di «depurazione e risanamento».

L’obiettivo di legislatura «Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili» parte dall’assunto che le «[...] *le infrastrutture dovranno necessariamente tener conto della tutela dell’ambiente e della salute dei cittadini e quindi nessuna infrastruttura potrà essere realizzata qualora esistano rischi accertati di peggioramento ambientale [...]»*. Il programma prevede: la «realizzazione degli interventi programmati», il «potenziamento della rete viaria del territorio regionale», l’«ammmodernamento delle reti di trasporto», la «realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)»; i «collegamenti con la città di Rieti» e in tema generale di opere pubbliche la «ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016».

IL FINANZIAMENTO DELLE POLITICHE DELLA MACROAREA 2. – Le risorse finanziarie destinate alla Macroarea 2-«Il Lazio dei territori e dell’ambiente», ammontano a 7,4 miliardi, il 38,1 per cento dell’intera politica unitaria. Contribuiscono al finanziamento della Macroarea, rispetto alla

«Semplificazione amministrativa, Toponimi e Print (Programmi Integrati d’Intervento)»; «Revisione LR n. 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio»; «Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato»; «Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento»; «Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo» (**tav. A13 in Appendice**).

(212) Francesco Rocca Presidente | Direzione futuro.

(213) Bando 355/2004-Edilizia Agevolata, approvato con DGR n° 95/2016. Fonte: Francesco Rocca Presidente | Direzione futuro.

totalità delle disponibilità degli aggregati finanziari: (1) per l'11,7 per cento (495 milioni) le assegnazioni ai Programmi operativi dei fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per la politica di Coesione 2021-2027; (2) per il 65,8 per cento (2,5 miliardi) le assegnazioni di contributi dal CIPESS (FSC); (3) per l'11,8 per cento (3,2 miliardi) sia le assegnazioni del MEF sia le risorse di derivazione (prevalentemente nazionale e regionale) destinate al settore sanitario; (4) per il 52,1 per cento (9,4 miliardi) dalle assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del PNC (**tav. S1.40**)

Tavola S1.40 - DEFR Lazio 2023: piano economico-finanziario per aggregato finanziario - Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente
(valori espressi in milioni; quote e composizioni in percentuale)

MACROAREE E OBIETTIVI	COESIONE 2021-2027	FSC 2021-2027	STATO	PNRR E PNC	TOTALE
Totale politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio (B)	4.321,38	2.483,60	3.250,94	9.378,91	19.434,82
Quota (A)/(B)	11,5	65,8	11,8	52,1	38,1
Comp. finanziarie in valore obiettivi Macroarea 2 per aggregato finanziario					
- Roma capitale e urbanistica regionale	250,56	10,16	177,99	1.209,97	1.648,69
- Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata	-	18,85	54,61	442,67	516,13
- Tutela ambientale e protezione civile	128,30	181,80	-	545,48	855,58
- Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,68	1.423,12	151,00	2.687,90	4.378,69
Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente (A)	495,54	1.633,93	383,60	4.886,02	7.399,09
Comp. finanziarie percentuali obiettivi Macroarea 2 per aggregato finanziario					
- Roma capitale e urbanistica regionale	50,6	0,6	46,4	24,8	22,3
- Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata	-	1,2	14,2	9,1	7,0
- Tutela ambientale e protezione civile	25,9	11,1	-	11,2	11,6
- Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	23,5	87,1	39,4	55,0	59,2
Totale compos. finanziaria Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente (A)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Per la costruzione del piano finanziario della Macroarea 2, le allocazioni per gli obiettivi in tema di urbanistica e edilizia agevolata incidono per oltre il 29 per cento (2,1 miliardi) sul valore totale dell'Asse: 250 milioni derivano dagli appostamenti dell'aggregato relativo alle politiche di coesione e 232 milioni dalle attribuzioni statali; una quota marginale di 29 milioni è il finanziamento dell'FSC. La quota di finanziamento più rilevante per questi due obiettivi proviene dal PNRR-PNC ed è pari a 1,6 miliardi, in piccola parte – 99 milioni – per gli interventi della Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* e, per la maggior parte, per gli investimenti previsti dalla Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica* (637 milioni) e dalla Missione 5-*Inclusione e coesione* (916 milioni). Nel monitoraggio di febbraio 2023, per gli investimenti della Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*, al Lazio erano state attribuite risorse per complessivi 2,5 miliardi: 80 milioni per la Componente 1-M2 «Agricoltura sostenibile

ed economia circolare»⁽²¹⁴⁾; 1,1 miliardi per la Componente 2-M2 «Transizione energetica e mobilità sostenibile»⁽²¹⁵⁾; 416 milioni per la Componente 3-M2 «Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici»⁽²¹⁶⁾ e 890 milioni per la Componente 4-M2 «Tutela del territorio e della risorsa idrica»⁽²¹⁷⁾. Il 25 per cento dell'intero ammontare – circa 617 milioni – prevede che la Regione Lazio sia il soggetto attuatore degli interventi presenti nelle quattro Componenti.

L'obiettivo «Tutela ambientale e protezione civile» potrà disporre di 855 milioni – quasi il 12 per cento del valore complessivo della Macroarea – durante il periodo di riferimento. Il finanziamento è assicurato, in parte, dai fondi per la coesione (128 milioni), in parte dalle assegnazioni dell'FSC (182 milioni) e, soprattutto, dalle attribuzioni del PNRR-PNC (545 milioni) per la realizzazione di interventi della Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*.

L'obiettivo «Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili» assorbe oltre il 59 per cento delle risorse assegnate all'intero Macroarea per un ammontare di circa 4,4 miliardi. I due aggregati finanziari che maggiormente sostengono il fabbisogno sono l'FSC (oltre 1,4 miliardi) e le attribuzioni del PNRR-PNC (2,7 miliardi) per la realizzazione di quattro Missioni. Ulteriori finanziamenti provengono dai fondi per la coesione (117 milioni) e da altre attribuzioni di risorse statali (151 milioni).

Relativamente alle assegnazioni del PNRR-PNC: 490 milioni sono destinati agli interventi della Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*; 704 milioni attengono

-
- (214) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti; (2.1) Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo; (2.3) Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare; (3.1) Isole verdi; (3.2) *Green communities* (**tav. A7 in Appendice**).
- (215) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.2.1) Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (Comunità energetiche); (1.2.1) Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (Autoconsumo); (2.1) Rafforzamento smart grid; (2.2) Interventi su resilienza climatica reti; (3.1) Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse; (3.5) Ricerca e sviluppo sull'idrogeno; (4.1) Rafforzamento mobilità ciclistica (Ciclovie urbane); (4.1) Rafforzamento mobilità ciclistica (Ciclovie turistiche); (4.2) Sviluppo trasporto rapido di massa; (4.3) Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (Strade extraurbane); (4.3) Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (Centri urbani); (4.4.1) Rinnovo flotte Bus; (4.4.2) Rinnovo flotte treni (**tav. A7 in Appendice**).
- (216) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica; (1.2) Efficientamento degli edifici giudiziari; Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica (**tav. A7 in Appendice**).
- (217) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.1) Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione; (2.1a) Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; (2.1.b) Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico; (2.2) Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni; (3.1) Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano; (3.4) Bonifica dei siti orfani; (4.1) Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico; (4.2) Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti; (4.3) Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche; (4.4) Investimenti in fognaio e depurazione (**tav. A7 in Appendice**).

ai progetti della Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*; 1,3 miliardi saranno utilizzati per realizzare le azioni previste nella Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*.

Per quest'ultima Missione 3, secondo le informazioni del monitoraggio di febbraio 2023, al Lazio erano stati attribuiti 1,5 miliardi di cui 153 milioni per l'attuazione diretta della Regione Lazio nell'ambito della Componente 1-M3 «Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure»⁽²¹⁸⁾ che complessivamente assorbe 1,4 miliardi circa. Per l'altra Componente di questa Missione, la Componente 2-M3«Intermodale e logistica integrata» le attribuzioni finanziarie per la realizzazione di investimenti nel Lazio (Elettrificazione delle banchine (*Cold ironing*); Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici; Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale) sono state di 160 milioni.

4.1.3 Il Lazio dello sviluppo e della crescita: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie

Considerato il peso economico-finanziario delle imprese laziali rispetto all'intera produzione nazionale – l'11 per cento in termini di fatturato con un volume di 441 miliardi generato da 305mila imprese – gli *input* di governo per «il Lazio dello sviluppo e della crescita» derivano da due priorità («Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» e «Investimenti settoriali, politiche per l'energia e i rifiuti») (**tav. S1.41 e per il dettaglio delle azioni/misure/policy si veda la tav. A14 in Appendice**).

Tavola S1.41 - DEFR Lazio 2023: Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita diritti. Indirizzi e obiettivi (a)

MACROAREA	INDIRIZZI	OBIETTIVI
IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	■ Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)
	INVESTIMENTI SETTORIALI, POLITICHE PER L'ENERGIA E I RIFIUTI	■ Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo) ■ Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche

Fonte: Regione Lazio-Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023. – (a) Si veda la tavola A14 nell'Appendice del DSP 2023.

GLI OBIETTIVI DELLA MACROAREA 3. – Per l'obiettivo «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)», il programma di governo attiverà più linee d'intervento a partire dalla «liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrare non incidenti su interessi collettivi», dalla «reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'Intelligenza Artificiale: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)» e dalla «riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli».

Tenuto conto delle interdipendenze settoriali, oltre al «sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)», la promozione industriale regionale sosterrà i

(218) Per memoria, si tratta dei progetti: (1.3) Collegamenti diagonali (Orte-Falconara); (1.3) Collegamenti diagonali (Roma-Pescara); (1.5) Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave; (1.6) Potenziamento delle linee regionali (**tav. A8 in Appendice**).

«servizi del commercio» e, dunque, la logistica e – per la stretta correlazione con la filiera agricola, della trasformazione alimentare e, dunque, del turismo (prevalentemente enogastronomico) – incentiverà l’offerta alberghiera e della ristorazione.

Considerata la rilevanza del programma di governo nell’obiettivo «Investire nell’istruzione e formazione» (cfr. § 3.1.1- *Il Lazio dei diritti e dei valori: obiettivi, strumenti e fonti finanziarie*) il sostegno regionale al settore produttivo si ripartirà, anche, sulla componente delle imprese artigiane⁽²¹⁹⁾, *in primis*, finalizzata alla «trasmissione delle conoscenze» e, per le peculiarità dell’artigianato⁽²²⁰⁾, in direzione di percorsi per il «passaggio generazionale».

Un versante della politica industriale regionale – sulle aree destinate alla produzione e sulle unità produttive attive – sarà dedicato, per le prime, alla «recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi» e, per le seconde, a specifici interventi di «ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica dell’occupazione». La politica pubblica d’intervento – per la presenza più acuta di crisi occupazionali e processi avanzati di spopolamento – darà priorità alle aree delle province di Rieti e Viterbo e, in tema di internazionalizzazione e innovazione, si concentrerà sui «distretti produttivi del Lazio (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)».

La politica del credito regionale agirà su due fronti: per un verso si avvierà una «revisione della normativa sul microcredito» e, per altro verso, si costituirà un «nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all’art. 111, comma 1 del T.U.B.».

Tra gli *input* più rilevanti della politica industriale regionale – in diretta correlazione sia con gli Obiettivi di *policy* della coesione 2021-2027 (cfr. **tavv. A1-A5 dell’Appendice**) sia con le Missioni e Componenti del PNRR-PNC (cfr. **tavv. A6-A11 dell’Appendice**) – si prospettano gli «indirizzi

(219) Nella Regione Lazio, la materia dell’artigianato è regolata dalla legge regionale n. 3/2015, modificata dalla legge regionale n. 7/2018 e dal relativo regolamento di attuazione n. 17/2016. È imprenditore artigiano colui che esercita professionalmente, personalmente e in qualità di titolare un’attività di produzione e trasformazione di beni, anche semilavorati o di prestazione di servizi, assumendone la responsabilità, gli oneri e i rischi e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. Sono escluse dall’iscrizione nell’Albo delle Imprese Artigiane: (a) le attività agricole; (b) di prestazione di servizi commerciali; (c) di intermediazione nella circolazione di beni; (d) di somministrazione di alimenti e bevande. Le imprese artigiane del settore alimentare possono vendere i prodotti di propria produzione per il consumo immediato nei locali dell’azienda, con esclusione del servizio assistito di somministrazione e con l’osservanza delle prescrizioni igienico-sanitarie, in materia di inquinamento acustico e di sicurezza alimentare. Inoltre, l’impresa artigiana può avvalersi di una o più unità locali per lo svolgimento di una o più fasi del processo produttivo, ma deve essere sempre rispettato il principio basilare della qualifica artigiana imperniato sulla prevalenza del lavoro dell’imprenditore artigiano rispetto al processo produttivo.

(220) Nella Regione Lazio, le imprese a «carattere artigiano» sono circa 67mila e occupano quasi 126mila addetti. Le tre principali Sezioni dell’Ateco 2007 in cui si concentrano le imprese a carattere artigiano e gli addetti, sono: la Sezione «C-Attività manifatturiere» (con 10.380 unità e 25.305 addetti, pari rispettivamente al 15,5 e al 20,1 per cento del totale); la Sezione «F-Costruzioni» (con 22.521 unità e 370.028 addetti, pari rispettivamente al 33,6 e al 29,4 per cento del totale) e la Sezione «S-Altre attività di servizi» - comprendente: «riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa» e «altre attività di servizi per la persona» – in cui sono presenti 13.295 unità e 23.546 addetti, pari rispettivamente al 20 e al 18,7 per cento del totale). Fonte: I.Stat, *Classe di addetti, settori economici (Ateco 2 cifre)*, Anno 2020.

e programmazione delle attività di ricerca e innovazione pro-imprese e cittadini» e gli interventi per un «incremento delle possibilità di successo delle *start-up*». L'ambiente e il contesto d'azione di questa componente fondamentale della politica industriale saranno di cooperazione e collaborazione tra la Regione Lazio e i principali attori nelle attività di ricerca e innovazione. Operativamente: (i) si provvederà all'«attuazione del D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il *match* tra attori» stipulando una «convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione» e creando una «*Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca*» come organo di supporto tecnico-programmatico»; (ii) si attiveranno finanziamenti regionali «alle Università e agli Enti di ricerca, da destinare allo sviluppo in specifici settori».

Il secondo obiettivo del «Lazio dello sviluppo e della crescita» è volto ad «ampliare le politiche di sviluppo di settore», per le quali le principali azioni di sistema sono state definite con il precedente obiettivo.

Per l'agroindustria sono previste 7 principali azioni/misure/*policy*: (1) «implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei e per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette»; (2) «investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione»; (3) «programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole»; (4) «programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione)»; (5) «mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare)»; (6) «semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare»; (7) «progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione)».

Nell'ambito della «crescita blu» si prevede, *in primis*, una strategia di convergenza stretta con le tematiche della transizione ecologica e con quelle di sviluppo delle filiere integrate con la risorsa marina.

Per la prima linea d'intervento – procedendo con l'«istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia» - le azioni saranno: «Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica Marina», «Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di Formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus», «Interventi di sostegno alla filiera ittica».

Per la seconda linea d'intervento, in particolare nell'ambito delle reti infrastrutturali – marittime, di collegamento intermodale e logistica – sono stati definite 7 azioni: (1) «portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma»; (2) «portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino»; (3) «portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il Car di Guidonia e con il Mof di Fondi»; (4) «Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici ro-ro delle autostrade del mare»; (5) «intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina»; (6) «intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino»; (7) «potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia».

Infine, con l'istituzione dell'Assessorato alla Cultura e gli interventi previsti in diversi ambiti per le attività economiche della regione Lazio in funzione dello sviluppo e della crescita dei territori e dell'ambiente, il settore del turismo – a seguito di una «rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione»– sarà oggetto di specifiche azioni: «interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente)»; «interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive»; «investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio: potenziamento dell'offerta turistica congressuale»; «Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio)».

Le politiche di gestione dei rifiuti e le politiche energetiche – terzo obiettivo della Macroarea – sono integrate tra loro e, dunque, coerenti con altri obiettivi del programma di governo, con Obiettivi di *policy* della coesione 2021-2027 (**cf. tavv. A1-A5 dell'Appendice**) e con Missioni e Componenti del PNRR-PNC (**cf. tavv. A6-A11 dell'Appendice**).

Le politiche regionali sul tema energetico, in questa legislatura, riguarderanno: la «diversificazione degli approvvigionamenti», gli «incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)», gli «interventi per incentivare eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)», gli «interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate», il «sostegno per l'istituzione di comunità energetiche» e a «progetti innovativi (produzione di energia rinnovabile a basso impatto ambientale; sistemi sostenibili di produzione energetica e uso energia)». L'efficientamento e la riqualificazione energetica saranno applicati a: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali.

Infine, per migliorare la situazione regionale nella gestione dei rifiuti sarà necessario un «rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio» e la «realizzazione, completamento ed efficientamento degli impianti di trattamento propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo» ma, soprattutto, la «realizzazione di linee di termocombustione per la chiusura del ciclo dei rifiuti regionali e in località idonee, non confliggenti con le vocazioni del territorio».

FINANZIAMENTO DELLE POLITICHE DELLA MACROAREA 3. – Le risorse finanziarie destinate alla Macroarea 3-«Il Lazio dello sviluppo e della crescita», sono risultate pari a 4,2 miliardi, il 21,6 per cento dell'intera politica unitaria.

La Macroarea, rispetto alla totalità delle disponibilità degli aggregati finanziari, è finanziato: (1) per il 48,3 per cento (2,0 miliardi) dai fondi per la coesione; (2) per il 17,3 per cento (430 milioni) da assegnazioni di contributi CIPESS (FSC); (3) per lo 0,3 per cento (8 milioni) da assegnazioni del MEF; (4) per il 17,8 per cento (1,7 miliardi) dalle assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del PNRR e del PNC (**tav. S1.42**)

La crescita industriale e l'ampliamento delle politiche dei settori produttivi dell'economia regionale, primo e secondo obiettivo della Macroarea, hanno una dotazione complessiva di 3,3 miliardi. Gli aggregati da cui è stato tratto il piano finanziario sono i fondi per la coesione (1,7 miliardi), le attribuzioni al Lazio del PNRR-PNC (1,1 miliardi) e i riparti CIPESS dell'FSC (380 milioni). Per questi due obiettivi, i finanziamenti provenienti dal FESR (917 milioni) e dal FEASR (742 milioni) – note le dotazioni totali dei due fondi assegnate al Lazio (rispettivamente 1,8 miliardi e 870 milioni) – rappresentano il sostegno più rilevante all'intero programma di governo sui temi dello sviluppo economico e della crescita settoriale.

Tavola S1.42 - DEFR Lazio 2023: piano economico-finanziario per aggregato finanziario - Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita
(valori espressi in milioni; quote e composizioni in percentuale)

MACROAREE E OBIETTIVI	COESIONE 2021-2027	FSC 2021-2027	STATO	PNRR E PNC	TOTALE
Totale politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio (B)	4.321,38	2.483,60	3.250,94	9.378,91	19.434,82
Quota (A)/(B)	48,3	17,3	0,3	17,8	21,6
Composizioni finanz. in valore obiettivi Macroarea 3 (aggregato finanziario)					
- Crescita industriale (credito, aree per produzione, innov. e ricerca, terza missione)	1.193,72	283,69	8,21	176,05	1.661,67
- Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, comm....)	561,06	96,46	-	971,75	1.629,27
- Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,00	50,00	-	518,77	901,77
Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita (A)	2.087,78	430,16	8,21	1.666,57	4.192,72
Composizioni finanz. percentuali obiettivi Macroarea 3 (aggregato finanziario)					
- Crescita industriale (credito, aree per produzione, innov. e ricerca, terza missione)	57,2	66,0	100,0	10,6	39,6
- Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, comm....)	26,9	22,4	-	58,3	38,9
- Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	15,9	11,6	-	31,1	21,5
Totale comp.i finanz. Macroarea 3- Il Lazio dello sviluppo e della crescita (A)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Relativamente alle attribuzioni al Lazio dei finanziamenti del PNRR-PNC, il maggior contributo (834 milioni) riguarderà gli investimenti connessi con la Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* e, a seguire, dalla Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* (160 milioni), dalla Missione 4-*Istruzione e ricerca* (110 milioni) e, marginalmente, dalla Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica* (42 milioni).

L'ultimo obiettivo della Macroarea e del programma di governo, concernente le politiche per la gestione dei rifiuti e le politiche energetiche, potranno disporre di 900 milioni nel periodo di riferimento, secondo il monitoraggio del mese di febbraio del 2023.

Il FESR – completando la funzione definita nei Regolamenti per «rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima», in parte, già osservato nell'obiettivo di governo «Tutela ambientale e protezione civile» della Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente – sostiene gli interventi previsti per quest'obiettivo con una disponibilità di risorse di circa 330 milioni. Anche per quest'obiettivo, le attribuzioni del PNRR-PNC negli investimenti previsti dalla Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica* rappresentano il maggiore contributo finanziario raggiungendo la somma di 520 milioni.

APPROFONDIMENTO N. 11. – IL PIANO ENERGETICO REGIONALE E IL PROCESSO DI DECARBONIZZAZIONE

L'obiettivo di lungo periodo dell'Accordo di Parigi del 2015 era quello di rafforzare la risposta mondiale alla minaccia posta dai cambiamenti climatici, nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi volti a eliminare la povertà.

Per raggiungere l'obiettivo dell'Accordo le tre strategie concordate miravano a: (1) mantenere l'aumento della temperatura media mondiale al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali e proseguire l'azione volta a limitare tale aumento a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, riconoscendo che ciò potrebbe ridurre in modo significativo i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici; (2) aumentare la capacità di adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e promuovere la resilienza climatica e lo sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra, con modalità che non minaccino la produzione alimentare; (3) rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas

a effetto serra e resiliente al clima.

Programmazione nazionale e regionale. – Tali obiettivi sono stati assunti⁽²²¹⁾ dall'Italia nel PNRR.

In attesa di approvare l'insieme di proposte (pacchetto «Fit for 55») della Commissione UE – volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche dell'UE siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo – il Ministero della Transizione Ecologica ha adottato – a marzo 2022 – il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), che fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche integrato con gli obiettivi già delineati nel PNRR e, a distanza di pochi mesi dall'approvazione del PTE (cfr. Approfondimento n.6), nel Lazio è stato adottato⁽²²²⁾ l'aggiornamento del Piano Energetico Regionale (PER) per attuare le competenze regionali in materia di pianificazione energetica, uso razionale dell'energia, risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili.

Le componenti salienti del PER riguardano: (a) l'aggiornamento delle *policy* regionali per lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) e per il miglioramento dell'efficienza energetica nelle reti energetiche (*smart grid*) e negli ambiti di utilizzo finale (terziario, industria, trasporti e agricoltura), incluse le politiche a sostegno delle comunità energetiche e per il vettore idrogeno verde; (b) l'aggiornamento dei regimi di sostegno comunitari, nazionali e regionali; gli strumenti trasversali e di supporto alla *governance* per disseminare nella popolazione regionale comportamenti di consapevolezza sul *green challenge*.

Obiettivi della decarbonizzazione regionale. – Il PER prevede per il Lazio una forte limitazione all'uso di fonti fossili con riduzione al 2050 delle emissioni di CO₂ del 100 per cento (rispetto al 1990); in particolare del 96 per cento nella produzione di energia elettrica, del 100 per cento nel settore civile, del 95 per cento nel settore trasporti e dell'89 per cento nel settore industria in considerazione di attività *hard to abate*. Le emissioni residuali al 2050 saranno compensate con interventi di assorbimento da programmare nei prossimi Piani Operativi Pluriennali.

Il raggiungimento degli scenari regionali di decarbonizzazione del Lazio dipende dal raggiungimento di 8 obiettivi: (1) incrementare la quota regionale di fonti rinnovabili elettriche (FER) sui consumi finali elettrici⁽²²³⁾; (2) sostenere la valorizzazione delle sinergie possibili con il territorio per sviluppare l'attività dei «prosumer»⁽²²⁴⁾ distribuita dalle FER (gruppi di autoconsumo collettivo e comunità energetiche) accompagnata da un potenziamento ed integrazione delle infrastrutture di trasporto energetico e da una massiccia diffusione di sistemi di *storage* e *smart grid*⁽²²⁵⁾; (3) ridurre i consumi finali totali, rispetto ai valori del 2019 per effetto, *in primis*, dell'efficientamento energetico, della riduzione dei consumi finali termici (in

-
- (221) Per tener conto delle recenti disposizioni in materia intervenuti in sede europea si prefigurano gli aggiornamenti degli obiettivi sia del Piano Nazionale integrato Energia e Clima (PNIEC) del 2019 sia della Strategia di Lungo Termine per la Riduzione delle Emissioni dei Gas a Effetto Serra del 2021. Tali aggiornamenti saranno condizionati dall'approvazione definitiva del Pacchetto legislativo europeo «Fit for 55».
- (222) DGR 19 luglio 2022, n. 595 recante «Adozione della proposta di aggiornamento del Piano Energetico Regionale (PER Lazio) e del relativo Rapporto Preliminare».
- (223) Rispettivamente al 55 per cento (2030) e ad almeno il 100 per cento (2050) puntando anche su efficienza energetica ed elettrificazione dei consumi.
- (224) Si tratta di una tipologia di consumatore che al tempo stesso è produttore del prodotto che consuma. La pratica di essere insieme produttori e consumatori è definita *prosumerismo*. Il termine è un composito formato dalle parole inglesi *producer* (produttore) e *consumer* (consumatore).
- (225) Al fine di raggiungere, rispettivamente al 2030 e al 2050, il 32 per cento e l'89 per cento di quota regionale di energia da FER sul totale dei consumi.

particolare nei settori edilizia e trasporti) e di una significativa transizione all'elettrico nei consumi finali⁽²²⁶⁾; (4) incrementare il grado di elettrificazione nei consumi finali⁽²²⁷⁾ favorendo la diffusione di pompe di calore, apparecchiature elettriche, sistemi di *storage* (ad accumulo elettrochimico e a vettore idrogeno), sistemi di *smart grid*, mobilità sostenibile, alternativa e condivisa; (5) abbattere l'uso di fonti fossili e raggiungere nel 2050 la neutralità climatica in termini di emissioni⁽²²⁸⁾ di CO₂ in considerazione di attività «*hard to abate*»; (6) sostenere la Ricerca e l'ecosistema dell'innovazione mantenendo forme di incentivazione diretta per i prodotti e le «tecnologie pulite»; (7) sostenere lo sviluppo occupazionale e il riposizionamento competitivo delle strutture esistenti verso le filiere della transizione ecologica favorendo, nelle direttrici della nuova politica di coesione 2021-2027, tecnologie più avanzate e suscettibili di un utilizzo sostenibile da un punto di vista socioeconomico e ambientale; (8) implementare azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei Piani di Azione Locali, degli investitori istituzionali e della pubblica opinione per lo sviluppo delle FER e per il risparmio energetico negli utilizzi finali.

4.2 Lo scenario macroeconomico tendenziale 2023-2025

L'andamento atteso dell'economia regionale nello scenario tendenziale⁽²²⁹⁾ è ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti compresi nel DEFR Lazio 2022 e del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 (normativa invariata) e inglobando le ipotesi sul quadro macro formulate nella NADEF 2022 dal Governo nazionale (cfr. *La programmazione economico-finanziaria e la legge di bilancio 2023-2025* in § 3.2 – Le politiche nazionali e il Semestre europeo 2022).

Inoltre, le proiezioni per la regione Lazio, a normativa vigente, sono basate sulle informazioni disponibili al 18 marzo 2023. Per quanto riguarda le principali ipotesi sottostanti allo scenario preso in considerazione, le dinamiche delle variabili nazionali ed internazionali esogene al modello di riferimento sono state proiettate basandosi sulle previsioni dei *forecasters* istituzionali nazionali ed internazionali.

Date le ipotesi descritte, il quadro tendenziale identifica un rallentamento nel 2023 e quindi una discontinuità della prosecuzione ciclica registrata nel biennio 2021-2022. L'attività economica, diversamente da quanto osservato per il biennio 2021-2022, mostra dei segni di indebolimento registrando una lieve crescita dello 0,6 per cento. Tale rallentamento è dovuto principalmente dalla dinamica in attenuazione dei consumi privati (+0,7 per cento) e, degli investimenti fissi lordi (-0,2 per cento) che registrano un peggioramento se confrontato con il biennio 2021-2022. Lo *stock* occupazionale continuerebbe a beneficiarne con un ritmo di crescita relativamente meno intenso rispetto al 2022 (+1,3 per cento) mentre le retribuzioni – cresciute lievemente nel 2021 – sono stimate in frenata (+0,4 per cento) rispetto alla dinamica dello scorso biennio (**tav.**

(226) Si prevede la riduzione dei consumi totali del 33 per cento al 2030, e del 58 per cento al 2050 e una contrazione del 41 per cento al 2030 e dell'86 per cento al 2050.

(227) Si prevede la riduzione dal 21 per cento del 2019 al 30 per cento nel 2030 e al 69 per cento nel 2050.

(228) Si prevede la riduzione del 100 per cento nel settore civile; del 96 per cento nella produzione di energia elettrica; del 95 per cento nel settore trasporti e dell'89 per cento nell'industria.

(229) Dato l'utilizzo in sola previsione, che non richiede la rappresentazione strutturale del modello, l'evoluzione del tendenziale è quindi ottenuta lasciando libera la struttura dinamica del modello in forma ridotta. La considerazione di variabili di livello nazionale ed estero, incluse nella formulazione BeTa MKVI strutturale, rende la dimensione delle variabili incluse nel modello (quindi la parametrizzazione) particolarmente elevata rispetto alla dimensione campionaria, il che ha richiesto l'utilizzo di uno stimatore bayesiano.

S1.43).

Tav. S1.43 – DEFR Lazio 2023: quadro macroeconomico tendenziale 2023-2025 a legislazione vigente nella regione Lazio
(tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2019 (a)	2020 (a)	2021 (a)	PREVISIONI			
				2022	2023	2024	2025
Valore aggiunto (b)	0,8	-8,5	5,4	3,5	0,6	1,1	1,1
PIL (b)	0,7	-9,1	5,6	3,4	0,6	1,2	1,1
- Prezzi	0,6	1,2	0,8	2,4	5,8	3,8	0,6
Consumi privati (b)	0,7	-11,1	5,4	3,2	0,7	0,9	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	-1,5	-4,5	17,8	3,6	-0,2	2,5	1,8
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	0,5	-6,8	3,0	1,3	0,4	0,6	0,8
Occupazione (ULA)	0,4	-10,0	1,2	1,6	1,3	1,0	1,1
Per memoria							
PIL a valori concatenati, base 2015	194,6	176,9	186,7	193,2	194,4	196,8	198,9
PIL nominale	202,0	185,8	197,7	209,5	223,1	234,4	238,4

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, marzo 2023. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (dicembre 2022).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti.

Per il biennio 2024-2025, le previsioni tendenziali riportano il quadro macroeconomico regionale su un sentiero di crescita ordinaria. Il prodotto reale, ancora in crescita, si stabilizzerebbe in media attorno all'1,1 per cento e dipenderebbe soprattutto dalle ipotesi di crescita della componente della domanda interna che riguarda i consumi delle famiglie (+0,9 per cento nel 2024 e +0,8 per cento nel 2025) e gli investimenti (+2,5 per cento nel 2024 e +1,8 per cento nel 2025) nonché della componente della domanda estera. Lo *stock* occupazionale continuerebbe a registrare una variazione positiva anche se con un ritmo di crescita relativamente meno intenso rispetto al 2023 (+1,0 per cento nel 2024 e +1,1 per cento nel 2025) mentre le retribuzioni registrano una variazione positiva con un ritmo di crescita relativamente più intenso rispetto al 2023 (+0,6 per cento nel 2024 e +0,8 per cento nel 2025).

SECONDA SEZIONE

Il quadro di programmazione finanziaria per il triennio 2023-2025 – condizionato dai risultati finanziari negativi del settore sanitario del quarto trimestre 2022 e dalle osservazioni della Corte dei Conti⁽²³⁰⁾, in merito al ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti pubblici – si profila particolarmente critico. Con questa premessa, il bilancio di previsione 2023-2025 deve considerarsi – anche in base ai *caveat* a questo documento⁽²³¹⁾ – prevalentemente tecnico.

Le autorità di politica economica della Regione Lazio, si riservano – dunque – un ulteriore approfondimento, delle principali criticità sopra esposte, anche con la collaborazione istituzionale con il Governo nazionale – al fine di considerare l'«Assestamento al bilancio di previsione 2023-2025», il principale ambito per le scelte di politica economica e finanziaria per il triennio in esame.

Nel Documento di Economia e Finanza 2024-2026, saranno – quindi – esplicitate le priorità di politica economica esposte nel programma di governo per l'attuale legislatura.

5 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio

La finanza pubblica regionale, nel medio-lungo periodo, dopo le fasi critiche legate alle recessioni di del 2008 e del 2011, ha affrontato lo *shock* esogeno generato dalla pandemia del 2020 e le sue ripercussioni finanziarie, *in primis* sul bilancio sanitario.

Già sul finire del 2021, il quadro economico internazionale era apparso in fase di deterioramento sia per la recrudescenza della pandemia sia per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale e dei rincari delle tariffe energetiche che, conseguentemente, determinavano incrementi dell'inflazione e, dunque, la modificazione degli orientamenti della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, ravvisando l'inversione di tendenza ravvicinato.

L'attuale fase di gestione della finanza pubblica regionale continua ad essere caratterizzata dagli effetti di medio-lungo termine della pandemia a cui si sono affiancate le ripercussioni economico-finanziarie provenienti dalle tensioni geo-politiche internazionali e dagli eventi bellici che hanno determinato un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre

(230) Deliberazione della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per il Lazio n. 135/2022/PARI, 10 novembre 2022.

(231) «[...] tenuto conto della peculiare e caratterizzante fase transitoria riferita al momento di adozione del DEFR Lazio 2023, la maggior parte delle informazioni necessarie alla programmazione economico-finanziaria triennale – propedeutiche alla redazione della legge pluriennale regionale 2023-2025 – risultano, per le principali policy regionali (in primis quelle del Servizio Sanitario Regionale), aggiornate al «Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2021», considerato che la proposta di legge regionale concernente il rendiconto per l'esercizio finanziario 2022 è in fase di elaborazione e che il termine per l'adozione della proposta di legge medesima è stabilito alla data del 30 aprile 2023. La peculiare fase transitoria è – inoltre – caratterizzata dall'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno finanziario 2023, fino alla data di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e, comunque, non oltre il 31 marzo 2023. Pertanto, come nel caso della proposta di legge regionale relativa al rendiconto 2022, anche quella concernente il bilancio di previsione 2023-2025 è ancora in fase di elaborazione [...]».

materie prime riverberandosi, negativamente, sulla fiducia di imprese e famiglie.

Dall'avvio della X legislatura la finanza pubblica regionale è stata orientata, attraverso manovre prevalentemente espansive e di razionalizzazione della spesa, verso un percorso virtuoso: trasformando il risultato di amministrazione lordo da negativo a positivo, riducendo il disavanzo finanziario consolidato del 90 per cento (dal 2013) e i tempi medi di pagamento dei fornitori, portando in avanzo il bilancio del settore sanitario.

Tenuto conto della *peculiare e caratterizzante fase transitoria* riferita al momento di adozione del DEFR Lazio 2023, la maggior parte delle informazioni necessarie alla programmazione economico-finanziaria triennale – propedeutiche alla redazione della legge pluriennale regionale 2023-2025 – risultano, per le principali *policy* regionali (*in primis* quelle del Servizio Sanitario Regionale), aggiornate al «*Rendiconto della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2021*», considerato che la proposta di legge regionale concernente il rendiconto per l'esercizio finanziario 2022 è in fase di elaborazione e che il termine per l'adozione della proposta di legge medesima è stabilito alla data del 30 aprile 2023.

La *peculiare fase transitoria* è – inoltre – caratterizzata dall'autorizzazione⁽²³²⁾ all'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno finanziario 2023, fino alla data di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e, comunque, non oltre il 31 marzo 2023. Pertanto, come nel caso della proposta di legge regionale relativa al rendiconto 2022, anche quella concernente il bilancio di previsione 2023-2025 è ancora in fase di elaborazione.

LA GESTIONE E IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021. –Per determinare il risultato di amministrazione 2021 e la sua composizione («parte accantonata», parte vincolata» e «parte dedicata agli investimenti») al fine di ricavare la «parte disponibile»⁽²³³⁾, nel mese di maggio 2022⁽²³⁴⁾, sono state condotte le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui passivi e attivi⁽²³⁵⁾ al 31 dicembre 2021.

Il riaccertamento ordinario dei residui passivi e attivi al 31 dicembre 2021, ha: (a) riaccertato residui passivi per circa 1,983 miliardi (di cui: 214,01 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,769 miliardi circa, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2021 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2022 in cui risultano esigibili); (b) riaccertato residui attivi per circa 1,522 miliardi (di cui: 382,62 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,139 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2020 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2021 in cui risultano esigibili).

(232) Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 27 dicembre 2022, n. 21 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2023. Modifica alla legge regionale 23 novembre 2022, n. 19 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie)) e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 14 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e dell'articolo 43 del d.lgs. n. 118/2011.

(233) Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 «*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*».

(234) DGR 10 maggio 2022, n. 278.

(235) Ai sensi del comma 4, art. 3 del D.lgs. n. 118/2011.

Alla fine del 2021, il risultato di amministrazione – considerati: (i) l'avanzo dello scorso anno⁽²³⁶⁾ (1,014 miliardi circa); (ii) il saldo tra «entrate accertate» e «spese impegnate» (842 milioni circa); (iii) il saldo della gestione dei residui (-43 milioni circa); (iv) il saldo tra il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (-186 milioni circa) – è risultato, per il quarto anno, in avanzo di 1,627 miliardi circa (**tav. S2.1**).

Tavola S2.1 – DEFR Lazio 2023: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2014-2021. (valori espressi in milioni)

Voci	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
GESTIONE DELLA COMPETENZA								
Disavanzo (-)/Avanzo (+) t-1 (A)	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,81	1.430,47	898,03	1.014,40
Saldo entrate-uscite (B)	-2.043,52	-1.095,30	808,63	267,97	683,53	-97,26	224,48	842,43
Delta Fondo Pluriennale Vincolato	-141,38	-396,75	-695,19	-727,83	699,99	717,36	699,38	-186,62
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	2.264,55	1.292,22	1.288,54	695,87	1.151,75	220,25	242,46	655,81
GESTIONE DEI RESIDUI								
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	9,89	19,99	59,41	18,81	74,12	35,99	8,44	84,65
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	711,27	115,62	37,86	115,71	73,21	71,32	134,53	127,54
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI (C)	-701,38	-95,63	21,56	-96,9	0,91	-35,33	-126,09	-42,89
Risultato di amministrazione netto	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,8	1.430,47	1.615,40	1.713,78	1.440,70
Saldo Fondo Pluriennale Vincolato (D)	-141,38	-396,75	-695,19	-727,83	699,99	717,36	699,38	-186,62
Risultato di amministrazione lordo (E=A+B+C+D)	-2.969,22	-2.028,01	-1.016,36	-450,03	730,48	898,03	1.014,40	1.627,32

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio.

Parallelamente, il risultato di amministrazione effettivo (al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità)⁽²³⁷⁾ – considerato l'«avanzo di amministrazione accantonato e vincolato» (2,075 miliardi) e il «fondo crediti di dubbia esigibilità» (493 milioni) – è risultato in disavanzo di 941 milioni circa; il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, è stato di 1,014 miliardi circa.

In base al risultato di amministrazione ottenuto, e considerando che la «parte accantonata» nel 2021 è stata pari a 9,106 miliardi e la «parte vincolata» è stata pari a 837 milioni circa, è stata definita la «parte disponibile»⁽²³⁸⁾ – con segno negativo e, dunque, individuata come «disavanzo da ripianare» – pari a 8,316 miliardi di cui 425 milioni circa indicati quali «debito autorizzato e non contratto» (**tav. S2.2**).

(236) Il risultato di amministrazione 2020 è il risultato che consegue l'adeguamento alla Decisione di parifica della Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio sul rendiconto 2020 (deliberazione n. 109/2021/PARI). L'iniziale proposta di legge regionale di rendiconto per l'esercizio 2020 (DGR n. 231/2021), presentava un risultato di amministrazione 2020 con la «parte disponibile» pari a -7,703 miliardi circa. Per effetto dell'adeguamento alla citata Decisione di parifica (incremento dell'accantonamento al «fondo crediti di dubbia esigibilità»; incremento della voce «altri accantonamenti»; aumento della parte vincolata) il risultato di amministrazione 2020, «parte disponibile» si aggrava di 373 milioni circa, passando da -7,703 miliardi circa a -8,076 miliardi circa.

(237) Il Fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, legge 28 dicembre 2015, n. 208), è pari ad euro 7,38 miliardi circa, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è pari -7,702 miliardi.

(238) Per memoria: Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126. Al risultato di amministrazione ottenuto si sottraggono la «parte accantonata», la «parte vincolata» e la «parte destinata agli investimenti».

Tavola S2.2 – DEFR Lazio 2023: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2013-2021. (valori espressi in milioni)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione	-4.971	-2.969	-2.028	-1.016	-450	730	898	1.014	1.627
Avanzo di amministrazione (-)(a)	-1.773	-841	-1.029	-1.103	-1.051	-1.092	-1.172	-1.549	-2.075
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	-75	-71	-74	-68	-77	-87	-95	-165	-493
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo	-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369	-700	-941
Stock di perenzione	-2.953	-2.328	-2.097	-1.636	-1.479	-1.332	-1.211	-1.143	-999
Fondi di riserva (b)	455	250	462	605	573	550	531	523	926
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo lordo (c)	-9.317	-5.959	-4.766	-3.218	-2.484	-1.231	-1.049	-1.320	-1.014

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari dal 2013 al 2021). – (a) Accantonato e vincolato (al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e del Fondo Anticipazioni di liquidità). – (b) Per la reiscrizione della perenzione (compresi nella parte accantonata). – (c) Al lordo dello stock di perenzione.

LA GESTIONE E IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2021. – Nel mese di maggio 2022⁽²³⁹⁾, sono state condotte le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui passivi e attivi⁽²⁴⁰⁾ al 31 dicembre 2021.

Il riaccertamento ordinario dei residui passivi e attivi al 31 dicembre 2021, ha: (a) riaccertato residui passivi per circa 1,983 miliardi (di cui: 214,01 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,769 miliardi circa, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2021 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2022 in cui risultano esigibili); (b) riaccertato residui attivi per circa 1,522 miliardi (di cui: 382,62 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,139 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2020 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2021 in cui risultano esigibili).

Il risultato di amministrazione – considerato: (i) l'avanzo dello scorso anno (1,014 miliardi circa); (ii) la differenza tra entrate accertate e spese impegnate (842 milioni circa); (iii) il saldo della gestione dei residui (-43 milioni circa); (iv) la differenza tra il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (-186 milioni circa) – aveva raggiunto, alla fine del 2020, 1,014 miliardi (**tav. S2.3**).

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, per l'esercizio 2021, sono stati ottenuti: il risultato di amministrazione pari 1,627 miliardi circa; il risultato di amministrazione effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità⁽²⁴¹⁾, che presenta un disavanzo di 941 milioni circa; il disavanzo consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, pari a 1,014 miliardi circa.

(239) DGR 10 maggio 2022, n. 278.

(240) Ai sensi del comma 4, art. 3 del D.lgs. n. 118/2011.

(241) Il Fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, legge 28 dicembre 2015, n. 208), è pari ad euro 7,38 miliardi circa, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è pari -7,702 miliardi.

Tavola S2.3 – DEFR Lazio 2023: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2014-2021. (valori espressi in milioni)

Voci	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
GESTIONE DELLA COMPETENZA								
Differenza entrate-uscite	-2.043,52	-1.095,30	808,63	267,97	683,53	-97,26	224,48	842,43
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	481,68	603,73	778,14	951,72	1.127,67	1.485,22	8,44	84,65
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	260,65	406,81	298,24	523,82	659,45	1.167,71	134,53	128,00
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	2.264,55	1.292,22	1.288,54	695,87	1.151,75	220,25	242,46	655,81
Disavanzo (-)/Avanzo (+) dell'esercizio precedente	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,81	1.430,47	898,03	1.014,40
GESTIONE DEI RESIDUI								
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	9,89	19,99	59,41	18,81	74,12	35,99	8,44	84,65
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	711,27	115,62	37,86	115,71	73,21	71,32	134,53	127,54
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	-701,38	-95,63	21,56	-96,9	0,91	-35,33	-126,09	-42,89
Risultato di amministrazione netto	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,8	1.430,47	1.615,40	1.713,78	1.440,70
Fondo Pluriennale Vincolato	-141,38	-396,75	-695,19	-727,83	699,99	717,36	699,38	-186,62
Risultato di amministrazione lordo	-2.969,22	-2.028,01	-1.016,36	-450,03	730,48	898,03	1.014,40	1.627,32

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio.

In base al risultato di amministrazione ottenuto e considerando che la «parte accantonata» nel 2021 è stata pari a 9,106 miliardi e la «parte vincolata» è stata pari a 837 milioni circa, è stata definita la «parte disponibile»⁽²⁴²⁾ – con segno negativo e, dunque, individuata come «disavanzo da ripianare» – pari a 8,316 miliardi di cui 425 milioni circa indicati quali «debito autorizzato e non contratto» (**tav. S2.4**).

Tavola S2.4 – DEFR Lazio 2023: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2013-2021. (valori espressi in milioni)

Voci	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di amministrazione	-4.971	-2.969	-2.028	-1.016	-450	730	898	1.014	1.627
Avanzo di amministrazione -(a)	-1.773	-841	-1.029	-1.103	-1.051	-1.092	-1.172	-1.549	-2.075
Fondo crediti di dubbia esigibilità (-)	-75	-71	-74	-68	-77	-87	-95	-165	-493
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo	-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369	-700	-941
Stock di perenzione	-2.953	-2.328	-2.097	-1.636	-1.479	-1.332	-1.211	-1.143	-999
Fondi di riserva (b)	455	250	462	605	573	550	531	523	926
Avanzo (+)/Disavanzo (-) effettivo lordo (c)	-9.317	-5.959	-4.766	-3.218	-2.484	-1.231	-1.049	-1.320	-1.014

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari dal 2013 al 2021). – (a) Accantonato e vincolato (al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e del Fondo Anticipazioni di liquidità). – (b) Per la reiscrizione della perenzione (compresi nella parte accantonata).

(242) Allegato a) – Risultato d'amministrazione | Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre, Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42». Al risultato di amministrazione ottenuto si sottraggono la parte accantonata, la parte vincolata e la parte destinata agli investimenti.

6 Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l'indebitamento e le operazioni di ristrutturazione

Alla fine dell'esercizio finanziario 2021, gli accertamenti relativi alle «entrate libere» avevano contabilizzato un incremento rispetto al 2020 pari a 492 milioni.

Sul versante delle politiche fiscali, la programmazione economico-finanziaria estendeva, all'esercizio 2021, le disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e quelle relative all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

In tema di politiche pubbliche regionali sul debito, oltre alla completa estinzione del portafoglio dei derivati, i risultati finanziari delle politiche di ristrutturazione del debito, avviate a partire dal 2014, sono stati stimati in circa 232,6 milioni di minori spese a regime a partire dal 2022.

LE ENTRATE FINANZIARIE REGIONALI NEL 2021. – Nel 2021 l'incremento delle entrate «a libera destinazione»⁽²⁴³⁾ – rispetto al 2020 – è stato del 14,4 per cento ascrivibile, principalmente, all'aumento delle entrate tributarie (+23,6 per cento) e alle minori spese per l'accensione di mutui. L'aggregato delle 7 voci che costituiscono le entrate finanziarie regionali a libera destinazione, alla fine del 2021, ammontava a 3,9 miliardi circa. Dalle analisi sulle serie storiche del dato aggregato e delle singole voci che compongono le entrate a libera destinazione, emerge che il flusso medio annuo del periodo 2016-2021 si è attestato attorno ai 3,4 miliardi con una progressione (media) del 3,4 per cento all'anno, risultato dagli andamenti incostanti delle singole componenti⁽²⁴⁴⁾ (**tav. S2.5**).

In termini di composizione del flusso di entrate a libera destinazione, la quota più rilevante (circa il 71,2 per cento del totale nel periodo 2016-2021) è costituita dalle entrate tributarie libere, in media pari a 2,4 miliardi a cui concorrono, per la parte preponderante: (i) la tassa automobilistica regionale; (ii) la quota di IRAP ex fondo perequativo; (iii) l'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale; (iv) le entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF; (v) la manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione; (vi) la quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF⁽²⁴⁵⁾ non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del Servizio Sanitario Regionale (SSR). Le altre voci che determinano l'altra quota delle entrate tributarie libere riguardano: l'imposta regionale sulla benzina per auto-trazione; il tributo speciale per il conferimento

(243) Si tratta di fonti di finanziamento delle politiche pubbliche regionali per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione. Comprendono 7 componenti: entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale; risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario che, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano *ope legis* finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e pertanto concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni; trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione, principalmente riferiti alla compensazione degli effetti della manovra IRAP; entrate correnti di natura extratributaria; risorse derivanti da entrate in conto capitale; risorse derivanti dalla riduzione di attività finanziarie; risorse derivanti dalla contrazione di mutui.

(244) Si evidenzia, in successione, la tendenza dell'aggregato: una flessione di oltre un punto nel 2017; una lieve crescita di mezzo punto nel 2018; una contrazione di quasi 5 punti nel 2019; la crescita superiore alla media di periodo lo scorso anno e la forte espansione del 2021.

(245) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

in discarica dei rifiuti solidi; l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili; le tasse di concessione regionale; l'imposta regionale sul demanio marittimo; la quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

Tavola S2.5 – DEFR Lazio 2023: entrate a libera destinazione; esercizi finanziari 2016-2021
(valori espressi in milioni)

Voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazioni percentuali				
							2017 2016	2018 2017	2019 2018	2020 2019	2021 2020
Entrate tributarie (a)	2.175	2.434	2.579	2.392	2.175	2.689	11,9	6,0	-7,3	-9,1	23,6
Entrate del Fondo Statale TPL	575	559	575	569	569	563	-2,8	2,9	-1,0	0	-1,0
Trasf. correnti privi vincolo di destinaz	5	9	6	3	370	124	80	-33,3	-50	...	-66,6
Entrate correnti di natura extratributaria	532	239	128	181	232	168	-55,1	-46,4	41,4	28,2	27,5
Entrate da valorizz. mobiliare e immob.	27	49	19	9	4	34	81,5	-61,2	-52,6	-55,6	750,0
Minori spese per attività finanziarie	13	2	30	40	32,0
Minori spese per mutui	-	-	-	-	-	255
Totale	3.327	3.290	3.307	3.156	3.380	3.872	-1,1	0,5	-4,6	7,1	14,6

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio. - (a) Entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale e da quelle destinate al finanziamento del TPL..

Nell'esercizio 2021⁽²⁴⁶⁾, a garanzia dell'equilibrio economico annuale dell'SSR non è stato destinato alcun un gettito – derivante dalle maggiorazioni⁽²⁴⁷⁾ dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF – in quanto il conto sanitario consolidato è risultato in pareggio.

LA POLITICA FISCALE VERSO LE FAMIGLIE E LE IMPRESE NEL 2021. – Le disposizioni⁽²⁴⁸⁾ in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) – previste a partire dal 2013 – sono state estese⁽²⁴⁹⁾ all'esercizio finanziario 2021.

L'intervento di politica fiscale, programmato in base all'art. 2 della legge di stabilità regionale⁽²⁵⁰⁾ del 2016, assicurando un'ulteriore rimodulazione del prelievo dell'addizionale regionale all'IRPEF, aveva realizzato una riduzione del prelievo fiscale per tutti i soggetti con reddito imponibile superiore a 35.000 euro, valorizzando la natura progressiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevedendo una maggiorazione del prelievo crescente⁽²⁵¹⁾ per ciascuno degli scaglioni di

(246) Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120 (*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.

(247) Attivazione automatica ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2005"*) e successive modifiche.

(248) Articolo 2, legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17.

(249) Articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13.

(250) Art. 2 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF), Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (legge di stabilità).

(251) In dettaglio: (1) per i contribuenti con reddito superiore a 35.000 euro viene prevista una rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale che interessa il secondo (15.000-28.000 euro), il terzo (28.000-55.000 euro) ed il quarto (55.000-75.000 euro) scaglione di reddito; (2) per i redditi compresi tra 15.000 euro e 28.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per cento all'1,0 per cento (portando così il prelievo complessivo, tenuto conto dell'aliquota ordinaria e della maggiorazione – prevista dall'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 – al 2,73 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (3) per i redditi compresi tra 28.000 euro e 55.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per

reddito⁽²⁵²⁾.

Per favorire l'ampliamento della base produttiva e occupazionale e dare impulso alla competitività sui mercati esteri, la maggiorazione⁽²⁵³⁾ dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) – per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2020 – non è stata applicata per i soggetti passivi IRAP⁽²⁵⁴⁾ operanti in «determinate categorie»⁽²⁵⁵⁾ di attività economica; con le medesime finalità di politica economica, la maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP è stata rideterminata in misura pari allo 0,30 per cento per i soggetti passivi IRAP operanti in «determinate categorie»⁽²⁵⁶⁾ di attività economica.

La maggiorazione, inoltre, non è stata applicata alle imprese: (a) operanti in specifici comuni montani⁽²⁵⁷⁾ e in «determinate categorie e sottocategorie»⁽²⁵⁸⁾; (b) operanti in «determinate categorie e sottocategorie»⁽²⁵⁹⁾; (c) femminili di nuova istituzione⁽²⁶⁰⁾; (d) costituite da parte di soggetti di età non inferiore a cinquanta anni che, al momento della costituzione – nel 2020 – della nuova impresa nel territorio regionale, risultavano disoccupati⁽²⁶¹⁾; (e) operanti nelle categorie e sottocategorie 03-Pesca e acquacoltura⁽²⁶²⁾; (f) operanti nei comuni del territorio regionale⁽²⁶³⁾ colpiti dagli eventi sismici del 2016. Anche alle cooperative sociali, iscritte nell'albo regionale nel 2020,

cento all'1,2 per cento (portando così il prelievo complessivo al 2,93 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento; (4) per i redditi compresi tra 55.000 euro e 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per cento all'1,5 per cento (portando così il prelievo complessivo al 3,23 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (5) per i redditi superiori a 75.000 euro, il prelievo resta confermato al 3,33 per cento.

(252) Definiti dall'articolo 11 del D.P.R. n. 917/1986.

(253) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

(254) Articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) e successive modifiche.

(255) Si veda l'Allegato C della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020).

(256) Si veda l'Allegato D della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020).

(257) Si veda l'Allegato E della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020).

(258) Si veda l'Allegato F della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020).

(259) Si veda l'Allegato G della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020).

(260) Per le finalità di cui all'articolo 2 comma 3 della legge regionale n. 28/2019, si definiscono imprese femminili quelle in possesso dei requisiti: (a) impresa individuale il cui titolare sia una donna; (b) società i cui rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci – detentori del 51 per cento del capitale sociale – siano donne; (c) società cooperativa in cui la maggioranza dei soci cooperatori, che siano altresì soci lavoratori, siano donne.

(261) In possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 2, comma 6, della legge regionale n. 28/2019.

(262) Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25.

(263) Indicati negli allegati 1 e 2 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

non sono state applicate le maggiorazioni.

L'INDEBITAMENTO E LE POLITICHE DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO REGIONALE.

– Le politiche pubbliche regionali sul debito – avviate nel 2014 – sono proseguite anche nell'esercizio finanziario 2021 con operazioni sul portafoglio regionale.

Alla fine del 2020 il portafoglio di debito complessivo – al lordo dell'ammortamento sintetico delle posizioni *bullet* – era risultato complessivamente pari a 22,707 miliardi. Nella rilevazione del 31 dicembre 2021 il portafoglio di «debito complessivo», contraendosi, aveva raggiunto il valore di 22,600 miliardi, al lordo delle tre posizioni di mutuo⁽²⁶⁴⁾ – per complessivi 255 milioni – stipulate nel corso del 2021 per finanziare investimenti regionali.

Il portafoglio di «debito regionale netto» – al netto del credito pluriennale verso la «società veicolo Cartesio» era pari a 13,300 miliardi circa di cui: 12,959 miliardi passività a tasso fisso (circa il 97,4 per cento del portafoglio regionale); 254 milioni circa relativi a posizioni a tasso variabili (circa l'1,9 per cento) e 87 milioni circa relativi a prestiti obbligazionari indicizzati all'inflazione (circa lo 0,7 per cento) (**tav. S2.6**).

Tavola S2.6 – DEFR Lazio 2023: debito complessivo regionale al 31.12.2021
(valori espressi in milioni)

Voci	ORDINARIO	SETTORE SANITARIO	TOTALE
Debito lordo	7,740	5,757	13,496
- Credito pluriennale Cartesio	-	0,197	0,197
Debito netto	7,740	5,560	13,300
- Anticipazioni di liquidità	5,650	3,650	9,300
Debito complessivo	13,390	9,210	22,600

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, giugno 2022.

In dettaglio, il debito lordo – a cui concorre il debito ordinario e quello nel settore sanitario – risultava pari a 13,496 miliardi circa di cui 12,951 miliardi circa rappresentavano il «debito proprio regionale», 491 milioni circa il debito generato dall'operazione San.Im. e 55 milioni circa il capitale residuo dei mutui accesi dai Comuni del Lazio presso CDP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento.

Considerato sia il credito pluriennale maturato nel settore sanitario (197 milioni) dall'operazione Cartesio sia le anticipazioni di liquidità⁽²⁶⁵⁾ (circa 5,650 miliardi in ambito ordinario e circa 3,650

(264) In dettaglio, per l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al finanziamento del programma di investimenti per gli anni 2020-2022, sono state aperte 3 posizioni: (1) con la prima posizione (marzo 2021) è stata avanzata la richiesta alla Banca Europea degli Investimenti ("BEI") dell'erogazione della seconda tranche (55 milioni di euro) del mutuo ad erogazioni multiple (DGR n. 474/2020), (cod. Osservatorio MF38); (2) con la seconda posizione (dicembre 2021) è stata avanzata la richiesta alla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa ("CEB") dell'erogazione della seconda tranche (50 milioni di euro) del mutuo ad erogazioni multiple (DGR n. 626/2020), (cod. Osservatorio MF40); (3) con la terza posizione (dicembre 2021) è stata avanzata la richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti dell'erogazione di un mutuo da 150 milioni di euro (DGR n. 912/2021), (cod. Osservatorio MF41).

(265) Si tratta delle disposizioni contenute nei D.L. n. 35/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015. Le anticipazioni di liquidità, in deroga all'articolo 10 della legge n. 281/1970, non sono computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento e, dunque, non sono state incluse – nell'Alle-

miliardi in ambito sanitario, per complessivi 9,300 miliardi circa), il «debito complessivo» (22,600 miliardi) era formato dalla componente «ordinario» (13,390 miliardi circa) e dalla componente del «settore sanitario» (9,210 miliardi circa).

Per giungere alla situazione debitoria descritta, nel corso del 2021, sono state realizzate tre principali operazioni sul portafoglio regionale.

Una prima operazione ha riguardato la conversione – prevista dalla Circolare 1298/2019 della Cassa Depositi e Prestiti⁽²⁶⁶⁾ – dei «mutui-MEF sanità». Considerate le condizioni economiche proposte, la Regione Lazio – nella *prima tranche* di conversione – ha rimborsato il mutuo MF12 contraendo una nuova posizione di mutuo (MF39) che ha consentito la riduzione strutturale di 216 punti base del tasso pagato e una riduzione del servizio del debito di 34,6 milioni nel 2021 e una variazione di circa 23,3 milioni all'anno fino al 2044.

La seconda operazione, tenuto conto della normativa nazionale che richiedeva di coprirsi dal rischio di cambio/di ammortamento, ha completato il riacquisto di titoli ancora sul mercato della posizione con rimborso in un'unica soluzione a scadenza (*bullet*) in dollari U.S.A., estinguendo il derivato. Le operazioni di riduzione fino all'estinzione dei contratti derivati, iniziate ad agosto 2013 su un portafoglio di circa 2,8 miliardi, sono state completate nel mese di luglio del 2021.

Considerate le disposizioni della l.r. n. 7 del 2018⁽²⁶⁷⁾, la terza operazione è consistita nella prosecuzione dell'attività straordinaria di ristrutturazione dell'operazione San.Im. con l'emissione di un nuovo titolo di importo pari al debito residuo delle *tranches* 1 e 5 detenute dalla «società veicolo Cartesio» che replica i flussi di pagamento di questi titoli⁽²⁶⁸⁾.

Nei primi mesi del 2022 – proseguendo l'attuazione delle politiche di ristrutturazione del debito e avvalendosi delle disposizioni contenute nella legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)⁽²⁶⁹⁾

gato n. 7 della «Relazione al rendiconto 2021» – fra le operazioni qualificabili come indebitamento regionale. Inoltre, la legge 28 febbraio 2020, n. 8, in sede di conversione del D.L. n. 162/2019, ha prolungato il periodo di sospensione del pagamento delle quote capitale di queste posizioni al 2022. Ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, per gli anni 2017-2021 era sospeso il versamento della quota capitale delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione, di cui ai D.L. n. 35/2013, al D.L. n. 66/2014 ed al D.L. n. 78/2015; la richiamata legge n. 8/2020 aveva esteso al 2022 la sospensione.

- (266) Con la Circolare la Cassa Depositi e Prestiti aveva indicato le condizioni generali per l'accesso al credito di prestiti destinati alla conversione (ossia alla estinzione anticipata dei Mutui Originari e contestuale accensione di nuovi contratti) di mutui contratti con intermediari diversi dalla CDP, nel rispetto dell'art. 41 della L. 448/2001.
- (267) Articolo 65: «[...] la Giunta regionale è autorizzata a compiere gli atti necessari per porre in essere un'operazione finanziaria di rinegoziazione, anche tramite l'accesso al mercato dei capitali, che consenta una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione [...]».
- (268) Attraverso l'accordo raggiunto è stata realizzata un'operazione di scambio di strumenti finanziari in cui gli Investitori/Detentori dei titoli delle «*tranches* 1 e 5 della società veicolo Cartesio» hanno ricevuto il nuovo *bond* emesso BV04; la Regione Lazio, quindi, nella veste di nuovo Investitore/Detentore detiene i titoli delle «*tranches* 1 e 5 della società veicolo Cartesio» fino al 2033 pari a un valore di credito pluriennale che sterilizza l'importo del debito contratto (BV04).
- (269) L'articolo 1, comma 597 prevede che le regioni e gli enti locali, che hanno contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze anticipazioni di liquidità ad un tasso di interesse pari

– dopo aver valutato la convenienza finanziaria della rinegoziazione⁽²⁷⁰⁾ delle posizioni contratte sulle anticipazioni di liquidità, sono state rinegoziate n. 4 posizioni (il cui debito residuo complessivamente è pari a 3,592 miliardi) con la revisione sia del tasso che, ridotto di 130 punti base, è passato all'1,673 per cento sia del periodo di ammortamento, prolungato al 2051. Si stima che le minori spese annue per il pagamento del servizio saranno pari a 4,9 milioni per l'anno in corso e 67,4 milioni dal 2023 e fino alla fine del periodo d'ammortamento.

Ancora nella prima parte del 2022 è stata realizzata la conversione della *seconda tranche* dei «mutui-MEF sanità» (cfr. Circolare 1298/2019 della Cassa Depositi e Prestiti): è stata rimborsata una ulteriore quota del mutuo MF12 contraendo un nuovo prestito di pari importo che ha consentito la riduzione strutturale di 150 punti base del tasso pagato e una riduzione del servizio del debito di 31,6 milioni nel 2021 e una variazione di circa 17,8 milioni fino al 2044.

Oltre alla completa estinzione del portafoglio dei derivati, i risultati finanziari delle politiche di ristrutturazione del debito, avviate a partire dal 2014, producendo significative ricadute positive sulla spesa regionale annua per il servizio del debito, sono stati stimati in circa 224,0 milioni di minori spese a regime.

7 Le politiche del Sistema Sanitario Regionale

Nel biennio 2020-2021, l'attività del Sistema Sanitario Regionale del Lazio (da ora in poi SSR) – caratterizzato dalle misure per far fronte all'emergenza sanitaria determinate dalla pandemia, prima, e all'evoluzioni delle varianti virali⁽²⁷¹⁾, successivamente – è stata incentrata nella strategia prioritaria di coniugare l'offerta alle nuove domande assistenziali con la necessità di mantenere l'erogazione dei LEA, proseguendo – nel contempo – il servizio di prestazioni urgenti e tutela della salute, in particolare, dei pazienti più fragili.

Le *policy* sanitarie regionali contenute nel «*Piano di riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021*» sono proseguite, nel 2021, sia nel percorso di trasformazione del sistema verso l'integrazione ospedale-territorio-prevenzione⁽²⁷²⁾, sia nella riorganiz-

o superiore al 3 per cento, possono richiedere la rinegoziazione dei relativi piani di ammortamento.

(270) A norma della legge 28 dicembre 2001, n. 448, articolo 41, comma 2.

(271) Per memoria: una variante si genera quando un virus, moltiplicandosi nell'organismo ospite, subisce una o più variazioni (mutazioni) nel suo patrimonio genetico (o genoma) che lo rendono diverso dal virus originario. In alcuni casi la mutazione, o la combinazione di più mutazioni, possono conferire alla variante una maggiore capacità di riconoscere le cellule da infettare e, quindi, una maggiore aggressività e velocità di diffusione. In altri casi, il virus mutato può diventare resistente alla risposta del sistema immunitario che si sviluppa durante l'infezione naturale o in seguito a vaccinazione.

(272) Le iniziative prioritarie del Piano: (1) consolidamento e qualificazione della rete dei centri vaccinali; (2) adesione ai programmi di screening; (3) sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; (4) riorganizzazione della Rete ospedaliera e delle reti tempo-dipendenti; (4) potenziamento dell'assetto dell'offerta territoriale; (5) riorganizzazione della rete laboratoristica; (6) stabilizzazione del sistema di governance regionale e aziendale; (7) gestione dei flussi informativi; (8) autorizzazione ed accreditamento; (9) rapporti con le Università; (10) investimenti in edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico; (11) fabbisogno ed esigenze assunzionali concernente il personale del SSR; (12) governo della spesa farmaceutica.

zazione, nella resilienza del sistema e, in parte, nell'introduzione di nuovi elementi di convergenza verso le strategie nazionali di lungo periodo.

LA SALUTE REGIONALE: DOMANDA E OFFERTA SANITARIA NEL 2021. – La situazione demografica, della salute e degli stili di vita della popolazione regionale pone in evidenza l'evoluzione (decennale) dei principali fenomeni direttamente e indirettamente correlati tra loro alla base delle decisioni strategiche della politica socio-sanitaria regionale (**tav. S2.7**).

Il censimento della popolazione nel Lazio⁽²⁷³⁾ ha rilevato – nell'anno della pandemia, il 2020 – una diminuzione di 25.300 persone (-0,4 per cento) rispetto al 2019.

La quota di popolazione in età non attiva (rispetto alla popolazione in età attiva) era, nel 2021, il 55,3 per cento e tende ad aumentare a un tasso di crescita medio annuo (nel decennio 2010-2020) attorno allo 0,7 per cento (0,8 per cento a livello nazionale la cui quota è il 57,3 per cento). Questa tendenza è la sintesi – non solo regionale ma dell'intero territorio nazionale – della triplice tendenza alla riduzione della popolazione tra 0 e 14 anni, all'aumento della popolazione di 65 anni e oltre e della riduzione della popolazione in età attiva.

Parallelamente alle tendenze demografiche, le implicazioni sull'offerta sanitaria regionale dipendono dai comportamenti o stili di vita – la sedentarietà, il tabagismo, il consumo di alcool, l'obesità, l'alimentazione adeguata – della popolazione.

In sintesi, la quota di popolazione con un «eccesso di peso corporeo»⁽²⁷⁴⁾ è attorno al 43,1 per cento; nel corso degli ultimi 10 anni (dal 2010 al 2020), questa popolazione ha oscillato entro una percentuale compresa tra il 40,9 e il 45,7 per cento manifestando un *trend* in lieve flessione (-0,6 per cento). Parallelamente, il numero delle «persone sedentarie»⁽²⁷⁵⁾, ovvero coloro che non praticano alcuna attività fisica, solo negli ultimi anni si è ridotto con maggior decisione; nel 2021, tuttavia, la quota di sedentari era del 31,5 per cento. L'eccesso di peso corporeo e la sedentarietà sono correlate con un'«adeguata alimentazione»⁽²⁷⁶⁾; la quota di coloro che consumano giornalmente 4 porzioni di frutta e/o verdura, permane bassa – 18,7 per cento nel 2021 – e tende a ridursi nel tempo.

Relativamente all'«uso di tabacco»⁽²⁷⁷⁾, dopo che nel 2020 era stata raggiunta la percentuale più bassa di fumatori (18,8 per cento) – che nelle statistiche regionali aveva raggiunto, nel 2011, il

(273) Istat, Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Anno 2020 (terza edizione), 22 marzo 2022.

(274) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). Fonte: Istat, 2021.

(275) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta). Fonte: Istat, 2021.

(276) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. Fonte: Istat, 2021.

(277) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2021.

punto di massimo (27,4 per cento) – nello scorso anno vi è stata una ripresa (21,6 per cento); nel lungo periodo la riduzione della quota media annua di fumatori è stata del 3,4 per cento con una dinamica superiore a quella osservata a livello nazionale (-1,8 per cento).

La quota di coloro che presentano un «comportamento a rischio nel consumo di alcol»⁽²⁷⁸⁾, nel 2021, è stata del 13,9 per cento, di poco inferiore alla quota del 2020 e in riduzione tendenziale al tasso del 2,4 per cento all'anno.

Nel contesto demografico regionale, la «multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più»⁽²⁷⁹⁾, si è ridotta sensibilmente nel 2021 (42,6 per cento) e tende a ridursi nel lungo periodo (-0,4 per cento) mentre la «speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni»⁽²⁸⁰⁾ tende ad aumentare con una dinamica superiore a quella nazionale.

Nel 2021, la popolazione regionale – 5milioni721mila residenti (di cui 625mila572 stranieri), con un indice di vecchiaia, ancora in crescita, che ha raggiunto il 173,4 per cento e un indice di dipendenza degli anziani pari al 34,7 per cento⁽²⁸¹⁾ – era formata per il 12,9 per cento da residenti della fascia d'età compresa tra 0 e 14, per il 64,7 per cento con età 15-65 anni e per il 22,4 per cento con 65 anni e oltre. L'offerta sanitaria regionale aveva coperto una domanda di cure (ospedaliere) proveniente dal 6 per cento della popolazione, pari a 345mila78 ricoveri⁽²⁸²⁾

(278) Proporzionata standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*binge drinking*). Fonte: Istat, 2021.

(279) Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

(280) Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

(281) Per memoria: nel 2020, nel Lazio, l'indice di vecchiaia – in crescita – era pari al 162,6 e l'indice di dipendenza degli anziani risultava 33,4. Cfr. www.opensalutelazio.it.

(282) Più esattamente, per il 2021, si trattava di 383mila32 cause di ricovero distribuite in: 40.935 unità per malattie dell'apparato digerente; 48.681 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 38.626 unità per tumori maligni; 29.119 unità per traumatismi diversi; 68.668 unità per malattie del sistema circolatorio; 28.696 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 10.505 unità per malattie del sistema nervoso e degli organi di senso; 10.462 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 8.709 unità con disturbi psichici; 12.723 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 3.887 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 82.021 unità con altre cause e patologie.

(347mila586ricoveri nel 2020⁽²⁸³⁾, 425mila957 nel 2019⁽²⁸⁴⁾, 442mila700 nel 2018 e quasi 450mila nel 2017).

Tavola S2.7 – DEFR LAZIO 2023: indicatori di domanda nella sanità 2020 e 2021; tendenze 2010-2020

Voci	LAZIO (a)			ITALIA (a)		
	2020	2021	<u>2020</u> <u>2010</u>	2020	2021	<u>2020</u> <u>2010</u>
Indicatori di demografia						
- Dipendenza strutturale (b)	54,5	55,3	0,7	56,7	57,3	0,8
- Indice di dipendenza degli anziani (c)	34,3	35,1	1,4	36,4	37,0	1,6
- Quota di popolazione di 65 anni e oltre	22,2	22,6	1,2	23,2	23,5	1,3
Stile di vita						
- Eccesso di peso (d)	43,2	43,1	-0,6	45,9	44,4	0,1
- Fumo (e)	18,8	21,6	-3,4	19,1	19,5	-1,8
- Alcol (f)	14,1	13,9	-2,4	16,7	14,7	-1,9
- Sedentarietà (g)	33,8	31,5	-1,9	34,5	32,5	-1,3
- Corretta alimentazione (h)	19,6	18,7	-0,3	18,7	17,6	-0,7
Stato di salute						
- Multi-cronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (i)	49,1	42,6	-0,4	48,9	47,8	-0,5
- Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni (m)	9,6	9,5	0,9	9,6	9,7	0,4

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio, elaborazioni su dati ISTAT (BES 2021 e Indicatori demografici-I.Stat, luglio 2022) e Istituto Superiore di Sanità (ISS). – (a) variazione media annua composta 2010-2020. – (b) Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (c) Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (d) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). – (e) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. – (f) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking). – (g) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.). – (h) Proporzioni standardizzate con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. – (i) Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. – (m) Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

Le statistiche sanitarie regionali relative al 2021 indicano che (al netto della voce «altre cause»

- (283) Nel 2020, si trattava di cure distribuite in: 38.754 unità per malattie dell'apparato digerente; 50.330 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 41.888 unità per tumori maligni; 29.768 unità per traumatismi diversi; 68.704 unità per malattie del sistema circolatorio; 27.965 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 13.665 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 8.169 unità con malattie psichiche; 9.643 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 10.424 unità con malattie del sistema nervoso; 4.260 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 83.646 unità con altre cause e patologie.
- (284) Nel 2019, si trattava di 477mila157 trattamenti e cure distribuiti in: 49.833 unità per malattie dell'apparato digerente; 47.444 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 44.990 unità per tumori maligni; 34.154 unità per traumatismi diversi; 84.108 unità per malattie del sistema circolatorio; 35.262 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 18.114 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 9.904 unità con malattie psichiche; 13.654 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 13.729 unità con malattie del sistema nervoso; 5.150 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 120.815 unità con altre patologie.

che rappresenta il 21,4 per cento dei ricoveri, era il 21,6 per cento nel 2020 e il 25,3 per cento nel 2019): (i) i casi di malattie connesse con il sistema circolatorio risultavano esser i più numerosi e pari a 68.668 casi (il 17,9 per cento del totale); nel 2020, i casi erano stati 68.704 e nel 2019 84.108 casi; (ii) i casi di malattie connesse con l'apparato respiratorio hanno inciso per il 12,7 per cento (48.681 casi); nel 2020 i casi erano stati 50.330 casi; (iii) le altre malattie con maggior incidenza sul numero dei ricoveri sono risultate quelle relative all'apparato digerente (10,7 per cento) e ai tumori maligni (10,8 per cento).

IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR) NEL 2021. – Per il triennio 2022-2024, il livello del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) – cui ha concorso ordinariamente lo Stato con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) – è stato incrementato⁽²⁸⁵⁾ nell'ultimo anno dell'1,9 per cento passando da 119,094 miliardi del 2020 all'attuale dotazione di 121,396 miliardi⁽²⁸⁶⁾.

La quota indistinta del FSN lordo, nel 2021, è stata determinata in 116,295 miliardi e la quota finalizzata/vincolata per Regioni e altre Pubbliche Amministrazioni è risultata pari a 2,202 miliardi; inoltre, sono stati attribuiti al FSN: 1,785 miliardi per interventi inerenti all'emergenza sanitaria; 722,50 milioni a titolo di finanziamento vincolato per altri Enti e sono stati accantonati 390,59 milioni al fondo della premialità⁽²⁸⁷⁾ (**tav. S2.8**).

Tavola S2.8 – DEFR LAZIO 2023: composizione del Fondo Sanitario Nazionale 2017-2021 (valori espressi in milioni)

Voci	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo Sanitario Nazionale (FSN)	113.000,00	113.404,13	114.474,00	116.661,20	122.060,83
Riduzione FSN (L. n. 190/2014)	423,00	-	-	-	-
Riduzione FSN (L. n. 208/2015)	825,00	-	-	-	-
Riduzione FSN (art.1, c400, L n. 232/2016)	-	223,00	664,00	664,00	-
Riduzione FSN (art.1, c401, L n. 232/2016)	-	500,00	-	-	-
Riduzione FSN (art.1, c400 e 401, L n. 232/2016)	-	-	-	-	664,00
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	111.752,00	112.681,00	113.810,00	119.094,81	121.396,83
Di cui:					
- quota indistinta	108.948,66	109.877,00	111.079,47	113.257,67	116.295,58
- quota finalizzata/vincolata	2.803,34	2.804,00	2.730,53	2.739,53	2.202,71
- interventi urgenti (DL 18/2020) Covid	-	-	-	1.410,00	-
- interventi urgenti (DL 34/2020) Covid	-	-	-	1.687,61	-
- interventi urgenti (DDL 34/2020-41/2021 e 73/2021) Covid	-	-	-	-	1.785,45
- incrementi vincolati altri Enti	-	-	-	-	722,50
- premialità e altri riparti	-	-	-	-	390,59

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio (luglio 2022).

Il riparto del FSN indistinto, approvato⁽²⁸⁸⁾ nella Conferenza Stato- Regioni del mese di agosto 2021, attua la normativa⁽²⁸⁹⁾ inerente la determinazione e applicazione dei fabbisogni *standard* –

(285) Articolo 1, comma 403 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

(286) L'importo è stato, dapprima, incrementato e portato a 122,059 miliardi – in considerazione di ulteriori interventi normativi riferibili alla pandemia (decreto-legge n. 34/2020, decreto-legge n. 41/2021, decreto-legge n. 73/2021) – e, successivamente, ridotto di 664,00 milioni in base a quanto previsto dai commi 400 e 401 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, destinati al finanziamento del concorso al rimborso alle Regioni per oneri sostenuti per l'acquisto dei medicinali oncologici e oncologici innovativi.

(287) In applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 67-bis, legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i.

(288) Intesa sancita il 4 agosto 2021, rep. atti n. 152/CSR, in continuità con quello dell'anno 2020.

(289) Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68 recante «Disposizioni in materia di autonomia di

i cui valori di costo sono rilevati nelle regioni *benchmark*⁽²⁹⁰⁾ – come criterio guida per il riparto delle risorse in ambito sanitario. Ai fini del riparto regionale, attraverso il costo medio pro-capite delle regioni *benchmark* – determinato utilizzando il dato di popolazione pesata al 1° gennaio 2020 – è stata attribuita la quota di accesso per la Regione Lazio (9,59 per cento) al FSN indistinto.

Il Fondo Sanitario Lazio, nel 2021, aveva una dotazione di 11,357 miliardi circa con un incremento complessivo, rispetto al 2020, di 191,54 milioni. In dettaglio, rispetto al 2020 vi è stato: (i) un incremento – al netto del saldo della voce «mobilità sanitaria» e della voce «entrate proprie convenzionali», per cassa – del solo finanziamento indistinto, pari a 219 milioni circa; (ii) un decremento del finanziamento sanitario vincolato (compreso il finanziamento dei farmaci innovativi ed innovati oncologici) di circa 10,5 milioni; (iii) stanziamenti specifici e ulteriori risorse finanziarie – finalizzate al sostegno⁽²⁹¹⁾ degli oneri connessi alla gestione della pandemia – che hanno incrementato di 161,9 milioni il livello complessivo del FSN della Regione Lazio; (iv) stanziamenti specifici e ulteriori risorse finanziarie⁽²⁹²⁾ – in conseguenza dei maggiori oneri connessi alla gestione della pandemia, evidenziatisi nel corso dell'esercizio 2021 – che hanno incrementato di 136,01 milioni il livello complessivo del FSN della Regione Lazio (**tav. S2.9**).

entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario».

- (290) L'articolo 27, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che, dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark* individuate in base a criteri dell'articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011. Nel corso del 2021, l'articolo 35, comma 1, lettera a) del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, ha inserito – nell'articolo 27 del citato d.lgs. n. 68/2011 – il comma 5ter sono regioni di riferimento tutte le cinque regioni (Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lombardia e Veneto) che hanno garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizione di equilibrio economico, e comunque non sono state assoggettate a piano di rientro, risultando adempienti a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza.
- (291) Si tratta delle norme contenute in: decreto-legge 18 maggio 2020 n. 34, convertito con la legge 17 luglio 2020, n. 77; legge 30 dicembre 2020 n. 178; decreto-legge 22 marzo 2021 n.41, convertito con legge 21 maggio 2021, n. 69; decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106.
- (292) Lo Stato ha stanziato ulteriori risorse (1,4 miliardi) assegnati alla Regioni nel corso dell'esercizio 2022, seppur riferiti alla competenza 2021, prevedendo: (a) lo stanziamento di un fondo di 600 milioni per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza sanitaria dell'anno 2021 (art. 16, comma 8-septies, del DL n. 146/2021); (b) lo stanziamento di un fondo di 800 milioni per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza sanitaria dell'anno 2021 (articoli 11 del DL del 27 gennaio 2022, n. 4, e 26 del decreto-legge del 1° marzo 2022, n. 17).

Tavola S2.9 – DEFR LAZIO 2023: ripartizione del FSN 2017-2021 alla Regione Lazio a legislazione vigente (valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

Voci	2017	2018	2019	2020	2021
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	111.752,00	112.681,00	113.810,00	119.094,81	121.396,83
Quota attribuita alla Regione Lazio	9,64	9,67	9,68	9,68	9,59
Fondo Sanitario Regione Lazio lordo	10.506,68	10.622,70	10.754,99	10.959,09	11.160,48
- Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19
- Mobilità attiva (+) (a)	312,2	371,16	359,36	366,38	297,95
- Mobilità passiva (-) (b)	-580,26	-642,02	-598,77	-597,08	-510,57
- - di cui: OPBG e SMOM (c)	-160,9	-159,67	-163,94	-169,58	-164,00
- Mobilità attiva internazionale (+)	-	11,98	15,15	2,89	5,42
- Mobilità passiva internazionale (-)	-	-30,37	-42,68	-10,36	-12,95
- Premialità e altri riparti (+)	0,11	1,71	3,8	4,87	33,06
Fondo Sanitario indistinto Lazio netto	10.076,53	10.172,96	10.329,67	10.563,60	10.811,19
- Fondo Vincolato Netto	174,27	161,49	149,32	142,99	138,18
- Finanziamento farmaci innovativi	108,09	93,37	120,29	115,86	110,12
Fondo Sanitario indistinto e vincolato Lazio	10.358,89	10.427,83	10.599,28	10.822,44	11.059,50
- attribuzioni DL 18/2020 Covid	-	-	-	136,52	-
- attribuzioni DL 34/2020 Covid	-	-	-	160,63	-
- attribuzioni DL 104/2020 Covid	-	-	-	46,28	-
- attribuzioni DDL 34/2020-41/2021 e 73/2021 Covid	-	-	-	-	161,91
- attribuzioni L 146/2022 Covid	-	-	-	-	58,83
- attribuzioni DL 17/2022 Covid	-	-	-	-	77,17
Fondo Sanitario Lazio	10.358,89	10.427,83	10.599,28	11.165,87	11.357,41
Incrementi assoluti annui	100,12	68,94	173,9	566,6	191,54

Fonte: Regione Lazio (luglio 2020) – (a) il flusso di fondi in entrata per la compensazione di prestazioni erogate sul territorio di competenza ad assistiti di altro ente, in virtù di leggi o trattati. – (b) il flusso di fondi in uscita per la compensazione di prestazioni erogate a propri assistiti al di fuori dal territorio di competenza, in virtù di leggi o trattati. – (c) Si tratta dell'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) che - pur essendo entità extraterritoriali - insistono sul territorio delle Regione Lazio.

LA GESTIONE SANITARIA NEL 2021 E L'INCIDENZA DEL BILANCIO SANITARIO. – Nel mese di novembre del 2021 il saldo tra entrate e uscite era risultato positivo e, parallelamente, era stato accertato⁽²⁹³⁾, per l'esercizio 2020, un avanzo pari a 84,379 milioni che consentiva di svincolare⁽²⁹⁴⁾, in favore del Bilancio regionale, l'intera manovra fiscale aggiuntiva⁽²⁹⁵⁾ 2021 – per complessivi 91,091 milioni – posta a copertura del disavanzo sanitario 2020.

Con riferimento alle iscrizioni operate nel Bilancio 2021 – a copertura del disavanzo sanitario sino alla competenza dell'esercizio 2020 – al 31 dicembre 2021, dal lato delle entrate, risultavano crediti finali relativi alla manovra fiscale ancora da incassare, da parte della Regione, pari a 100,061 milioni; dal lato delle uscite, risultavano trasferimenti residui da operare, da parte della

(293) Verbale «Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza», 16 novembre 2021.

(294) Determinazione dirigenziale n. G15035 del 3 dicembre 2021.

(295) Per memoria: l'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, modificato da successivi interventi normativi, ha stabilito che, in caso di disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale, a partire dal 2005, il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario *ad acta*, determina il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP, entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Qualora l'applicazione della maggiorazione ordinaria, anche per via automatica, non risultasse sufficiente a garantire l'integrale copertura del disavanzo sanitario, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano, in via ulteriore, le maggiorazioni dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP, nelle misure fisse rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali rispetto al livello delle aliquote vigenti (articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010)).

Regione, pari a 30,494 milioni.

Nel 2021 il bilancio sanitario ha fatto registrare incassi per 12,297 miliardi, con una riduzione del 6,8 per cento rispetto al 2020, e pagamenti per 13,431 miliardi, con un incremento del 5 per cento rispetto al 2020.

L'incidenza del bilancio del settore sanitario regionale rispetto al bilancio regionale, nel quadriennio 2018-2021, dal lato delle entrate totali (incassi) è risultata, in media, pari al 73,5 (72,8 per cento nel 2021) e, dal lato delle uscite totali (pagamenti) si è attestata, in media, attorno al 77,5 per cento (79,2 per cento nel 2021) (**tav. S2.10**).

Tavola S2.10 – DEFR LAZIO 2023: bilancio sanitario regionale e bilancio regionale (incassi e pagamenti). Anni 2018-2021
(valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

Voci	VALORI ASSOLUTI SETTORE SANITARIO				INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO REGIONALE				TASSI DI VARIAZIONE PERCENTUALI ANNUALI DEL BILANCIO SANITARIO		
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2019 2018	2020 2019	2021 2020
ENTRATE											
Titolo 1 - Entrate correnti (a)	11.141,18	10.972,07	11.709,79	11.384,81	77,7	81,9	81,8	79,7	-1,5	6,7	-2,8
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.068,40	994,00	1.341,14	900,07	79,6	63,6	60,7	48,5	-7,0	34,9	-32,9
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	0,02	0,04	114,77	0,00	0,0	0,0	36,4	0,0	100,0	...	-100,0
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9,66	16,34	22,54	12,55	8,9	10,0	10,0	3,9	69,2	37,9	-44,3
Titolo 5 - Entrate da riduz. di attività finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale incassi	12.219,26	11.982,45	13.188,23	12.297,43	72,1	77,2	72,0	72,8	-1,9	10,1	-6,8
USCITE											
Titolo 1 - Spese correnti	13.151,80	11.616,04	12.725,72	13.176,86	82,8	81,7	81,0	82,3	-11,7	9,6	3,5
Titolo 2 - Spese in conto capitale	49,23	75,74	44,64	116,07	7,9	13,2	8,6	20,4	53,8	-41,1	160,0
Titolo 3 - Spese per incr. attiv. finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso prestiti	174,25	153,07	24,87	138,48	50,2	46,1	2,2	37,2	-12,2	-83,8	456,8
Totale pagamenti	13.375,27	11.844,84	12.795,23	13.431,41	79,3	78,0	73,5	79,2	-11,4	8,0	5,0

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, aprile 2020. – (a) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

La dinamica degli incassi nel settore sanitario, in flessione nel 2019 (-1,9 per cento) ha invertito la tendenza nel 2020 (+10,1 per cento) per poi, nel 2021, tornare a diminuire (-6,8 per cento) ascrivibile, principalmente, alla riduzione sia Titolo 1-*Entrate correnti* (-2,8 per cento rispetto al 2020) sia del Titolo 2-*Trasferimenti correnti* (-32,9 per cento rispetto al 2020) e del Titolo 2-*Trasferimenti correnti* (+34,9 per cento), per complessivi 767 milioni in meno.

L'incidenza dei titoli delle entrate del settore sanitario rispetto ai titoli delle entrate del bilancio regionale è, nella media degli ultimi quattro anni, pari all'80,2 per cento per il Titolo 1- *Entrate correnti* potendosi osservare una ridotta variazione annuale e del 63,1 per cento per il Titolo 2- *Trasferimenti correnti* che, al contrario, ha rilevanti variazioni di quota annualmente tendenti alla riduzione.

Dal lato delle uscite, i pagamenti totali hanno oscillato, negli ultimi quattro anni, tra 11,8 miliardi (2019) e 13,4 miliardi del 2021 e il Titolo 1-*Spese correnti* incide, nella media del periodo, per quasi l'82 per cento sul bilancio regionale.

GLI ORIENTAMENTI E GLI OBIETTIVI DELLA SANITÀ PUBBLICA NEL LAZIO. – L'offerta del Servizio Sanitario Regionale per il prossimo triennio, scontando il persistere di numerose criticità – *in primis*, la riduzione delle «liste di attesa» e l'efficienza dei «servizi di pronto soccorso» – si concentrerà su obiettivi volti ad inserire sensibili miglioramenti nella «sanità di prossimità» e delle «condizioni sanitarie» in generale, in particolare nell'ambito della salute mentale, dei disturbi alimentari, degli stili di vita e delle malattie rare.

Si dovranno, nel contempo, migliorare le «condizioni di vita dei disabili e delle persone con malattie cronico-degenerative». Per perseguire questi obiettivi programmatici di sanità regionale è ineludibile un «ammodernamento tecnologico e un potenziamento infrastrutturale» dei luoghi di cura anche in funzione di un progressivo riequilibrio dell'offerta di servizi sanitari sul territorio regionale fuori dall'area di Roma.

8 Le società partecipate

Nel corso del 2021 sono proseguite le politiche di razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate, ovvero le società di diritto privato alle quali la Regione Lazio partecipa con posizione di maggioranza e/o di minoranza.

Gli effetti della *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate» è stato ottenuto a partire dall'attuazione delle norme contenute nella Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)*» in cui erano stati indicati i criteri della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa, in tema di società partecipate⁽²⁹⁶⁾.

Le strategie regionali erano state definite nell'originario *Piano di razionalizzazione*⁽²⁹⁷⁾ in cui si delineavano le missioni della politica pubblica: accelerazione delle procedure di liquidazione in essere; dismissione delle partecipazioni detenute in società con funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione⁽²⁹⁸⁾; prosecuzione delle attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali; accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati i livelli occupazionali⁽²⁹⁹⁾.

L'attività di riordino delle partecipazioni societarie regionali è proseguita, nel corso degli anni,

(296) In dettaglio, si trattava di: (a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (b) soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; (d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; (e) contenimento dei costi di funzionamento.

(297) Il piano, previsto dal comma 612 della legge n. 190/2014, è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015.

(298) Con la DGR n. 53 del 14 febbraio 2017 sono state adottate le linee strategiche per la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. Inoltre, con la determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stato autorizzato l'espletamento dell'asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara per la cessione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A. (aggiudicazione per 48,5 milioni circa), Centro Agroalimentare di Roma S.c.p.A. (C.A.R. S.c.p.A.), Tecnoborsa S.c.p.A. (risparmi annui da contributi consortili per 25mila euro circa) e Centrale del Latte S.p.A. (aggiudicazione per 1,5 milioni circa).

(299) Si tratta dei settori: (1) trasporto pubblico locale; (2) sistemi informativi e funzioni amministrative; (3) sviluppo economico; (4) ambiente; (5) agro-alimentare; (6) fieristico.

attuando i *Piani di razionalizzazione*⁽³⁰⁰⁾.

In termini finanziari, la *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», ha generato proventi da dismissioni⁽³⁰¹⁾, pari a circa 50 milioni, e prodotto, relativamente alle società controllate, benefici finanziari con la riduzione (a regime) dei costi di funzionamento. In particolare, nel 2020 – rispetto ai costi di funzionamento contabilizzati nel 2012 (524,1 milioni per 11 società) – sono stati rilevati risparmi quantificabili in circa 118,1 milioni.

Relativamente alle *partecipazioni indirette*, la sola operazione di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale, iniziata nel 2013⁽³⁰²⁾, ha generato, con riferimento ai costi di funzionamento, risparmi quantificabili in circa 30 milioni rispetto al parametro di riferimento dell'anno 2012 (circa 58,0 milioni per 6 società).

LE POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE NEL 2021. – In termini di assetto societario, le politiche di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate» hanno comportato, dal 2013 al 2021, un nuovo assetto delle *partecipazioni*: le *partecipazioni dirette* sono passate da 21 a 12 e le *partecipazioni indirette* sono passate da 18 a 6.

Più in particolare, le *partecipazioni dirette di controllo* sono 7 (erano 11 nel 2013) e le *partecipazioni dirette non di controllo* sono 5 (erano 10 nel 2013) (**tav. S2.11**).

In base all'ultimo *Piano di razionalizzazione* del 2021⁽³⁰³⁾ è stato deliberato: (a) di mantenere le partecipazioni nelle società: A.STRA.L. S.p.A.; COTRAL S.p.A.; Lazio Innova S.p.A.; LAZIO-crea S.p.A.; Banca Popolare Etica S.C.A.; (b) di procedere ad azioni di razionalizzazione per le società: Alta Roma; Autostrade del Lazio S.p.A.; Lazio Ambiente S.p.A.; SAN.IM. S.p.A.; Investimenti S.p.A.; Centro Agroalimentare Roma – C.A.R. S.c.p.A.; MOF S.c.p.A.

Più in dettaglio, nel corso del 2021, si sono concluse le procedure di liquidazione della società Colline Romane Turismo S.C.a.R.L. e della società ECETRA S.C.a.R.L., partecipata da Lazio Innova S.p.A.⁽³⁰⁴⁾. Inoltre: per la società Lazio Ambiente S.p.A. è stato designato⁽³⁰⁵⁾ il liquidatore

(300) I Piani di razionalizzazione – DGR 26 settembre 2017, n. 603 (*Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*); DGR 20 dicembre 2018, n. 853 (*Razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche*); DGR 17 dicembre 2019, n. 966 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2018*); DGR 22 dicembre 2020, n. 1035 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2019*); DGR 30 dicembre 2021, n. 995 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute dalla Regione Lazio al 31 dicembre 2020*) – sono stati adottati ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante: “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

(301) Dismissione quote regionali nelle società Aeroporti di Roma Spa, Centrale del Latte Spa, Tecnoborsa Scpa, I.M.O.F. scpa (da fusione per incorporazione con M.O.F. scpa).

(302) Ai sensi della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 (Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale).

(303) DGR 30 dicembre 2021, n. 995.

(304) La prima delle due società è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 18 giugno 2021; la seconda il 10 giugno 2021.

(305) DPRL n. T00215 del 26 novembre 2021. Il liquidatore è nominato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci (30 novembre 2021), con conseguente iscrizione dello stato di liquidazione nel Registro delle Imprese (4 gennaio 2022).

unico e – parallelamente – per la società EP Sistemi, controllata da Lazio Ambiente S.p.A., considerate le cause dello scioglimento⁽³⁰⁶⁾ è stato nominato il liquidatore e l'iscrizione dello stato di liquidazione nel Registro delle Imprese; per la società Investimenti S.p.A è stato proposto lo scioglimento anticipato⁽³⁰⁷⁾.

Tavola S2.11 – DEFR LAZIO 2023: assetto societario delle società regionali partecipate. Anni 2020 e 2021 (quote espresse in percentuale)

Voci	2020		2021	
	QUOTA PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
PARTECIPAZIONI DIRETTE - SOCIETÀ CONTROLLATE				
- Astral SpA – Azienda Stradale Lazio	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Autostrade per il Lazio S.p.A.	50,00	Mantenimento	50,00	Liquidazione
- CO.TRA.L. S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- Lazio Ambiente S.p.A.	100,00	Cessione	100,00	Liquidazione
- Lazio Innova S.p.A.	80,50	Mantenimento	80,50	Mantenimento
- LazioCrea S.p.A.	100,00	Mantenimento	100,00	Mantenimento
- SAN.IM S.p.A.	100,00	Liquidazione	100,00	Fusione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE - SOCIETÀ PARTECIPATE				
- Alta Roma S.C.p.A.	18,54	Liquidazione	18,54	Liquidazione
- Banca Popolare Etica S.C.p.A.	0,003	Mantenimento	0,003	Mantenimento
- CAR S.C.p.A. Centro Agroalimentare Roma	26,79	Mantenimento	26,79	Cessione
- Investimenti S.p.A.	20,09	Cessione	20,09	Liquidazione
- MOF S.p.A. Mercato Ortofrutticolo di Fondi (a)	20,50	Cessione	20,50	Cessione
- Tuscia expo SpA	25,00	Fallimento	25,00	Fallimento
PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO LAZIO AMBIENTE S.P.A.				
- E.P. Sistemi S.p.A.(b)	60,00	Cessione	60,00	Liquidazione
- Servizi Colleferro S.c.p.a.	6,00	Cessione	6,00	Cessione/Liquidazione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO LAZIO INNOVA S.P.A. (c)				
- Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	1,28	Cessione	0,08	Cessione
- Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale -PALMER S.C.r.L.	45,76	Cessione	45,76	Liquidata
- ECETRA S.C.a.R.L.	14,29	Liquidazione	14,29	Liquidata

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, giugno 2022. – (a) In data 24 giugno 2020, con atto notarile rep. n. 2723, raccolta n. 1775, è avvenuta la fusione per incorporazione della società IMOF S.c.p.A. nella società MOF S.c.p.A. – (b) In data 31 luglio 2021 è intervenuto lo scioglimento e la liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 4 Codice Civile. – (c) Oltre alle partecipazioni indirette elencate, Lazio Innova S.p.A. detiene partecipazioni azionarie nelle seguenti società soggette a procedura concorsuale: Promozione Sviluppo Latina S.r.l. in fallimento (8,12 per cento); Liricart S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (6,42 per cento); Media One S.p.A. in fallimento (1,67 per cento); Hol Roses Spa in fallimento (2,27 per cento); Incentive SpA in fallimento (2,85 per cento). Inoltre, LazioInnova SpA ha inoltre esercitato il diritto di recesso dalla società Compagnia dei Lepini, divenuto effettivo dal 3 luglio 2020.

Le procedure di liquidazione⁽³⁰⁸⁾ hanno riguardato anche la società Autostrade del Lazio S.p.A. procedendo alla nomina del commissario liquidatore⁽³⁰⁹⁾

(306) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2484, co. 1, n. 4), cod. civ..

(307) Nel dettaglio: con DGR 14 dicembre 2021, n. 913 – in base alla legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, art. 113, comma 3 e tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 50 (costituzione Fondazione “Fiera di Roma”) – è stato dato mandato al Presidente della Regione Lazio di procedere alla richiesta di convocazione senza ritardo dell'assemblea straordinaria dei soci, ai sensi dell'art. 2367, comma 1, del c.c. per proporre, ai sensi dell'art. 24 lettera f) dello Statuto societario ed in attuazione della normativa regionale, lo scioglimento anticipato della società.

(308) La procedura è stata avviata per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2-terdecies della legge 9 novembre 2021, n. 156, di conversione con modificazioni del decreto-legge 10 settembre 2021 n. 121.

(309) Nominato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (n. 22 del 31 gennaio 2022), con conseguente iscrizione dello scioglimento nel Registro delle Imprese (27 dicembre 2021).

La legge regionale 11 agosto 2021, n. 14⁽³¹⁰⁾ ha previsto che Lazio Innova S.p.A. proceda alla fusione per incorporazione di SAN.IM. S.p.A e, con la DGR 7 dicembre 2021, n. 874 è stato dato indirizzo alle società Lazio Innova S.p.A (società incorporante) e SAN.IM S.p.A. (società incorporata) di avviare le procedure necessarie per giungere alla fusione per incorporazione entro il 31 ottobre 2022.

Le attività di *cessione di quote di partecipazione* hanno riguardato la Società Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale Società Consortile a responsabilità limitata (“PA.L.MER.”)⁽³¹¹⁾ e il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.⁽³¹²⁾.

CRITERI DI CONTROLLO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE. – A partire dal 2016 – con l’adozione del sistema di controllo sulle società partecipate – la Regione Lazio è stata dotata di un sistema informativo di monitoraggio e, in base alle disposizioni del principio contabile applicato sulla contabilità economico-patrimoniale degli enti, ha valutato le partecipazioni *in società controllate e società partecipate*.

Il controllo. – Nel 2016, dopo aver adottata⁽³¹³⁾ la «Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell’esercizio del controllo analogo sulle società in house»⁽³¹⁴⁾, la Regione Lazio si è dotata di un Sistema Informativo Monitoraggio società Controllate (da ora SIMOC) per rilevare: (i) i rapporti finanziari tra la Regione Lazio e le proprie società controllate e partecipate; (ii) la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle predette società.

Considerate le informazioni rilevate dal SIMOC⁽³¹⁵⁾, la Regione Lazio esercita nei confronti delle

(310) Art. 113, comma 2.

(311) La società Lazio Innova S.p.A., a novembre 2021, dopo aver indetto una gara ad evidenza pubblica per la *cessione dell’intera quota di partecipazione al capitale sociale* (45,76 per cento) detenuta nella Società Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale Società Consortile a responsabilità limitata (“PA.L.MER.”), aveva ricevuto un’unica offerta da parte della Società Latina Sviluppo s.r.l. che, a gennaio 2022, era stata aggiudicata provvisoriamente all’unico offerente, al prezzo offerto di 39mila600 euro, superiore rispetto alla base d’asta e, dunque, conforme al disposto di cui all’art. 12 del Bando.

(312) La società Lazio Innova S.p.A., dopo la perizia di stima che ha fissato il valore della partecipazione in 686mila400 euro e dopo aver indetto una nuova asta pubblica – con termine per la presentazione fissato al 23 dicembre 2021 – per la cessione delle quote di partecipazione del Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. La procedura si è chiusa con esito negativo in quanto nessuna offerta è pervenuta a Lazio Innova (gara deserta).

(313) DGR 23 febbraio 2016, n. 49.

(314) L’art. 1, lett. c) della Direttiva prevede: «[...] la costituzione e l’organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, delineando la tipologia di informazioni che gli organi societari sono tenuti a fornire all’Amministrazione regionale per il monitoraggio periodico [...]».

(315) Il SIMOC permette nello specifico di: (i) inserire i valori di costo e di ricavo della partecipata per ogni centro di costo ed effettuare un’analisi a consuntivo degli scostamenti rispetto al budget previsionale; (ii) inserire lo stato patrimoniale previsionale e consuntivo della partecipata ed effettuare un’analisi degli scostamenti del consuntivo rispetto al previsionale; (iii) inserire i dati finanziari di cassa, sia a preventivo che a consuntivo ed analizzare gli scostamenti rispetto al preventivo; (iv) creare automaticamente grafici, indici di bilancio per ogni singola partecipata e indicatori, relativi sia all’analisi economica, sia all’analisi della produttività; (v) possedere

proprie società ed organismi: (a) una regolare e periodica attività di monitoraggio e vigilanza periodico, con cadenza quadrimestrale, della situazione economica, finanziaria e patrimoniale di ciascuna società controllata dalla Regione Lazio; (b) un'analisi degli scostamenti rispetto al *budget* rilevando possibili squilibri economico-finanziari con riflessi sul bilancio della Regione Lazio.

I monitoraggi a cadenza quadrimestrale confluiscono a fine esercizio in un *report* annuale in cui, per ogni controllata, viene analizzata la relazione sul governo societario ed in particolare la sezione⁽³¹⁶⁾ dedicata al programma di «valutazione di rischio di crisi aziendale» che ricomprende l'analisi degli indici di bilancio finalizzata ad individuare potenziali segnali di squilibrio economico-finanziario.

La valutazione delle partecipazioni e i criteri contabili. – In coerenza con le disposizioni del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria⁽³¹⁷⁾ (Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011), con i «criteri di valutazione» adottati per le *partecipazioni*, si è provveduto a valutare le partecipazioni *in società controllate* e *società partecipate* secondo il metodo del patrimonio netto⁽³¹⁸⁾ e, laddove non disponibile il bilancio, si è fatto riferimento al bilancio dell'esercizio precedente⁽³¹⁹⁾.

Per le modalità di «iscrizione e valutazione» – basandosi sul principio contabile OIC 17, «Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto»⁽³²⁰⁾ – la valutazione ha considerato i risultati della società, in termini di variazioni intervenute nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

Le *partecipazioni*, dunque, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale⁽³²¹⁾ e, come contropartita, al fine di evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è stata vincolata come riserva non disponibile.

Le società controllate direttamente. – Nella rilevazione svolta nel mese di maggio 2022, le *società controllate direttamente* dalla Regione Lazio erano risultate 7 (Cotral S.p.A; Lazio Innova S.p.A; Astral S.p.A; LAZIOcrea S.p.A (fusione per unione di Lait S.p.A. e Lazio Service SpA); Lazio Ambiente S.p.A in liquidazione; S.A.N.I.M. S.p.A.; Autostrade del Lazio S.p.A. (partecipata al 50,00 per cento; controllo congiunto con Anas S.p.A.) e le *società partecipate*⁽³²²⁾ erano risultate 6.

Nelle 12 società direttamente controllate, nel corso del 2021, il valore della produzione si è incrementato passando da 617 milioni circa a 641; l'utile aggregato è più che raddoppiato, rispetto al 2020, portandosi – al netto della *performance* della Banca Popolare Etica non disponibile) a

un'anagrafica completa delle società partecipate con possibilità di archiviare qualsiasi tipo di file (statuto, organigramma, verbali di riunione, etc.).

(316) Art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016.

(317) Allegato n. 4/3 al D.lgs. n. 118/2011, versione di dicembre 2016, successivamente aggiornata con gli emendamenti pubblicati il 29 dicembre 2017.

(318) Articolo 2426, numero 4, del codice civile.

(319) Previsto dal principio contabile (Allegato n. 4/3).

(320) Versione di dicembre 2016, successivamente aggiornata con gli emendamenti pubblicati il 29 dicembre 2017.

(321) A seguito della modifica prevista dal DM 18 maggio 2017, recepita nell'aggiornamento dell'Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, al punto 6.1.3), in deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21.

(322) Si tratta di: Investimenti S.p.A.; Alta Roma S.c.p.A.; Banca Popolare Etica S.c.p.A.; Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.; Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.c.p.A.; (M.O.F) S.c.p.A.

13,72 milioni (era stato di poco più di 5 milioni nel 2020) (**tav. S2.12**).

Tavola S2.12– DEFR LAZIO 2023: principali valori patrimoniali delle società direttamente controllate dalla Regione Lazio. Anni 2020 e 2021 (valori espressi in milioni)

SOCIETÀ E (QUOTA DI PARTECIPAZIONE PERCENTUALE)	PATRIMONIO NETTO		CAPITALE SOCIALE		DEBITI FINANZIARI		VALORE DELLA PRODUZIONE		UTILE/PERDITA	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
A.STRA.L. S.p.A.(100,00) (1)	15,41	16,69	10	10	0	0	20,62	43,79	0,91	1,28
COTRAL S.p.A. (100,00) (2)	106,9	113,52	50	50	4,17	3,19	284,41	327,59	13,57	8,63
Lazio Ambiente S.p.A. (100,00) (3)	-16,13	-23,41	2,95	2,95	0,7	0,8	27,72	1,44	17,05	-7,28
Lazio Innova S.p.A. (80,50) (4)	50,87	50,93	48,93	48,93	0	0	36,07	38,3	0,06	0,05
Laziocrea S.p.A. (100) (5)	8,9	8,91	0,92	0,92	0	0	140,36	171,32	0,01	0,01
SAN.IM. S.p.A. (100) (6)	2,85	1,87	0,6	0,6	503,01	490,69	12,03	12,71	0,12	-0,98
Autostrade Lazio S.p.A. (50,00) (7)	0,04	-0,14	0,35	0,35	0	0	0	0	-0,14	-0,18
Alta Roma S.C.p.A. (18,54) (8)	1,94	1,95	1,75	1,75	0	0	2,61	2,92	-0,30	0,01
Banca Popolare Etica S.Coop.A. (0,003) (9)	120,57	n.d	77,44	n.d	2.566,26	n.d	67,38	n.d	6,40	n.d
C.A.R. S.C.p.A.(26,79) (10)	55,33	56,33	69,51	69,51	9,79	8,79	17,23	17,83	1,07	0,99
Investimenti S.p.A. (20,09) (11)	79,52	90,71	106,32	106,32	196,59	96,8	3,07	19,67	0,50	11,18
M.O.F. S.C.p.A. (20,50) (12)	11,23	11,23	2,87	2,87	4,00	3,52	6,09	5,92	-0,07	0,01
Totale	437,43	328,59	371,64	294,2	3284,5	603,8	617,59	641,49	5,08	13,72

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio (31 maggio 2022). – (1) Settore attività: Rinnovo e sviluppo rete viaria. – (2) Settore attività: Trasporto pubblico locale. – (3) Settore attività: Trasporto pubblico locale. – (4) Settore attività: Rifiuti. In liquidazione. – (5) Settore attività: Attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati – (6) Settore attività: Attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della Regione Lazio. – (7) Settore attività: Gestione del patrimonio immobiliare e delle aziende sanitarie. – (8) Settore attività: Realizzazione infrastrutture. In liquidazione – (9) Settore attività: Attività di promozione nel settore dell'alta moda. – (10) Settore attività: Raccolta del risparmio e esercizio del credito (finanza etica e sostenibile). Dati riferiti al solo 2020– (11) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Roma. – (12) Settore attività: Realizzazione, organizzazione e gestione del sistema fieristico-espositivo – (12) Settore attività: Gestione del Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi.:

Le società Lazio Ambiente S.p.A. e Autostrade del Lazio S.p.A., entrambe in liquidazione – le cui *quote di partecipazione* regionale sono, rispettivamente, del 100,00 per cento e del 50,00 per cento – hanno avuto perdite, rispettivamente, pari a 7,18 milioni e 180mila euro.

Durante il 2021, l'assemblea dei soci⁽³²³⁾ di Cotral, aveva destinato l'utile d'esercizio 2020, pari a 13,6 milioni in parte a «riserva legale» (678mila503 euro), in parte «riserva di utili anni precedenti» (10,891 milioni) e, in parte, a «soci c/utigli da distribuire» (2,00 milioni) incassati dalla Regione Lazio nel mese di dicembre 2021. Nell'esercizio finanziario 2021 la voce «soci c/utigli da distribuire» verso la Regione Lazio è stata di 1,00 milione.

In termini di bilancio previsionale 2021-2023 – per quanto è stato svolto nel 2020 e atteso, a seguito *dell'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche* – si prospetta per le società partecipate una spesa complessiva annua per il 2021, a carico del bilancio regionale, pari a 406 milioni circa e, per il biennio 2022-2023, di 400 milioni circa per ciascun anno, in capo – principalmente – alla Missione 10-*Trasporto e diritto alla mobilità*, Programma 02-*Trasporto pubblico locale* (**tav. S2.13**).

(323) Riunione del 9 giugno 2021 per l'approvazione del bilancio 2020 (DGR 4 giugno 2021, n. 329).

Tavola S2.13 – DEFR LAZIO 2023: bilancio di previsione 2021-2023 (per Missioni e Programmi) per alcune partecipazioni dirette (valori assoluti in milioni)

SOCIETÀ	BILANCIO REGIONE LAZIO PREVISIONI 2021-2023				
	MISSIONE	PROGRAMMA	2021	2022	2023
Lazio Innova SpA	01	03	32,50	32,50	32,50
COTRAL SpA	10	02	258,48	258,38	258,52
LazioCrea SpA	01	03	68,96	68,96	68,96
LazioCrea SpA	13	01	14,40	14,40	14,40
Astral SpA	10	05	26,00	26,00	26,00
MOF/IMOF	14	02	5,89	-	-
Alta Roma Scpa	14	01	0,17	-	-
Totale			406,39	400,24	400,38

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, *Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*, dicembre 2020,

INDIRIZZI E OBIETTIVI REGIONALI PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE. – Ai fini della programmazione economico-finanziaria per il triennio 2023-2025, sono stati sintetizzati gli indirizzi regionali – nei settori dello sviluppo socio-economico, trasporto pubblico locale, reti infrastrutturali, servizi di supporto, rete viaria, rifiuti e gestione immobiliare aziende sanitarie – in cui operano le società controllate.

Astral SpA. – La società ha avviato a partire dal mese di luglio 2022 la gestione delle infrastrutture ferroviarie Roma-Lido di Ostia e Roma-Viterbo. A tal fine ha proceduto alla revisione dei processi aziendali e dell'organizzazione degli uffici, per i quali tuttavia è prevista una verifica di adeguatezza in sede di analisi dei livelli di efficienza ed efficacia conseguiti nella gestione delle nuove competenze in materia ferroviaria.

L'obiettivo di medio-lungo termine è individuato nel miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture viarie e ferroviarie, nella realizzazione di interventi di decoro nelle stazioni e nel supporto agli interventi tecnologici di RFI programmati sulle due linee.

Inoltre, la società ha avviato a partire dal 2022 la fase attuativa del nuovo modello di gestione del TPL urbano, ad esclusione di Roma Capitale.

L'obiettivo di medio-lungo termine, in questo caso, è costituito dal raggiungimento di più elevati livelli di equità ed efficienza nella distribuzione ed utilizzo delle risorse finanziarie destinate al TPL urbano, da realizzare attraverso l'attivazione delle unità di rete⁽³²⁴⁾ e l'applicazione dei nuovi servizi minimi.

Cotral SpA. – La società, operativa nel settore del trasporto pubblico locale extraurbano, ha avviato a partire dal mese di luglio 2022 la gestione del servizio di trasporto ferroviario sulle due linee Roma-Lido di Ostia e Roma-Viterbo. A tal fine ha proceduto alla riorganizzazione aziendale, articolata su un'area *corporate trasversale* e più aree di *business* caratterizzate per modalità di trasporto.

Parallelamente, si è proceduto alla riorganizzazione dei processi interni orientati al cliente e alla individuazione di *standard* di produttività assegnati applicando logiche di premialità del personale strettamente correlate con indici di produzione di servizio.

Gli obiettivi di medio-lungo termine riguardano: (a) il miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio; (b) l'aumento dei livelli di sicurezza; (c) la progressiva integrazione delle modalità gomma-ferro.

Inoltre, a fine 2022 si è proceduto al rinnovo dell'affidamento *in house* del servizio di trasporto

(324) DGR 22 settembre 2020, n. 617 recante «Approvazione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale».

su strada extraurbano, in coerenza con le previsioni normative di settore e le deliberazioni delle Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e in conformità con gli indirizzi strategici del Piano Industriale in materia di: (1) transizione energetica della flotta; (2) riorganizzazione dei servizi nella logica “*data driven*”; (3) integrazione trasportistica con la rete ferroviaria di nuova acquisizione e con i nuovi servizi delle Unità di Rete; (4) efficientamento energetico dei depositi; (5) sviluppo tecnologico a supporto del *business*.

Gli obiettivi di medio-lungo termine sono stati individuati: nel raggiungimento di *standard* europei di età media della flotta; nell'immissione in flotta di nuovi sistemi di alimentazione alternativi al diesel; nella riprogrammazione efficiente ed efficace dei nuovi servizi a valle della cessione del 10 per cento della produzione⁽³²⁵⁾; nella progressiva crescita dei consumi energetici da fonte rinnovabile; nello sviluppo delle vendite in logica multi-canali *on-line* e *on board* e, infine, nelle modalità di pagamento *contactless*.

Lazio Ambiente SpA – La società dovrà proseguire le attività di liquidazione e, in particolare, provvedere alla cessione definitiva⁽³²⁶⁾ del ramo di azienda della discarica di Colle Fagiolara al Comune di Colferro.

Lazio Innova SpA – Alla società indirizzata all'attuazione dello sviluppo socio-economico sono stati affidati 5 obiettivi strategici: (1) sostenere i progetti di ricerca e quelli ad *alta vocazione green* del tessuto produttivo laziale; (2) favorire l'innovazione, la cultura d'impresa e l'internazionalizzazione delle PMI; (3) migliorare e implementare la digitalizzazione interna ed esterna nell'ambito della gestione delle misure agevolative; (4) migliorare e implementare l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari per *start-up* e PMI del territorio; (5) potenziare l'organizzazione interna e la presenza nel territorio nell'ambito del crescente ruolo di supporto alla Regione nell'attuazione della politica di coesione 2021-2027 e delle eventuali opportunità del PNRR.

LazioCrea SpA – La società incaricata di svolgere servizi di supporto è stata indirizzata a: (1) ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (2) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale – anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; (3) sperimentare nuove modalità didattiche per il rafforzamento delle competenze del personale regionale; (4) implementare un sistema informatico di monitoraggio per la gestione ed il controllo delle attività espletate nell'ambito del rapporto con la Regione Lazio; (5) razionalizzare e aggregare i fabbisogni di sviluppo di servizi digitali al fine di ricavare economie di scala.

SAN.IM.SpA – La società che opera nella gestione immobiliare delle aziende sanitarie, attuando le disposizioni di legge⁽³²⁷⁾, provvederà all'adozione degli atti necessari al trasferimento, a titolo non oneroso, degli immobili di proprietà della società agli enti del servizio sanitario regionale. Inoltre, dovrà porre in essere tutte le iniziative necessarie⁽³²⁸⁾ ai fini della fusione per incorporazione e valutare la fattibilità e approfondire la modalità attraverso cui giungere alla ristrutturazione dell'ultima *tranche*, ancora sul mercato, dell'operazione di cartolarizzazione.

(325) Ai sensi dell'art. 4-bis del D.L. 78/2009.

(326) DGR 5 agosto 2021, n. 569.

(327) Art. 65 comma 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7.

(328) In base all'art. 113 comma 2 l.r. n. 14 del 11 agosto 2021.

9 Gli interventi legislativi regionali e la copertura finanziaria delle leggi di spesa

Tra marzo e dicembre del 2021, l'attività legislativa regionale ha prodotto – al netto della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 20 «*Legge di stabilità regionale 2022*» e della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 21 «*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024*» – 19 disposizioni di cui 13 di iniziativa consiliare e 6 di iniziativa della Giunta regionale.

Delle 19 leggi regionali, 14 leggi hanno effetti di natura finanziaria e 5 leggi sono a carattere ordinamentale o organizzatorio senza generare oneri per la finanza regionale.

Gli oneri finanziari previsti per il triennio 2021-2023 delle 14 leggi di spesa sono risultati pari a 383,5 milioni circa di cui 327 milioni di parte corrente, 45 milioni circa di parte capitale e 11,6 milioni di rimborso prestiti. Tre leggi (inerenti: l'assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023, le disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e l'adeguamento della normativa e del bilancio regionale al giudizio di parificazione) rappresentano il 92 per cento circa degli oneri complessivi (**tav. S2.14**).

Tavola S2.14 – DEFR Lazio 2023: oneri finanziari delle leggi regionali approvate nel 2021 per il triennio 2021-2023.

(valori espressi in milioni)

LEGGE E ONERI PER TITOLO	2021	2022	2023	TOTALE
1/2021 - cooperative di comunità.	0,30	0,30	0,30	0,90
2/2021 - attività di tatuaggio e piercing	0,23	0,23	0,23	0,69
5/2021 - integrazione socio-sanitaria	0,05	0,05	0,05	0,15
6/2021 - impatto ambientale, autorizzazioni impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti	4,00	3,11	2,17	9,29
7/2021 - promozione della parità retributiva tra i sessi	1,72	3,22	2,72	7,66
9/2021 - sostegno per i genitori separati in condizioni di disagio economico e abitativo	0,54	1,60	1,60	3,74
10/2021 - realizzazione open innovation center	0,60	1,20	1,20	3,00
11/2021 - Istituzione distretti logistico-ambientali	-	0,80	1,10	1,90
13/2021 - Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023	10,61	17,61	10,61	38,83
14/2021 - Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021	40,49	25,35	11,25	77,08
16/2021 - Tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo	0,05	0,60	0,70	1,35
17/2021 - Istituzione dell'Azienda regionale sanitaria Lazio.0	-	0,50	0,50	1,00
18/2021 - Disposizioni per promuovere il settore della moda	0,10	0,80	1,00	1,90
19/2021 - Adeguamento della normativa e del bilancio regionale al giudizio di parificazione	136,25	49,91	49,91	236,06
Totale	194,93	105,28	83,33	383,54
- Titolo 1 - Spese correnti	184,92	74,40	67,66	326,98
- Titolo 2 - Spese in conto capitale	10,01	25,10	9,80	44,91
- Titolo 3 - Rimborso prestiti	-	5,78	5,87	11,65

Fonte: Regione Lazio – Direzione Bilancio, giugno 2022.

LE LEGGI SENZA ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE 2021-2023 – Le 4 leggi regionali che, durante la loro stesura nel 2021, non hanno generato nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale hanno riguardato il tema dei rifiuti, la perimetrazione di riserve e parchi naturali e la riduzione delle spese dei gruppi consiliari.

Legge n° 3 del 8 marzo 2021 «Anagrafe pubblica dei rifiuti». – La legge reca disposizioni per disciplinare la pubblicazione – con il supporto da parte dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (ARPA) – nell'Anagrafe pubblica dei rifiuti, delle informazioni relative al ciclo dei rifiuti solidi urbani e agli impianti connessi.

Legge n° 4 del 25 marzo 2021 «Modifica della perimetrazione della Riserva naturale del Laurentino Acqua Acetosà». – La legge reca disposizioni a carattere ordinamentale ed organizzatorio, finalizzate a modificare la perimetrazione della Riserva naturale del Laurentino Acqua Acetosà⁽³²⁹⁾.

Legge n° 8 dell'1 luglio 2021 «Modifica della perimetrazione del Parco naturale regionale dell'Appennino-Monti Simbruini». – La legge reca disposizioni a carattere ordinamentale ed organizzatorio, finalizzate a modificare la perimetrazione del Parco naturale regionale dell'Appennino «Monti Simbruini», istituito con la legge regionale 29 gennaio 1983, n. 8.

Legge n° 12 del 22 luglio 2021 «Ratifica delle variazioni al bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18». – La legge ratifica 3 variazioni al bilancio regionale 2021-2023 adottate dalla Giunta regionale⁽³³⁰⁾.

Legge n° 15 del 26 ottobre 2021 «Disposizioni in materia di riduzione delle spese dei gruppi consiliari. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente disposizioni sul sistema organizzativo regionale e alla legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 concernente misure per la riduzione dei costi della politica e successive modifiche». – La legge – apportando modifiche alla l.r. n. 6/2002 e alla l.r. n. 4/2013 – reca disposizioni a carattere ordinamentale ed organizzatorio, finalizzate a ridurre le spese dei gruppi consiliari, in coerenza con le indicazioni della Corte dei conti espresse in sede di parifica del bilancio consuntivo della Regione.

LE LEGGI CON ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE 2021-2023. – Le 14 leggi di spesa (10 di iniziativa consiliare e 6 di iniziativa della Giunta), approvate nel corso del 2021, producono oneri per il bilancio regionale stimati in complessivi 441,8 milioni (di cui 327,5 milioni di spese correnti e 103,9 milioni di spese in conto capitale) per il triennio 2021-2023 (**tav. S2.13**).

Legge n° 1 del 3 marzo 2021 «Disposizioni in materia di cooperative di comunità». – La legge reca disposizioni finalizzate a riconoscere e promuovere il ruolo e la funzione delle cooperative di comunità il cui obiettivo è quello di produrre vantaggi a favore di una comunità territoriale a cui appartengono i soci promotori per sostenere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale al fine di rafforzare il sistema produttivo integrato e valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla l.r. n. 1/2021 derivano nuovi e maggiori a carico del bilancio regionale pari a 900mila euro di cui 300mila di parte corrente e 300mila di parte capitale.

Alla copertura degli oneri si provvede mediante l'istituzione di specifici fondi, sia di parte corrente e sia in conto capitale, il cui stanziamento è derivante dalla corrispondente riduzione delle

(329) Istituita con l'articolo 44, comma 1, lettera n), della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

(330) In deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e successive modifiche.

risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nei fondi speciali⁽³³¹⁾.

Legge n° 2 del 3 marzo 2021 «Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e piercing». – La legge reca disposizioni finalizzate a disciplinare le attività di tatuaggio e *piercing*, nel rispetto della normativa in materia di formazione professionale, di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e di garanzia dei requisiti igienico-sanitari.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla l.r. n. 2/2021 derivano nuovi e maggiori a carico del bilancio regionale pari a 690mila euro di parte corrente.

Alla copertura degli oneri derivanti dalla l.r. n. 2/2021 si provvede mediante l'istituzione di specifiche voci di spesa di parte corrente, il cui stanziamento è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo speciale⁽³³²⁾.

Legge n° 5 del 30 marzo 2021 «Disposizioni per l'istituzione e la promozione di un percorso a elevata integrazione socio-sanitaria in favore di persone con disabilità “Non collaboranti”». – La legge reca disposizioni finalizzate a promuovere e attivare, attraverso le aziende sanitarie locali territoriali e le aziende ospedaliere – all'interno dei principali ospedali del Lazio – specifici percorsi diagnostico-terapeutici in ambito specialistico, destinati a pazienti disabili affetti da gravi deficit cognitivo-sensoriali⁽³³³⁾.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 5/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 150mila euro di parte corrente – per: (a) percorsi formativi e di aggiornamento per il personale dedicato alle persone con disabilità grave non collaboranti; (b) per le attività informative.

Alla copertura degli oneri si provvede: per i «percorsi formativi e di aggiornamento per il personale dedicato alle persone con disabilità grave non collaboranti» ad invarianza di spesa, nell'ambito delle risorse già destinate a tali finalità all'interno del Sistema Sanitario Regionale⁽³³⁴⁾; per le «attività informative» mediante l'istituzione di una specifica voce di spesa di parte corrente, il cui stanziamento è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo speciale⁽³³⁵⁾.

Legge n° 6 del 26 maggio 2021 «Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45/1998, n. 27/1998 e n. 16/2011 e successive modifiche. Disposizioni finanziarie». – La legge – recando modifiche alle leggi regionali n. 45/1998 (*Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio (A.R.P.A.)*), n. 27/1998 (*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*) e n. 16/2011 (*Norme in*

(331) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

(332) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

(333) In particolare: (i) grave deficit intellettivo o di comunicazione tali da compromettere la possibilità di collaborare alle cure; (ii) gravi deficit psico-motori tali da compromettere la possibilità di collaborare alle cure; (iii) gravi deficit relazionali o gravi disturbi dello spettro autistico; (iii) gravi deficit motori, malattie neurodegenerative e neuromuscolari tali da comportare una totale dipendenza per lo svolgimento delle normali attività quotidiane e l'impossibilità di collaborazione alle proprie cure.

(334) Nel rispetto del Piano di Rientro adottato con il DCA 25 giugno 2020, n. 81 e recepito con la de-liberazione della Giunta regionale 26 giugno 2020, n. 406 (e tenuto conto della DGR di attuazione n. 661/2020).

(335) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

materia ambientale e di fonti rinnovabili) – attribuisce all’A.R.P.A. le competenze istruttorie riguardanti vari procedimenti⁽³³⁶⁾ e dispone l’integrazione del fondo speciale di parte corrente.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 6/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 9milioni287mila400 euro di parte corrente.

Alla copertura degli oneri derivanti dalla l.r. n. 6/2021 si provvede: (i) mediante l’integrazione del fondo concernente le spese relative all’Agenzia regionale Protezione Ambientale del Lazio (l.r. n. 45/1998 e s.m.i.), e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo speciale, ai sensi dell’articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell’articolo 23 della l.r. n. 11/2020; (ii) mediante l’integrazione del fondo speciale di parte corrente attraverso l’utilizzazione di nuove e maggiori entrate ai sensi dell’articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2010, n. 3 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio), recante disposizioni per il recupero delle somme non utilizzate dalle società a partecipazione regionale (anno 2021) ed attraverso la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo di riserva per il pagamento delle spese obbligatorie (anni 2022 e 2023).

Legge n° 7 del 10 giugno 2021 «Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne». – La legge reca disposizioni finalizzate a garantire il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi e il contrasto ai differenziali retributivi di genere, la permanenza, il reinserimento e l’affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste, nel mercato del lavoro, la valorizzazione delle competenze delle donne, la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e l’equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare e la diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 7/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 7milioni660mila euro di cui 4milioni560mila euro di parte corrente e 3milioni100mila euro di parte capitale – alla cui copertura si provvede: (a) mediante l’integrazione di apposite voci di spesa e di appositi fondi di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nei fondi speciali, ai sensi dell’articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell’articolo 23 della l.r. n. 11/2020; (b) mediante l’utilizzazione di nuove e maggiori entrate, nonché mediante le risorse derivanti da assegnazioni statali e le risorse concernenti i fondi comunitari.

Legge n° 9 dell’1 luglio 2021 «Misure di sostegno per i genitori separati in condizioni di disagio economico e abitativo». – La legge reca disposizioni finalizzate a favorire il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo dei figli con i genitori che versano in una condizione di difficoltà economica, a seguito della separazione, dell’annullamento, dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio, dell’unione civile e della convivenza di fatto.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 8/2021 derivano

(336) Si tratta di: (a) valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale; (b) autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui all’articolo 1, comma 3, della l.r. n. 16/2011 e successive modifiche; (c) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all’articolo 15 della l.r. n. 27/1998 e all’articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 3 milioni 735 mila euro di parte corrente – alla cui copertura si provvede mediante l'integrazione di apposite voci di spesa di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo speciale⁽³³⁷⁾.

Legge n° 10 del 6 luglio 2021 «Disposizioni per la realizzazione di open innovation center». – La legge reca disposizioni per sostenere la competitività del sistema economico-produttivo regionale, lo sviluppo sostenibile e la creazione di nuova occupazione tramite la realizzazione di *open innovation center* per agevolare – in sinergia e in coerenza con le attività degli spazi attivi regionali – la transizione dalla «*closed innovation*» alla «*open innovation*» e per massimizzare le potenzialità di innovazione aumentando la quantità e migliorando la qualità delle informazioni e dei servizi per i cittadini e per le imprese..

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 10/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 3 milioni di cui 1 milione 300 mila euro di parte corrente e 1 milione 700 mila euro di parte capitale – alla cui copertura si provvede mediante l'integrazione di due appositi fondi di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nei fondi speciali⁽³³⁸⁾.

Legge n° 11 del 14 luglio 2021 «Istituzione dei distretti logistico-ambientali». – La legge reca disposizioni sui «distretti logistico-ambientali» ovvero sulle aree geografiche circoscritte su cui insistono sistemi produttivi locali a vocazione industriale, agricola e commerciale caratterizzate dalla produzione costante di rifiuti che, per caratteristiche merceologiche e quantitative, richiedano una progettazione e una pianificazione articolata. L'attività del «distretto logistico-ambientale» – sviluppando al suo interno relazioni economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibili – ha l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti ed effettuare scambi energetici e di materiali.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 11/2021, considerando che per alcuni interventi (monitoraggio e controllo dei distretti logistico-ambientali e dei Piani di distretto e nucleo di valutazione e controllo), si dispone la non onerosità per il bilancio regionale ovvero l'invarianza finanziaria, derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 1 milione 900 mila euro di cui 200 mila euro di parte corrente e 1 milione 700 mila euro di parte capitale – alla cui copertura si provvede mediante l'integrazione di due appositi fondi di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nei fondi speciali⁽³³⁹⁾.

Legge n° 13 dell'11 agosto 2021 «Assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023». – La legge approva l'assestamento delle previsioni di bilancio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e relativi principi applicativi.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 13/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale pari a complessivi 38 milioni 830 mila euro di cui 25 milioni 830 mila euro di parte corrente e 13 milioni di euro di parte capitale

Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 5 della l.r. n. 13/2021 si provvede mediante l'integrazione dei fondi speciali: (i) mediante l'utilizzazione delle risorse versate all'entrata della

(337) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

(338) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

(339) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

Regione⁽³⁴⁰⁾ in eccedenza rispetto a quanto previsto⁽³⁴¹⁾, per quel che concerne il fondo speciale di parte corrente; (ii) mediante la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo di riserva per il pagamento delle spese obbligatorie⁽³⁴²⁾, per quel che concerne il fondo speciale in conto capitale.

Legge n° 14 dell'11 agosto 2021 «Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali». – La legge si compone di norme sia a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio sia con effetti sul bilancio regionale. In particolare, gli articoli della legge riguardano disposizioni in materia di: politiche giovanili, cultura, sport e comunicazione; politiche sociali; tutela della salute e di enti del servizio sanitario regionale; turismo, lavoro, formazione, sviluppo economico e sostegno occupazionale; governo del territorio, agricoltura e tutela della fauna selvatica; transizione ecologica e rifiuti; patrimonio, contabilità, istituzionale, organi di garanzia, personale, enti locali, enti dipendenti e società controllate.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 14/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 77 milioni 84 mila euro di cui 54 milioni 474 mila euro di parte corrente e 22 milioni 610 mila euro di parte capitale – alla cui copertura, considerate le disposizioni rispetto alle quali si è provveduto ad invarianza di spesa⁽³⁴³⁾, si provvede mediante l'integrazione di fondi speciali e altri fondi o voci di spesa.

Legge n° 16 del 17 novembre 2021 «Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo». – La legge volta a favorire un percorso di invecchiamento attivo sano e dignitoso – valorizzando il patrimonio di esperienze e conoscenze delle persone anziane – reca disposizioni per promuovere e sostenere l'integrazione delle politiche regionali relative alla salute, ai servizi socio-assistenziali, alla cultura, alla formazione, all'ambiente, al volontariato e all'associazionismo.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 16/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 1 milione 350 mila euro di cui 1 milione 150 mila euro di parte corrente e 200 mila euro di parte capitale – alla cui copertura si prov-

(340) Ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della legge n. 178/2020.

(341) Ai sensi dell'articolo 3, commi 6 e 7, della l.r. n. 25/2020.

(342) Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della l.r. 26/2020.

(343) In dettaglio: (a) art. 1: Modifiche alla l.r. n. 29/2001, in materia di politiche giovanili; art. 11: Programma di iniziative per la memoria della battaglia di Cassino, dello sbarco anglo-americano ad Anzio e dello sfondamento della linea Gustav; (b) art. 13, c. 1, l. e): Modifiche alla l.r. n. 11/2016: Elenchi regionali delle strutture e dei servizi autorizzati e delle strutture e dei servizi accreditati; (c) art. 21: Portale regionale della disabilità; (d) art. 22, c. 1, lett. c): GAP - gioco azzardo patologico (l.r. n. 5 del 2013, art. 4, c. 2-bis); (e) art. 24: Modifiche alla l.r. n. 4/2014. Albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza; (f) art. 34: Iniziative per favorire la fruizione dei servizi per l'interruzione di gravidanza; (g) art. 37: Registro regionale dei soggetti incontinenti, stomizzati e cateterizzati; (h) art. 41: Corsi di formazione in materia di rieducazione cinofila (art. 2-bis, l.r. 33/2013); (i) art. 69: im-prese vivaistiche; (l) art. 75, c. 1, l. c): Modifiche alla l.r. n. 16/2011 - Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili - Segreteria del Gruppo tecnico interdisciplinare per l'individuazione delle aree idonee e non idonee FER11; (m) art. 102: Proroga liquidazione Comunità montane; (n) art. 103: Trasferimento a Roma Capitale della proprietà dell'infrastruttura ferroviaria Roma-Giardinetti; (o) art. 109: sede istituzionale Astral.

vede mediante l'integrazione di un fondo e di una voce di spesa di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nei fondi speciali⁽³⁴⁴⁾.

Legge n° 17 del 30 novembre 2021 «Istituzione dell'Azienda regionale sanitaria Lazio.0». – La legge reca disposizioni volte ad istituire, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, un'Azienda sanitaria – denominata «Azienda Lazio.0» – per razionalizzare e ottimizzare i livelli di efficacia ed efficienza organizzativa del servizio sanitario regionale, attraverso forme di integrazione funzionale di servizi tecnici e operativi a valenza regionale e l'esercizio di funzioni amministrative, gestionali e tecniche di supporto agli enti del servizio sanitario regionale. Per l'«Azienda Lazio.0» – ente strumentale controllato della Regione ed è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica – sono previsti specifici organi istituzionali e specifiche funzioni e si applicano le norme in materia di patrimonio, contabilità e attività contrattuale in vigore per gli altri enti del servizio sanitario regionale relative ai principi contabili generali e applicati per il settore sanitario.

L'«Azienda Lazio.0» partecipa al perimetro di consolidamento del bilancio del servizio sanitario regionale.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 17/2021, con particolare riferimento agli oneri relativi alla dotazione strutturale, tecnologica e informatica dell'Azienda Lazio.0, derivano nuovi e maggiori oneri – pari a 1 milione di euro di parte capitale – e sono previsti oneri di parte corrente rispetto ai quali si provvede mediante le risorse vincolate del Sistema Sanitario Regionale

Alla copertura degli oneri con particolare riferimento agli oneri relativi alla dotazione strutturale, tecnologica e informatica dell'Azienda Lazio.0, si provvede mediante l'integrazione di una voce di spesa di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nel fondo speciale⁽³⁴⁵⁾.

Legge n° 18 del 9 dicembre 2021 «Disposizioni per promuovere il settore della moda». – La legge reca disposizioni finalizzate a sostenere il sistema della moda laziale, attraverso il «Sistema moda Lazio» e il relativo piano annuale di interventi.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 18/2021 derivano oneri a carico del bilancio regionale – pari a complessivi 1 milione 900 mila euro di cui 900 mila euro di parte corrente e 1 milione di euro di parte capitale – alla cui copertura si provvede mediante l'integrazione di un fondo e di una voce di spesa di nuova istituzione e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2021-2023 nei fondi speciali⁽³⁴⁶⁾.

Legge n° 19 del 20 dicembre 2021 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa e del bilancio regionale al giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020». – La legge reca disposizioni finalizzate all'adeguamento del bilancio regionale al giudizio di parificazione della Corte dei conti, concernente il Rendiconto generale per l'anno 2020.

Oneri e copertura finanziaria. – Per il triennio 2021-2023, dalla legge regionale n. 19/2021 derivano nuovi e maggiori oneri di parte corrente e per rimborso prestiti a carico del bilancio regionale pari a complessivi 236 milione 58 mila 507 euro di cui 224 milione 405 mila 549 euro di parte corrente e 11 milioni 652 mila 958 euro di parte capitale.

Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 3, comma 1, lettere b) e c), della l.r. n. 18/2021

(344) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

(345) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

(346) Ai sensi dell'articolo 49 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 23 della l.r. n. 11/2020.

si provvede mediante l'integrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo per il pagamento delle perdite potenziali derivanti da spese correnti, mediante la corrispondente riduzione delle voci di spesa (per complessivi 136.246.593,84 euro, per l'anno 2021 e 41.000.000,00 di euro, per ciascuna annualità 2022 e 2023).

Per quel che concerne l'incremento del fondo per il pagamento dei residui perenti in conto capitale per spese a carico della Regione, a valere sull'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui o altre forme di indebitamento finalizzati a investimenti⁽³⁴⁷⁾(per 212.214.938,03 euro per l'anno 2021), si provvede mediante l'integrazione delle voci di spesa relative alla quota interessi ed alla quota capitale e la corrispondente riduzione del fondo per le spese obbligatorie (per complessivi 8.905.957,00 euro, per ciascuna annualità 2022 e 2023).

LE LEGGI SENZA ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE 2022-2024 – Le 19 leggi di spesa, approvate nel corso del 2022, producono oneri per il bilancio regionale stimati in complessivi 943 milioni (di cui 816 milioni di spese correnti e 117 milioni di spese in conto capitale) per il triennio 2022-2024 (**tav. S2.15**).

Tavola S2.15 – DEFR Lazio 2023: oneri finanziari delle leggi regionali approvate nel 2022 per il triennio 2022-2024.

(valori espressi in milioni)

LEGGE E ONERI PER TITOLO	2022	2023	2024	TOTALE
1/2022 - Disciplina per la salvaguardia e la valorizzazione delle botteghe e attività storiche	1,00	1,40	-	2,40
2/2022 - Disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo a Blue economy	0,70	1,10	-	1,80
3/2022 - Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e stereotipi di genere..	0,35	0,45	-	0,80
5/2022 - Variazioni al bilancio di previsione finanziario 2022-2024	236,83	12,28	8,36	257,47
6/2022 - Cashback dell'IVA per l'acquisto di assorbenti e altri supporti igienici femminili	0,25	0,78	-	1,03
7/2022 - Misure per la riduzione della pressione fiscale. Interventi di sostegno economico e sociale	311,84	19,87	12,07	343,78
10/2022 - Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità	1,50	2,00	2,00	5,50
11/2022 - Disposizioni per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro e benessere lavorativo.	20,90	18,55	-	39,45
12/2022 - Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio	2,55	2,05	0,05	4,65
16/2022 - Assestamento delle previsioni di bilancio 2022-2024. Disposizioni varie	18,01	19,97	9,27	47,25
17/2022 - Disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e l'esercizio dell'apicoltura	0,03	0,15	0,15	0,33
18/2022 - Piano straordinario di interventi settoriali e intersettoriali sviluppo econom. Etruria meridionale	0,90	1,80	-	2,70
19/2022 - Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie	127,80	37,01	71,44	236,25
Totale	722,66	117,41	103,34	943,41
- Titolo 1 - Spese correnti	683,06	67,67	65,45	816,18
- Titolo 2 - Spese in conto capitale	38,99	47,25	31,05	117,29
- Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,61	1,20	5,50	7,31
- Titolo 4 - Rimborso prestiti	-	1,29	1,34	2,63

Fonte: Regione Lazio – Direzione Bilancio, marzo 2023

10 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico

Nel quadro tendenziale a legislazione vigente, l'indebitamento netto – considerato il consuntivo 2021 pari a 117 milioni dovuto alla contrazione di un mutuo per 255 milioni e al rimborso di rate di ammortamento per 372 milioni – nel 2022, a fronte di previsione di mutuo di 404 milioni e il rimborso di una quota capitale di 430 milioni, è risultato pari a 26 milioni (**tav. S2.16**).

(347) Articolo 5, comma 1, della l.r. 26/2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), della l.r. n. 19/2021.

Per il 2023 – prevedendo l'accensione di mutui per 322 milioni e rimborsi della quota capitale di 832 milioni – l'indebitamento netto raggiungerà i 510 milioni e aumenterà nel 2024 per ulteriori 97 milioni e di 212 milioni nel 2025.

Il debito pubblico nel quadro tendenziale – a partire dallo *stock* di 22,6 miliardi – si dovrebbe ridurre dell'8,7 per cento – tra il 2022 e il 2025 – raggiungendo il valore di 20,6 miliardi a fine 2025.

Tavola S2.16 – DEFR Lazio 2023: indicatori di finanza pubblica regionale 2023-2025 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo 2021	Scenario di previsione			
		2022	2023	2024	2025
Indebitamento netto (1)	-117	-26	-510	-607	-819
Saldo primario (2)	590	108	75	68	281
Servizio del debito	990	1.035	1431	1.434	1.326
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-44	25	-505	-602	-808
Entrate una tantum (4)	73	51	5	5	11
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	22.600	22.574	22.064	21.457	20.638

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, marzo 2023.

A partire dal totale entrate a libera destinazione-scenario base pari a 9,6 miliardi nel triennio, le ulteriori entrate libere *una tantum* (308 milioni in complesso) portano le entrate a libera destinazione dello scenario previsionale a 10,0 miliardi circa ovvero la massa finanziaria su cui effettuare la manovra di finanza pubblica per il 2023-2025. Questa agirà sia sulla componente in entrata sia su quella in uscita (**tav. S2.17**).

Tavola S2.17 – DEFR Lazio 2023: previsioni della manovra 2023-2025 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) al lordo delle risorse del Patto per il Lazio (valori assoluti espressi in milioni)

Voci	PREVISIONALE		PREVISIONI	
	2022	2023	2024	2025
Totale entrate a libera destinazione – scenario base	2.987,39	3.187,80	3.253,64	3.255,83
Di cui:				
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	2.206,42	2.325,58	2.359,04	2.361,22
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Libero	689,88	646,13	678,52	678,52
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità	91,09	216,09	216,09	216,09
Ulteriori entrate libere <i>una tantum</i>	181,10	107,50	100,00	100,00
Totale entrate a libera destinazione – scenario previsionale	3.168,49	3.295,30	3.353,64	3.355,83
- (autofinanziamento investimenti regionali) (-)	111,97	328,76	142,09	276,47
- Ulteriori entrate in conto capitale <i>una tantum</i>	48,01	3,30	4,16	10,76
Totale entrate da destinare a investimenti	159,98	332,06	146,25	287,23
Totale spesa libera (A)+(B)	3.566,50	3.298,60	3.507,80	3.366,58
- Spesa corrente (A)	3.056,53	2.966,54	3.211,56	3.079,36
Di cui:				
-- Spesa "anelastica" (servizio del debito, personale, spese obbligatorie)	2.074,77	2.150,16	2.448,72	2.477,09
-- Spesa "elastica"	981,76	816,37	762,83	602,27
Di cui:				
--- fondo esenzione IRPEF/IRAP	130,00	0,00	0,00	0,00
--- TPL (quota Regione)	393,86	374,56	355,38	347,07
--- Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo eco., Lavoro, Ambiente, Cultura,)	457,89	441,81	407,45	255,20
- Spesa in conto capitale (B)	509,98	332,06	296,25	287,23
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-350,00	0,00	-150,00	0,00
Copertura disavanzo (indebitamento)	350,00	0,00	150,00	0,00

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione Programmazione Economica, marzo 2023.

Dal lato delle entrate si prevede un autofinanziamento degli investimenti regionali di 747 milioni circa e ulteriori entrate in conto capitale *una tantum* per 18 milioni che dovrebbero comportare

una disponibilità finanziaria da destinare agli investimenti di 766 milioni.

Dal lato della spesa, complessivamente prevista in 10,1 miliardi nel triennio, la componente corrente difficilmente comprimibile – definita «anelastica» e comprendente la spesa corrente per il servizio del debito, le spese per il personale e altre spese obbligatorie – è pari a 7,1 miliardi mentre la parte in cui applicare maggior discrezionalità (definita «elastica») – considerato che il fondo per l'esenzione fiscale non potrà essere finanziato a causa dei risultati finanziari negativi del settore sanitario⁽³⁴⁸⁾ nel 2022 e delle osservazioni della Corte dei Conti, in merito al ricorso al debito per il finanziamento degli investimenti pubblici – avrà una disponibilità di 2,2 miliardi di cui 1,1 miliardi da destinare al TPL (in quota regionale) e 1,1 miliardi per il welfare, la formazione, lo sviluppo economico, l'occupazione e l'ambiente.

La parte della spesa in conto capitale è stata prevista esser pari a 916 milioni nel triennio.

Con i risultati della manovra triennale sulle risorse a libera destinazione, nel 2023 l'indebitamento netto raggiungerà i 453 milioni pari alla sola quota capitale rimborsata, considerato che non è stata prevista l'accensione di nuovo debito e che si sconta la sospensione del rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità di cui al DL n. 35/2013 (**tav. S2.18**).

Nel 2024 è prevista una contrazione di mutui per 150 milioni e il rimborso della quota capitale di 808 milioni comprensivo della ripresa del rimborso della quota capitale delle anticipazioni di liquidità, per cui l'indebitamento netto raggiungerà i 658 milioni. Nell'anno successivo – non essendo prevista la contrazione di mutui ma solo il pagamento della rata di rimborso di quelli contratti – l'indebitamento sarà pari a 819 milioni come nel quadro tendenziale.

Anche lo *stock* di debito nel quadro programmatico risulta, nella sua evoluzione triennale, simile a quello del quadro tendenziale.

Tavola S2.18 – DEFR Lazio 2023: indicatori di finanza pubblica regionale 2023-2025 - il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo 2021	Scenario di previsione			
		2022	2023	2024	2025
Indebitamento netto (1)	-117	-26	-453	-658	-819
Saldo primario (2)	590	108	331	147	281
Servizio del debito	990	1.035	994	1.328	1.326
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-44	25	-450	-654	-808
Entrate una tantum (4)	73	51	3	4	11
Debito pubblico (5) = (5 _{i-1}) - (5 _i)	22.600	22.574	22.121	21.463	20.644

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, marzo 2023.

(348) Le risultanti dal conto economico consolidato nel settore sanitario, al quarto trimestre 2022, indicano un disavanzo di 216 milioni.

Appendice

Indice delle tavole

Tavola A1 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più intelligente (OP1)» e «Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare (OG1)» (valori espressi in milioni)	147
Tavola A2 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più verde (OP2)» e «Rafforzare la tutela dell’ambiente e l’azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell’Unione (OG2)» (valori espressi in milioni)	148
Tavola A3 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più connessa (OP3)» e «Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3)» (valori espressi in milioni)	149
Tavola A4 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più sociale (OP4)» e «Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3)» (valori espressi in milioni)	150
Tavola A5 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più vicina ai cittadini (OP5)» e «Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3)» (valori espressi in milioni) ...	152
Tavola A6 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (valori espressi in milioni)	153
Tavola A7 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica (valori espressi in milioni)	154
Tavola A8 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile (valori espressi in milioni)	155
Tavola A9 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 4-Infrastrutture per una mobilità sostenibile (valori espressi in milioni)	156
Tavola A10 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 5-Inclusione e coesione (valori espressi in milioni)	157
Tavola A11 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 6-Salute (valori espressi in milioni)	158
Tavola A12 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 1 – «Il Lazio dei diritti e dei valori». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028.....	159
Tavola A13 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 2 – «Il Lazio dei territori e dell’ambiente». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028.....	162
Tavola A14 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 3 – «Il Lazio dello sviluppo e della crescita». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028.....	163

Tavola A1 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più intelligente (OP1)» e «Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare (OG1)» (valori espressi in milioni)

Titolo	Obiettivo Specifico/Priorità	Fonti di finanziamento					Stato (c)	
		FESR	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC		
OP 1 (a)	a1	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	385,0	0,0	0,0	0,0	65,0	0,0
	a2	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	115,0	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0
	a3	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	429,0	0,0	0,0	0,0	163,4	0,0
	a4	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	35,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	a5	Rafforzare la connettività digitale						
Totale OP1			964,0	0,0	0,0	0,0	233,7	0,0
OG1 (b)	OS1	Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare	0,0	0,0	83,0	0,0	0,0	0,0
	OS2	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	0,0	0,0	154,7	0,0	0,5	0,0
	OS3	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0
Totale OG1			0,0	0,0	240,5	0,0	0,5	0,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica. – (a) Europa più intelligente (OP1). – (b) Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare (OG1). – (c) Bilancio dello Stato (art.1, c.134, l. 30 dicembre 2018, n. 145) Anni 2021-2034

Tavola A2 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più verde (OP2)» e «Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione (OG2)» (valori espressi in milioni)

Titolo	Obiettivo Specifico/Priorità	Fonti di finanziamento					Stato (c)	
		FESR	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC		
OP 2 (a)	b1	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	180,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	b2	Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	80,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	b3	Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	b4	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	55,0	0,0	0,0	0,0	113,3	0,0
	b5	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	0,0	0,0	0,0	0,0	15,0	8,2
	b6	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	130,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0
	b7	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	65,0	0,0	0,0	0,0	98,5	0,0
	b8	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	116,7	0,0	0,0	0,0	3,5	39,0
	p1	Promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	0,0	0,0	0,0	8,0	0,0	0,0
	p2	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	0,0	0,0	0,0	4,1	0,0	0,0
	p4	Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale OP2		626,7	0,0	0,0	12,1	280,3	47,2
OG2 (b)	OS4	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile	0,0	0,0	14,5	0,0	0,0	0,0
	OS5	Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria	0,0	0,0	211,4	0,0	0,0	0,0
	OS6	Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	0,0	0,0	70,7	0,0	0,0	0,0
Totale OG2		0,0	0,0	296,6	0,0	0,0	0,0	

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica. – (a) Europa più verde (OP2). – (b) Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione (OG2). – (c) Bilancio dello Stato (art.1, c.134, l. 30 dicembre 2018, n. 145) Anni 2021-2034

Tavola A3 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più connessa (OP3)» e «Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3)» (valori espressi in milioni)

Titolo	Obiettivo Specifico/Priorità	Fonti di finanziamento					Stato (c)	
		FESR	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC		
OP 3 (a)	c1	Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	c2	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	0,0	0,0	0,0	0,0	1.519,6	112,0
Totale OP3			0,0	0,0	0,0	0,0	1.519,6	112,0
OG3 A (b)	OS8	Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale OG3A			0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica. – (a) Europa più connessa (OP3). – (b) Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3). – (c) Bilancio dello Stato (art.1, c.134, l. 30 dicembre 2018, n. 145) Anni 2021-2034

Tavola A4 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più sociale (OP4)» e «Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3)» (valori espressi in milioni)

Titolo	Obiettivo Specifico/Priorità	Fonti di finanziamento					Stato (c)	
		FESR	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC		
	d1	Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	d2	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	0,0	0,0	0,0	0,0	200,0	88,0
	d3	Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	d4	Promuovere l'integrazione socio-economica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	d5	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	d6	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	23,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
OP 4 (a)	A	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	0,0	301,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	B	Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	0,0	57,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	C	Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	0,0	120,5	0,0	0,0	0,0	0,0
	D	Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	0,0	112,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	E	Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

CONTINUA

PROSEGUE Tavola A4 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più sociale (OP4)» e «Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurale (OG3)» (valori espressi in milioni)

Titolo	Obiettivo Specifico/Priorità	Fonti di finanziamento					Stato (c)	
		FESR	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC		
OP 4 (a)	F	Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	0,0	304,0	0,0	0,0	0,0	5,9
	G	Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	0,0	170,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	H	Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	0,0	86,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	I	Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	J	Promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come i rom	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	K	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	0,0	302,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	L	Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi le persone indigenti e i minori	0,0	85,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	M	Contrastare la deprivazione materiale mediante la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base alle persone indigenti, compresi i minori, e istituire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale OP4		23,0	1.538,4	0,0	0,0	200,0	93,9
OG3 B (b)	OS7	Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	0,0	0,0	79,3	0,0	0,0	0,0
Totale OG3B		0,0	0,0	79,3	0,0	0,0	0,0	

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica. – (a) Europa più sociale (OP3). – (b) Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali (OG3). – (c) Bilancio dello Stato (art.1, c.134, l. 30 dicembre 2018, n. 145) Anni 2021-2034

Tavola A5 – DSP 2023: fonti di finanziamento «Europa più vicina ai cittadini (OP5)» e «Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali (OG3)» (valori espressi in milioni)

Titolo	Obiettivo Specifico/Priorità	Fonti di finanziamento					Stato (c)	
		FESR ¹	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC		
OP 5 (a)	e1	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	140,0	0,0	0,0	0,0	95,6	247,6
	e2	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	p3	Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	0,0
Totale OP5			140,0	0,0	0,0	3,0	95,6	247,6
OG3 C (b)	OS8	Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	0,0	0,0	138,2	0,0	0,0	0,0
	OS9	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	0,0	0,0	90,0	0,0	0,0	0,0
Totale OG3C			0,0	0,0	228,2	0,0	0,0	0,0

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica. – (a) Europa più vicina ai cittadini (OP5). – (b) Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali (OG3). – (c) Bilancio dello Stato (art.1, c.134, l. 30 dicembre 2018, n. 145) Anni 2021-2034

Tavola A6 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (valori espressi in milioni)

MISSIONE, COMPONENTE, MISURA	TOTALE	REGIONE
		LAZIO SOGG. ATTUA- TORE
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	1.787,95	96,51
C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	94,60	39,61
1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	20,75	-
1.4.1: Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali	22,42	-
1.4.3: Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	6,79	0,67
1.4.4: Estensione 'utilizzo piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	2,48	-
1.4.6: Mobility as a service for Italy	3,22	-
1.7.2: Rete di servizi di facilitazione digitale	12,62	12,62
2.2.1: Assistenza tecnica a livello centrale e locale - 1.000 esperti	26,32	26,32
C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	486,57	-
3.1 Piano Italia a 1 Gbps	242,70	-
3.2 Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane	201,13	-
3.3 Scuola connessa (a)	14,76	-
3.4 Sanità connessa (a)	27,12	-
3.5 Collegamento Isole minori (b)	0,86	-
C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	1.206,78	56,90
1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (1.1.5: Digitalizzazione del patrimonio culturale)	6,57	6,57
1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (1.1.8: Polo di conservazione digitale)	58,00	-
1.2: Rimozione barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche, archivi per ampio accesso e partecipazione alla cultura	11,38	-
1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (cinema)	5,39	-
1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (teatri)	7,88	-
1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (musei)	18,50	-
2.1: Attrattività dei borghi - Linea di azione A (Borgo pilota)	20,00	-
2.1: Attrattività dei borghi - Linea di azione A (Rigenerazione borghi storici) – Comuni	33,81	-
2.1: Attrattività dei borghi - Linea di azione A (Rigenerazione borghi storici) – Imprese	18,78	-
2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	48,02	48,02
2.3: Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	24,77	0,60
2.4: Sicur. sismica luoghi di culto, restauro patr. cult. del Fondo Edifici di Culto e siti ricovero opere d'arte (Recovery Art)	47,76	-
3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	300,00	-
4.3.1 Caput Mundi - Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	160,51	-
4.3.2 Caput Mundi - I percorsi Giubilari 2025	161,79	1,70
4.3.3 Caput Mundi - La città condivisa	73,82	-
4.3.4 Caput Mundi - Mitingodiverde	54,44	-
4.3.5 Caput Mundi - Roma 4.0	22,71	-
4.3.6 Caput Mundi - Amanotesa	17,03	-
Task force di supporto al programma Caput mundi	9,70	-
Piano di investimenti strategici (su siti) del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	105,90	-

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Tavola A7 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica (valori espressi in milioni)

MISSIONE, COMPONENTE, MISURA	TOTALE	REGIONE LAZIO SOGG. ATTUATORE
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.506,77	617,06
C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	79,91	29,34
1.1 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	5,30	-
2.1 Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	13,14	-
2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	29,34	29,34
3.1 Isole verdi	26,77	-
3.2 Green communities	5,35	-
C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	1.119,78	201,26
1.2.1: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (Comunità energetiche)	64,25	64,25
1.2.1: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (Autoconsumo)	24,09	24,09
2.1 Rafforzamento smart grid	282,97	-
2.2 Interventi su resilienza climatica reti	20,17	-
3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	17,00	17,00
3.5 Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	6,57	-
4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (Ciclovie urbane)	15,81	-
4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (Ciclovie turistiche)	21,77	7,77
4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa	220,00	-
4.3 Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (Strade extraurbane)	24,62	-
4.3 Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica (Centri urbani)	36,41	-
4.4.1: Rinnovo flotte Bus	345,12	47,14
4.4.2: Rinnovo flotte treni	41,01	41,01
C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	416,59	240,17
1.1 Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	57,82	-
1.2 Efficientamento degli edifici giudiziari	118,60	-
Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	240,17	240,17
C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	890,49	146,28
1.1 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	0,46	-
2.1a Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	69,76	69,76
2.1.b Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	76,52	76,52
2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	365,17	-
3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	34,78	-
3.4 Bonifica dei siti orfani	38,00	-
4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	160,11	-
4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	90,27	-
4.3: Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche	-	-
4.4 Investimenti in fognatura e depurazione	55,40	-

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Tavola A8 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile (valori espressi in milioni)

MISSIONE, COMPONENTE, MISURA	TOTALE	REGIONE LAZIO SOGG. AT- TUATORE
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	1.523,48	153,00
C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITA'/CAPACITA' E STRADE SICURE	1.363,83	153,00
1.3 Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	510,00	-
1.3 Collegamenti diagonali (Roma-Pescara)	620,17	-
1.5 Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	80,66	-
1.6 Potenziamento delle linee regionali	153,00	153,00
C2 - INTERMODALITA' E LOGISTICA INTEGRATA	159,65	-
Elettrificazione delle banchine (<i>Cold ironing</i>)	80,00	-
Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	69,65	-
Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale	10,00	-

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Tavola A9 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 4-Infrastrutture per una mobilità sostenibile (valori espressi in milioni)

MISSIONE, COMPONENTE, MISURA	TOTALE	REGIONE LAZIO SOGG. ATTUATORE
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	899,85	-
C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	769,42	-
1.1 Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	151,28	-
1.2 Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	46,27	-
1.3 Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	19,32	-
1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	33,82	-
1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola - università	4,51	-
1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	6,08	-
2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	7,35	-
3.2 Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	194,04	-
3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	286,95	-
3.4 Didattica e competenze universitarie avanzate	0,60	-
4.1 Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	19,20	-
C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	130,43	-
1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	0,99	-
1.5 Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"	110,00	-
3.3 Introduzione dottorati innovativi per fabbisogni di innov. imprese e promuovono assunzione ricercatori da parte delle imprese	19,44	-

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Tavola A10 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 5-Inclusione e coesione (valori espressi in milioni)

MISSIONE, COMPONENTE, MISURA	TOTALE	REGIONE LAZIO SOGG. ATTUATORE
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	1.371,76	147,11
C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	140,68	132,50
1.1 (Riforma) Politiche attive del lavoro e formazione	83,78	83,78
1.1 (Investimento) Potenziamento dei Centri per l'Impiego	41,03	41,03
1.4 Sistema Duale	7,69	7,69
2.1 Servizio civile universale	8,17	-
C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	1.054,94	14,61
1.1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	6,77	-
1.1.2: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani	28,56	-
1.1.3: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale	6,04	-
1.1.4: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	3,99	-
1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	50,48	-
1.3: Housing Temporaneo e Stazioni di posta	56,68	-
2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	330,84	-
2.2 c) Piani Urbani Integrati (general project)	330,31	-
2.2 a) Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	5,99	-
2.3 Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, ...	202,50	14,61
Costruzione e Miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori	32,77	-
C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	176,15	-
A1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Innovazione Digitale	12,44	-
A2.1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Edifici pubblici	5,00	-
A3.1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Rigenerazione urbana - Borghi-Paesi-Città	21,51	-
A3.2 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Beni culturali	12,94	-
A3.3C - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Ammodernamento e la messa in sicurezza di impianti sportivi, ricreativi e di risalita	6,04	-
A4.2 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Infrastrutture e Idrogeno	19,00	-
A4.3 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Stazioni ferroviarie	6,00	-
A4.4 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Rete stradale	26,00	-
A4.5 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Rete Stradale comunale	6,36	-
B - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - Centri di ricerca	14,25	-
Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	19,46	-
1.1 SNAI: Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità	24,55	-
1.2 SNAI: Strutture sanitarie di prossimità territoriale (farmacie rurali)	2,61	-

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Tavola A11 – DSP 2023: PNRR-PNC – Missione 6-Salute (valori espressi in milioni)

MISSIONE, COMPONENTE, MISURA	TOTALE	REGIONE LAZIO SOGG. AT- TUATORE
M6 – SALUTE	1.289,09	1.083,52
C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	679,95	648,43
1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	158,49	158,49
1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)	383,37	383,37
1.2.2 Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	20,11	20,11
1.3. Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità). Salute, ambiente, biodiversità e clima	86,45 31,53	86,45 -
C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	609,14	435,09
1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	346,73	228,17
1.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile	180,58	180,58
1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	55,48	-
1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	2,62	2,62
2.1. Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	13,33	13,33
2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	10,39	10,39

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, febbraio 2023.

Tavola A12 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 1 – «Il Lazio dei diritti e dei valori». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028

MACROAREA I - IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI**INDIRIZZO: SALUTE****OBIETTIVO: ESTENDERE LA SANITA' DI PROSSIMITA'**

- Costituzione ufficio "Prestazioni sanitarie"
- Centralizzazione prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate
- Recupero attività di screening oncologico
- Politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; specialistiche ambulatoriali; assistenza aree interne)
- Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute".
- Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti
- Farmacia dei servizi
- Estendere la sanità di prossimità: altro

OBIETTIVO: MIGLIORARE LE CURE SANITARIE (SALUTE MENTALE - DISTURBI ALIMENTARI - STILI DI VITA E PROGETTO SALUTE - MALATTIE RARE)

- Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale
- Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento p.letto (+1 per 5.000 abitanti)
- Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione familiare del congiunto convivente affetto da patologie mentali
- Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale
- Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare
- Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana
- Migliorare le condizioni sanitarie (Salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita): altro

OBIETTIVO: AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (AT) E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE (PI) NELLA SANITA'

- Politiche di riequilibrio tra Roma e le Province del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche
- Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)
- AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei
- AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato
- AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità
- AT-PI nella sanità: altro

OBIETTIVO: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA (DISABILITA' E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE)

- Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti
- Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze
- Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione
- Recupero CTO Alesini e San Filippo Neri; investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche.
- Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza
- Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale.
- Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test Next-Generation Sequencing)
- Migliorare le condizioni di vita (Disabilità e malattie cronico-degenerative): altro

CONTINUA

PROSEGUE Tavola A12 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 1 – «Il Lazio dei diritti e dei valori». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028**INDIRIZZO: ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA****OBIETTIVO: INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

- Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro
- Over 50: strategia di formazione e actualización delle competenze per reintegro
- Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni
- Investire nell'istruzione e formazione: altro

OBIETTIVO: PER LA FAMIGLIA: INVESTIRE NELLA SCUOLA E PER L'INFANZIA

- Revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia
- Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni
- Costituzione Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni
- Piani integrativi di offerta formativa per le scuole
- Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola
- Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)
- Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità
- Investimenti sulla formazione del personale del «sistema Integrato zero-sei»
- Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie
- Investire nella scuola e per l'infanzia: altro

OBIETTIVO: CONTRASTO ALLA MARGINALITA' SOCIALE: DIGNITA' DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SUPPORTO ALLA DISABILITA'

- Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili
- Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale;
- Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili.
- Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc.
- Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc.
- Dignità del lavoro, aumento dell'occupazione e miglioramento delle condizioni di disabilità: altro

OBIETTIVO: INCREMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI

- Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"
- Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata
- Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio
- Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale; Scuola regionale di polizia locale
- Attivazione: Scuola regionale di polizia locale
- Incrementare la sicurezza dei cittadini: altro

OBIETTIVO: FAVORIRE L'ACCESSO ALLO SPORT E MIGLIORARE GLI STILI DI VITA

- Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private.
- Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti
- Grandi eventi sportivi di livello internazionale: promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori
- Qualificazione con programmi di Formazione, le nuove professioni sportive
- Carta dei valori dello sport.
- Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport.
- Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita: altro

CONTINUA

PROSEGUE Tavola A12 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 1 – «Il Lazio dei diritti e dei valori». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028**OBIETTIVO: VALORIZZARE LA CULTURA NEL LAZIO**

- Istituzione Assessorato alla Cultura
- Azioni-misure si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021
- Musei, biblioteche, Teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi
- Musei, biblioteche, Teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati.
- Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo
- Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato.
- Creazione di Parchi Culturali
- Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"
- Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzare delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa.
- Incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale.
- UNESCO-Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: Istituzione del registro delle attività culturali immateriali (RCI)
- Valorizzazione la cultura nel Lazio: altro

Tavola A13 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 2 – «Il Lazio dei territori e dell’ambiente». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028**MACROAREA 2 - IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE****INDIRIZZO: ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO****OBIETTIVO: ROMA CAPITALE E URBANISTICA REGIONALE**

- Piano Territoriale Regionale Generale
- Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica
- Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche.
- Perfezionamento trasferimento di poteri a Roma Capitale
- Semplificazione amministrativa, Toponimi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)
- Revisione LR 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio
- Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato
- Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento
- Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo
- Roma Capitale e urbanistica regionale: altro

OBIETTIVO: MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE: EDILIZIA AGEVOLATA E PROGETTI PNRR

- Piano per l'edilizia agevolata per copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà
- Reperimento nuove risorse finanziarie
- Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi
- Riduzione procedure urbanistiche; attuazione piani di zona; semplificazione procedure accesso
- Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso
- Applicazione di formule innovative e agevolate (Rent to Buy) per 1000 appartamenti Fondazione Enasarco
- Attuazione interventi del PNRR
- Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR: altro

INDIRIZZO: AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI**OBIETTIVO: TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE**

- Verifica dell'efficacia del Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Potenziamento Agenzia della Protezione civile (LR 2/2014)
- Interventi per educare i cittadini alla preparazione alle emergenze e alla riduzione del rischio
- Parco Nazionale del Circeo: tutela del patrimonio ambientale
- Parco Nazionale del Circeo: valorizzazione del patrimonio ambientale per l'ambito turistico
- Interventi di depurazione e risanamento della Valle del Sacco
- Tutela ambientale e protezione civile: altro

OBIETTIVO: MOBILITA', TRASPORTI E INFRASTRUTTURE MODERNE E SOSTENIBILI

- Realizzazione interventi programmati
- Potenziamento della rete viaria del territorio regionale
- Ammodernamento delle reti di trasporto
- Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)
- Collegamenti con la città di Rieti
- Ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016
- Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili: altro

Tavola A14 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 3 – «Il Lazio dello sviluppo e della crescita». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028

MACROAREA 3 - IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA

INDIRIZZO: IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA

OBIETTIVO: CRESCITA INDUSTRIALE (CREDITO, AREE PER LA PRODUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA, TERZA MISSIONE)

- Liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrative non incidenti su interessi collettivi
- Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)
- Interventi di sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)
- Interventi di sostegno al commercio
- Interventi di sostegno all'offerta alberghiera e della ristorazione
- Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze
- Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione sui distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)
- Riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli
- Revisione della legge sul microcredito
- Costituzione di un nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.
- Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi
- Interventi sulle imprese attive: credito; ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica occupazione.
- Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento.
- Indirizzi e programmazione delle attività di R&I pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up.
- Promozione dell'innovazione e della ricerca per i fabbisogni dei cittadini diversamente abili; meccanismi di premialità per le start-up specializzate.
- Attuazione D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il match tra attori
- Stipula Convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione
- Contribuiti regionali alle Università e agli Enti di ricerca, da destinare allo sviluppo in specifici settori
- Creazione di una "Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca" come organo di supporto tecnico-programmatico.
- Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza missione): altro

CONTINUA

PROSEGUE Tavola A14 – DEFR Lazio 2023: Macroarea 3 – «Il Lazio dello sviluppo e della crescita». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028**INDIRIZZO: INVESTIMENTI SETTORIALI, POLITICHE PER L'ENERGIA E I RIFIUTI****OBIETTIVO: AMPLIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DI SETTORE (AGROALIMENTARE, MANIFATTURA, COMMERCIO E TURISMO)**

- Agrindustria: Implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei
- Agrindustria: Implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette.
- Agrindustria: Investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione.
- Agrindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole
- Agrindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione).
- Agrindustria: mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare).
- Agrindustria: semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare
- Agrindustria: progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione).
- Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica Marina
- Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di Formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus.
- Interventi di sostegno alla filiera ittica
- Istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia
- Portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma
- Portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino
- Portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il Car di Guidonia e con il Mof di Fondi
- Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici ro-ro delle autostrade del mare.
- Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina
- Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-connesione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino.
- Potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia.
- Turismo: rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione
- Turismo: interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente).
- Turismo: interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive
- Turismo: investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio: potenziamento dell'offerta turistica congressuale
- Turismo: Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio).
- Ampliare le politiche di sviluppo di settore: altro

CONTINUA

PROSEGUE Tavola A14– DEFR Lazio 2023: Macroarea 3 – «Il Lazio dello sviluppo e della crescita». Indirizzi, obiettivi e azioni 2023-2028

OBIETTIVO: MIGLIORARE LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E AMPLIARE LE POLITICHE ENERGETICHE

- Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio
- Gestione dei rifiuti: realizzazione, completamento ed efficientamento degli impianti di trattamento propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo;
- Gestione dei rifiuti: realizzazione linee di termocombustione per chiusura ciclo dei rifiuti regionali e in località idonee, non confliggenti con le vocazioni del territorio
- Politica energetica: diversificazione degli approvvigionamenti
- Politica energetica: incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)
- Politica energetica: interventi per incentivare eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)
- Politica energetica: interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate
- Politica energetica: sostegno per l'istituzione di comunità energetiche
- Politica energetica: sostegno per progetti innovativi (prod. energia rinnovabile a basso impatto ambientale; sistemi sostenibili prod. energetica e uso energia)
- Interventi per l'efficientamento e la riqualificazione energetica: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali.
- Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche: altro.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL SEGRETARIO
(Maria Genoveffa Boccia)

IL PRESIDENTE
(Francesco Rocca)